

ORA IL CO PROPONE ANCHE LA LEGALIZZAZIONE DEL «TOTONERO»

Scommesse di Stato

Dopclotte e slot-machines, le mani sullo sport: ma il governo non ha ancora deciso
La manovra sta per approdare in aula

L'OTESDI UNA CASA DA GIOCO PER OGNI REGIONE

Friul-Venezia Giulia, si apre la «battaglia» per il casinò



TRIESTE — «È il primo passo verso l'approvazione definitiva. Tutto ciò, ovviamente, a vantaggio di quanto da anni sta facendo l'Anit, l'associazione dei Comuni che si battono per l'incremento turistico. La possibilità cioè di attivare sale da gioco in ogni regione. Non posso che essere soddisfatto». Lo afferma il sindaco di Grado Giovanni Battista Salvini, che ha appreso con soddisfazione la notizia dell'approvazione, da parte della commissione bilancio del Senato, di un emendamento alla finanziaria con il quale viene affidata una delega affinché entro 4 mesi si vari una norma per l'istituzione di case da gioco nelle varie Regioni. Per quanto riguarda il Friuli-Venezia Giulia, già da anni è stato raggiunto un accordo con il quale Grado e Lignano figurano praticamente come un'unica entità. Fra i due Comuni c'è infatti un'intesa con la quale si stabilisce che d'estate il casinò funzioni a Lignano mentre d'inverno sia attivo a Grado. Nell'emendamento dell'altra sera si precisa che

per l'individuazione delle località si dovrà tener conto «delle ragioni storiche e sociali» nonché della necessità di ampliamento dell'offerta turistica. E sotto questi punti di vista proprio Grado è una delle candidate più accreditabili. Non va poi dimenticato che il Friuli-Venezia Giulia è letteralmente attorniato da case da gioco, in Slovenia e Austria. A Trieste, soddisfazione venata da pessimismo quella di Gianfranco Gambassini (Lista per Trieste), sostenitore di un casinò nel capoluogo giuliano: teme una bagarre regionale sull'ubicazione della casa da gioco, ma insiste: «La scelta di Trieste sarebbe perfettamente razionale, con una sede estiva a Lignano o Grado». Di parere contrario Silvano Manganello (Ppi): «Un casinò porta con sé interessi anche non puliti. A fronte di un guadagno forse neppure tanto grande la contropartita sarebbe un problema di disordine pubblico e sociale».

In Economia

Finanziaria, il Polo ancora diviso:

martedì vertice con Berlusconi,

invitato a una linea più morbida.

Appello progressista alla ragione

ROMA — Dopo i «gratta e vinci», le lotterie e i casinò lo Stato potrebbe allungare le mani anche sul «Totonero», legalizzando una pratica finora in mano agli scommettitori clandestini. La proposta è stata avanzata ieri dal Ccd alla commissione Bilancio del Senato, la quale, dal canto suo, ha approvato - con i voti del centrosinistra e della Lega - il disegno di legge collegato alla Finanziaria. Tra oggi e domani la commissione ha in programma di approvare la legge Finanziaria vera e propria e il Bilancio in modo da trasferire l'intera manovra in Aula all'inizio della prossima settimana. Dunque, con un emendamento del Ccd è stata chiesta la legalizzazione delle scommesse sulle attività sportive gestite dal Coni (non solo sul calcio, quindi) che finora sono state appannaggio esclusivo del «Totonero». Il ministro Pantozzi si è riservato di riflettere perché vuole capire se la liberalizzazione del totoscommesse possa sottrarre gettito agli altri giochi di cui beneficia l'erario. Il problema verrà quindi probabilmente affrontato quando la Finanziaria giungerà alla prossima settimana in Aula. Comunque il getti-

to dalla legalizzazione potrebbe essere di almeno 150 miliardi l'anno. Tra le principali novità approvate ieri col disegno di legge collegato alla Finanziaria, la nascita di un nuovo ministero per le Attività produttive che accorpierà quelli di Industria, Commercio estero, Agricoltura; proroga di quattro mesi dei benefici fiscali della legge Tremonti per tutte le imprese; abolizione dell'obbligatorietà dei ticket sul pronto soccorso e del tetto di reddito per le indennità concesse agli invalidi; impiego dei cassaintegrati in lavori socialmente utili che perderanno i benefici di legge in caso di rifiuto.

Intanto (ne riferiamo a pagina 2) martedì si terrà il vertice del centrodestra con Berlusconi per trovare un atteggiamento unanime del Polo sulla Finanziaria. Per intanto il Polo è diviso. Il Ccd insiste nell'invitare il Cavaliere a una linea più moderata sulla manovra economica. «Cedere, obbedire, combattere non è il nostro motto», protesta Casini. Ma Costa è ottimista: «Arriveremo ad un voto unitario». Appello del capogruppo progressista Salvi alle «voci più ragionevoli» dello schieramento avversario.

In Economia

LA NUOVA LINEA DEI METALMECCANICI

Occupazione, in Germania proposta rivoluzionaria: meno salario ma più lavoro

CARNITI, TRENTIN, MARINI

Le «pensioni facili»
Dopo i politici
tocca ai sindacalisti

ROMA — Il procuratore Pietro Federico si rifiuta di fornire l'elenco dei beneficiari della legge sulle pensioni, ma una «gola profonda» continua a rivelare i nominativi dei big, dei pezzi da novanta della politica, del sindacato. Dopo Craxi, Larizza, Napolitano, Occhetto e Natta, sono saltati fuori altri grossi calibri che si sono preoccupati di farsi certificare dagli amici o dai compagni segretari nazionali amministrativi, il loro «lavoro abusivo». E a livello nazionale non può passare inosservato, per esempio il fascicolo del sindaco napoletano, Antonio Bassolino, ma anche quello del rifondatore Armando Cossutta è sicuramente da mettere in evidenza. Secondo «gola profonda» altri nomi eccellenti dei 37 mila beneficiari della legge Mosca sono i responsabili di qualche anno fa della triplice sindacale e cioè Pizzinato, Carniti, Trentin e Marini.

A pagina 4

E in Italia

molte imprese

non trovano

personale

ROMA — Dateci meno soldi, ma create posti di lavoro in più: quando, qualche tempo fa, il sindacato tedesco dei metalmeccanici Ig Metall riuscì a far passare una riduzione dell'orario di lavoro spuntando tra l'altro aumenti salariali del 4%, cioè il doppio del tasso di inflazione, in Italia si fece capire che mai e poi mai l'esperienza si sarebbe potuta esportare; è probabile invece che la nuova proposta dell'Ig Metall sia destinata a fare scuola anche da noi, e che piaccia soprattutto agli imprenditori. Il perché è presto detto: il potentissimo sindacato ha proposto a industriali e governo una «alleanza per il lavoro». In pratica, allo scadere del contratto in vigore, nel '97, l'Ig Metall offrirebbe concessioni sul piano salariale se imprese e governo si muoveranno per combattere la disoccupazione strutturale. Saldi? Tanti quanto basta per coprire il potere di acquisto di stipendi e salari di chi già lavora.

Intanto in Italia, rileva l'Istituto di emissione, il 46% delle imprese che negli ultimi dodici mesi ha assunto nuovo personale ha dichiarato di aver trovato difficoltà nel reperirlo.

In Economia

UN INTERVENTO CHIRURGICO A SORPRESA

Non si tratta di un tumore, è una garza «dimenticata»



Bosnia, poche speranze

WASHINGTON — A parole tutti dicono di volere la pace dopo quattro anni di massacri, ma all'avvio dei negoziati di Dayton (Ohio) i presidenti di Serbia, Bosnia e Croazia si sono presentati «senza mostrare alcuna predisposizione al compromesso», secondo il mediatore americano Richard Holbrooke, che in 3 mesi di «navetta» nei Balcani ha tessuto la trama di un'intesa tra le fazioni. Prima dell'apertura dei lavori Milosevic, Tudjman e Izetbegovic hanno avuto incontri separati con il segretario Usa Christopher. E mentre si stanno affievolendo le speranze di una soluzione, a Sarajevo si piangono ancora i morti della guerra (nella foto).

A pagina 7

FASANO — Vittoria Bagorda, 29 anni, afflitta da anni da dolori lancinanti all'addome, qualche giorno fa accetta la diagnosi di tumore e il consiglio dei medici dell'ospedale di Fasano che vogliono asportare la massa tumorale nel suo intestino. I medici aprono l'addome e — sorpresa — scoprono nell'intestino una garza di oltre due metri di lunghezza, «dimenticata» dopo un parto cesareo sei anni prima.

Quel corpo estraneo, in tutti questi anni incapsulato in un'ansa intestinale, sembrava anche dopo gli esami radiologici una cisti o un tumore. I medici rimuovono la garza e richiudono l'addome. Vittoria Bagorda, quando le raccontano l'inconveniente, dopo un primo «State scherzando?» ritorna con la mente al parto di sei anni fa, quando nell'Ospedale di Cisternino l'équipe guidata dal professor Lino l'aveva operata con parto cesareo. Facile dunque risalire al responsabile.

La donna dichiara la sua soddisfazione per essere sfuggita al tumore ma anche la sua rabbia. «Potevo morire per una occlusione intestinale durante questi sei anni — sostiene — e se penso alla superficialità di chi mi ha operato nell'ospedale di Cisternino, mi vengono ancora i brividi». Non appena si è rimessa in piedi, ha varcato la soglia della caserma dei carabinieri denunciando i responsabili della «distrazione». Che potrebbe essere «dimenticata» in cambio di un bel pacchetto di milioni.

A pagina 4

LA SONY LAVORA A UN «TERMOMETRO DEL DESTINO»

Il futuro nel polso

Il «lettore» potrà rivelarci l'evoluzione della nostra vita

TOKYO — L'eterno desiderio dell'uomo di conoscere il suo destino potrebbe trovare soluzione entro fine secolo se andranno in porto le ricerche della Sony. Il colosso dell'elettronica di Tokyo sta lavorando in segreto ad un «termometro del destino» che, leggendo in modo scientifico il polso e la mano, ci renderà tutto chiaro, rivelandoci le caratteristiche della nostra costituzione fisica e l'evoluzione della nostra vita.

La ricerca, cominciata dieci anni fa, era stata tenuta in sordina sia per la delicatezza del compito sia perché mescolava, in modo per molti opinabile, dati della medicina occidentale e di quella orientale.

Ora, dopo indiscrezioni sulla stampa giapponese, si sa che nel laboratorio di ricerca della Sony, a Tokyo, esiste uno speciale laboratorio che porta un nome impegnativo: «Research Institute of Wisdom» (Istituto per la ricerca della saggezza).

È diretto da Mitsuru Takashima, «il controllo del polso, combinato con pratiche orientali quali la lettura scientifica della mano — sostiene — possono essere utili a ricostruire la personalità psicofisica di un individuo e a prevederne, in una certa misura, il suo futuro, e persino la morte».

Senza più bisogno di ricorrere a maghi e chirologi, la vita, la morte e le malattie si possono prevedere scientificamente, secondo Takashima. «Io credo che un giorno non lontano riusciremo a produrre nei nostri laboratori una macchina che sarà capace di predire il destino di una persona mettendola a fuoco la sua personalità, la sua costituzione fisica e i rischi di malattie cui va incontro. Combinando il meglio della medicina occidentale e di quella orientale si può prevedere anche il tempo della morte».

Finora la Sony ha investito nel progetto un miliardo di yen, circa

16 miliardi di lire. A volere questo tipo di ricerca è stato lo stesso Masaru Ibuka, che nel 1946 fondò il colosso mondiale dell'elettronica assieme ad Akio Morita.

Tutto cominciò con l'idea di costruire un «pulsografo», per inserire in una macchina i dati che un medico orientaleista può «percepire» attraverso il controllo del polso. Tale pratica è ancora dominante in Cina e in Corea. Poi la ricerca si sviluppò e ora il «termometro del destino» sembra quasi a portata di mano. Ma non è tutto.

La Sony ha istituito anche un laboratorio di



ricerca sulla percezione extrasensoriale (Esp), dove si lavora per mettere a punto una macchina capace di leggere emozioni, sensazioni, sogni, visioni. La ricerca è affidata a Yoichiro Sako, 38 anni, laureato in scienze della comunicazione alla prestigiosa Tokyo University. «Inconscio e subconscio sono tutti da esplorare. La scienza moderna è rimasta cieca su questo mondo paranormale, che ha un'esistenza altrettanto reale di quella materiale. La Sony è convinta

che sia giunto il momento per gli scienziati di aprirsi a una visione a tre dimensioni».

La casa di Tokyo intende tradurre in immagini tridimensionali le onde magnetiche dei nostri cervelli e, chissà, quelle misteriose e spesso inquietanti dei nostri antenati. Sako vi lavora da quattro anni. Quella che egli definisce «la vera rivoluzione tecnologica» è ai primi passi. Qualcuno si è dichiarato «scandalizzato», ma la maggior parte degli scienziati è incuriosita.

Ernesto Toaldo

MIONI
ottico

concessionario ufficiale Cartier
dal 1933

al servizio
dei «vostri occhi»

TRIESTE - palazzo TERGESTEO
piazza della Borsa, 15d

Il partito Di Pietro-Pivetti
Nascerà in dicembre, dice Ripa di Meana
E dovrebbe schierarsi a fianco dell'Ulivo

A PAGINA 2

Un alibi per Andreotti
Il bacio di Riina, testimonia Martinazzoli:
«A quell'ora era alla Festa dell'Amicizia»

A PAGINA 5

Amichevole mica tanto
Basket: Illycaffè Trieste-Brescialat Gorizia
viene sospesa per un cazzotto in campo

IN SPORT

COOP

SUPERCOOP E DISCOUNTS DELLE COOPERATIVE OPERAIE

**Domani,
S. Giusto,
la Coop
è aperta.**
mattina e pomeriggio

MENTRE I CRISTIANO-DEMOCRATICI INVITANO IL CAVALIERE A TENERE UNA LINEA PIÙ MODERATA SULLA FINANZIARIA DEL GOVERNO

Manovra, la tenuta del Polo alla prova

Martedì vertice del centrodestra con Berlusconi - Ma Costa (Federalisti liberaldemocratici) è ottimista: «Arriveremo a un voto unitario»



Silvio Berlusconi



Cesare Salvi

ROMA — Silvio Berlusconi ha annunciato che sarà all'opposizione sulla finanziaria, adottando la linea dura dei falchi del centrodestra. Ma le colonne stanno facendo di tutto per portarlo su una posizione più moderata. «Sono convinto che il Polo arriverà ad un voto unitario e che non ci saranno scelte diversificate», dichiara ottimista Raffaele Costa, spiegando che la legge finanziaria sarà esaminata martedì prossimo in un vertice con tutti gli alleati. Secondo il presidente dei federalisti liberaldemocratici il centrodestra non deve cadere nella tentazione di dire «no» per partito preso, ma non deve neppure cedere alle minacce catastrofistiche del tipo «chi non vota la finanziaria va contro gli interessi del Paese».

«Mi pare che occorra un chiarimento di linea politica, vero e reale, all'interno del Polo delle libertà», afferma il presi-

dente del Ccd Clemente Mastella, che l'altro giorno ha minacciato di uscire dall'alleanza con il suo pacchetto di voti. Il segretario dei cristiano-democratici Pier Ferdinando Casini non è così drastico, ma anche lui chiede al Cavaliere di non farsi trascinare dai falchi. «Non mi piace», dichiara a Mixer, «questo Berlusconi sulla finanziaria, ma credo che la sua non sia una posizione definitiva, solo tattica. Berlusconi è una persona molto ragionevole e quindi credo che la sua posizione sia l'effetto di una nuova fase di trattativa con il governo». «A noi non si può adottare il motto credere, obbedire, combattere», dice poi Casini, rivendicando l'autonomia del Ccd che «ragiona con la propria testa».

«Se la finanziaria rimane così com'è, diciamo no, boicotta», sostiene, «se invece sarà migliorata allora siamo disponibili ad un ruolo di

E Salvi (Pds)
si appella
«alle voci
ragionevoli»

opposizione responsabile. Non siamo mica un'opposizione barricata come Rifondazione comunista. Dobbiamo guardare agli interessi del Paese. Faremo una riflessione nell'ambito del Polo e se la finanziaria cambia, voteremo a favore».

Intanto il presidente dei senatori progressisti Cesare Salvi lancia un appello a chi nel Polo è più disponibile al dialogo. A suo parere, infatti sono «irresponsabili» le parole di chi, «come Berlusconi, mettendo in discussione l'approvazione della legge finanziaria, rischia di

determinare conseguenze economiche e finanziarie che davvero potrebbero rendere necessaria una manovra bis, per ora solo ipotetica». Le posizioni più ragionevoli nel schieramento di centrodestra dovrebbero uscire allo scoperto, e passare «dall'insostenibilità per gli estremismi dei loro leader alla scelta di coerenti comportamenti politici e parlamentari».

Al capogruppo progressista Giulio Macerati, presidente dei senatori di Alleanza nazionale, «Sfiora il ridicolo», afferma, «il tentativo di Salvi di scaricare sugli altri la responsabilità di una quasi certa manovra-bis, visto che, come il Polo ha denunciato, ci troviamo di fronte a una finanziaria iniqua e inadeguata che si basa su entrate teoriche». Per Macerati è invece irrisolvibile «chi ha voluto questa legge sapendo di non avere la maggioranza per farla approvare, e si sta comportando in

modo da blindare la manovra». Governare e maggioranza, accusa, «stanno facendo tutto in modo arrogante».

E in serata Forza Italia ha risposto alle dichiarazioni del capogruppo dei progressisti al Senato Cesare Salvi ricordando che «quantomeno fantaziano cercare di far passare la manovra aggiuntiva, che dovrà inevitabilmente segna la finanziaria, come un effetto dell'opposizione del Polo». Le dichiarazioni di Salvi - ha commentato il senatore Giovanni Zaccagna, capogruppo di Forza Italia in commissione Bilancio - «fanno uscire allo scoperto quello che si sta consumando dietro le discrete mura dell'aula della commissione Bilancio. Con perfetto stile demagogico di piena era comunista - ha osservato Zaccagna - Salvi cerca di scaricare sul Polo e su Berlusconi una realtà di cui lui e la gioiosa macchina da guerra in cui milita sono i primi responsabili».

Marina Maresca

PROPOSTE CONTRASTANTI

Battaglia in Senato tra Forza Italia e Verdi per i «portaborse»

ROMA — Sulla questione dei «portaborse» dei parlamentari si profila al Senato una contrapposizione fra due disegni di legge presentati rispettivamente dal senatore di Forza Italia Giovanni Zaccagna e da Francesco De Notaris (Verdi). Zaccagna, dirigente d'azienda, ha formalmente proposto la «liberalizzazione» del rapporto di lavoro tra i parlamentari ed i loro collaboratori. La proposta, già all'ordine del giorno della commissione Affari costituzionali del Senato, consta di un solo articolo con il quale si stabilisce un principio: «L'opera svolta dai collaboratori parlamentari non comporta l'instaurazione di un rapporto di lavoro subordinato».

I contenuti del disegno di legge hanno messo in allarme le centinaia di lavoratori precari dei due rami del Parlamento, in più occasioni impegnati nella richiesta di un contratto. Le loro esigenze hanno trovato sostegno a Palazzo Madama. De Notaris ha infatti presentato quella che lui stesso definisce una «controproposta per arginare l'arroganza berlusconiana». Con un disegno di legge opposto a quello di Zaccagna ha chiesto che tutti i collaboratori parlamentari siano inquadrati in un rapporto di lavoro dipendente. Anche questa iniziativa è stata inserita nei lavori della commissione nella quale si preannuncia un confronto complesso che riguarda anche le «tutelle» degli onorevoli.

Nell'introduzione al suo disegno di legge De Notaris fa un richiamo alla Costituzione che fonda la nostra Repubblica sul lavoro. «Su quello proprio, non su quello altrui», ha dichiarato ironicamente ai giornalisti, «sarebbe dichiarato comodo per molti miei colleghi cancellare con una "leggina" i diritti di chi oscuramente produce per loro spesso con grande professionalità. E tutto questo solo per risparmiare un po' di soldi in vitelli e in contributi previdenziali. Altro che civiltà giuridica».

Opposte le ragioni invocate da Zaccagna, che parla di «specularità» del lavoro dei collaboratori parlamentari e riconosce «l'interesse del legislatore» ad escludere un rapporto di lavoro subordinato. L'esponente di Forza Italia accenna nella relazione introduttiva alla sua proposta alla necessità di non interferire «con una materia riservata alla giurisdizione domestica». Con questo termine giuridico si indica il «diritto» delle Camere a risolvere autonomamente le controversie di lavoro con i dipendenti, escludendo la possibilità di un intervento della magistratura ordinaria. Ma questo accento di Zaccagna ha creato già molte proteste tra i collaboratori, i quali si vedrebbero preclusa la possibilità di un rapporto di lavoro sicuro e nello stesso tempo anche il diritto di ricorrere al giudice.

L'ANNUNCIO DEL PORTA VOCE DEI VERDI RIPA DI MEANA METTE IN SUBBUGLIO IL MONDO POLITICO

«Di Pietro e la Pivetti presto in campo assieme»

Pecoraro Scanio ipotizza un'alleanza elettorale per la quota proporzionale - Bianco: «No a un terzo polo opportunista»

IL VOTO IN UN SONDAGGIO DELLA SWG

Ancora testa a testa tra destra e sinistra

SONDAGGIO: TESTA A TESTA POLO E ULIVO
La metà degli italiani, per la precisione il 49,6%, è convinta che si andrà a votare entro il prossimo mese di marzo.

Le stime di voto nazionali

Coalizione centro-sinistra	41,0%	Rifondazione Comunista	7,5%
Coalizione centro-destra	41,0%	Lega Nord	7,0%

Così le intenzioni di voto per partito

Campione di 4.000 persone contattate telefonicamente alla fine di ottobre			
Pds	24,0%	Partito Popolare	7,0%
Forza Italia	21,0%	Partito di Prodi	5,5%
An	16,5%	Verdi	2,0%
Rif. Comunista	7,5%	Partito Democratici	2,0%
Lega Nord	7,0%	Lista Pannella	1,5%
		Cristiano sociali	0,5%

Il grado di fiducia nei leader

Di Pietro	Quota 70
Scalfaro	Quota 48
Dini	Quota 46
Cossiga	Quota 46
Fini	Quota 41
Prodi	Quota 40
D'Alema	Quota 35
Berlusconi	Quota 34
Bossi	Quota 24

Fonte: Sondaggio Panorama/Swg



ROMA — Anche se non esiste il «partito di Prodi», in un sondaggio della Swg commissionato da «Panorama» (la rivista ha anticipato i dati che saranno pubblicati sul prossimo numero) si afferma come il settimo partito italiano, con il 5,5 per cento delle preferenze. Il 30 ottobre, data dell'ultima rilevazione, il Pds nel sondaggio si è confermato il primo partito, con il 24 per cento dei consensi, recuperando la flessione avuta tra settembre e ottobre, ma non raggiungendo ancora il 25 per cento che vantava tra maggio e luglio. Forza Italia è al secondo posto, con il 21 per cento, un punto in meno rispetto ad una settimana prima; mentre Alleanza nazionale si colloca al terzo posto, con un trend in crescita, con il 16,5 per cento delle preferenze.

Quarto posto a Rifondazione comunista (7,5 per cento stazionario per tutto il mese di ottobre), mentre due partiti si meritano il quinto posto: il Ppi e la Lega Nord. Se-

gue quindi il «partito di Prodi», e «Panorama» spiega che l'indicazione di un partito che non esiste la si deve al fatto che il questionario non prevedeva una lista dei partiti politici tra le quali scegliere, ma dava piena libertà all'intervistato di scrivere quale partito vorrebbe votare.

Aggregando i dati per schieramenti, il Polo e l'Ulivo per la Swg starebbero correndo testa a testa, con il 41%, per cui sarebbero decisivi i voti dei democratici del Pci. La Swg attribuisce ai verdi e al Patto dei democratici il 2 per cento dei consensi, mentre Lamberto Dini avrebbe l'1,5. L'uno per cento avrebbero inoltre rispettivamente il Ccd e i Centri, e mezzo punto per la lista di centrodestra che lo considerava di destra e un 1,1 che lo ritiene di sinistra. Ma quasi un quarto degli intervistati (24,2%) ha risposto di non saperlo.

crede a giugno). C'è però anche un 8,2% di intervistati convinto che si voterà nel 1997, e il 9,7 dice di non sapere.

Per quanto riguarda il grado di fiducia dei possibili leader, Antonio Di Pietro conquista l'indicazione del 70% dei consensi, collocandosi in testa alla classifica, pur avendo perso dieci punti rispetto a un anno fa. Lieve flessione per il presidente Scalfaro, che con il 48% si colloca al secondo posto. La graduatoria vede poi Dini e Cossiga appaiati con il 46%, Fini col 41%, Prodi (40%), D'Alema (35%), Berlusconi (34%) e Bossi (24%). Nel sondaggio è stato anche chiesto di collocare politicamente Lamberto Dini. La maggioranza degli intervistati (23,9%) considera Dini come un uomo di centro, ma c'è anche un 23,1% che ritiene più esatta la definizione di centrosinistra. C'è poi un 11,8% che lo considera di destra e un 11,1% che lo ritiene di sinistra. Ma quasi un quarto degli intervistati (24,2%) ha risposto di non saperlo.

ROMA — Arriva Di Pietro. A dicembre, annuncia il portavoce dei Verdi Carlo Ripa di Meana, l'ex magistrato scenderà in campo ed insieme ad Irene Pivetti fonderà un nuovo partito. Ripa di Meana è convinto che ci potrebbe essere un «collegamento» con l'Ulivo. Il portavoce dei Verdi, che ha avuto un carteggio con Di Pietro a proposito della questione Mancuso, afferma che l'ex magistrato non correrà da solo: «So che vede la Pivetti, credo che si stiano studiando sinergie». La presenza della Camera, che si trova all'estero, non ha commentato la notizia.

Il prossimo debutto in politica di Di Pietro è confermato da Alfonso Pecoraro Scanio, deputato del «Sole che ride», il quale precisa che si tratterà di un «movimento non di un partito. Un movimento per l'ecologia della politica. Il ruolo elettorale non è però scontato. In un primo tempo si potrebbe trattare di proporre e sostenere candidati e di avanzare proposte di programma». Per Pecoraro Scanio comunque la nuova formazione politica di Di Pietro non può essere «saturata» semplicemente come forza di centro. Si tratterà di conquistare uno spazio politico nuovo, non tradizionale. E sarà un movimento con il quale «l'Ulivo» dovrà fare i conti e i Verdi potrebbero presentarsi assieme alla nuova formazione per la quota proporzionale. Se Di Pietro non vo-

le però bruciarsi, è il consiglio del deputato del «Sole che ride», dovrebbe scendere in campo soltanto quando sarà chiara la data delle elezioni.

La notizia riguarda Antonio Di Pietro (accolta con soddisfazione ma con qualche riserva) dal segretario del Ppi Gerardo Bianco. «Ben vengano al centro - ha dichiarato - tutte le personalità che possono rafforzare una posizione di centro, ricordando però che il centro è una cultura politica e non un aggregato di persone». Per Bianco, comunque, «potrebbe essere negativo immaginare di dar vita a movimenti personalistici. Questo non gioverebbe perché porterebbe a un'ulteriore frantumazione della scena politica che ha bisogno invece di aggregazio-

ne. Né può stare in piedi l'idea di un terzo polo che non sarebbe di centro, ma sarebbe il partito dell'opportunismo».

Nel centrodestra si prende atto che Di Pietro si attesterebbe su una posizione lontana dal Polo: «Mi dispiace - ha affermato Pier Ferdinando Casini (Ccd) - che le strade non convergano con quelle del Polo. Su Di Pietro ci sono stati tanti equivoci e gli errori non sono stati fatti solo dal Polo». Dalla Lega un giudizio positivo con un po' di ironia. «Sono contento che Di Pietro - ha dichiarato il capogruppo al Senato Francesco Tabladini - abbia finalmente scelto dove stare. La gente vagabonda che non trova un mestiere mi ha sempre rastriato molto».

Elvio Sarrocchio

PALAZZO CHIGI CERCA INSIEME AL PARLAMENTO UNA SOLUZIONE AL PROBLEMA

Dini: «Salverò la "prima" della Scala»

Il Senato ha bocciato la privatizzazione dei tredici enti lirici - La Fracci: «Autoriduciamoci i compensi»

ROMA — Salveremo la Prima della Scala. La stagione sarà inaugurata regolarmente il 7 novembre. E «Il flauto magico» di Mozart non tacerà nella notte di Sant'Ambrogio. La promessa viene dal presidente del Consiglio Dini. L'accorato appello lanciato due giorni fa dal maestro Riccardo Muti dunque non è caduto nel vuoto. Fonti di Palazzo Chigi hanno assicurato che Dini «sta seguendo questa istanza».

Per quanto riguarda il grado di fiducia dei possibili leader, Antonio Di Pietro conquista l'indicazione del 70% dei consensi, collocandosi in testa alla classifica, pur avendo perso dieci punti rispetto a un anno fa. Lieve flessione per il presidente Scalfaro, che con il 48% si colloca al secondo posto. La graduatoria vede poi Dini e Cossiga appaiati con il 46%, Fini col 41%, Prodi (40%), D'Alema (35%), Berlusconi (34%) e Bossi (24%). Nel sondaggio è stato anche chiesto di collocare politicamente Lamberto Dini. La maggioranza degli intervistati (23,9%) considera Dini come un uomo di centro, ma c'è anche un 23,1% che ritiene più esatta la definizione di centrosinistra. C'è poi un 11,8% che lo considera di destra e un 11,1% che lo ritiene di sinistra. Ma quasi un quarto degli intervistati (24,2%) ha risposto di non saperlo.

Parlamento per trovare una soluzione adeguata, se possibile nell'ambito della legge finanziaria. Quale? L'ipotesi presa in considerazione era quella di far approvare in Senato un emendamento presentato da Silvio Berlusconi (Forza Italia) che prevedeva la delega al governo per consentire la trasformazione volontaria degli enti pubblici in Spa. Ma poi da Palazzo Chigi è arrivato lo stop, e Palazzo Chigi apre in cui Palazzo Chigi apre un spiraglio. La Commissione Bilancio ha infatti bocciato la proposta di privatizzare i tredici enti lirici italiani, nel corso della discussione sul ddl collegato alla finanziaria. La bocciatura sarebbe arrivata in

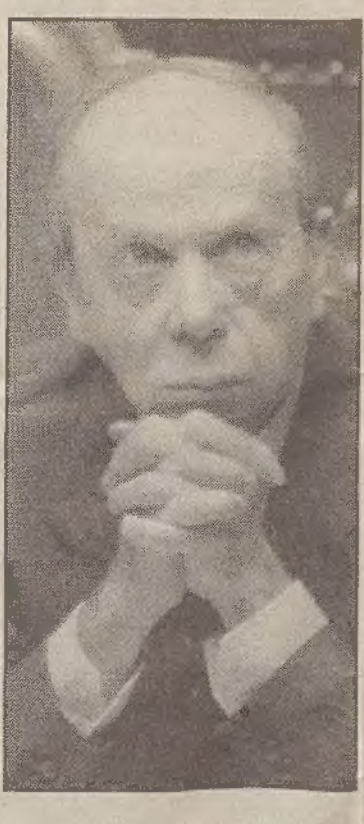
Non tacerà
«Il flauto
magico»
di Mozart

considerazione del fatto che gli incassi degli enti lirici non sono sufficienti a coprire i costi e che, quindi, si sarebbe reso necessario il ricorso a contributi pubblici per evitare alle «Spa liriche» di portare i libri contabili in tribunale. Per Dini dunque la strada per la «prima» alla Scala è tutta in salita.

«Dini non può più tacere», aveva detto il maestro Muti che il 7 dovrebbe salire sul podio per dirigere «Il flauto magico». «Gli scioperi non avvengono a capocchia, sono richiami responsabili». Poi il pesante affondo contro governo e Parlamento: «È una vergogna per l'Italia che la Scala debba difendersi con un prolungato sciopero. Non sono problemi corporativi, sono i problemi di tutti i teatri musicali». Dopo il maestro si sono mosse anche Ombretta Fumagalli Carulli (Ccd), che ha scritto a Dini (per invitarlo a non rimanere sordo al grido di aiuto che giunge dai milanesi) e la ballerina Carla Fracci. La «stella» ha lanciato una proposta

clamorosa per salvare i teatri: visto che i soldi non ci sono autoriduciamoci i cachet, sono troppo alti. Io sono disposta a togliermi il 15 per cento.

Il problema Scala ormai era diventato un ferreo. Il braccio di ferro tra sindacati, governo e sovrintendente va avanti da tempo e alla fine si è arrivati al tutto contro tutti: sindacalisti contro politici, maestranze contro sindacalisti, sindaco contro scioperanti ad oltranza (finora sono saltate quattro recite di «Lucia di Lammermoor», che minacciano l'occupazione del Teatro e il black out proprio nella giornata della tradizionale apertura della stagione.



b.c. Lamberto Dini

SARANNO ELETTI 140 SINDACI E RINNOVATI I RISPETTIVI CONSIGLI COMUNALI

Un milione alle urne il 19 novembre

ROMA — Oltre un milione di italiani, per l'esattezza 1.085.566, saranno chiamati alle urne il 19 novembre per eleggere 140 sindaci e rinnovare i consigli comunali. A questo turno elettorale non sono elettori comuni capoluogo di provincia, mentre tra i 140 comuni 25 hanno una popolazione superiore ai 15.000 abitanti e, quindi, voteranno con il ballottaggio, previsto per il 3 dicembre.

Per quanto riguarda le operazioni di voto i seggi resteranno aperti solo domenica 19 no-

AMMINISTRATIVE	maschi	femmine	TOTALI	SEGGI
25 Comuni con oltre 15.000 abitanti	328.287	349.691	677.978	1.290
115 Comuni fino a 15.000 abitanti	199.445	208.143	407.588	768
Totali	527.732	577.834	1.085.566	2.058

vembre, dalle ore 7 alle 22. Le operazioni di spoglio inizieranno alle 7 del giorno successivo, con l'unica eccezione della Sicilia dove il conteggio dei voti inizierà

immediatamente dopo la chiusura dei seggi. Nel secondo turno, invece, lo spoglio inizierà in tutta Italia subito dopo la chiusura dei seggi. Questi i comuni con ol-

tre 15.000 abitanti dove si voterà domenica 19 novembre: Venaria Reale (Torino); Desio, Parabiago, Seregno (Milano); Sanremo (Imperia); Civitanova Marche (Macerata); Minturno (Latina); San Felice a Cancello (Caserta); Ercolano, Nola, Pomigliano D'Arco, San Giuseppe Vesuviano, Sant'Antonio Abate, Sorrento, Torre Annunziata, Torre del Greco, Vico in Puglia (Bari); Manfredonia (Foggia); Maglie (Lecce); Castellana e Sava (Taranto); Acciarena e Mascalucia (Catania); Pozzallo (Ragusa).

IL PICCOLO
fondato nel 1881

Direttore responsabile MARIO QUAIÀ
Vicedirettore LEOPOLDO PETTO

DIREZIONE REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE
34123 Trieste, via Guido Reni 1
Telefono 3733.111 (quindici linee in selezione pesante) Fax 7797029 - 7797043

ABBONAMENTI: CC Postale 254342
ITALIA: con prelievo e consegna decentrata agli uffici P.T.: (7 numeri settimanali) annuo L. 431.000, sei mesi L. 216.000, tre mesi L. 109.000; (5 numeri settimanali) annuo L. 368.000, sei mesi L. 185.000, tre mesi L. 94.000; (5 numeri settimanali) annuo L. 308.000, sei mesi L. 154.000, tre mesi L. 80.000.

ESTERO: tariffa uguale ITALIA più spese postali - Abbonamenti L. 3000 (max 5 anni)

Abbonamento postale gruppo 1 - Pubbl. inf. 50%
L'edizione dell'Istria viene venduta solo in abbinamento con la «Voce del Popolo»

PUBBLICITÀ
S.P.E., piazza Unità d'Italia 7, tel. 040/366555, fax 040/366046
Prezzi modulo: Commerciale L. 242.000 (testo), posizione e data prestabilita L. 290.400
Finanziaria L. 378.000 (testo L. 458.600)

R.P.O. L. 252.000 (testo L. 302.400) - Occasionale L. 326.000 (testo 391.200)
Redazionale L. 252.000 (testo L. 302.400) - Mancantesi 1° pag. (a coppiola) L. 925.000 (testo L. 1.100.000) - Finestre 1° pag. (4 mod.) L. 1.000.000 (testo L. 1.200.000) - Legale L. 357.000 (testo L. 428.400) - Appalti/Aste/Concorsi L. 357.000 (testo L. 440.400) - Necrologie L. 5.000 - 10.000 per parola (Anni Riv. L. 4.500 - 9.000 - Testi L. 6.600 - 13.200 per parola) - Avvisi economici vedi nomenclatura (riva)

La tiratura dell'11 novembre 1995 è stata di 64.050 copie

Certificato n. 2772 del 14.11.1994

© 1989 O.T.E. S.p.A.

Quanti disadattati a Trieste nell'800

Recensione di
Giampaolo Valdevit

**Per la Cattaruzza
fu un'epoca
di disgregazione
e non di «ordine»**

«L'Austria era un paese ordinato» è un luogo comune saldamente impiantato nella memoria storica locale. Da qui molti sono stati irresistibilmente portati a desumere che anche Trieste lo fosse, almeno fino al 1918. Radicata è infatti anche l'idea che una Grande Trieste sia esistita soprattutto nel periodo che va dagli ultimi decenni dell'Ottocento fino alla prima guerra mondiale: città densa di traffici, di incontri, di amalgami, di progresso, città di originale modernità.

Quanto è senza dubbio singolare il fatto che idee del genere continuino a venir riproposte, dopo che sono state profondamente «revisionate» da storici appartenenti ad almeno un paio di generazioni. Al riguardo vien da pensare che su questo, come su altri temi e momenti cruciali della storia di Trieste, il lavoro dello storico e la formazione del senso storico comune procedano lungo strade separate.

Il che non è propriamente un bene. Non lo si dice per difesa corporativa. Pur senza nutrire alcuna illusione che la storia possa fungere, come si diceva una volta, da «magistra vitae», un qualche legame dovrebbe comunque esistere fra consapevolezza del proprio passato e capacità quanto meno di collocarsi nel presente.

Per quanto riguarda il problema dal quale si è partiti, l'ultimo spunto nel senso che si è detto viene da un libro di Marina Cattaruzza, «Trieste nell'Ottocento. Le trasformazioni di una società civile» (Del Bianco, pagg. 219, lire 30 mila), che raccoglie una serie di saggi fino ad ora sparsi in varie riviste.

È la storia di come una società, elitaria sì ma nel complesso solida, vede progressivamente disintegrarsi il proprio «ordine». La si ripercorre inizialmente attraverso la vicenda di un fenomeno associativo, il Casinò vecchio, fondato già nel 1763 con il nome di Casinò nobile.

«Borghese, cosmopolita, fortemente dipendente dall'iniziativa statale era l'élite sociale a Trieste» dalla fine del Settecento fino a metà Ottocento. E il Casinò vecchio risponde proprio al bisogno di integrare l'alto funzionario, l'asburgico e un ceto mercantile di nuova formazione. Era un «luogo simbolico» che prefigurava un modello di relazioni fra i due gruppi «che fosse acconfittuale e apolitico e che corrispondesse di fatto alla realtà della Trieste mercantile per tutta la prima metà dell'Ottocento», scrive la Cattaruzza. Di quel consiglio municipale eletto nel 1850 (che resterà in funzione per l'intero decennio) i quattro quinti sono appunto soci del Casinò vecchio.

Quanto ai decenni successivi, l'autrice pone piuttosto in luce quanto c'è di disgregato e di disgregatore all'interno della società triestina. Lo fa anche in questo ca-

so attraverso quelli che si usano chiamare «case studies», esaminando cioè un particolare fenomeno sociale e al tempo stesso una fetta di società: il conflitto di classe all'interno dei cantieri navali, la formazione della comunità nazionale slovena e il conflitto etnico, il movimento socialista.

Al riguardo l'aspetto forse più innovativo, più decisamente controcorrente, è l'immagine della classe operaia triestina, che Marina Cattaruzza traccia sulla base di una comparazione con una realtà industriale tedesca, quella di Amburgo. Non è una classe rigidamente inquadrata dentro il sindacato e compattata dietro le bandiere del socialismo triestino, percorsa da ideali di progresso politico e sociale, come si è usato a lungo ritrarla (anche in tale caso soprattutto, forse, nella memoria storica). È invece anarchica, spontaneista come si sarebbe detto alcuni anni fa, con connotati ludistici.

A differenza degli operai dei cantieri navali di Amburgo, quelli di Trieste tendono a respingere l'innovazione produttiva. La protesta operaia travalica in episodi di ribellismo. Nel corso di una vertenza, nel 1908, gli operai distruggono il quadro di distribuzione dell'energia elettrica e altri arredi; negli anni successivi sono segnalate aggressioni a danno di dirigenti.

L'origine di tali atteggiamenti è individuata, simmetricamente quasi, nell'atteggiamento della controparte. Mentre ad Amburgo si tratta di controparte compattamente

organizzata che spinge l'antagonista a fare altrettanto, a Trieste ciò non avviene: agli scioperi disciplinati di Amburgo si contrappone, a Trieste, «una catena ininterrotta di piccoli conflitti».

Ma vien da chiedersi anche quanto non conti, in tutto ciò, la provenienza degli operai dei cantieri navali triestini da aree agricole arretrate, dalle quali portano una concezione estremamente semplificata del conflitto: padrone contro servo, ricco contro povero e così via. Se così fosse, si tratterebbe di un caso di disadattamento a una società moderna, organizzata in maniera complessa. E il fatto che gran parte di questa classe operaia, dopo il 1917, si lasci attrarre dal messaggio massimalistico del comunismo, non lo si può porre ancora in relazione a quelle radici, alle quali essa sembra ancora attaccata?

Restando al tema, di disadattati a Trieste, nell'età della Belle Époque, sembra di vederne uscire anche altri dalle pagine di questo libro. Sia pur paradossalmente tali potremmo definire i liberali nazionali. È un partito incapace di reggere l'urto con la società di massa, in particolare con quello «slavismo», che ama interpretare come fenomeno di importazione, ed è invece qualcosa — come ribadisce l'autrice — che nasce dall'interno della società cittadina.

Grazie al controllo del Municipio, ha cercato di arrestarlo attraverso la ridefinizione dei collegi elettorali, la pianificazione urbanistica, la costruzione di case popolari, l'assunzione di lavoratori «regnicoli», e così via. Ma dai primi anni del secolo si direbbe che viveva nella sensazione di essere arrivato al capolinea della propria esperienza politica e che quindi non possa fare altro che inclinarsi decisamente verso l'irredentismo (che, piaccia o no, è fenomeno disgregatore).

Ma, cedendo ancora al gusto del paradosso, disadattati possono apparire anche gli sloveni: «una controcultura minoritaria» — la definisce l'autrice — che però aspira a un ruolo dominante nel futuro della città. Alla manifestazione del Primo maggio 1914 infatti un sindacalista sloveno afferma: «La tanto decantata italianità poggia su basi marce. Se la nazione slovena nutre aspirazioni per il futuro queste saranno realizzate dall'operaio sloveno, il quale isserà la bandiera jugoslava sulle rovine residue della storia».

Dov'è il problema? Dove l'origine del disadattamento? È, come ha spiegato Marina Cattaruzza in un altro saggio che purtroppo non appare in questo volume, il problema della democrazia. Mentre la città attraversa una fase di grande sviluppo economico, la vita politica non si democratizza. Sarà questo il problema chiave della città almeno nella prima metà di questo secolo (e forse anche un po' più avanti).

MOSTRA Scienza e immagini nel nome di Marconi

ROMA — Dai primi strumenti dei pionieri della scoperta delle onde elettromagnetiche, alle comunicazioni via satellite: a Roma il Vittoriano ospiterà fino all'11 febbraio la mostra «Cento anni di radio, da Marconi al futuro delle telecomunicazioni».

La mostra propone un doppio itinerario: l'avventura scientifica, con le scoperte che hanno rivoluzionato il modo di comunicare dell'uomo, e la storia della radio in Italia, dall'Esar alla Rai. Sono anche esposti reperti di «archeologia industriale» e bellissimi manifesti.

STORIA: LUTTO

Morto Alatri, l'«illuminista»

ROMA — È morto ieri, a 77 anni, nella sua abitazione a Roma, Paolo Alatri, storico e antifascista. Di buona famiglia ebraica, Alatri matura presto, grazie anche al suo lavoro di storico, una coscienza antifascista che le leggi razziali, promulgate mentre è allievo ufficiale a Lucca, renderanno più decisa e necessaria, assieme al rifiuto di espatriare proposto dalla sua famiglia.

Alatri pubblicò nel 1942 il suo primo studio importante, una biografia di Silvio Spaventa, con lo pseudonimo di Paolo Romano, attirando l'attenzione di Croce. Partecipò alla Resistenza nelle file di «Giustizia e libertà», poi aderì al Partito d'Azione, per il quale lavorò anche come giornalista.

Successivamente si avvicinò al Pci per il quale fu consigliere comu-

nale a Roma e poi, tra il '63 e il '68, deputato. Presidente dell'associazione Italia-Urss per tutti gli anni '60, si dimise da direttivo nell'80, prendendo pubblica posizione sull'invio al confino, in Russia, di Andrej Sacharov.

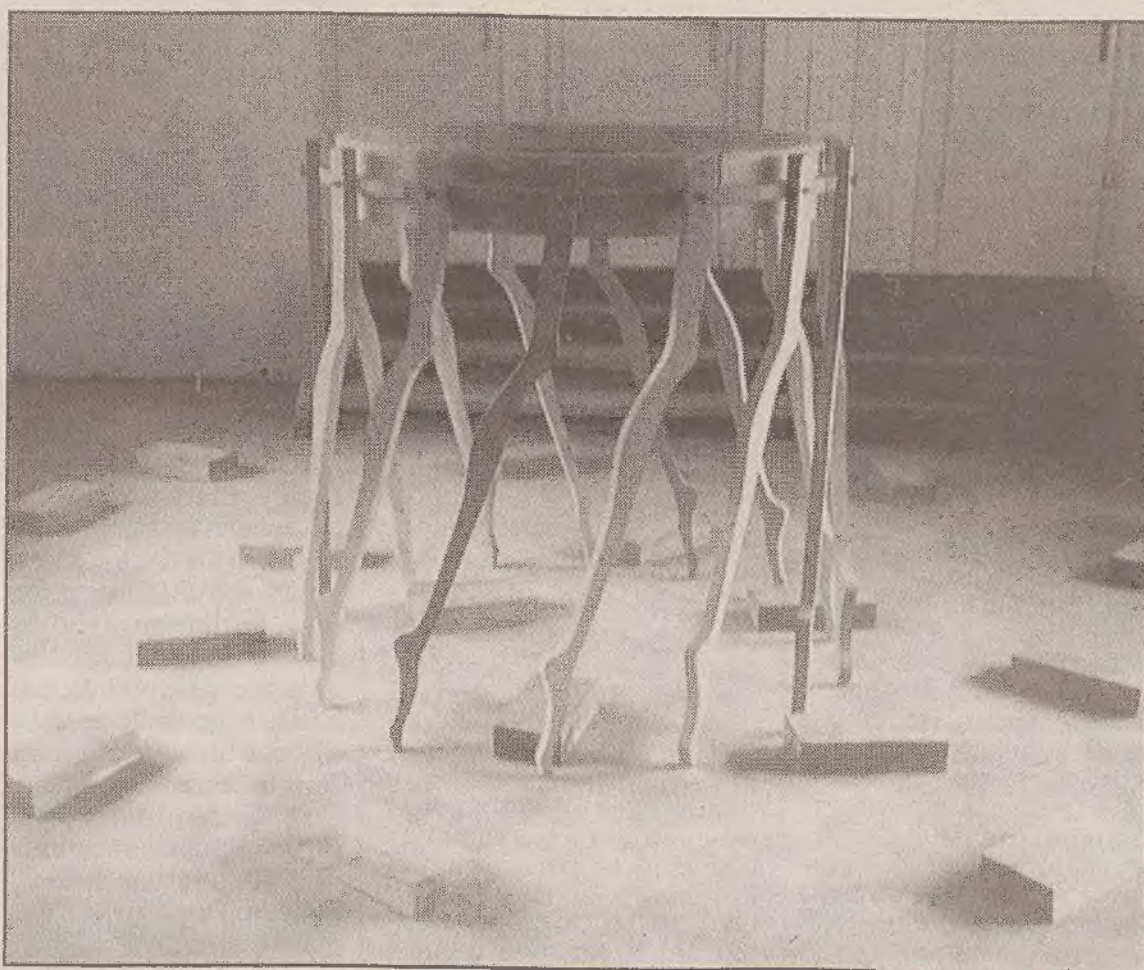
Come storico lavorò con eguale impegno e coerenza. Negli anni '50 pubblica «Le origini del fascismo» e poi la grande antologia sul «L'antifascismo italiano». Quindi, andando alle origini delle idee portanti della storia moderna, arriverà a riconoscere alcune radici nell'illuminismo e nella Rivoluzione francese («Parlamenti e lotta politica nella Francia del Settecento», preceduto da «Voltaire, Diderot e il partito filosofico»). Di notevole importanza è stata infine la sua grande biografia di Gabriele D'Annunzio.

Cultura

FESTIVAL / MOSTRA

Est Est Est. Com'è vicino

«Trieste contemporanea», vetrina di colori e di suoni, ora propone l'arte slovena



Una delle opere della mostra sull'arte slovena degli anni '80 e '90 (fino al 18 novembre): Mirko Bratusa, «Quando l'ho vista per la prima volta ballare».

FESTIVAL / CINEMA

Sei esperimenti per Laszlo

TRIESTE — Domani a partire dalle 18, al Goethe Institut di Trieste, verranno proiettati sei fra i più celebri film di Laszlo Moholy-Nagy, figura emblematica delle avanguardie storiche, del quale ricorre quest'anno il centenario della nascita. La retrospettiva è uno degli appuntamenti di «Trieste contemporanea», la manifestazione dedicata alle culture dell'Est che continuerà fino alla fine del mese.

I film sono «Berlin Stilleben» (1926), «Marcelle Viewux Port» (1929), «Lichtspiel Schwarz-Weiss-Grau» (1930), «Zigeuner» (1932), «Life of the Lobster» (1936), «Things to come» (1936). Sono tutti in 16 millimetri, provengono dall'Accademia di Venezia e saranno introdotti dal prof. Carlo Montanaro. Sulla figura di Moholy-Nagy e



sulla sua vicenda artistica parlerà invece l'arch. Maria Gabriella Troilo. Saranno inoltre proiettati altri filmati inediti come fuori programma. (Sopra, particolare da un fotogramma di «Berlin Stilleben»).

Moholy-Nagy, nato in Ungheria nel 1895 e morto a Chicago nel 1946, fu pittore, architetto, fotografo, grafico e designer. Profondamente interessato all'uso di materiali alternativi (metalli e plastica), non poteva non en-

trare anche nella logica dei nuovi media.

A Berlino, già all'inizio degli anni Venti, subì l'influenza dei dadaisti e dei costruttivisti russi; chiamato da Walter Gropius, insegnò alla Bauhaus dal 1923 al 1928. Coevi gli esperimenti fotografici (simili ai «rayographs» di Man Ray). Moholy-Nagy concepì per primo anche la possibilità, attraverso il cinema, di analizzare visivamente la città. Da splendido dilettante si avvicinò saltuariamente al cinema, per esplorare il reale con intenti socio-politici e per materializzare l'astrazione (quando non per pura sopravvivenza).

Ma, più legato al teatro, alla fine dell'avventura della Bauhaus dopo l'avvento del nazismo, si trasferì in America, e a Chicago fondò la «School of design» (New Bauhaus), che direbbe fino alla morte.

Servizio di
Maria Campitelli

TRIESTE — Che il ruolo di Trieste sia orientato verso l'Est e il Centro di un'Europa in fase di ristrutturazione dopo la fatidica caduta del Muro di Berlino, sono ormai in molti a pensarlo. «Trieste contemporanea» — un comitato appena costituito, attestato su più fronti della cultura del nostro tempo, dall'arte alla letteratura, dal cinema alla musica, allo spettacolo — intende concretizzare questa naturale vocazione della città (per ragioni storiche e geografiche) portando la documentazione di quanto succede nelle aree centro-orientali europee, per un'osmosi costruttiva con la cultura occidentale (il tutto con il robusto sostegno della Camera di commercio).

Le proposte che si stanno snodando dal 19 ottobre in svariati spazi, dai teatri alle sale espositive, dalla chiesa evangelica di Largo Panfilì al palazzo degli Uffici, sull'oggi ma anche sull'ieri: ad esempio, nel settore cinema, coinvolto dalla celebrazione del suo centenario, lo sguardo è rivolto anche al passato con la mostra «Una città in cinema 1896-1926» che ripercorre la storia del cinema a Trieste negli anni del muto o con l'importante retrospettiva di Laszlo Moholy-Nagy (di cui si parla a fianco).

Anche la mostra «Arte contemporanea slovena anni '80 - anni '90» (fino al 18 novembre alla Sala Franco della Soprintendenza ai Baaas), a cura di Toni Biloslav, insiste sul blocco della produzione anni '80, cui consegue quello del decennio successivo. La prima impressione è che gli anni '80 prevalgano in ogni caso, anche là dove si legge la data dei nostri giorni. Cioè la massiccia ripresa della pittura verificata in quel periodo, sulla scorta del rinnovamento italiano della Transavanguardia — una pittura densa e umorale, a valenza neoespressionista, con un racconto tra dentro e fuori di noi — domina lo scenario di una cultura visiva certo molto feconda, ricca di molteplici personalità matu-

rate su una tradizione stratificata.

Molte delle opere esposte sono ben note, proposte in diverse occasioni, tra cui la Biennale dell'86, curata per il padiglione jugoslavo da Andrej Medved, che è poi il critico che presenta, assieme a Judita Krivec Dragan, gli artisti a Trieste. Così il «Palinsesto istriano» dell'85 di Emerik Bernard, complesso assemblaggio pittorico e culturale, o «La statua di Friburgo» (85) di Lujko Vodopivec, di legno, con riecheggiamenti quasi neocubisti, nella sua angolare struttura.

Anche il bisonte, smisurato, di Andraz Salomon, l'abbiamo incontrato più volte (è proprietà, come tante altre opere qui presentate, delle gallerie costiere di Pirano); gran massa opaca come metafora, oltre i rimandi storici di Altamira, di un inconscio oscuro e tumultuoso. Per non parlare dell'asciutto lavoro di Zivko Marusic «Prigionieri del fumo», dell'86, dove il racconto si nutre degli aspri connotati di una civiltà e di un ambiente contadino.

Le opere che appartengono agli anni '90 non presentano, almeno nelle scelte qui proposte, delle svolte decisive; se esiste un orientamento verso l'installazione, questo spesso si confronta con forti retaggi pittorici e la dimensione gigantesca permane una necessità espressiva. Valga per tutti l'elaborato (tecnico) e simbolico, e alla fine decorativo, «Starless» di Aleksij Kobal (92), o «La memoria è l'immagine della tua perfezione» di Dusan Fiser, dove, nonostante le tre tavole di lamiera antistanti, il discorso di fondo è spocciante: una pittura che rimemora un cielo tempestoso.

E anche la lignea «scultura» (meglio, «ambientazione») di Mirko Bratusa, dalle esili gambe branzanti («Quando l'ho vista per la prima volta ballare») scivola verso un'eleganza decorativa, mentre di più robusta pregnanza, sia come concezione teorica che come concreta realizzazione è il muro «Territorio E» di Meretia Potrc, fedele ai materiali edili di vecchia data.

FESTIVAL Tra design, memorie e percorsi di storia

TRIESTE — Ecco alcune altre mostre e iniziative nel campo dell'arte e della letteratura dal programma di «Trieste contemporanea»: il 9 novembre al Palazzo delle Poste si inaugura «Trieste, frontiera aperta all'altra Europa. Cent'anni di cinema sui percorsi della storia» (fino al 21 gennaio); il 16 novembre, allo Studio Tommaso, mostra sul «Concorso internazionale per il progetto di un oggetto d'uso» (fino al 30 novembre).

Il 7 novembre, nella sala conferenze della Camera di commercio, per la serie «Memorie di bimbi offesi» sarà presentato alle 18 il libro di Ivan Ivanji «Il salto nell'ombra»; il 14, nella sala conferenze della Camera di commercio, si terrà un incontro con Milena Lamarova, del Museo di arti decorative e applicate di Praga («Cubism, the eternal challenge?»); Cubismo, l'eterna sfida? Il giorno dopo, nella stessa sede, alle 10.30, convegno internazionale su «Design e piccola storia».

Il 21 novembre alle 18, nella medesima sala, verrà presentata il libro di Aldo Zergani «Per violino solo, 1938-1945: la mia infanzia nell'aldilà»; il 27 novembre si parlerà invece dell'opera del croato Nedjeljko Fabrio («La chioma di Berenice»), che narra con rara intensità un secolo e mezzo di storia dalmata da due punti di vista: quello di una famiglia italiana, gli Ziani, e quello di una famiglia croata, i Gorma.

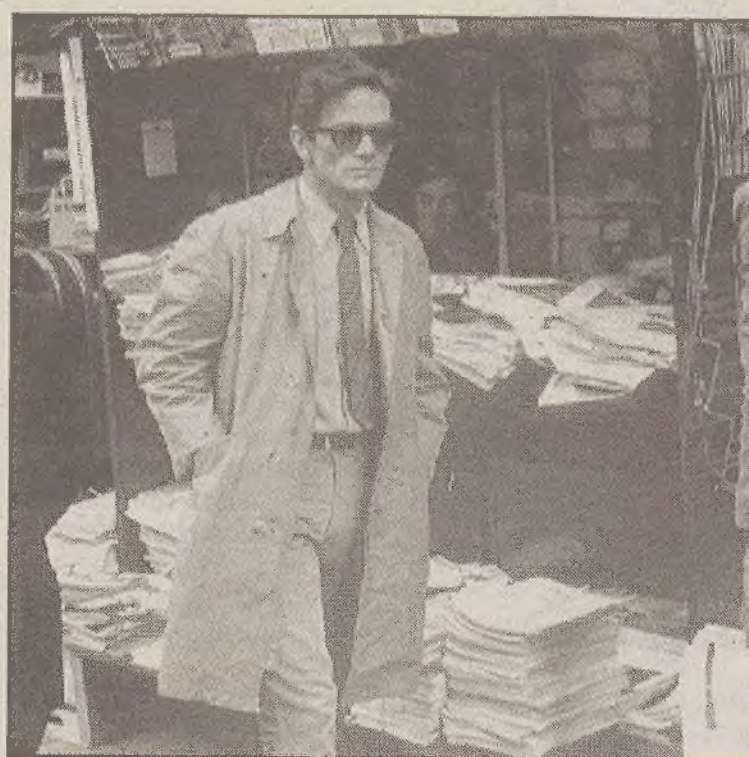
PASOLINI / CONVEGNO

La lezione del «maestro delle primule»

Dal 3 al 5 novembre studiosi di nuovo a confronto a Villa Manin. Una valanga d'iniziativa

UDINE — Nel 1975 Pier Paolo Pasolini (è l'ultimo anno della sua vita) scrive una serie di articoli che escono sul «Corriere della Sera» e sul «Mondo» e che, raccolti oggi nel volume «Lettere luterane», sono una brillante e rovente requisitoria contro i mali del paese, dove evidenti sono i segni di un degrado inarrestabile, pesante la crisi di valori, falso il progresso con un potere che ha creato una propria cultura fatta di «pura produzione e consumo e quindi di falsa felicità». Analisi lucide e spietate che vengono indirizzate, sotto forma di «trattato pedagogico», a un immaginario ragazzo-figlio. Un esempio possibile, fra i tanti, di un Pasolini ancora una volta maestro: una chiave di lettura importante nella sua attività letteraria, cinematografica e giornalistica che da domani al 5 novembre sarà al centro del convegno «Il maestro delle primule. Dalla «Meglio gioventù» alla nuova preistoria», a Villa Manin di Passariano a cura di Nico Naldini.

Tra i relatori, Enzo Golino, Gian Carlo Ferretti, Lino Micciché, Maria Antonietta Grignani, Anna Modena, Gianni Scalia, Sergio Maldini, Elvio Guagnini. La mattina di domenica 5 il convegno si chiuderà coi ricordi degli amici friulani e degli antichi allievi di Pasolini. Sabato pomeriggio alle 17 si terrà una lettura scenica di «Padre selvaggio», curata da Giorgio Pressburger e con le voci di Paolo Bonacelli, Franco Noè, Blanchard Mfumunsuka, e ai suoni dei Taakoma, un gruppo di percussionisti senegalesi: una coproduzione tra Mittel-fest e «Progetto Pasolini: dai campi del Friuli».



Pasolini come appare nell'ampio catalogo delle manifestazioni romane, che dureranno mesi.

UDINE — Non c'è istituzione culturale, teatro, cinema, casa editrice che in questo momento non si stia rendendo un dovere di celebrare Pasolini. Suoi lavori teatrali sono in scena a Cagliari, a Firenze si organizzano concerti, Bologna (rimproverata perché se ne occupa troppo poco) sta organizzando l'acquisizione del «Fondo Pier Paolo Pasolini» da Roma, dove è diretto da Laura Betti. La Regione Friuli-Venezia Giulia ha promosso un programma che dura quasi un anno, e che ha prodotto un primo convegno a fine ottobre, oltre a quello che sta per aprirsi. Delle articolate manifestazioni romane si parla qui sotto (nella foto accanto, un'immagine di Pasolini tratta dal relativo catalogo edito dalla Skira). Quanto allo spettacolo che andrà in scena a Villa Manin, «Padre selvaggio», è al tempo stesso storia di una educazione alla vita e scoperta della propria identità da parte di un ragazzo negro, che vive e studia fra i cortili e le baracche della scuola africana di Kado.

Difficili e passionali sono i rapporti con il professore bianco che insegna a Kado; sullo sfondo i fantasmi del neocolonialismo, truppe mercenarie, campi di concentramento per tribù negre, villaggi in decadenza. Il tema è il drammatico contrasto tra natura e civiltà, tra storia e preistoria.

PASOLINI / EVENTI E a Roma un'implacabile serie di appuntamenti (con lezioni universitarie)

djanov» e «Tribuna aperta/Scritti corsari» realizzata dal «Corriere della Sera» con il materiale d'archivio riproposto nell'impaginazione dell'epoca. Sempre a palazzo delle Esposizioni, l'opera omnia cinematografica di Pasolini, coi film degli autori che egli amava di più.

Ma le manifestazioni

pasoliniane saranno anche decentrate: sempre domani, in Via del Mandrione avrà luogo lo spettacolo «La passione, Pasolini al Mandrione», mentre martedì 7 novembre a Spinaceto si terrà un incontro sul tema «Ritratti al femminile, Pasolini e le donne». E ancora: «Angeli del Sud», quadri musicali di Euge-

nio Bennato, l'8 novembre all'Istituto di Ostia, con repliche fino all'11; «Pasolini e la religione», alla Biblioteca comunale Ostiense, «C'era una volta Accattone», libera discussione con gli studenti a Tor Sapienza, il 23 novembre. E poi tanti altri argomenti, incluso l'immane «Il giovane Pasolini», al Palazzo delle Esposizioni (23, 24 novembre). Ancora in questa cornice, il 1.º dicembre, «... Le azioni della vita...», melologo di Roberto Herlitzka su testi di Pasolini, mentre all'Auditorium Cavour il 3 dicembre sarà replicato «Il maestro delle primule». Il 13 dicembre

nell'Aula Magna dell'Università di Roma saranno consegnati tre premi in nome del poeta.

Un omaggio sterminato, insomma, al più ricco, ampio e articolato — ha detto l'assessore capitolino alla cultura, Gianni Borgna — che sia mai stato dedicato a Pasolini. «All'inizio mi è sembrato un piano pazzesco», ha commentato Laura Betti riferendosi soprattutto all'idea del «festeggiamento» che le sembrava assurda, trattandosi dell'anniversario di un assassino. Poi, afferma l'attrice, la volontà, la spinta e l'entusiasmo della gente, soprattutto quella delle periferie che Pasolini amava.

SI ALLARGA A MACCHIA D'OLIO LO SCANDALO DELLE STELLETTE CHE SI ARRICCHIVANO: MIGLIAIA DI PERSONE INQUISITE

In 8 anni un miliardo extra al colonnello

Responsabile del museo di Castel Sant'Angelo, intascava denaro documentando forniture e servizi inesistenti con ricevute fiscali false

ROMA — Lo scandalo nelle Forze Armate si allarga in tutta Italia. Ieri a Roma è stato chiesto il rinvio a giudizio di un colonnello, Mario Savatieri, responsabile del museo di Castel Sant'Angelo, sospettato di aver stornato quasi un miliardo dai fondi ad esso destinati.

Una nuova inchiesta è stata aperta a Catania sui rimborsi gonfiati per traslochi e spese di servizio mentre a Pesaro e Urbino si indaga su congedi di facili e lunghe convalescenze. E oggi la procura di Roma riprenderà l'analisi delle posizioni legali degli indagati per falsi traslochi all'estero, un'indagine che prosegue parallela a quella già avviata dalla procura militare nei confronti di 1.150 persone coinvolte, sempre, nei trasferimenti d'oro.

Diverse, naturalmente, le singole posizioni. Il colonnello Savatieri, per la gestione allegria del

museo rischia la condanna per peculato e falso in foglio di via aggravato e continuato. Secondo il pm Giovanni Barone che ha condotto le indagini, intascava i fondi del museo documentando forniture e servizi inesistenti con ricevute fiscali false, pagamenti di personale e rimborsi a spese fasulle, partecipazioni a mostre e missioni mai compiute.

Così, in otto anni, tra l'85 e il '93, si sarebbe portato a casa 983 milioni. Accusati di concorso in peculato anche altri quattro militari, tutti marescialli in servizio al museo di Castel Sant'Angelo: Renato Giletti, Domenico Ceci, Luigi Galimberti e Gianroberto Rotasso, secondo l'accusa si sarebbero spartiti 70 milioni.

Si indaga per falso ideologico, truffa e corruzione invece a Catania. La procura della Repubblica ha aperto una nuova inchiesta su irregolarità nei traslochi e nei rimborsi spesa compiuti da appartenenti a diversi corpi militari. Nella prima fase dell'indagine erano stati indagati 500 ufficiali e sottufficiali della Marina in servizio nelle basi di Maristelli (Catania) e di Augusta (Siracusa). Aperta sulla base di un rapporto della Guardia di finanza, l'indagine ha messo sotto accusa militari per aver gonfiato rimborsi di traslochi fantasma e di servizi mai svolti, ma anche spedizionieri che avrebbero emesso false fatture. La Guardia di finanza ha persino indivi-

Un generale

«galante»

regalava

braccialetti d'oro

duato false spedizioni di mobili compiute con una Fiat «126» e con autocarri risultati demoliti al tempo del presunto utilizzo. Secondo l'accusa c'era una vera e propria banda a Catania, fatta di militari e spedizionieri che produceva fatture di importo superiore alle spese realmente sostenute per i traslochi. L'indagine più corporale, sui falsi rimborsi spese, è quella di Padova. Sarebbero 2700 i militari indagati, fra ufficiali e sottufficiali. Solo per le missioni a Roma sono stati indagati 1.500 militari. Intanto il Tribunale militare di Padova ha assolto il colonnello Franco Giaccherini, dall'accusa di concorso in truffa plurigravata. La vicenda è la stessa che ha visto condannare l'ufficiale «galante», il comandante generale Angelo Sion: regalava braccialetti d'oro alle signore, ricavati da un lingotto che aveva messo nella nota spese della cancelleria.

Sion, promosso generale di corpo d'armata e trasferito a Palermo e poi a Roma, ha già patteggiato la pena.

A Pesaro, infine, si indaga anche su chi marciava visita. Nel mirino esonerati e congedati facili concessi a soldati di leva dell'Esercito. Il comandante del ventottesimo reggimento «Pavia», colonnello Luigi Tarasca, ha dichiarato ieri che le indagini non riguardano il suo reggimento e ha aggiunto che le convalenze firmate dal suo comando sono solo due. Per le altre 50-60 al mese ha deciso l'ospedale militare di Chieti. Le indagini in atto in provincia sono due: una econodotta dai carabinieri di Urbino e l'altra da quelli di Pesaro. Si parla di cinque indagati e della presenza di almeno tre pentiti, cioè di persone che avrebbero sborsato anche 20-30 milioni per evitare il servizio di leva, spesso senza riuscirci.

v.p.c.

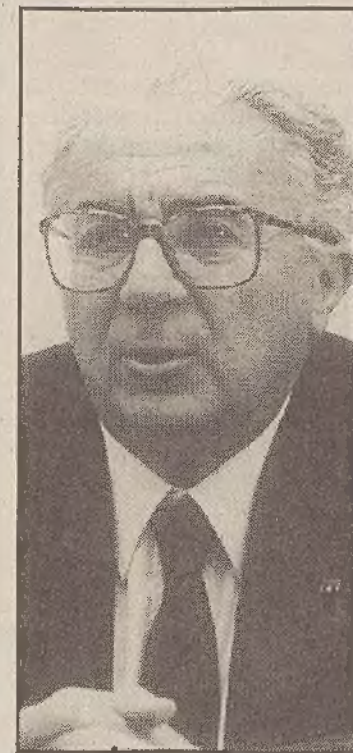
COSÌ PENSIONOPOLI SECONDO UNA «GOLA PROFONDA»

«Una serena vecchietta» per la triplice sindacale

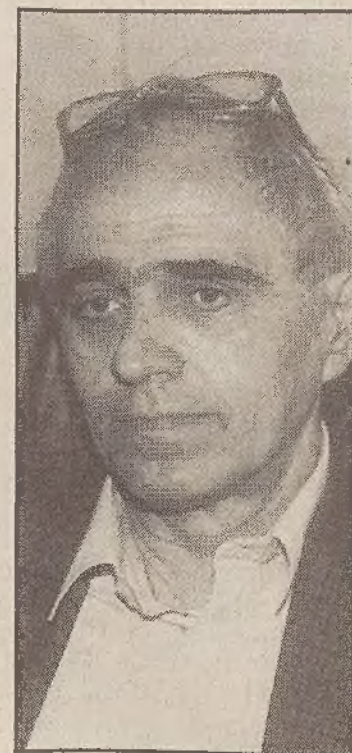
GROSSETO — Il procuratore Pietro Federico, lo «scheriffo della Maremma» come viene chiamato scherzosamente dai suoi colleghi, rifiuta di fornire l'elenco dei beneficiari della legge sulle pensioni, ma una «gola profonda» continua a rivelare i nominativi dei big, dei pezzi da novanta della politica, del sindacato. Dopo Craxi, Lazzarini, Napolitano, Occhetto e Natta, sono saltati fuori altri grossi calibri che si sono preoccupati di farsi certificare dagli amici o dai compagni segretari nazionali amministrativi, il loro «lavoro abusivo».

In Toscana spicca il nome dell'attuale presidente della Regione, il pidessino Vannino Chiti che ha sanato soltanto due anni della sua attività politica giovanile come volontario. E a livello nazionale non può passare inosservato, per esempio il fascicolo del sindaco napoletano, Antonio Bassolino, ma anche quello del comunista Armando Cossutta è sicuramente da mettere in evidenza.

Secondo «gola profonda» altri nomi eccellenti dei 37 mila beneficiari della legge Mosca sono i responsabili di qualche anno fa della triplice sindacale e cioè Antonio Pizzinato, Pierre Carniti e Bruno Trentin. Tra gli aspiranti alla tranquillità e alla serenità della vecchiaia, secondo la «talpa» della procura cir-



Armando Cossutta



Pierre Carniti

condariale grossetana, c'è anche un pezzo da novanta della Dc che al sindacato ha dato molto: Franco Marini, anima della Cisl, ministro e anche candidato alla segreteria durante i giorni della disputa Bianco-Buttiglione, del Ppi.

Il procuratore Federico ha voluto ancora una volta tranquillizzare coloro («e sono tanti e quindi non hanno nulla da temere») che a suo tempo presentarono domanda a norma di legge, che lavorarono davvero e gratis e che quindi avevano tutto il diritto di usufruire della legge 252 (Mosca). Non è reato, fino a prova contraria, aver usufruito di una legge dello Stato, perché non vi sono stati trucchi sugli anni lavorati. «Essere stati beneficiari - ripete il procura-

tore di Grosseto - non significa essere sicuramente del truffatore». Salvo qualche caso. E il procuratore lo sa bene visto che, sempre secondo «gola profonda», starebbe preparando un'altra «traffica» di avvisi di garanzia da inoltrare nei prossimi giorni.

Intanto le procure circondariali di Grosseto e Roma hanno trasmesso alla procura presso il tribunale di Roma gli atti relativi al funzionamento della commissione ministeriale che valutò le domande di richiesta di «sanatoria» del lavoro nero in base alla legge 252 che consentiva di regolarizzare rapporti non legali di prestazione effettuati dal dopoguerra sino al 1974 nelle sedi dei partiti, dei sindacati, delle coope-

orative. La commissione, infatti, secondo i procuratori Federico e Monteleone, avrebbe continuato a funzionare anche dopo il 1980, nonostante la scadenza dei termini concessa dalla terza e ultima proroga. Dopo gli accertamenti effettuati al ministero del Lavoro, sono risultate ancora migliaia di domande da prendere in esame malgrado siano passati sedici anni dall'ultima possibilità che era stata offerta ai «ritardatari». Ci saranno quindi da accertare le responsabilità della commissione, ma anche dei ministri del Lavoro che si sono succeduti dall'87 in poi, da quando Gianni De Michelis autorizzò a prendere di nuovo in esame le domande che continuavano ad aumentare.

I ministri del dopo De Michelis che dovranno giustificare eventuali «disponibilità» a termini scaduti, sono Rino Formica, Carlo Donat Cattin (decaduto), Franco Marini, Nino Cristofori e Gino Giugni.

Insomma la «pensionopoli politica» è destinata ad allargarsi a macchia d'olio. «Non mi meraviglio - ha aggiunto ancora Federico - che il 90 per cento dei politici italiani siano iscritti negli elenchi dell'Inps perché hanno iniziato tutti la carriera politica molto presto». Ma per saperne di più non rimane che attendere le prossime «rivelazioni» di «gola profonda».

Serena Sgherri

IL PRESUNTO DOSSIER FININVEST CHE SI TENTAVA DI VENDERE ALLA LEGA

La vendetta del maestro di karate

Insegnava arti marziali a Berlusconi junior, poi frequentava la prima moglie del manager

MILANO — L'ex maestro di karate di Paolo Berlusconi è un malvivente di medio calibro che nel suo curriculum vanta anche una denuncia, finita in niente, per associazione a delinquere di stampo mafioso. Ecco chi sono i due uomini bloccati lunedì sera dalla Digos mentre tentavano di vendere al segretario della Lega, Roberto Calderoli, due dossier di documenti a loro dire provenienti dall'archivio segreto della Fininvest.

I segugi della questura, avvertiti da Calderoli della trattativa in corso da circa due mesi, hanno fermato il primo negli uffici della Lega in via Bellerio a Milano; dopo poco, hanno identificato il secondo.

Il signore distinto che da luglio tentava di vendere alla Lega le carte, infatti conosce benissimo il fratello dell'ex presidente del Consiglio. Per anni è stato il suo insegnante di karate. Nel suo passato c'è però più di una macchia: nel 1984 Luciano Panciroli è stato arrestato per estorsione in seguito alle segnalazioni di una serie di commercianti ai quali il maestro di arti marziali chiedeva il pizzo presentandosi assieme a un complice armato di pistola. Ben conosciuto in questura anche il suo accompagnatore di lunedì: Carlo Domenico Brocchini, sospettato di essere vici-

no a gruppi criminali specializzati nel traffico di droga.

Aver identificato i due non sembra però aiutare molto il sostituto procuratore Paolo Ielo. Il magistrato due giorni fa ha convalidato il sequestro dei documenti, ma finora non è riuscito a risolvere il giallo. Il pool di Mani pulite non è ancora in grado di dire se ci troviamo di fronte a un tentativo di bidone ai danni della Lega fatto utilizzando documenti falsi, o se invece quella di lunedì sera è stata una vendetta contro la Fininvest.

Panciroli nell'interrogatorio ha detto che quelle carte gli erano state date da Paolo Berlusconi il quale temeva di subire perquisizioni da parte del pool. La Procura, secondo alcune indiscrezioni prive di conferme ufficiali, ha iscritto Panciroli sul registro degli indagati ipotizzando nei suoi confronti una diffamazione ai danni del fratello del presidente del Consiglio. Lavorando sul passato di Panciroli la Digos ha scoperto che i suoi rapporti con Paolo Berlusconi si sono improvvisamente raffreddati quando il maestro di arti marziali cominciò a frequentare la prima moglie del fratello dell'ex presidente del Consiglio.

Ma prima di scoprire il movente la Procura deve capire se le carte sequestrate sono false o autentiche. Nei dossier c'è di tutto:

contabilità riservata di società del gruppo Fininvest, lettere di raccomandazione indirizzate ai fratelli Berlusconi, carteggi interni tra manager del Biscione, piani industriali che dimostrerebbero la poca trasparenza dei capitali investiti in grandi progetti come la costruzione di Milano 2. Insomma documenti in apparenza esplosivi, ma la cui autenticità è tutta da verificare.

Un primo passo in questo senso verrà fatto già la prossima settimana. Finiranno infatti al sostituto procuratore di Brescia, Fabio Salamone, il dossier su Antonio Di Pietro e la copia delle lettere scritte da Paolo Berlusconi a Giancarlo Gorrini, il grande accusatore dell'ex magistrato più famoso d'Italia, trovata nel plico. Salamone non dovrebbe avere difficoltà a saggiare questi documenti che, se si rivelassero veri, potrebbero causare più di un problema a Berlusconi junior. Contro di lui la Procura della città della Leonesa ha infatti da tempo ipotizzato il reato di tentata estorsione. Per Salamone, Paolo Berlusconi potrebbe essere il mandante, assieme all'ex ministro della Difesa, Cesare Previti, e al prestanome di Bettino Craxi, Sergio Cusani, del grande ricatto che nel novembre del 1994 costrinse Antonio Di Pietro alle dimissioni.

Pietro Fossati

MALASANTÀ: CLAMOROSO EPISODIO IN UN OSPEDALE PUGLIESE

Era una garza, non un tumore

Tra i due mali, piacevole sorpresa per una donna sottoposta sei anni fa a parto cesareo

FASANO — Vittoria Bagorda, 29 anni, fasane, madre di tre figli, afflitta da anni da dolori lancinanti all'addome, qualche giorno fa, esattamente il 13 ottobre scorso dopo l'ennesima radiografia che confermava la diagnosi di tumore, accetta il consiglio dei medici dell'ospedale di Fasano che vogliono asportarle la massa tumorale bianca nel suo intestino e decide di operarsi.

Racconta al chirurgo la sua storia, ovvero «l'anamnesi».

I medici preoccupati parlano di esame istologico per decidere se il tumore è benigno o maligno. La signora Vittoria è preoccupata prima

dell'operazione che comunque viene predisposta nei minimi particolari.

I medici aprono l'addome e scoprono con grande stupore nel suo intestino una garza di oltre due metri di lunghezza «dimenticata» dopo un parto cesareo sei anni prima.

Quel corpo estraneo, in tutti questi anni è stato incapsulato in una massa intestinale in uno stato grumoso di sangue, tanto da sembrare, anche dopo gli esami radiologici, una ciste o un tumore.

I medici guidati dalla primario professor Raffaele Tateo che guida l'equipe chirurgica dell'ospedale di Fasano,

La paziente

fa denuncia

per farsi risarcire

i danni subiti

rimuovono la garza e richiudono l'addome. Vittoria Bagorda si risveglia un'ora dopo e quando le raccontano l'inconveniente dopo un primo «state scherzando», ritorna con la mente al parto di sei anni fa, quando nell'ospedale di Cisternino l'equipe guidata dal professor Lino l'aveva operata con par-

to cesareo. Facile dunque risalire al responsabile.

La donna ai cronisti dichiara la sua soddisfazione per essere sfuggita al tumore ma anche la sua rabbia. «Potevo morire per una occlusione intestinale durante questi sei anni - sostiene Vittoria Bagorda - e se penso alla superficialità di chi mi ha operato nell'ospedale di Cisternino, mi vengono ancora i brividi».

La signora Vittoria comunque non si è persa d'animo.

Non appena si è rimessa in piedi ha varcato la soglia della caserma dei carabinieri denunciando i responsabili della distrazione. Anche se ora sta bene la signora ricor-

da esattamente quello che è successo e quindi è ben decisa a farsi ripagare di quel taglio all'intestino che non era assolutamente nelle sue previsioni.

Un bel pacchetto di milioni potrebbe far dimenticare la distrazione anche perché Vittoria Bagorda, di soldi ne ha bisogno. Deve accudire ai suoi tre figli e al marito che lavora saltuariamente come imbianchino.

La sua storia ha fatto il giro d'Italia ma Vittoria Bagorda non è affatto preoccupata vuole solo che il medico di Cisternino che l'ha operata sei anni fa, il professor Lino, paghi le conseguenze della sua distrazione.

Mimmo Giotta

SARDEGNA
Bancario scomparso: la causa è lo stress

NUORO — Mentre le forze dell'ordine lo cercavano in tutto il Nuorese nell'eventualità fosse rimasto vittima di un incidente, Marcello Tilocca, 41 anni, funzionario in una filiale del Banco di Sardegna, si trovava a Muravera, centro turistico della provincia di Cagliari sul versante sud-orientale della Sardegna.

Il mistero della scomparsa, che ha preso consistenza dopo la denuncia dei familiari, è stato chiarito da Marcello Tilocca che ieri in mattinata ha telefonato alla moglie per tranquillizzarla dicendo di trovarsi a Muravera. Ha anche spiegato di aver necessità di riposo e di tranquillità perché esaurito dall'eccessivo lavoro svolto negli ultimi tempi.

NUORESE
Sette mesi di carcere valgono 15 milioni

CAGLIARI — Aveva chiesto un risarcimento di 500 milioni di lire per aver trascorso da innocente, e quindi ingiustamente, 224 giorni di carcere e si è visto, invece, accreditare 15 milioni e 344 mila lire, pari a 68.500 lire al giorno. L'allevatore Michele Agostino Morittu, 22 anni, titolare di un'azienda agro-pastorale, era stato arrestato il 2 maggio 1994 in un'inchiesta per ricettazione, porto e detenzione e cessione illegale di arma. Dopo essere stato assolto per non aver commesso il fatto, con sentenza del Tribunale di Oristano, divenuta definitiva nel febbraio 1995, aveva presentato istanza per ottenere il risarcimento del danno subito negli oltre sette mesi di custodia cautelare.

La mappa dell'Italia ecologica sottolinea inoltre che un terzo delle città hanno meno di 3 metri quadrati di verde per ogni abitante. In 42 città su cento non esistono dati sulle concentrazioni di biossido di azoto e solo un quinto dei capoluoghi di provincia ha una rete di monitoraggio. Dal confronto con gli anni scorsi si scopre che ogni italiano ha prodotto il 3 per cento di spazzatura in più: mediamente ciascuno getta nel cassonetto quasi mezza tonnellata di immondizie.

A ROMA DOPO GARA EQUESTRE, A BOLOGNA KILLER L'EQUINO DELLA ZIA

Due calci mortali dai cavalli imbizzarriti

ROMA — Due persone sono decedute, a Roma e Bologna, scalciate da altrettanti cavalli imbizzarriti. Uno spettatore è morto a Roma dopo essere stato scalciato da un cavallo imbizzarrito nel centro ippico della Fise (Federazione italiana sport equestri) ai Prati del Vivaro. L'uomo, Giuseppe Rosato, di 47 anni, abitava a Manduria. L'incidente è avvenuto mentre si stava svolgendo la premiazione di una gara equestre riservata a ragazzi dai 13 ai 18 anni. Rosato è stato scalciato al petto dall'animale.

L'incidente è avvenuto mentre cavalli e cavalieri tornavano nelle scuderie dopo la premiazione, e alcuni spettatori, tra cui genitori dei concorrenti, si erano affollati in un'area non riservata al pubblico. Forse la ressa dei genitori che si complimentavano con i giovani, avrebbe innervosito i cavalli, uno dei quali ha scalciato Rosato. Indagini sono in corso da parte della polizia. Nell'impianto, in occasione della gara, c'erano tre ambulanze di servizio. Il concorso era il campionato nazionale delle scuole di equitazione, appuntamento classico del calendario Fise. Vi

avevano partecipato 27 squadre, di quattro cavalieri ciascuna, provenienti da ogni parte d'Italia. La manifestazione è uno dei principali banchi di prova per giovani leve. Da questo concorso sono usciti campioni come i fratelli D'Inzeo e Mancinelli.

La seconda sciagura «ippica» del Bolognese. Un ragazzo di 14 anni, Giacomo Aldrovandi di Sasso Marconi (Bologna), è morto dopo essere stato colpito al torace dal calcio di un cavallo, montato dalla zia durante una passeggiata. L'incidente è accaduto verso mezzogiorno a San Silvestro di Marzabotto, sull'Appennino bolognese; il ragazzo è morto poco dopo le 13 all'ospedale Maggiore di Bologna. Giacomo era in sella a un ciclomotore e seguiva la zia sulla strada che attraversa un bosco, quando ha deciso di scalciare il cavallo che, spaventato, ha cominciato a saltare. Il ragazzo è stato raggiunto da un solo calcio, all'altezza dello sterno. La zia ha chiamato «Bologna soccorso», giunta sul posto con un'ambulanza e un elicottero con a bordo un'equipe medica, che ha prestato le prime cure, ma tutto è stato inutile.

ROMA — Arezzo, Bologna, Bolzano, Mantova e Cremona sono state promosse in ecologia dalla Legambiente. Sono quelle, su 94 analizzate, in cui smog, rifiuti e consumi sono maggiormente arginati. Al punto da meritarsi la qualifica di «ecocittà». Fanalini di coda della classifica Napoli, Milano, Cagliari, Reggio Calabria, Palermo.

«Nella mappa delle città ecocompatibili - ha spiegato ieri il presidente della Legambiente, Ermete Realacci - non ci sono senz'altro le metropoli. Queste, congestionate e inquinate, segnano il passo con le uniche eccezioni di

I CAPOLUOGHI MENO INQUINATI

Arezzo e Bologna le più sane

Bologna, già in buona posizione lo scorso anno e di Genova, al ventunesimo posto, e di Roma, al trentanovesimo. Ma l'ambiente più salubre si riscontra senza dubbio nelle piccole città. Sono loro, tranne Bologna classificate seconda, a occupare i primi 10 posti della classifica. Tutte al di sotto dei 200 mila abitanti.

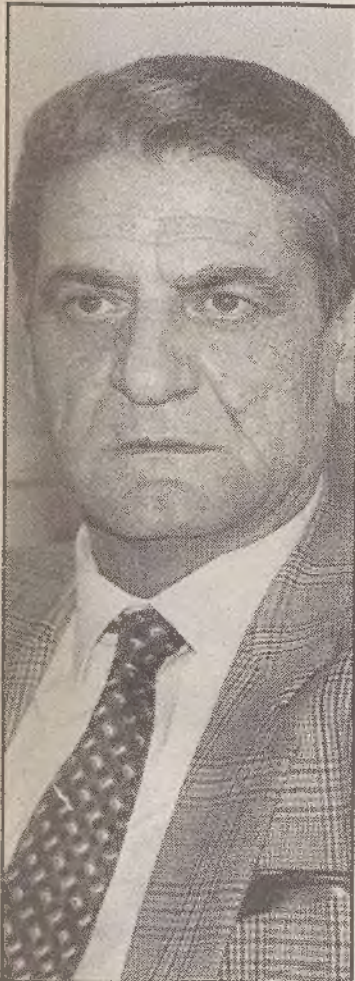
«La ricerca - dice Realacci - offre uno spaccato esatto di quello che è successo e quindi è ben decisa a farsi ripagare di quel taglio all'intestino che non era assolutamente nelle sue previsioni.

La mappa dell'Italia ecologica sottolinea inoltre che un terzo delle città hanno meno di 3 metri quadrati di verde per ogni abitante. In 42 città su cento non esistono dati sulle concentrazioni di biossido di azoto e solo un quinto dei capoluoghi di provincia ha una rete di monitoraggio. Dal confronto con gli anni scorsi si scopre che ogni italiano ha prodotto il 3 per cento di spazzatura in più: mediamente ciascuno getta nel cassonetto quasi mezza tonnellata di immondizie.

PROCESSO ANDREOTTI / IL SINDACO DI BRESCIA IN SOCCORSO DELLA DIFESA DEL SENATORE A VITA

Martinazzoli conferma l'alibi

Secondo l'ex ministro il programma della Festa dell' Amicizia del 20 settembre 1987 non era stato spostato



Mino Martinazzoli

PALERMO — Mino Martinazzoli è pronto a dare una mano alla difesa di Giulio Andreotti: il 20 settembre dell'87, questo il succo della testimonianza dell'ex segretario Dc, l'ex presidente del consiglio non potè incontrare e «baciare» Totò Riina nell'elegante attico di Ignazio Salvo, perché impegnato nella festa dell'Amicizia in corso a Palermo. Martinazzoli rivela anche, per la prima volta, che Buscetta venne servito su un piatto dagli Usa all'Italia.

Che fosse questo il contributo di Martinazzoli alla difesa di Andreotti era comunque apparso chiaro sin da quando il nome dell'attuale sindaco di Brescia era comparso nella lista dei «superestesi», citati dal senatore al processo di Palermo. Martinazzoli, che è stato anche ministro di Grazia e Giustizia dal 1983 al 1986, ha spezzato questa lancia in fa-

re di Andreotti martedì sera a Brescia alla presentazione del libro di Emanuele Macaluso «Giulio Andreotti tra Stato e mafia», con l'intervento dell'autore e dell'ex sindaco di Milano Piero Borghini.

La ricostruzione d'accusa ipotizza che Andreotti, in seguito ad uno spostamento degli interventi programmati alla Festa Dc, poté allontanarsi alla chetichella da Villa Igea, recandosi all'incontro tanto ravvicinato quanto pericoloso con Riina, al riparo da occhi indiscreti. Ed a sostegno di questa tesi c'era anche una testimonianza favorevole ad Andreotti del regista Tv Enzo De Pasquale, che curava la copertura dell'avvenimento. Ma la Procura non ha condiviso la tesi ed ha iscritto il teste nel registro degli indagati.

Dice in sostanza Martinazzoli: il programma della Festa dell'Amicizia non fu affatto spostato dalle ore 15 alle ore 18, spostamento che avrebbe consentito quell'incontro, ha detto Martinazzoli, e «si dà il caso - aggiunge l'ex segretario Dc - che io quella domenica fossi proprio a Palermo come segretario della Dc e che mi ricordi perfettamente che non venne spostato un bel niente. Anche perché sfido qualsiasi persona a dimostrarmi come si possa fare una festa a Palermo in piena estate alle ore 15 sotto un tendone».

Martinazzoli ha parlato anche del pentito Tommaso Buscetta, accusatore di Andreotti: «ci venne indicato quasi casualmente, regalato dagli inquirenti americani, durante una visita che mi fece il procuratore di New York Rudolph Giuliani, oggi sindaco della città americana, al Ministero di Grazia e Giustizia». «Mi ricordo bene - ha spiegato Marti-

Ma cosa accadde veramente quel 20 settembre del 1987 a Palermo? Ecco tutte le ricostruzioni, anche alla luce dell'ultima testimonianza di Martinazzoli.

Il CONTESTO. Giulio Andreotti partecipò alla festa nazionale dell'amicizia, tenutasi nel settembre del 1987 a Palermo. Giunse in città il 20, pernottò all'hotel Villa Igea, la mattina del 21 partì per New York dove come ministro degli esteri, intervenne ad un'assemblea dell'Onu.

L'ACCUSA. Nel pomeriggio del 20 settembre del 1987 Giulio Andreotti, sfuggendo al controllo della scorta, lasciò l'albergo, si recò nell'attico di Salvo, dove, presenti Salvo Lima e Balduccio Di Maggio (che ne ha riferito) ebbe

ANDREOTTI Il «giallo» del bacio: le ipotesi dell'accusa

un incontro con Totò Riina. Riina baciò l'allora ministro degli esteri. Per incontrare Riina Andreotti, che avrebbe dovuto parlare alle 15,30 chiese ed ottenne di parlare alle 18.

ANDREOTTI. Ha detto di avere raggiunto l'albergo alle 15,30 con la scorta e di non essersi mosso se non per tornare alla Festa Dc. Occupò il tempo, in camera, riposando e rispondendo per iscritto a domande postegli da

«La Sicilia», che il giorno seguente pubblicò l'intervista.

LA DIFESA. Il «bacio» è la punta dell'iceberg di una calunniosa congiura. L'avv. Ascari ha eccepito in particolare: Di Maggio sostiene di essere stato teste oculare del «bacio», presente Salvo Lima. Nell'interrogatorio del 17 febbraio, antecedente a quello in cui svelava il «bacio», riferì di non avere mai incontrato Lima. Ma quest'interrogatorio non fu mai trasmesso dalla Procura alla giunta del Senato: «è una storia torva».

REGISTA DE PASQUALE. Ha sostenuto di avere chiesto un rinvio dei lavori perché faceva troppo caldo. E' stato indagato per falsa testimonianza.

MARTINAZZOLI. Non ci fu alcun cambio di programma.

SCOPERTO A NAPOLI UN GIRO DI MINORENNI SFRUTTATI PER LAVORARE «IN NERO»

Bambini trattati come schiavi

Trenta imprenditori denunciati a piede libero, mezzo miliardo di multe, laboratori sequestrati

A 88 ANNI
Morto
Pofferi
il manager
dei materassi

PISTOIA — E' morto domenica mattina nella sua villa di Lugano - ma la notizia è stata diffusa solo ieri - il cavaliere del lavoro Giovanni Pofferi, fondatore della Permaflex, l'azienda conosciuta in tutto il mondo per i suoi materassi a molle. Pofferi aveva 88 anni ed aveva dato vita al stabilimento dell'industria di materassi 45 anni fa a Gello, nell'immensa periferia di Pistoia. Negli anni Sessanta, Pofferi aprì il secondo stabilimento a Frosinone, esportando i suoi materassi in tutta Europa, ma anche in Asia ed Africa. Attualmente nello stabilimento di Gello lavorano 110 persone, mentre oltre 300 sono i dipendenti di Frosinone. Da oltre 10 anni, il controllo dell'azienda è passato nelle mani del figlio Vittorio Pofferi, 48 anni. Lo scorso anno Giovanni Pofferi ed il figlio avevano dato vita ad un braccio di ferro giudiziario del quale avevano parlato le cronache. Il cavaliere intendeva infatti adottare una biologia di 36 anni, Sandra Fabbrini, che dirige una fondazione per la ricerca sul cancro intitolata alla memoria della moglie dell'anziano industriale. Il figlio Vittorio si era però opposto e il tribunale gli aveva dato ragione.

SONDAGGIO
Tangentopoli
tre anni dopo:
«La mazzetta
c'è ancora»

ROMA — Dopo oltre tre anni dallo scoppio di Tangentopoli, per due commercianti su tre, poco o nulla è cambiato sul fronte della moralità nella pubblica amministrazione. E' quanto emerge da una indagine condotta dalla Swg per conto della Conferenza dei sindaci, un campione di 425 imprenditori commerciali. Alla domanda «dopo l'azione della magistratura nella vicenda di Tangentopoli lei ritiene che vi sia stato un ripristino della situazione di legalità nell'attività amministrativa», il 76,7 per cento degli intervistati ha risposto no. I commercianti continuano cioè a diffidare della pubblica amministrazione, tanto che il 50,5 per cento ha risposto di essere disposto a pagare una tangente, anche se il 33 per cento non lo fa perché vuole che siano rispettati i propri diritti (lo scorso anno, alla stessa maniera avevano risposto il 17,2 per cento). Per i commercianti, la moralità della classe politica è migliorata del 35,3 per cento, per il 53,4 per cento è invariata. Il 51,5 per cento degli intervistati ritiene che la corruzione nelle amministrazioni locali sia invariata, mentre per il 30,4 per cento è diminuita. Nella lista nera della corruzione, al primo posto l'ufficio tecnico, con il 28,9 per cento delle risposte.

NAPOLI — Bambini trattati come schiavi: centoventimila lire al mese per dodici ore di lavoro in scantinati umidi e senza luce. Schiavi della mancanza di prospettive, schiavi di una crisi occupazionale che - da queste parti - rende ormai inutili quasi tutti gli sforzi per trovar sbocchi su un mercato asfittico (anche sfruttando percorsi formativi alternativi), schiavi di spietati aguzzini «caporali» che non ci pensano a troppo prima di ingaggiare manodopera d'ogni genere - donne e bambini compresi - offrendo loro sfruttamento e ben... trentamila lire a settimana.

Centoventimila lire al mese in «busta paga» per dieci ed anche dodici ore di lavoro quotidiane: ambienti disumani, scantinati umidi, sottoscala trasformati in fabbrichette che con l'igiene e le norme di sicurezza non hanno nulla a che vedere. E tutto per far arricchire, ironia della sorte, chi produce i cosiddetti «falsi di lusso»: borse, abbigliamento, scarpe e persino parti di ricambio per auto: naturalmente con tanto di marchio contraffatto.

In questo scenario più vicino ad un girone danese, che vede come triste palcoscenico i maggiori centri dell'hinterland partenopeo protesi verso il vulcano che dorme (da Brusciano a Marigliano, da Acerra a Somma Vesuviana...), i carabinieri di Castelfranchi di Stabia - paese a ridosso di quella Pomi-

gliano D'Arco solo lontano parente della cittadella industriale di qualche anno addietro - hanno avviato un'operazione di ripristino della legalità, di lotta allo sfruttamento dell'occupazione «abusiva». Un filone che, grazie all'attenta opera investigativa dei militari dell'Arma, promette ulteriori e clamorosi sviluppi.

Finora, comunque, sono 33 gli pseudo-imprenditori denunciati a piede libero per reati che vanno proprio dallo sfruttamento del lavoro nero alla violazione di una miriade di leggi e norme previdenziali; mezzo miliardo le multe elevate; sigilli a beni per oltre dieci miliardi; due miliardi di merce sequestrata.

Durante le perquisizio-

ni, i carabinieri hanno riscontrato qualcosa come 120 casi di sfruttamento, per oltre un terzo riguardanti ragazzini ancora lontani dalla maggiore età. Naturalmente si tratta solo della classica punta dell'iceberg, per un fenomeno dalle colossali proporzioni.

Le fabbriche abusive erano nascoste dappertutto: dai garage alle abitazioni private. Ad Acerra, addirittura, in appena 50 metri quadrati erano stati «stipati» 31 operai: producevano cavi elettrici da impiegare nel settore automobilistico. Ma c'erano anche laboratori dove venivano sformati migliaia di jeans «Levis» al mese, centinaia di scarpe destinate ai maggiori calzaturifici...

Paolo De Luca

QUATTRO ARRESTI A BARI (TRA CUI LA CONVIVENTE)

Francesco voleva lasciare Antonella: sequestrato dai familiari della donna

BARI — Non voleva più convivere con la propria ragazza dalla quale aveva avuto anche un figlio: per questo un giovane, Francesco Alfano, di 23 anni, di Castellana Grotte (Taranto), è stato rapito dai familiari della giovane donna. E' accaduto la notte scorsa nel quartiere «San Paolo» di Bari. A «liberare» il ragazzo sono stati i carabinieri della compagnia «San Paolo» di Bari e i militari di Castellana Grotte (Taranto) che hanno arrestato per sequestro di persona la convivente di Alfano, Antonella Lopez, di 19 anni, suo fratello, Giovanni, di 21 anni, la madre dei due giovani, Crescenza Carbonara, di 36, ed un amico della famiglia Lopez, Donato Santoro, di 27.

Francesco Alfano da

qualche tempo aveva trovato lavoro come muratore in Emilia Romagna e, approfittando delle feste, qualche giorno fa era venuto a Bari per trovare il figlio di un anno e mezzo e aveva approfittato dell'occasione per comunicare ad Antonella Lopez la sua intenzione di interrompere la loro relazione che durava da quattro anni. Il giovane era poi tornato a casa dei suoi genitori, a Castellana Grotte. Di qui la notte scorsa è stato prelevato dai quattro accusati del rapimento: il fratello di Antonella Lopez e l'amico di famiglia erano armati con due coltelli da cucina che hanno utilizzato per minacciare il giovane e i suoi familiari e per costringere Francesco Alfano a seguirli nella loro vettura.

Il giovane è stato quindi condotto nella abitazione che divideva fino a poco tempo fa insieme con la sua convivente e con i familiari di questa, nel quartiere «San Paolo». Al ragazzo è stato «consigliato» di non allontanarsi: «Questo è il tuo posto - gli hanno detto la madre e il fratello di Antonella Lopez, è meglio che di qui non ti muovi». Alle due di notte, però, sono intervenuti i carabinieri avvisati dell'accaduto dalla madre del giovane.

All'inizio i familiari di Antonella Lopez non hanno voluto aprire la porta dell'abitazione e solo alle quattro del mattino i militari, dopo una lunga «trattativa» attraverso la porta, sono riusciti ad en-

trare e a «liberare» il ragazzo. Ad Antonella Lopez sono stati concessi gli arresti domiciliari; Donato Santoro è stato prelevato all'alba dai carabinieri dalla propria abitazione, a Mola di Bari.

Una volta liberato dai carabinieri, Francesco Alfano è tornato nella casa dei suoi genitori, nel centro storico di Castellana Grotte. Da quando - nel giugno scorso - ha cominciato a lavorare a Ravenna come operaio in un cantiere edile alla periferia dell'abitato, aveva l'abitudine di rientrare a casa ogni venti giorni per trascorrere il fine settimana in famiglia. Così ha fatto anche per queste festività di inizio novembre. A Ravenna alloggiava in una foresteria insieme con altri compagni di lavoro.

IN BREVE

Lanciano un mattone sul raccordo anulare: ferite madre e figlia

ROMA — Una bambina di otto anni e la sua mamma sono rimaste ferite ieri sera a Roma da un mattone che ha colpito il parabrezza dell'auto lanciata da un cavalcavia del grande raccordo anulare. L'incidente è avvenuto all'altezza dell'uscita per la via Tiburtina e la via Nomentana. Il mattone, un pezzo di «foratino», è stato lanciato, secondo le prime ricostruzioni della polizia stradale, dal cavalcavia che porta alla vicina Centrale del Latte. Madre e figlia erano a bordo di una Fiat Panda, guidata dal capofamiglia, uscito illeso dall'incidente. Il mattone ha infranto il parabrezza colpendo prima la madre, ferita di striscio, e poi la figlia, che era sul sedile posteriore. La bambina guarirà in due settimane.

Subacqueo muore dilaniato da una motobarca in Sardegna

CAGLIARI — Un pescatore subacqueo dilettante, Bruno Iddas, di 35 anni, di Cagliari, è morto dopo essere stato letteralmente squarciato dalla motobarca «Sarroch 1», della Società barcaiole che fa servizio navetta tra le petroliere ormeggiate nella rada davanti alla raffineria della Saras e il punto di approdo a Porto Foxi. In tutte le deposizioni testimoniali raccolte dai carabinieri della stazione di Sarroch, vi sarebbe assoluta concordanza sul fatto che in mare non vi era alcun palloncino segna-sub, obbligatorio per legge per garantire la sicurezza. I militari stanno però indagando per controllare le versioni fornite dai testimoni. Il corpo di Iddas è stato trasportato all'Istituto di medicina legale dell'Università di Cagliari, dove sarà eseguita la perizia necroscopica.

Milano, carabiniere «falcato» mentre rileva un incidente

MILANO — Un carabiniere è stato travolto e ucciso da un'auto mentre rilevava un altro incidente stradale, verificatosi poco prima. E' accaduto a Carpianto l'altra notte. La vittima è il vicebrigadiere Aniello Manzi, 38 anni, originario di Domicella (Avellino), residente a Spino d'Adda (Milano), sposato e padre di due bambini di 13 e 8 anni. E' stato investito da una «Lancia Thema» condotta da Angelo Tancredi, 46 anni, di Vermezzo (Milano), autista di professione. Il Presidente della Repubblica Scalfaro ha fatto giungere alla vedova i sentimenti di affettuosa partecipazione al grande dolore.

Scontro tra un'auto e una moto: tre morti in provincia di Treviso

TREVISO — Tre morti sono il bilancio di un gravissimo incidente stradale avvenuto ieri sulla strada statale n. 28, nel Comune trevigiano di Segusino. Per cause imprecisate, all'altezza dell'incrocio tra la statale e viale Italia, una autovettura ed una motocicletta si sono scontrate violentemente. Gianluca Zardini, 27 anni, e Olivia Voltan, 22 anni, entrambi di Cortina d'Ampezzo, rispettivamente conducente e passeggero della moto, sono deceduti sul posto; stessa sorte anche per Giuseppe Francesconi, 66 anni, di Segusino, che, alla guida della sua auto, viaggiava in compagnia della moglie, Stella Belletti, 57 anni, rimasta ferita.

Il bimbo abbandonato: chi ha parlato pagherà

VENEZIA — Mentre il piccolo Giovanni sta bene ed è seguito ancora da medici ed infermieri dell'ospedale di Mestre, il Comune di Venezia ha deciso di chiedere un'indagine disciplinare amministrativa per stabilire eventuali responsabilità di chi, dall'interno del nosocomio, avrebbe divulgato le notizie relative alla nascita e alla decisione della madre di non riconoscere il neonato concepito in seguito ad uno stupro. La richiesta è stata avanzata dall'assessore alle politiche sociali Gianfranco Bettin ai responsabili dell'Usls e al direttore sanitario di Mestre.

Nella lettera, Bettin, che annuncia anche che è in fase di valutazione da parte del Comune la possibilità di intraprendere un'iniziativa sul piano penale, ricorda, tra l'altro, che le notizie sono state date prima dello scadere dei dieci giorni dal momento della nascita previsti dalla legge per il riconoscimento del neonato da parte della madre. Tale termine dovrebbe scadere oggi.

SIMPOSIO INTERNAZIONALE A TRENT: ANNI DALLA CONCLUSIONE DEL CONCILIO VATICANO II

La testimonianza del sacerdote nella realtà d'oggi

TRIESTE — Sono trascorsi trent'anni dalla conclusione del Concilio Vaticano II. Per l'anniversario nella Città del Vaticano si è tenuto un simposio internazionale che ha visto coinvolti duecento invitati a carattere mondiale tra cardinali, vescovi, teologi e sacerdoti. Quattro i rappresentanti italiani tra i quali il teologo Ettore Malnati, docente presso il seminario interdiocesano di Trieste, Gorizia e Udine. Si è trattato di una settimana di incontri e dibattiti con relatori vari cardinali come,

ad esempio, l'arcivescovo di Donda (Filippine), Tumi, il prefetto della Congregazione per la dottrina della fede, Ratzinger, l'arcivescovo di Praga, Vlk, l'arcivescovo di Filadelfia, Bevilacqua.

«Nei nove gruppi di studio divisi per aree linguistiche - spiega don Malnati - è stata esaminata la natura, missione, ministero e problematiche inerenti alla formazione dei presbiteri con grande competenza e serietà. E' stata sottolineata l'importanza della formazione della persona umana, spirituale, cultu-

rale e affettiva del presbitero in rapporto al ruolo che egli deve avere all'interno della comunità ecclesiale. Ruolo che non può essere disgiunto da quell'attenzione per edificare la Chiesa-comunità come luogo sacramentale dell'incontro tra l'uomo e la proposta di fede».

Gli interventi effettuati nel corso del simposio hanno avuto carattere dottrinale, spirituale, giuridico e pastorale. Sono state portate testimonianze di sacerdoti e vescovi che hanno sofferto in prigione, ai lavori forzati o impediti di eserci-

tare il loro sacerdozio (significative le attestazioni dell'arcivescovo di Praga e di un vescovo albanese) dai regimi dei propri Paesi.

«Sono esperienze - commenta don Malnati - volte a indicare con i fatti quanto il prete, anche a costo della propria vita, sia presenza nel mondo e destinata a controbilanciare le problematiche «strillate» in modo scandalistico sulle prime pagine dei giornali. Molti sono i sacerdoti che con entusiasmo e sofferenza sono fedeli al loro impegno».

Il sacerdote triestino

ha fatto da portavoce e segretario del circolo di espressione italiana, composto da sacerdoti e vescovi di Svizzera, Moldavia, Grecia, Libano, Ungheria e Slovacchia. Apprezzati gli interventi di don Malnati su «l'identità del presbitero», la «spiritualità del presbitero» e la «formazione permanente», poi inseriti nel documento conclusivo della sette giorni vaticana. Ha trovato unanime consenso la proposta di don Malnati di inviare a tutti i sacerdoti del mondo (in particolare a quelli che soffrono nelle prigioni

per la fede e la libertà) un messaggio di attenzione, condivisione e stima. Nella giornata finale del simposio e alla presenza del Pontefice, all'interno della sala Paolo VI, si è svolto un recital nello stile di quello organizzato in precedenza a Loreto. Durante la diretta Rai un servizio è stato dedicato alla vita del Santo Curato d'Ars, la cui reliquia del Sacro Cuore portata dal vescovo di Belley-Ars, Guy Bagard, su richiesta di don Malnati, due anni fa era rimasta per una settimana nella chiesa di Nostra Signora di Sion.

†
Dopo lunga sofferenza si è spenta serenamente

Romea Novel
ved. Marzi

Ne danno il triste annuncio le figlie ANNAMARIA e GIORGIA, i generi, i nipoti MAURIZIO e ALESSANDRA e le sorelle. Il funerale avrà luogo il 4 novembre alle ore 11 partendo dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 2 novembre 1995

Partecipano al lutto le famiglie GUSTINI, MADON, FAVERO, KOMAR.

Trieste, 2 novembre 1995

Sarai sempre nel mio cuore: STELIO.

Trieste, 2 novembre 1995

Si uniscono al lutto le famiglie ZORATTO, BIRSA e ZORZON.

Trieste, 2 novembre 1995

†
Dopo lunga malattia ci ha lasciato nel profondo dolore la nostra cara mamma

Luigia Ferneti
in Radin

Ne danno il triste annuncio il marito AUGUSTO, i figli LIVIO e ROSANNA, il genero, la sorella MARIA e marito, i nipoti e parenti tutti. I funerali seguiranno sabato 4 novembre alle ore 12,40 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 2 novembre 1995

Ti ricorderemo sempre: MARCO e LORENZO

Trieste, 2 novembre 1995

Sempre nei nostri cuori il ricordo di

Angela e Pietro
Giuseppe e Lucia

e

Sergio De Giosa

e

Giorgio Cioccolanti

Famiglie DE GIOIA

Trieste, 2 novembre 1995

Nel giorno della Commemorazione dei Defunti l'Associazione Donatori Sangue della Provincia di Trieste ricorda

i donatori di sangue scomparsi

Trieste, 2 novembre 1995

I Maestri del Lavoro triestini ricordano i loro colleghi scomparsi nel 1995:

Mario Giacopelli
Giacomo Poli
Adriano Zucchi
Teodoro Novak

Trieste, 2 novembre 1995

Nella ricorrenza della Commemorazione dei Defunti il GRUPPO ANZIANI D'AZIENDA delle ASSICURAZIONI GENERALI di TRIESTE ricorderà tutti i

colleghi scomparsi

con una Santa Messa, che verrà celebrata lunedì 6 novembre, alle ore 18.30, nella chiesa Beata Vergine del Rosario di piazza Vecchia.

Trieste, 2 novembre 1995

Gli uffici di pubblicità de

IL PICCOLO

di via Einaudi 3/B
Trieste

VENERDI' 3 NOVEMBRE

SARANNO CHIUSI

SRI LANKA / MEZZO MILIONE DI PERSONE CERCANO SCAMPO DAGLI SPIETATI COMBATTIMENTI

Fuga dalla roccaforte di Jaffna

L'esercito governativo a pochi chilometri dalla base della guerriglia - Disperata resistenza delle «tigri»

SRI LANKA / COMMENTO

Suona la campana per il capo Tamil

NEW DELHI — «Chi osa vincere» — Con queste parole il fondatore e leader indiscusso delle Tigri per la liberazione della patria Tamil (Ltte), Velupillai Prabhakaran, rispose meno di un anno fa a un giornalista che gli aveva chiesto che cosa avesse imparato in vent'anni di vita da guerrigliero.

Nato in una povera famiglia di pescatori sulle coste settentrionali dello Sri Lanka 41 anni fa, Prabhakaran ha sempre osato. Ha creato dal nulla una delle più temibili organizzazioni terroristiche del mondo. Ha conquistato un terzo del territorio dello Sri Lanka e due terzi delle sue coste. Ha mandato le sue squadre suicide a colpire tutti - o quasi - i leader emergenti srilankesi e l'uomo più potente del subcontinente, il leader politico indiano Rajiv Gandhi. La sola pronuncia del suo nome incute timore a coloro che l'hanno incontrato.

Prabhakaran ha cominciato presto a far paura ai suoi avversari e a farsi alleati potenti. Negli anni Ottanta l'Ltte era uno dei tanti gruppi di ex studenti che predicavano la secessione del Tamil Eelam, la patria tamil, lo Stato indipendente da creare nel nord del Paese.

Ma nell'estate 1983 le «tigri» tendono un'imboscata a un gruppo di militari e ne uccidono 15. Nei giorni seguenti a Colombo si scatena la caccia ai tamil: migliaia di innocenti vengono uccisi, centinaia di case distrutte. A Sri Lanka e nel resto del mondo i tamil, indignati dal massacro, decidono che hanno bisogno di un braccio armato, capace di combattere contro la maggioranza cingalese che controlla l'esercito e la polizia. Gli emigrati in America, in Europa e in Asia mandano soldi, l'India apre la strada ai rifornimenti, i giovani aderiscono in massa ai gruppi guerriglieri.

Da parte sua Prabhakaran sbaraglia la concorrenza a colpi di mitra. Nel 1985 è l'unico e incontrastato leader dei secessionisti. Nell'Asia meridionale, è una potenza. Anche un capo dello Stato srilankese, Ranasinghe Premadasa, esprime ammirazione per questo ex pescatore, ex studente squattrinato che con pochi compagni ha



Chandrika Kumaratunga, presidente dell'isola di Sri Lanka

Vellupilai Prabhakaran: l'indipendenza nel sangue

no che hanno bisogno di un braccio armato, capace di combattere contro la maggioranza cingalese che controlla l'esercito e la polizia. Gli emigrati in America, in Europa e in Asia mandano soldi, l'India apre la strada ai rifornimenti, i giovani aderiscono in massa ai gruppi guerriglieri.

Da parte sua Prabhakaran sbaraglia la concorrenza a colpi di mitra. Nel 1985 è l'unico e incontrastato leader dei secessionisti. Nell'Asia meridionale, è una potenza. Anche un capo dello Stato srilankese, Ranasinghe Premadasa, esprime ammirazione per questo ex pescatore, ex studente squattrinato che con pochi compagni ha

tenuito testa non a uno, ma a due eserciti.

Il predecessore di Premadasa aveva chiamato in aiuto l'esercito indiano. Rajiv Gandhi, allora capo del governo a New Delhi, aveva accettato. I diecimila soldati mandati nel 1989 da Gandhi un anno dopo sono diventati centomila. Strappano Jaffna agli uomini di Prabhakaran dopo una battaglia spaventosa, ma l'Ltte li tormenta con una guerriglia spietata.

Interviene Premadasa, che caccia gli indiani a offrire a Prabhakaran una tregua. Dura sei mesi. Poi il capo guerrigliero riprende la guerra e sembra innarrestabile. Nel 1991, una terrorista suicida dell'Ltte uccide Rajiv Gandhi con un potente carica di tritolo. Quattro leader emergenti srilankesi cadono sotto le bombe dei seguaci di Prabhakaran. Alcuni sospettano un accordo tra lui e Premadasa.

Quando, nel 1993, è Premadasa ad essere ucciso da un uomo-bomba, l'assassinio viene attribuito al suo ex alleato. Ma in questo caso - come in quello di Gandhi - le incertezze permangono. La magistratura indiana ha formalmente accusato Prabhakaran dell'assassinio del primo ministro e ne ha chiesto l'estradizione.

Secondo alcune voci il capo delle «tigri» ora è nascosto nella giungla di Mullaitivu, nel nord dello Sri Lanka. Altri dicono è fuggito in India. Certo è che - con un governo che lo combatte senza esitazioni e con i suoi protettori spartiti di scena - per Prabhakaran sta ormai suonando la campana.

COLOMBO — L'esercito governativo è a soli 6 chilometri da Jaffna, capitale dell'omonima penisola, roccaforte dei guerriglieri Tigri Tamil. Oltre mezzo milione di civili sono in fuga dalle zone dei combattimenti, a due settimane dall'inizio dell'offensiva governativa, e il governatore della regione ha lanciato un appello alla comunità internazionale per far fronte all'emergenza profughi.

Le truppe avanzano con l'appoggio dell'aviazione e del fuoco dell'artiglieria pesante. Lunedì è caduto nelle mani dell'esercito l'importante centro di Neerveli e ora i soldati di Colombo si stanno dirigendo verso l'ultimo centro importante sulla strada per Jaffna, Kopai. Nei combattimenti di ieri si sono registrati 13 morti tra i governativi e 35 tra i guerriglieri Tamil.

Sono già decine di mi-

gliaia i civili fuggiti da Jaffna nel timore di un attacco finale contro la città, quartier generale dei separatisti Tamil da quando è iniziata la lotta per l'indipendenza, nel 1982.

Mentre nel nord dello Sri Lanka l'esercito consolida le posizioni strappate ai ribelli tamil, le organizzazioni internazionali lanciano un appello per evitare che l'esodo di 400 mila persone dalle zone dei combattimenti si trasformi in un «disastro umanitario». Secondo funzionari governativi di Jaffna e membri delle organizzazioni non governative, che sono presenti nella roccaforte dei ribelli assediata dall'esercito, la città è semideserta. Metà dei circa 800 mila civili che erano a Jaffna - la città che è stata per gli ultimi cinque anni la «capitale» dei secessionisti delle Tigri per la liberazione della patria tamil

(Ltte) - sarebbero fuggiti. Secondo notizie non confermate in due concentramenti di profughi - quelli di Chavakacheri e di Thenmarachi, a sud di Jaffna - si registrano già un gran numero di casi di diarrea.

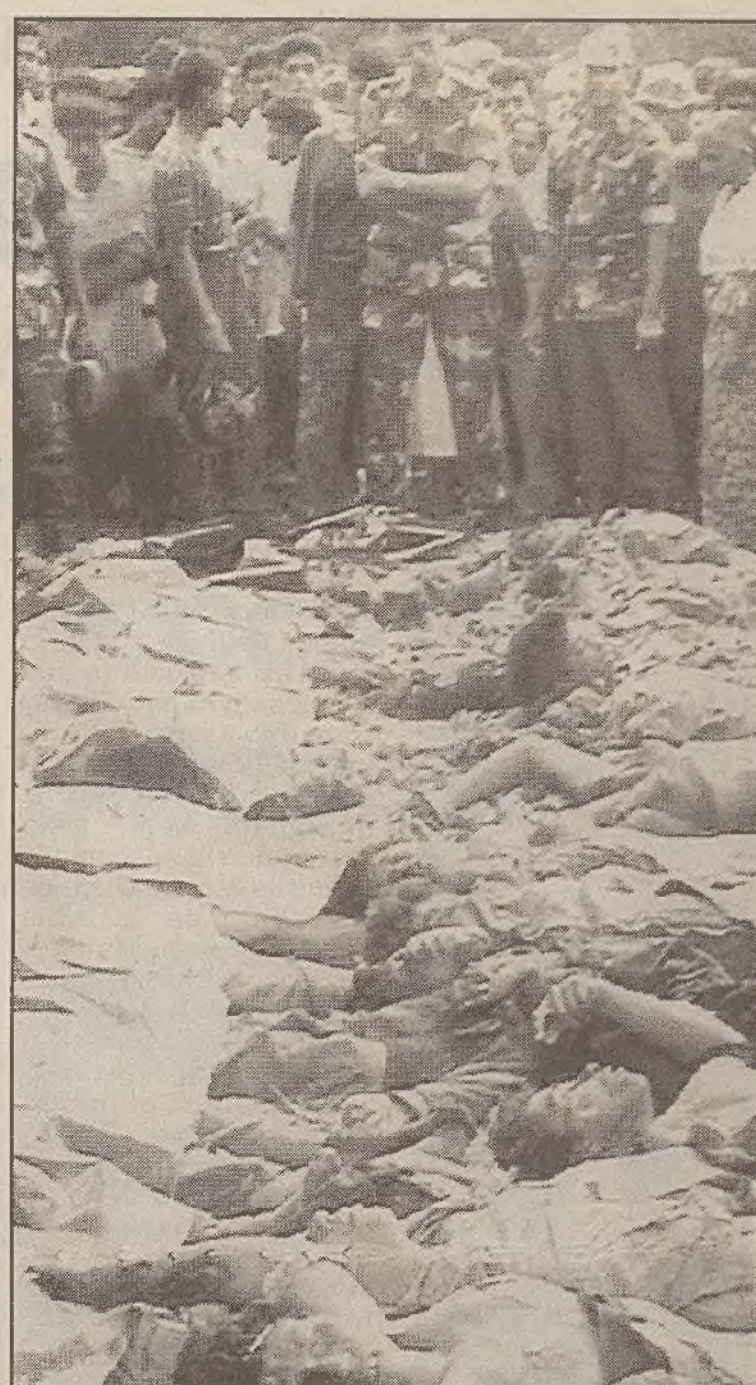
Ieri - ha detto il portavoce dell'esercito Sarath Munasinghe - i militari hanno preso il controllo della strada che unisce il piccolo centro di Neerveli, conquistato l'altro ieri, a quello di Kopai. Ora le comunicazioni tra Jaffna e Point Pedro - la città sull'estrema punta nordoccidentale dell'isola controllata dai ribelli - sono tagliate. Per tutta la giornata di ieri le «tigri» hanno opposto una disperata resistenza all'avanzata dell'esercito.

In un altro tentativo di allentare la pressione su Jaffna, guerriglieri dell'Ltte hanno attaccato una pattuglia di comandos vicino alla città

di Batticaloa, sulla costa orientale. Otto soldati sono stati uccisi. L'offensiva dell'esercito, giunta al suo quindicesimo giorno, ha provocato finora la morte di almeno 700 persone, compresi 50 tra soldati e guerriglieri caduti nella battaglia di ieri.

Parlando alla radio, la presidente Chandrika Bandaranaike Kumaratunga ha detto che l'Ltte verrà «sicuramente» sconfitto militarmente, ma che questo non risolverà la crisi etnica che da dodici anni sconvolge il Paese. La Kumaratunga ha ripetuto l'offerta di un'ampia autonomia regionale ai tamil.

L'Ltte si batte per la creazione nel nord del paese di uno Stato indipendente per la minoranza etnica dei tamil, che sono circa il 16 per cento dei 17 milioni di abitanti dello Sri Lanka, in maggioranza di etnia cingalese.



Civili e militari osservano i cadaveri dei guerriglieri Tamil.

DAMASCO: BANDIERE E DISPERAZIONE POPOLARE AI FUNERALI DEL LEADER UCCISO

La Jihad ha promesso vendetta

«Morte a Israele, morte all'America!» - Comando palestinese ferisce un colono a Ramallah

DAMASCO — Oltre 3000 persone hanno partecipato ai funerali del leader della Jihad islamica Fathi Shakaki giurando di vendicare il suo assassinio. Shakaki è stato abbattuto a colpi di arma da fuoco giovedì scorso nella capitale di Malta e la Jihad ha da subito accusato il Mossad (servizi segreti israeliani) dell'assassinio.

La salma di Shakaki è stata riportata via Tunisi a Damasco dove l'uomo viveva dal 1988 in seguito all'espulsione dai territori palestinesi (allora occupati) decretata da Israele. La bara era coperta dalla bandiera palestinese e il lungo coro, accompagnato dal grido ululante delle donne, è partito dall'ospedale statale Al-Mouassat, in pie-

no centro di Damasco. Due ambulanze aprivano la processione di 300 auto che ha percorso i cinque km fino al campo profughi di Yarmouk, dove drappi neri erano appesi persino sui pali della luce in segno di lutto e ritratti del defunto ornavano i balconi.

Dopo le preghiere alla moschea del campo, i dolenti hanno trasportato la bara al cimitero dei Martiri mentre una banda palestinese suonava musica solenne. Al momento dell'intermentamento sono suonate le grida «Allah-u-Akbar (Dio è grande)», mentre i militanti islamici urlavano «Vendetta! Vendetta!» e «Morte a Israele, morte agli Usa».

Alle esequie di Shakaki hanno parteci-

pato, provenienti da Gaza, il nuovo leader della Jihad, Ramadan Abdullah Shallah, e il fratello del defunto, Khalil. L'altro fratello, Abdel Aziz, non ha avuto il permesso di espatrio dalle autorità israeliane. La moglie di Shakaki Fathiya, espulsa nel maggio scorso da Gerusalemme, aveva dichiarato ieri: «Gli israeliani devono aspettarsi la risposta in qualsiasi momento e la violenza genererà solo altra violenza».

Intanto un'automobile rubata da un dipendente delle Nazioni Unite è stata utilizzata dal comando che ieri mattina ha sparato da breve distanza contro un colono ebreo presso Ramallah (Cisgiordania), ferendolo in modo grave. Lo ha

confermato un'ufficiale dell'esercito a radio Gerusalemme.

L'automobile usata nell'attentato è stata rinvenuta nella tarda mattinata presso gli uffici della Mezzaluna Rossa di al-Bireh, alla periferia di Ramallah. All'interno vi erano ancora alcuni bossoli e passamontagna utilizzati dai membri del comando (almeno due persone) per nascondersi il volto. Secondo una ricostruzione della polizia israeliana, l'auto era stata rubata nella prima mattinata presso Ramallah. Durante il breve viaggio verso l'insediamento di Abir Yaakov (dove è stato ferito il rabbino Uzi Nevò) i membri del comando hanno provveduto a buttare via la targa.

DAL MONDO

Il primo sequestro in Albania: rapito un bambino di 12 anni

TIRANA — Un bambino di 12 anni è stato rapito a Tirana davanti alla sua scuola e il ministero dell'Interno albanese ha confermato che si tratta di un sequestro a scopo di estorsione. E' la prima volta che in Albania si verifica un episodio di questo genere. La madre del piccolo rapito Arion Nushi, è titolare di una importante azienda che si occupa dell'importazione di sigarette dalla Grecia: per il rilascio del bambino sarebbe già stata avanzata una richiesta di riscatto attraverso una prima telefonata da parte dei rapitori. Tre uomini a viso scoperto lo hanno immobilizzato a pochi metri dall'ingresso della scuola, caricandolo poi a bordo di una Fiat «Tipo» di colore blu senza targa simile a quelle in uso alle forze speciali della polizia.

Argentina, stupratore all'opera anche nel giorno delle nozze

BUENOS AIRES — La polizia argentina è riuscita ad arrestare uno stupratore di 35 anni che si sarebbe reso responsabile di numerose violenze e tentativi di violenza, l'ultimo dei quali il giorno del suo matrimonio. Lo ha reso noto la polizia di Rosario (Argentina centrale). L'uomo, di cui per il momento non è stata fornita l'identità, era operaio specializzato nell'impermeabilizzazione di terrazze e tetti, per cui disponeva delle chiavi delle case delle sue vittime. Fra i suoi delitti, il tentativo di violenza lo scorso gennaio nei confronti di una bambina di 13 anni e, in febbraio, lo stupro di una ragazza di 20 anni che prendeva il sole su una terrazza. Quando passava all'azione, l'uomo si nascondeva il volto con una maglietta.

Professore castiga gli alunni facendoli camminare scalzi

MADRID — I suoi alunni erano stati indisciplinati: per punirli li obbligò a marciare scalzi per sei chilometri su un sentiero di montagna. Inventore di questa nuova «didattica» è un professore spagnolo di una scuola media di Terragona, in Catalogna, finito sotto inchiesta dopo la denuncia dei genitori di sette alunni. Durante una gita scolastica, questi - tutti ragazzi di 13-14 anni - avevano bevuto una bottiglia d'acqua senza il permesso dell'insegnante. «Gliel'avevo proibito espressamente, il sangue mi è andato alla testa ed ho voluto castigarli in modo che se lo ricordassero» ha cercato di giustificarsi il professore.

Francia, perde la gamba artificiale all'apertura del paracadute

PARIGI — Coraggioso, testardo e sfortunato, un ex pilota di caccia che a 70 anni ha voluto lanciarsi col paracadute (in tandem) senza ascoltare il consiglio di chi lo invitava a togliersi prima l'arto artificiale, la gamba sinistra: è riuscito nel lancio ma ha perso la preziosa protesi, che è finita nei campi di mais sottostanti.

E' successo sabato in Francia, in un club di paracadutisti di Lasclaveries, nei Pirenei Atlantici (sud-ovest). «Lui è fatto così - ha spiegato un istruttore - non ha voluto rinunciare alla sua gamba prima di saltare giù e quando il paracadute si è aperto, a 1.500 metri di quota, l'arto si è staccato. L'atterraggio è stato assolutamente normale e lui si è divertito moltissimo e vuole rifare il lancio in tandem». La gamba, però, non si è più trovata, nonostante un appello lanciato agli agricoltori locali.

Se è finita negli sterminati campi di mais della località, rischia di essere fatta a pezzetti da una trebbiatrice.

DOPO IL REFERENDUM SEPARATISTA

Il resto del Canada fa resistenza sulle agevolazioni al Quebec

MONTREAL — Il Canada, evitata per un soffio la secessione del Quebec, si è lanciato nella quadratura del cerchio: trovare una soluzione all'eterno problema della irrequieta provincia francofona. Il referendum sulla sovranità del Quebec, vinto dai federalisti per 53 mila voti, ha lasciato una pesante eredità. Il premier del Quebec Jacques Parizeau (leader dei separatisti) ha annunciato che si dimetterà. Il premier canadese Jean Chretien (leader dei federalisti) è uscito con la reputazione danneggiata e da più parti vengono chieste le sue dimissioni.

E il Quebec è più diviso che mai: le comunità non francofone (il 18 per cento della popolazione)

si sentono sul banco degli accusati. Hanno votato in massa per il «No» determinando la sconfitta dei separatisti.

Il premier Chretien, accusato di aver sbagliato la campagna per il referendum (la sua strategia iniziale di ignorare gli avversari ha portato i separatisti ad una manciata di voti dalla vittoria), ha già fissato una serie di colloqui con i premier delle altre nove province canadesi. Vuole discutere un pacchetto di mutamenti amministrativi in grado, senza toccare la costituzione, di soddisfare alcune delle richieste dei separatisti del Quebec.

Il compito di Chretien si presenta quasi impossibile: le altre province ritengono che il Quebec

abbia già troppe agevolazioni e non intendono neanche prendere in considerazione quello «status speciale» invocato da sempre dai separatisti.

Le dimissioni del premier del Quebec Parizeau non aiuteranno Chretien. Il probabile successore di Parizeau sarà il leader del Bloc Quebecois Lucien Bouchard, che ha già fatto sapere che non intende avviare ulteriori negoziati con Ottawa.

«Dopo 30 anni di sterili discussioni è giunto il momento di dire basta» ha affermato Bouchard. Ci siamo stufati di supplicare. I prossimi negoziati saranno da pari a pari, dopo che avremo conquistato la sovranità».

I problemi del Canada

non sono limitati alla questione del Quebec. Chretien aveva rimandato inevitabili dolorose decisioni per la riduzione del deficit e del pesante indebitamento a dopo il referendum. Adesso il premier non può aspettare ulteriormente: e le scelte sono destinate a provocare scontento e proteste in tutte le province e, in particolare, nel Quebec.

I partiti di opposizione sono stati lenti in parlamento a mettere sotto accusa Chretien. «Il Canada è giunto ad un passo dalla distruzione a causa degli errori del premier nella campagna del referendum - ha esclamato il leader conservatore Preston Manning - Chretien deve dimettersi».

NUOVO SCANDALO IN FRANCIA

Affitto di favore anche al giudice

PARIGI — Scandalo nello scandalo nell'Affittopoli in cui è coinvolto il Presidente francese Jacques Chirac. Il magistrato che ha rifiutato l'apertura, alcuni giorni o sono, di una inchiesta nei confronti del capo dello stato, ex sindaco di Parigi, usufruisce anche lui, come Chirac, di una casa del comune a prezzo di favore, e viene ora accusato di aver mancato di obiettività - o almeno di trasparenza - nel prendere la decisione. La rivelazione, pubblicata dal settimanale satirico «Le Canard enchaîné» rischia di mettere ancora più in difficoltà Chirac, la cui popolarità continua a calare, in particolare dopo la decisione di avviare, a sorpresa, un biennio di rigore economico per ridurre il debito pubblico.

Il presidente del tribunale amministrativo di Parigi, Roland Vandermere, è inquilino di un appartamento di 80 metri quadrati nel prestigioso «Quartier latin», e paga soltanto 3.600 franchi (circa 1,2 milioni di lire), cioè meno del terzo del prezzo di mercato. «Chirac, alloggiava nella casa popolare il giudice che lo ha assolto» titola il settimanale satirico, precisando che mentre il presidente abita dal 1989 -



Il Presidente Chirac.

ad affitto ridotto - in un appartamento di proprietà di una filiale di una società controllata dal municipio, il giudice Roland Vandermere è «alloggiato direttamente - a tariffa sociale - dall'Ufficio delle case popolari dello stesso comune di Parigi».

La decisione del tribunale di Parigi di non concedere l'autorizzazione ad Evelyn Ferreira, un contribuente della capitale, a sporgere denuncia contro Chirac, è stata presa mercoledì. Commentando le rivelazioni del «Canard», l'avvocato di Ferreira, Pierre-Francois Divier, ha detto che il

magistrato avrebbe dovuto «autorecursarsi» come prevede il codice penale francese.

La «Affittopoli» francese, cioè case del comune di Parigi date in affitto ai «Vip» a prezzo inferiore rispetto al mercato, è scoppiata all'inizio dell'estate.

Tra i primi coinvolti, Chirac e il primo ministro Alain Juppé, che ha dovuto abbandonare l'alloggio a cause delle pressioni della stampa.

Chirac paga un affitto basso per un bellissimo appartamento nel quartiere più prestigioso del centro. L'affitto è di 11.000 franchi (meno di 3,5 milioni di lire) per 189 metri con giardino di 525 metri quadrati a rue du Bac, la zona più cara in assoluto.

Il «cittadino Ferreira voleva ricorrere alle vie penali per interesse privato», ma il tribunale gli ha detto no. Ferreira voleva sostituirsi, come parte civile, al comune di Parigi ma, secondo il tribunale, non è possibile, tra l'altro perché dovrebbe essere prima stabilito il danno causato da Chirac al comune stesso. Il parere del tribunale amministrativo non è vincolante per quello penale, e comunque Ferreira ha la possibilità di presentare appello.

VIAGGIO DI RICONCILIAZIONE STORICA IN NUOVA ZELANDA

La Regina chiederà scusa ai maori

LONDRA — Per la prima volta a bordo di un semplice aereo di linea, e non sul sontuoso jet reale, Elisabetta d'Inghilterra è sbarcata in Nuova Zelanda. La visita di dieci giorni nella più lontana delle ex colonie britanniche ha questa volta il sapore di un viaggio riparatore: Elisabetta porgerà infatti le scuse, non solo con parole ma con sonanti denari, ai fierissimi Maori, gli indigeni della Nuova Zelanda per le sofferenze da loro subite durante la conquista del 1863.

Otterrà in cambio l'onore di poter parlare ai capi tribù che finora non si erano mai degnati di stare ad ascoltare una donna.

La Regina - che per il viaggio si è comprata tutti i biglietti di prima classe di un «jumbo» della Air New Zealand, facendo però risparmiare all'erario 630.000 dollari - resterà nel paese dieci giorni durante i quali aprirà il vertice del Commonwealth. Ma il momento saliente della visita sarà domani quando darà personalmente il

formale annuncio di un indennizzo pari a 65 miliardi di lire e la restituzione di quasi 16 mila ettari delle terre reclamate dai Maori della tribù Tainui. Il tutto coronato dall'incontro tra due regine: da una parte Elisabetta, dall'altra Te Arikinui Dame Te, la regina dei Maori.

Oggi la visita comincerà con una gioiosa sagra apparentemente ferocemente cerimoniale di benvenuto a Rotarua. Un guerriero armato di una lunga lancia si avvicinerà alla Regina per spaven-

tarla e poi gliela planterà davanti.

La polizia ha allestito uno speciale servizio di sicurezza nell'intento di evitare episodi di protesta che già in passato, senza assumere toni violenti, hanno però causato notevole imbarazzo alla Corona. Come nel 1990, quando durante l'ultima visita di Elisabetta, alcuni maori radicali arrivarono di fronte alla regina e, voltata la schiena, aprirono il gonfiore di paglia mostrandole il deretano nudo in segno di disprezzo.

BALCANI / ALLA VIGILIA DEL VERTICE IN OHIO SI IRRIGIDISCONO LE POSIZIONI DELLE PARTI

Una pace voluta solo a parole

Il mediatore Usa Holbrook: «I protagonisti non mostrano alcuna predisposizione al compromesso»

BALCANI / ZAGABRIA

Slavonia orientale, la grande incognita del governo croato

ZAGABRIA — La Slavonia orientale, la sicurezza di Dubrovnik, la posizione di Zagabria sulla federazione croato-musulmana. Questi i punti principali che il presidente croato Franjo Tudjman butterà sul tavolo di Dayton ai negoziati per la fine del conflitto in Bosnia. Dopo molte insistenze di Zagabria la questione della Slavonia orientale è entrata ufficialmente tra i punti della discussione solo tre giorni fa secondo l'annuncio in questo senso fatto dal mediatore americano Richard Holbrook.

Dopo la conquista della Slavonia occidentale e della Krajina, la Slavonia orientale è l'ultimo territorio croato, 2.500 chilometri quadrati, ancora sotto il controllo dei secessionisti serbi. Da mesi il presidente croato minaccia un intervento armato in mancanza di una restituzione pacifica. Ai croati ha promesso una «messa di Natale a Vukovar», la città caduta nelle mani dei serbi il 18 novembre del 1991 dopo tre mesi di assedio. In un'intervista al «New York Times», pochi giorni fa, si è detto sicuro «che l'esercito croato avrebbe la meglio anche se dovessero intervenire le truppe di Belgrado».

Proprio la prospettiva di uno scontro diretto tra Croazia e Serbia ha indotto Holbrook a intervenire imponendo alle due parti di sedere ad un tavolo negoziale. Tre giorni fa, però i serbi hanno rifiutato di firmare un accordo che sembrava ormai raggiunto.

La sicurezza di Dubrovnik, lo storico porto dell'Adriatico ancora sotto il tiro dei serbi di Bosnia è un'altra delle questioni aperte per i croati. A fine agosto 10.000 uomini stavano per attaccare le artiglierie serbe, che si trovano ad una decina di km dalla città, ma l'ordine è rientrato, secondo diplomatici occidentali, per le pressioni di Washington. L'obiettivo dichiarato dei croati è di far arretrare di una cinquantina di chilometri i serbo-bosniaci per rendere sicure la città e i dintorni di Dubrovnik.

La questione più spinosa è però la federazione croato-musulmana che, creata nel marzo del 1994 a Washington, ha posto fine ad un anno di guerra sanguinosa fra croati e musulmani. Secondo il piano di pace del gruppo di contatto nella futura Bosnia unita, ma divisa in due, il 49 per cento dovrebbe andare ai serbi e il 51 per cento alla federazione.

Ma i rapporti tra croati e musulmani, dopo qualche mese di collaborazione contro il comune nemico serbo, si sono nuovamente deteriorati e i croati hanno cominciato ad occupare alcune cittadine della Bosnia conquistate da truppe congiunte croato-musulmane, in una sorta di «gara demografica».

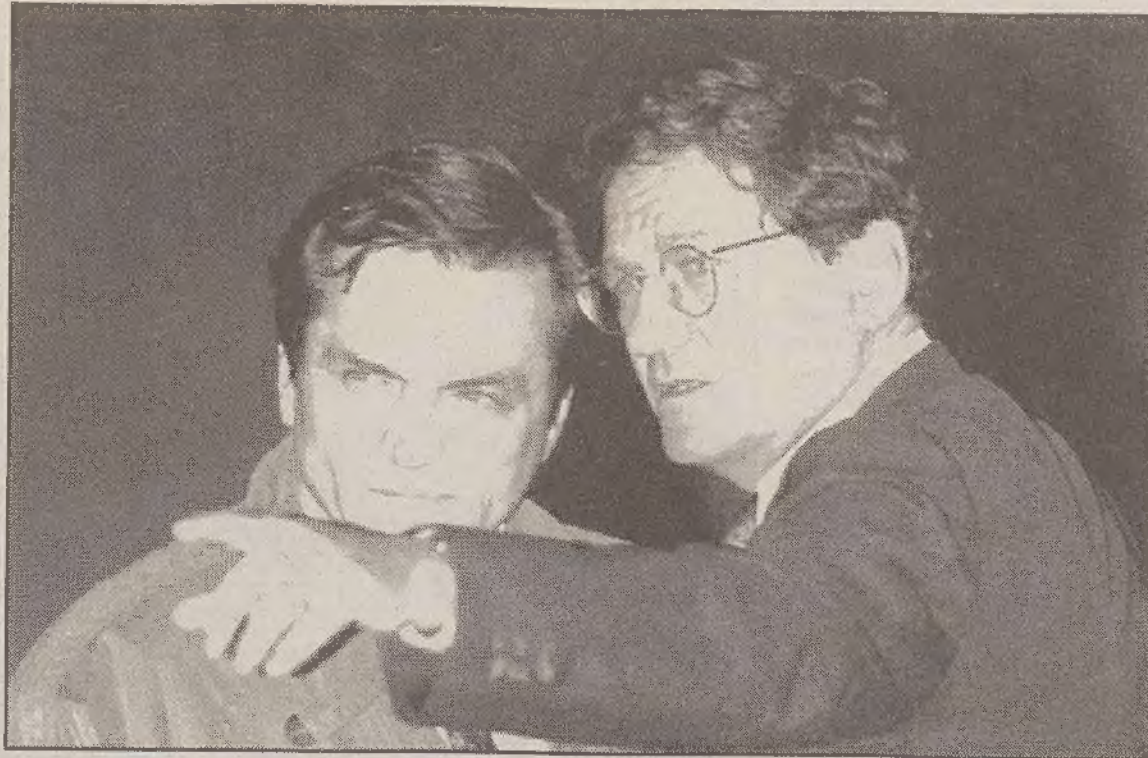
E domenica i croati di Bosnia hanno votato per il parlamento croato, una decisione che ha provocato una dura protesta del governo di Sarajevo che teme che il voto sia il primo passo verso una futura annessione.

WASHINGTON — A parole, tutti e tre dicono di volere la pace dopo quattro anni di guerra e massacri: ma all'avvio dei negoziati di Dayton, in Ohio, i presidenti di Serbia, Croazia e Bosnia si sono presentati «senza mostrare la minima predisposizione al compromesso». Così il mediatore americano Richard Holbrook, che in tre mesi di frenetica «navetta» nei Balcani ha tessuto la trama di un'intesa fra le fazioni, ha descritto il clima all'inizio delle trattative nella base aerea Wright-Patterson.

Alla vigilia del cruciale appuntamento di Dayton - ha detto Holbrook - in una raffica di interviste televisive - Slobodan Milosevic, Franjo Tudjman ed Alija Izetbegovic hanno sensibilmente irrigidito le rispettive posizioni: «Negli incontri preliminari che ho avuto con ciascuno di loro, tutti e tre i presidenti si sono attestati su linee molto dure, tanto che dovremo con tutta probabilità tornare al punto in cui eravamo alcune settimane fa. Il negoziato si prospetta difficile e delicato e non possiamo promettere nulla più che il massimo sforzo possibile per un'intesa».

Prima dell'apertura formale dei colloqui, Milosevic, Tudjman e Izetbegovic si sono incontrati separatamente con il segretario di Stato Usa Warren Christopher, che lascerà poi a Holbrook il timone delle trattative. Gli americani presenteranno alle parti un pacchetto di pace suddiviso in dieci capitoli.

Holbrook non ha fornito dettagli sulla bozza statunitense: «L'abbiamo limata tutta la notte - ha osservato - coordinandoci con i colleghi del Gruppo di Contatto. Ora comincia la parte più difficile: lavorare con le tre fazioni sul linguaggio». Il «pacchetto» Usa, secondo il vicesegretario di Stato Strobe Talbott, comprende «tagliate proposte costituzionali e territoriali per



Holbrook sembra indicare al premier bosniaco Silajdzic la via della pace.

il futuro stato bosniaco», con possibili basi di accordo in tema di elezioni nazionali, separazione delle forze e ritorno dei profughi.

L'elenco delle questioni irrisolte è fitto e com-

plesso, a partire dalla nuova mappa della Bosnia e dallo status di Sarajevo, che i musulmani non sono disposti a vedere divisa secondo linee etniche. Proprio all'interno della delegazione

di Sarajevo, secondo Holbrook, stanno emergendo divisioni che «sono fonte di grande preoccupazione».

Dopo la cerimonia d'apertura - ha preannunciato il mediatore

Il radicale Seselj a Milosevic: «Meglio non torni dall'America»

BELGRADO — «La pace è ormai più che necessaria perché a causa delle sanzioni in atto contro il nostro paese non si riesce più a vivere», ma d'altro canto «la fine della guerra sarà seguita da una dura eredità lasciata da quattro anni di sanguinoso e distruttivo conflitto». Queste due frasi pronunciate da un operaio e dal leader di uno dei partiti d'opposizione, dimostrano che i serbi si accostano al vertice tra i presidenti di Bosnia, Croazia e Federazione jugoslava (Serbia e Montenegro) con sentimenti contrastanti che vanno dalla speranza, allo scetticismo o alla paura del domani.

Miodrag Raicevic, un giovane operaio, ha detto che bisogna arrivare alla pace. «I nostri politici non possono decidere nulla, ma sono gli americani quelli che decideranno... Sono molto preoccupato per le sanzioni in quanto con gli attuali salari non si riesce più nemmeno a vivere». A Raicevic fa eco il presidente del Partito democratico serbo Vojislav Kostunica che, a commento della riunione di Dayton, ha detto che essa può far terminare la guerra, ma che la dura eredità del conflitto rimarrà viva a lungo.

Molto più dura la posizione del leader del partito ultranazionalista (radicale serbo), Vojislav Seselj, il quale

ha addirittura invitato il presidente serbo Slobodan Milosevic a non tornare affatto a casa dall'Ohio perché egli si è recato al vertice con lo scopo «di arrendersi completamente. Le attuali trattative gli servono solo per conservare il potere, mentre a noi occorreranno decine di anni per mettere a posto ciò che egli deciderà in America».

Pessimista anche un'anziana pensionata che appartiene alla categoria forse più colpita dal graduale e costante abbassamento del livello di vita, dall'insorgere dell'inflazione e dal sempre più magro potere d'acquisto delle pensioni. «Forse solo la diplomazia degli Stati Uniti potrà fare qualcosa con pressioni su tutte e tre le parti», ha aggiunto Radmila Lazarevic. «Per le sanzioni ci si attende una sospensione temporanea, ma esse rimangono come un deterrente collegato alla situazione interna della Serbia», ha detto la donna.

Stevan Milicevic, che viene dalla città di Kraljevo nella Serbia centrale, ha detto di non aspettarsi «nulla di buono per i serbi. Noi abbiamo dato molto, ma non abbiamo ricevuto nulla e mi chiedo se ciò sia abbastanza per giungere alla revoca delle sanzioni».

statunitense - sulla base di Dayton «calerà una cortina di silenzio». Il presidente croato Franjo Tudjman rientrerà oggi a Zagabria, dove domani saranno proclamati i risultati ufficiali delle elezioni di domenica scorsa, lasciando in Ohio i suoi più stretti collaboratori. All'arrivo in Ohio, martedì sera, Tudjman si è detto «moderatamente ottimista» e convinto che le trattative non dureranno troppo a lungo.

Ottimista, a parole, anche Slobodan Milosevic, il giocatore forse più importante della partita cominciata alla base Wright-Patterson. «Noi - ha detto - attribuiamo molta importanza all'iniziativa americana e siamo qui per partecipare allo sforzo di riportare la pace nei Balcani. Credo che i colloqui avranno successo».

Milosevic rappresenta ai negoziati di Dayton anche il leader serbo-bosniaco Radovan Karadzic ed il generale Ratko Mladic: «Se mettessero piede negli Usa - ha sottolineato Holbrook - sarebbero immediatamente arrestati come criminali di guerra. Il loro destino, lo abbiamo messo in chiaro, non è materia di trattative a questo tavolo».

Nonostante la loro assenza, tuttavia, Karadzic e Mladic riescono a condizionare i negoziati: uno dei «nodi» da sciogliere è proprio il loro ruolo nella Bosnia del futuro. «Siamo contrari - ha detto una fonte Usa - a che essi possano presentarsi alle elezioni, ma questa è una decisione che dovranno assumere le parti. Non possiamo imporla noi».

Un fallimento dei colloqui, nelle parole di Holbrook, «farebbe precipitare nuovamente la Bosnia nella guerra». Christopher gli ha fatto eco osservando che «a Dayton si gioca la migliore ma forse l'ultima opportunità per la pace». «La speranza è che un giorno questa località venga ricordata come il luogo in cui fu posto fine al massacro».

BALCANI / MACEDONIA

Attentato al presidente: spuntano nelle indagini oscure trame di potere

Servizio di

Mauro Manzin

ZAGABRIA — Un mistero. Un intricatissimo complotto internazionale in cui la criminalità organizzata, i servizi segreti e oscure forze politiche destabilizzanti hanno tramato per dare vita a una miscela devastante. Dietro all'attentato dinamitardo al presidente macedone Kiro Gligorov del 3 ottobre scorso si muovono, infatti, «anime» oscure ma terribilmente potenti, tanto da riuscire a sfuggire, almeno per ora, agli 007 di ben 20 servizi segreti stranieri che collaborano attivamente con i detective macedoni. Fino a oggi, dunque, la polizia non è riuscita a sciogliere il complicatissimo meccanismo criminale creato per uccidere il presidente.

L'insuccesso delle indagini ha indotto il ministro degli interni Ljubomir Frckovski a rassegnare le dimissioni. Dimissioni che peraltro assumono anche una valenza politica visto che il titolare del dicastero non è riuscito fin qui a giustificare il perché il giorno dell'attentato si trovasse in Bulgaria a bordo di un'auto blindata, mentre Gligorov viaggiava a bordo di una normale autovettura di rappresentanza e perché con la polizia macedone stessero collaborando anche alcuni agenti dei servizi segreti serbi.

Secondo quanto comunicato dallo stesso Frckovski alla stampa, le indagini avrebbero fin qui appurato che l'attentato sarebbe stato preparato da un «gruppo economico-finanziario», così lo ha testualmente definito, di uno Stato che confina con la Macedonia. Il ministro però, nonostante le insistenze dei giornalisti, non ha voluto fare il nome della nazione impelagata nell'azione terroristica. Bulgaria e Serbia rimangono le principali indiziate, anche se Sofia ha sempre negato qualsiasi intromissione e Belgrado tace.

Lo scopo di tale organizzazione, attivamente impegnata nel riciclaggio di ingenti somme di denaro sporco, sarebbe stata la destabilizzazione della Macedonia. «Volevano portare lo scompiglio - ha detto il ministro - nel funzionamento dei principali organismi del governo per riuscire a determinare la caduta dell'attuale esecutivo. Al suo posto sarebbe entrato in carica un gruppo di ministri molto vicino agli interessi di tale organizzazione». Un «golpe» in piena regola dunque. Sempre secondo Frckovski questo gruppo politico-criminale sarebbe strutturato su tre livelli: gli ispiratori, ossia gli strateghi della destabilizzazione; gli organizzatori e, infine, il braccio armato, ossia i realizzatori.

L'unica cosa certa, secondo la polizia di Skopje che ha interrogato qualche cosa come 600 persone, tra indiziati e testimoni, è che uno degli attentatori era giunto nella capitale macedone la settimana precedente all'azione terroristica per collaborare alla preparazione del meccanismo con cui far deflagrare l'auto bomba e poi se ne è andato. L'attentato sarebbe comunque stato portato a termine da cittadini macedoni.

I giornali di Skopje, soprattutto quelli legati all'opposizione, stanno indagando sull'attività che viene svolta in Macedonia da appartenenti ai servizi serbi e bulgari, e secondo questi media, alcune piste porterebbero in ambienti della polizia locale. Altri non scartano la pista della criminalità organizzata, mentre il settimanale «Plus» sostiene che l'attentato è stato predisposto dai gruppi dell'emigrazione che vivono e operano in Occidente. Un maledetto intrigo internazionale, dunque, difficile da decifrare anche perché il depistaggio è una sorta di consuetudine nel crogiuolo degli interessi balcanici.

Il presidente Gligorov, intanto, è stato dimesso dall'ospedale e ha iniziato un periodo di convalescenza per rimettersi dai traumi subiti e poter tornare quanto prima alla sua attività politica e istituzionale.

Mare. Sole. Neve. Prezzi

Al Club Med si taglia il prezzo, non la vacanza: **-10%** prenotando entro il 10 novembre.

Se prenotate le vostre vacanze al Club Med entro il 10 novembre, avete lo sconto del 10% in venti villaggi*. Potete scegliere tra gli incantati mari tropicali e le bianche vette alpine: con la formula Club Med il divertimento è pieno, il prezzo no. Affrettatevi: se prenotate tra il 13 e il 30 novembre, lo sconto diventa del 5%. Telefonate subito al Club Med allo 02-7735 o alla vostra agenzia di viaggi. **Club Med. A partire dai tuoi desideri.**

Club Med
02-7735
o presso la vostra agenzia di viaggi



* La promozione si riferisce a periodi di vacanza dall'1 novembre '95 al 30 aprile '96 e non si applica ai periodi di soggiorno che includono le date dal 31 dicembre '95 al 3 gennaio '96.

VERDI DEL LITORALE SLOVENO ALL'ATTACCO: SOTTO ACCUSA I TRE COMUNI E LE IMPRESE

«La costa è un immondezzaio»

Nel mirino le speculazioni edilizie, gli impianti industriali (in particolare il nuovo gasdotto) e le discariche

PORTOROSE — I Verdi del Litorale sono partiti all'attacco. I vertici dell'organizzazione regionale, riuniti in vista delle prossime elezioni in Slovenia, hanno pesantemente criticato sia le giunte municipali di Capodistria, Isola e Pirano, sia alcune importanti imprese della zona. Secondo gli ambientalisti lo strettissimo tratto di costa slovena da Punta Grossa e Sezza, che misura soltanto quarantasei chilometri, sta diventando una vera e propria pattumiera. L'ultimo «oltraggio» è costituito dal progetto dell'Istra Benz, di Capodistria, che vuole realizzare nel bacino di San Canziano, alle porte della città, un mega gasdotto per lo smistamento di grossi quantitativi di gas liquidi.

Gli ambientalisti, esibendo una quantità di documenti, hanno sostenuto che quattro anni fa, ovvero all'indomani

della proclamazione d'indipendenza della Slovenia, i delegati dell'allora assemblea comunale di Capodistria, assieme agli esponenti dei ministeri per la tutela dell'ambiente e della cultura, avevano deciso di proclamare zona protetta proprio l'area di San Canziano. Paradossalmente invece, dal 1991 a oggi, proprio questo comprensorio si è trasformato in una delle aree maggiormente inquinate dell'intero Capodistria. Un immenso immondezzaio a cielo aperto dove per oltre tre anni numerose aziende cittadine hanno scaricato un po' di tutto: dalle suppellettili inutili agli elettrodomestici, alle automobili in disuso, fino ai grossi fusti con veleni.

Recentemente, dopo una lunga battaglia condotta dai Verdi, il comprensorio è stato sommarariamente ripulito con l'intervento dell'amministrazione municipale.

Ma è arrivato, come un fulmine a ciel sereno, l'annuncio del piano di realizzazione del gasdotto. E un'altra bomba ecologica, annunciata dai Verdi, è costituita dal nuovo mega-terminal per l'accoglimento di centinaia di migliaia di automobili provenienti dai Paesi asiatici, che verrà inaugurato alla fine di questo mese nell'area del porto di Capodistria.

Ma i Verdi hanno sottolineato anche il sempre maggiore deterioramento ambientale di Portorose. Negli ultimi mesi, quella che per decenni era stata definita la «Baia delle rose», starebbe trasformandosi in un desolato cantiere edile: l'esempio più emblematico è costituito dal recente abbattimento proprio al centro della località di due vecchi alberghi. Come si ricorderà il comune, che aveva venduto i due edifici al «Mibex Group», aveva imposto il veto alla demolizione,

mentre l'impresa dice il contrario. Così, nelle mura della battaglia legale, in centro città troneggiano le rovine. Strali sono stati lanciati pure sull'aeroporto sportivo di Sicciole, presso Portorose: una aerostazione che specie durante i mesi estivi starebbe cambiando le connotazioni ecologiche della zona, che ricordiamo è protetta.

Per arginare il costante e preoccupante degrado ambientale, i Verdi propongono la formazione di tre parchi naturali in questa zona, a Sezza, Strugnana e San Canziano. Secondo le loro proposte si tratterebbe di casi verdi protetti dallo Stato con speciali normative. Gli ambientalisti sostengono ancora che si tratta di iniziative da realizzare al più presto: ogni ritardo, secondo le loro dichiarazioni, potrebbe infatti compromettere definitivamente i fragili equilibri ecologici dell'intero Capodistria.



Le saline di Sicciole, zona protetta, «disturbata» dal vicino aeroporto.

L'OPINIONE / SIGNIFICATIVO INCONTRO A NEW YORK TRA KUCAN E TUDJMAN

Slovenia-Croazia, «do ut des»

In agenda le comunicazioni tra i due Paesi, in cui è centrale il «nodo» del golfo di Pirano

Tudjman ha vinto alle elezioni in Croazia e c'era da aspettarsi. Ma non ha vinto come voleva. La vittoria non è dei due terzi e quindi non assoluta. Sorge spontanea la domanda se ciò è un bene o un male per i Paesi che circondano la Croazia, Slovenia compresa. Sono dell'opinione che la vittoria relativa apre alcune speranze.

Tudjman e il presidente sloveno Kucan si sono incontrati a New York durante le celebrazioni del cinquantenario dell'istituzione delle Nazioni Unite. Già l'anniversario come tale dovrebbe essere di buon augurio: il motto delle Nazioni Unite è infatti «Dialogare, Dialogare, naturalmente, per raggiungere accordi nell'interesse degli interlocutori. Tra l'altro hanno parlato, secondo varie agenzie, di un problema che è vitale per ambedue i Paesi: le comunicazioni. Senza una moderna viabilità un Paese è bloccato; anche un Paese ricco. Intendo le comunicazioni via terra e via mare. La Croazia può comunicare col Nord soltanto attraverso la Slovenia mentre questa dovrebbe certamente avere più spazio sul mare. Vari interessi bilaterali quindi, in sostanza, convergono: se la Croazia ha bisogno della Slovenia verso Nord, la Slovenia può trovare nella Croazia uno sbocco economico vitale verso il Sud.

Ebbene sembra che il problema sia stato posto sul tappeto. Il coperchio non è stato tolto del tutto, ma ciò non è poco. Prima o poi bisogna incominciare. Alcune fonti fanno sapere che Tudjman ha lanciato l'idea di «corridoi» anche se è certo che la Slovenia non sarà d'accordo in quanto soluzioni di questo genere non sono durature e sono anche superate dalla politica europea che bene o ma-

le si sta sviluppando. Ma la necessità di una soluzione è indubbiamente sottolineata.

Anche in questo caso emerge la necessità di una soluzione del «nodo» del golfo di Pirano, che la Croazia costantemente rifiuta e fa, chiaramente, per ragioni politiche. E quella del golfo di Pirano è una buona carta da giocare proprio nella partita della viabilità. Le trattative saranno indubbiamente lunghe e laboriose; ma è necessario incominciare. L'incontro di New York potrebbe essere il segnale di partenza.

La Croazia è certamente interessata anche a una più moderna comunicazione stradale con l'Italia. Scurtata l'idea di corridoi potreb-

bero però esistere delle altre nelle eventuali trattative con la Slovenia. Personalmente credo che non sarebbe da rifiutare qualche progetto di strada da realizzare, almeno relativamente, in comune. Tenendo naturalmente conto che si tratterebbe in buona parte di una via di comunicazione con caratteristiche di transito per cui la parte più interessata dovrebbe sostenere il peso maggiore. In questo caso potrebbe cadere anche il problema del golfo di Pirano, che per la Slovenia non è solo elemento di disturbo ma anche di impedimento di una politica organica verso il mare.

Sono idee personali che ho cercato di elaborare in seguito alle notizie di agenzia circa l'incontro di New York. La Slovenia dovrebbe avere tutto l'interesse ad arricchire la propria politica di apertura: d'altra parte il governo croato potrebbe, considerando anche i risultati delle elezioni che non permetteranno più un completo monopolio politico, «sradicalizzare» le proprie posizioni verso la Slovenia. E non solo questo. Anche verso l'Istria in generale potrebbe assumere atteggiamenti più confacenti ai bisogni di una società moderna.

Sono, come si può dedurre, problemi che riguardano l'uno e l'altro Paese, per cui ambedue dovrebbero fare qualche passo avanti verso soluzioni reciprocamente utili. La Slovenia potrebbe, secondo me, incominciare a rivedere la propria posizione circa la Banca di Lubiana in Croazia: se non altro perché sono purtroppo danneggiati gli interessi, forse piccoli e modesti, ma socialmente e umanamente importanti, di una certa parte della popolazione croata che già a suo tempo si affidava alla credibilità materiale e morale della Slovenia.



Il presidente Tudjman.

Miro Kocjan

Congratulazioni a Radin dai popolari regionali

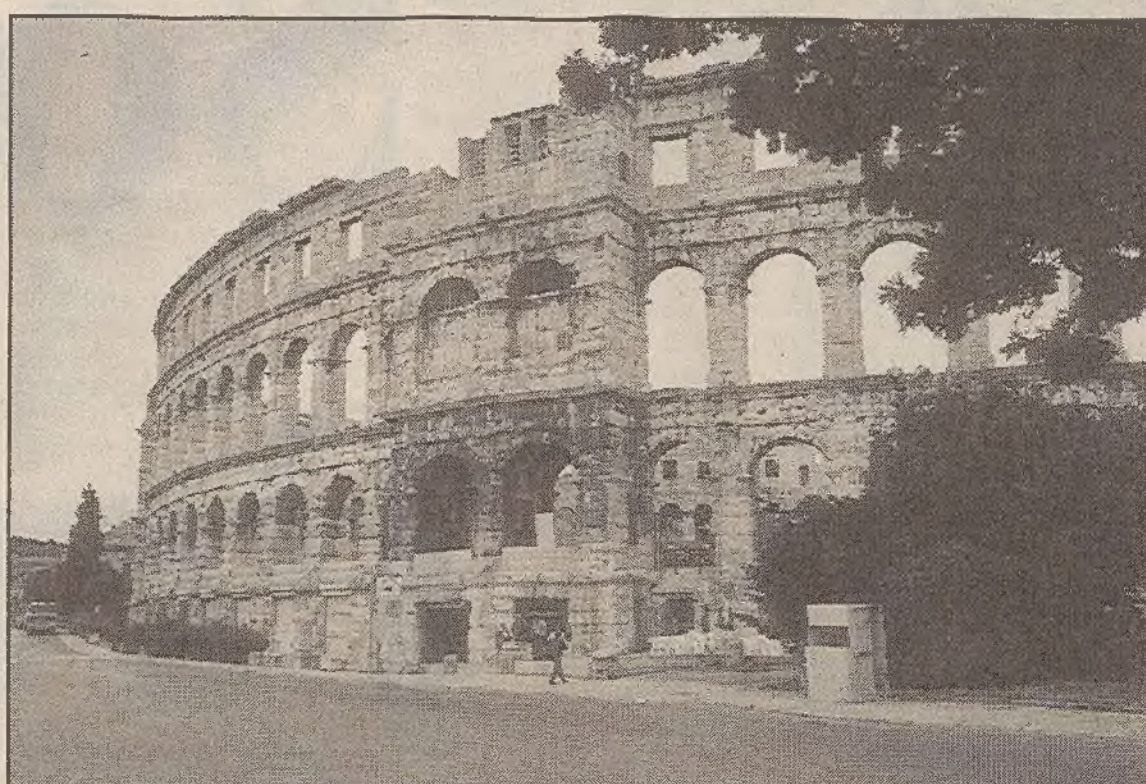
TRIESTE — Sergio Coloni ha consegnato il suo messaggio. Nel suo messaggio Coloni ha auspicato che dopo il voto così incoraggiante sul piano democratico ed europeo del popolo croato, anche la presenza dell'onorevole Radin al Sabor possa contribuire al rafforzamento della collaborazione fra l'Italia e il vicino Paese amico ed ancora che essa possa aiutare a superare positivamente i problemi di sviluppo della minoranza italiana.

gio garantito alla minoranza italiana. Nel suo messaggio Coloni ha auspicato che dopo il voto così incoraggiante sul piano democratico ed europeo del popolo croato, anche la presenza dell'onorevole Radin al Sabor possa contribuire al rafforzamento della collaborazione fra l'Italia e il vicino Paese amico ed ancora che essa possa aiutare a superare positivamente i problemi di sviluppo della minoranza italiana.

INCONTRO A ROVIGNO PER LO SFRUTTAMENTO DEI GIACIMENTI AL LARGO DI POLA

Gas istriano, progetto Agip-Ina

Le esplorazioni sottomarine hanno confermato che ci sono notevoli contingenti di metano di ottima qualità



Immensi giacimenti di gas trovati nei fondali al largo della città dell'Arena.

ROVIGNO — Un gruppo di esperti delle compagnie petrolifere di Italia e Croazia, Agip e Ina, si sono incontrati nella cittadina istriana per esaminare le possibilità di sfruttare gli enormi giacimenti di gas sottomarino al largo della costa. Si tratta di un importante progetto che nel prossimo decennio potrebbe rivoluzionare l'intero sistema di alimentazione energetica della penisola. Alla riunione di Rovigno è stato reso noto che un gruppo di tecnici delle due importanti compagnie ha studiato le possibilità di usare l'enorme potenziale energetico scoperto verso la fine degli anni Settanta nei fondali marini al largo di Pola.

Le ultime esplorazioni sottomarine, effettuate da marzo a settembre con speciali apparecchiature speciali appaia la costa istriana, hanno dato risultati ottimali. Con l'aiuto di speciali sonde elettroniche, i tecnici italiani e croati hanno constatato che nei fondali si trovano notevoli contingenti di metano di ottima qualità. Stando alle più recenti misurazioni, si tratta di riserve praticabili illimitate, che potrebbero risolvere adeguatamente il problema di rifornimento energetico nel vasto comprensorio per diversi decenni. Alla riunione di Rovigno è stato ancora sottolineato che per dare corpo all'iniziativa sarà necessario assicurare al più presto

ingenti mezzi finanziari. Stando agli ultimi preventivi, per completare i sondaggi e quindi realizzare il primo gasdotto istriano, bisognerebbe garantire all'incirca mezzo miliardo di dollari. Si tratta di un grosso investimento, che potrebbe venire assicurato, oltre che dall'Agip e dall'Ina, anche da altre importanti compagnie petrolifere internazionali. Gli esperti dell'Agip e dell'Ina hanno infatti constatato che esistono notevoli interessi in alcuni Paesi europei, specie in Austria, Ungheria, Svizzera e Francia, per il gas sottomarino della costa istriana ed hanno ipotizzato di coinvolgere nell'attuazione dell'ambizioso progetto anche altre società straniere.

Scoperta fossa comune, ma della seconda guerra

ZAGABRIA — Altra fossa comune scoperta nella Slovenia occidentale, in zona Okucani, lungo il corso della Sava. La novità è che stavolta le salme rinvenute risalgono alla fine della seconda guerra mondiale. Le spoglie rinvenute (a portarle alla luce sono stati i lavori di scavo per una nuova chiesa consacrata a S. Vito) appartengono probabilmente a 17 soldati tedeschi, fatti prigionieri nel '45 dai partigiani di Tito e da questi liquidati. Nella fossa sono state trovate anche carte e documenti in tedesco. I resti erano coperti da uno strato di terra di poco più di un metro e mezzo.

Interessante notare che nella stessa zona la settimana scorsa erano state individuate altre due fosse comuni, anche queste risalenti al 1945. Una conteneva le spoglie di 12 persone (probabilmente anche in questo caso militari del Reich) e l'altra i resti di una trentina di «domobrani» croati (esercito ustascia di Ante Pavelic), pure questi liquidati dalle formazioni partigiane.

L'ULTIMO LIBRO DEL POLESE SERGIO FANTASMA, CHE VIVE A VIGEVANO, «GENTE DE GIMIN E DE TUTO UN POCO»

Piccola storia (in dialetto) di una famiglia di Gimino

La storia di una famiglia di Gimino colpita nei suoi affetti più cari dalla Seconda guerra mondiale, alcune brevi poesie su Pola, sulla madre, sulla morte, oltre a un'appendice dei modi di dire e dei termini più comuni usati nel dialetto istro-veneto e una raccolta di termini dialettali con la definizione corrispondente in italiano. Tutto questo si trova nell'ultimo libro di Sergio Fantasma intitolato «Gente de Gimin e de tuto un poco», stampato quest'anno a Vigevano, la città dove Fantasma, nato a

Pola 71 anni fa, vive dal 1947.

Fantasma, che collabora con articoli in dialetto istro-veneto al quotidiano «L'Arena di Pola», ha pubblicato il suo primo libro, «Gente de Pola», nel 1992.

«Gente de Gimin e de tuto un poco» è la seconda opera di narrativa e non solo, scritta in una vivace e schietta parlata istro-veneta. Ed è proprio grazie al dialetto che la pagina riesce a «materializzarsi» sotto gli occhi del lettore, rendendone il carne dei suoi riciclandone gli oggetti

più disparati. Accanto a lui l'energica dal cuore d'oro Maddalena, moglie e madre duramente impegnata a sbarcare il lunario con otto figli da allevare.

Nonostante la miseria della guerra e i tanti problemi che accompagnano la vita dei coniugi Mariutto in merito ai figli anche quando questi sono ormai diventati grandi c'è sempre un piccolo spazio che l'autore Fantasma lascia a un lieve sorriso, a una piccola segreta speranza. Tra le poesie scritte nel medesimo volumetto spicca

quella dedicata alla madre, morta prematuramente lasciando orfano Sergio così piccolo che non si rende neanche conto della grave perdita subita: «Ricordo tanta gente drio un caro nero», scrive l'autore, «... pianseva tutti e mi forse ridevo senza capir quanto che perdeva». Più divertenti infine i modi di dire e i termini dialettali con cui Fantasma conclude il suo libro.

Ritroviamo espressioni colorite come «el par un galo sul scovasson» (tuno che si pavoneggia), «indrio co le carte» (poco

sveglio), «l'amor no xe brodo de fasoi» (l'amore è una cosa seria) e ancora «assissari» (rendere l'ambiente irrespirabile), «fliche» (soldi), «flitar» (sbruzzare l'insetticida) e «flobber» (fucile ad aria compressa). Chissà, forse Sergio Fantasma ha voluto chiudere il suo libro con un argomento così leggero di proposito, perché leggendo le pagine di guerra e di morte relative a «Gente de Gimin» si ha l'impressione di leggere di una guerra lontana da noi solo qualche chilometro di confine.

Doriana Segnan

IN BREVE

Fiume, solo un quinto degli occupati riesce a sbarcare il lunario

Fiume — La politica di tutela sociale della fascia di popolazione meno abbiente è stata ancora una volta al centro dei lavori della giunta cittadina di Fiume, presieduta dal sindaco e neodeputato Slavko Linic. Anche l'anno prossimo verranno concesse facilitazioni per ciò che riguarda soprattutto servizi comunali e trasporto pubblico, ammortizzatori sociali a beneficio dei cittadini indigenti. Secondo un quadro ben preciso, il 38 per cento dei pensionati fiumani percepisce pensioni inferiori alle 700 kune mensili (poco più di duecentomila lire). Inoltre solo il 20 per cento degli occupati fiumani riesce a guadagnare almeno 3600 kune al mese (poco più di un milione di lire), ovvero lo stretto necessario per una famiglia di quattro persone.

Scuola subacquei di Padova: esami nelle acque di Rovigno

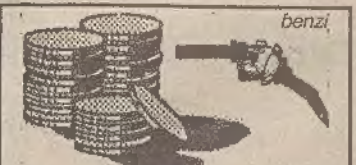
ROVIGNO — Sempre più intensa, anche nel settore sportivo, la collaborazione tra l'Istria e il Veneto. Al largo di Rovigno si sono tenuti gli esami della Scuola federale sub di Padova. Ottantasei alunni, accompagnati da quaranta istruttori, hanno effettuato immersioni nelle acque vicino all'isolotto di San Giovanni in Pelago, per dimostrare le conoscenze acquisite durante un corso. L'iniziativa rientra nell'ambito dei frequenti contatti (avviati otto anni fa) tra l'Associazione padovana e il Club sommozzatori roviginesi. Tra le prossime iniziative da segnalare l'arrivo in Istria di seicento appassionati italiani di pesca con la canna. In pianificazione una manifestazione denominata «Settimana azzurra» con corsi di navigazione per ragazzi.

Successo a Lussinpiccolo dell'«Arbunada 1995»

LUSSINPICCOLO — Ha destato notevole interesse la tanto attesa Arbunada '95, gara di pesca degli arboni (pagelli) giunta quest'anno alla sua dodicesima edizione. Numerose le adesioni di italiani alla competizione che ha visto una festante corsa di imbarcazioni verso le isole dell'arcipelago di Lussinpiccolo. Cinquante le coppie di partecipanti. Ha vinto la coppia Makarun-Petac che ha presentato alla giuria ben 26 chilogrammi di arboni seguita dalle coppie Nada e Branco Simicic e Hofmann-Castellan. Encomiabile l'apporto della capitaneria di porto locale che ha curato unitamente agli organizzatori della società sportiva «Udica» la buona riuscita dell'iniziativa. Il pescato complessivo ammontava a due quintali di pesce.

Zara, una «santabarbara» in una casa diroccata

ZARA — Un grosso deposito di munizioni è stato scoperto quasi casualmente da una pattuglia di polizia impegnata in un consueto giro di pattugliamento nell'immediato entroterra zaratino. Nello scantinato di una casa semidiroccata nella zona di Benkovac gli agenti hanno rinvenuto oltre 1600 mine anticarro, numerose casse contenenti granate per obice e mortaio, mine antiumano, missili anticarro ed esplosivo. In tutto la polizia è riuscita a recuperare circa nove tonnellate di materiale bellico, probabilmente messo al sicuro dalle milizie serbe, che hanno agito nella zona fino al momento della liberazione della Krajina, oggi chiamata dai croati Banovina.



I CAMBI	
SLOVENIA	Tallero 1,00 = 13,32 Lire*
CROAZIA	Kuna 1,00 = 311,62 Lire
Benzina super	
SLOVENIA	Tallero 1,00 = 1.073,94 Lire/l
CROAZIA	Kuna 1,00 = 1.246,49 Lire/l
Benzina verde	
SLOVENIA	Tallero 1,00 = 973,39 Lire/l
CROAZIA	Kuna 1,00 = 1.184,17 Lire/l

* Dati forniti dalla Banca Koper di Capodistria

CRISI / OGGI LA POSSIBILE RISOLUZIONE

I PESCATORI DI MARANO IN LOTTA CON QUELLI DEL VENETO SULLE ZONE DI PESCA

Sull'accordo finale i «se» della Lega

La guerra delle vongole

Clima di grande tensione - Oggi le barche friulane saranno scortate in mare dai Carabinieri

TRIESTE — Le forze politiche che da qualche settimana stanno cercando di formare una nuova giunta regionale sono a un passo dall'accordo. E oggi, potrebbe esserci la prima fumata bianca, almeno per la composizione partitica della nuova maggioranza. L'uso del condizionale è però d'obbligo. Se infatti per il Ppi l'accordo con Lega, Pds, Pri, Si (Socialisti italiani) e Verdi è praticamente cosa fatta, le altre forze sono molto più caute.



Alessandra Guerra

A partire innanzitutto dalla Lega Nord, la quale deve sgombrare il proprio orizzonte da più di una nuvola. Tanto è vero che la riunione del gruppo consiliare del Carroccio svoltasi martedì sera, alla quale ha partecipato anche il segretario della Lega Nord Friuli il senatore Roberto Visentin, si è conclusa lasciando aperti ancora alcuni interrogativi. A quanto pare infatti se ci dovrà essere un coinvolgimento diretto del Carroccio nella prossima giunta, la Lega Nord a quel punto pretenderebbe, all'interno dell'esecutivo, un ruolo davvero da protagonista.

Sempre a livello di Lega sarebbe stato poi sollevato anche qualche dubbio sulla presenza in questa possibile giunta di un componente dei Verdi, dubbio per altro avanzato, se pur a livello ufficioso, anche dal Ppi e a denti stretti dallo stesso Pds. Altro problema riguarderebbe poi la partecipazione diretta nell'esecutivo di un rappresentante ciascuno per il Ppi e Si, che in tutto arrivavano ad appena tre componenti. Nessuna questione, invece, ma soltanto a livello ufficiale, sul nome del presidente di giunta. Una riconferma di Alessandra Guerra pare possibile, ma la presidente uscente sembra avere qualche nemico un po' in tutte le forze politiche coinvolte in queste trattative.

Prima di arrivare a un sì definitivo, quindi, la Lega, apparentemente ricompattata a livello di gruppo regionale, dovrà sciogliere, a partire da oggi, questi suoi dubbi.

E per accelerare i tempi, in queste ultime ore è sceso in campo come mediatore, a fianco del capogruppo Cecotti anche l'attuale assessore alla sanità Gianpiero Fasola. Ma, come si è già scritto, non è soltanto la Lega Nord ad avere ancora qualche perplessità sulla buona riuscita di questa intesa. Nemmeno il Pds canta ancora vittoria.

CRISI Verdi: «Niente governi a tempo»

TRIESTE — «Non vediamo né politicamente né tecnicamente possibile una maggioranza di altro tipo». Con queste parole il gruppo dei Verdi in consiglio ha sottolineato la sua posizione in seno alle trattative per la formazione della nuova maggioranza. I Verdi aggiungono inoltre di essere contrari a soluzioni transitorie, ma di comprendere la necessità di giungere a una giunta più istituzionale che politica stante anche il confuso e contraddittorio quadro nazionale. Da qui un appello alla Lega Nord per un'aver collaborazione a livello di trattative.

«Se prima avevamo il 20 per cento di possibilità di arrivare ad un accordo con il Carroccio - affermavano ieri i pidessini - ora abbiamo qualche punto di speranza in più. Ma la maggior parte del lavoro deve essere ancora fatto».

E proprio per spingere la Lega Nord in quella che, secondo il Pds, è la giusta direzione, ieri il capogruppo della Quercia Renzo Travanut ha deciso di punzecchiare i colleghi «dumbard» in consiglio con una dichiarazione che, se pur condita da mille complimenti, sa un po' di ultimatum. «Non esistono né governi né governissimi» - scrive Travanut - «né maggioranze di singoli consiglieri che siano in grado di soddisfare le richieste che la collettività regionale ci chiede, deve quindi essere chiaro che la strada di un governo stabile, efficiente e ed innovativo può essere intrapresa solo con la Lega Nord in posizione di governo. Valuti quindi la Lega - conclude Travanut - se onore il largo consenso elettorale ottenuto nelle elezioni del 1993 o, viceversa, assumersi la responsabilità del primo scioglimento anticipato del consiglio regionale del Friuli-Venezia Giulia». Il messaggio non potrebbe essere più chiaro.

Il Ppi intanto non sta certo a guardare. Anzi. Molti suoi esponenti ieri erano pronti a giurare sulla giunta a sei (compresi quindi Verdi e Si), spingendo la propria versione dei fatti, forse un po' oltre la realtà oggettiva. Di reale invece c'è la volontà del Ppi di coinvolgere a livello di giunta qualche «pezza da novanta» dei vari partiti in gioco. «Puntiamo a formare un'agguata qualificata e autorevole», spiegano i popolari. E così nel toto-assessori spuntano i nomi del segretario regionale del Ppi Gotardo e del capogruppo del Pds Travanut, già presidente della giunta precedente alla gestione Guerra. La disponibilità di Travanut, per un suo coinvolgimento diretto, comunque, sembra proprio non esserci.

Federica Barella



TRIESTE — I pescatori di Marano sono ancora sul piede di guerra. Ottenuto dalla Regione, all'inizio dell'estate, dopo una settimana di lotta, il varo del provvedimento per la riqualificazione delle aree dove era vietata la pesca, i «vongolari» si trovano ora a dover difendere un diritto che esercitano da quasi trent'anni: la pesca nella laguna veneta. Quella di mesi fa era una questione interna alla laguna di Marano e toccava istituzioni del Friuli-Venezia Giulia. Questa invece travalica i confini e arriva in Veneto.

Regolarmente muniti dei permessi rilasciati dalla Capitaneria di Venezia, i pescatori maranesi da alcuni giorni vengono bloccati alla foce del Tagliamento dalle barche dei pescatori di Caorle. Il motivo, secondo i vene-

**Il «campo di battaglia»
è la foce del Tagliamento
contesa anche dai
«colleghi» provenienti da Caorle**

ziani (riuniti in Consorzio), è che le vongole sono di loro proprietà perché da loro coltivate. Ma, sottolineano a Marano, se questo vale per le vongole coltivate in laguna, quelle di mare sono di tutti. La questione che appare semplice, è invece complicata dalla volontà dei veneti di non mollare. E' una guerra tra poveri, che potrebbe sfociare anche in spiacevoli episodi.

Finora non sono successi incidenti, solo alcune animate discussioni, ma alla Coopera-

tiva San Vito, che raggruppa circa trecento soci, sono allarmati per la piega che ha preso la vicenda. I pescatori della cooperativa che raccolgono vongole non sono in gran numero, al giorno escono circa una decina di barche.

Questa mattina i pescatori andranno al lavoro scortati dalle motovedette dei Carabinieri e della Guardia di finanza. Cosa potrà succedere? Se i pescatori di Caorle insistono nel non fare passare i pescatori friula-

ni, verranno denunciati dalle Forze dell'ordine, che tutelano la libertà di navigazione e di pesca. Tutta ieri comunque, e nella notte, si è cercato di raggiungere un accordo che accenti Caorle e Marano e possa portare la tranquillità nel mare.

L'eco dei gravi incidenti (con un morto) scoppiati quattro anni fa tra i pescatori di Chioggia e di Rosolina, più o meno per gli stessi motivi, non si è ancora spento. I Carabinieri e la Guardia di finanza questa mattina saranno presenti in forze soprattutto per prevenire incidenti. I pescatori maranesi non vogliono assolutamente creare problemi di ordine pubblico; chiedono che il loro diritto alla pesca, sancito dalla legge e in vigore dal 1967, venga riconosciuto anche dai «colleghi» che operano oltre il Tagliamento.

IL SARCASMO DEL PRESIDENTE GALAN CONTRO ANDREATTA

Nordest e polemiche

Il deputato ppi, sulla macro regione, aveva parlato di «rozzezza veneta»

Emergenza piromani Raid notturni a Udine

UDINE — Piromani ancora in azione a Udine. Dopo il raid incendiario di alcuni giorni fa, nella notte tra martedì e mercoledì è stato dato alle fiamme un camper che Giulia Zacco, di 41 anni, aveva parcheggiato sotto casa. Le fiamme hanno praticamente distrutto il mezzo. Sul posto, per i rilievi del caso, una pattuglia della volante della polizia e una squadra dei vigili del fuoco. Tra sabato e domenica, invece, erano state prese di mira due automobili e la tenda parafuoco di un bar. Erano da poco passate le 5 quando al 113 della questura era giunta una telefonata anonima che segnalava un incendio della tenda di un bar del centro. Tempestivo l'intervento dei vigili di fuoco che aveva evitato che le fiamme si estendessero al balcone dell'abitazione sovrastante il locale. Pochi attimi dopo, altro intervento dei vigili in centro dove ignoti avevano dato alle fiamme una Panda parcheggiata in strada. Un terzo incendio, infine, aveva parzialmente bruciato una Fiat 127 parcheggiata in strada.

VENEZIA — Una replica sarcastica all'intervento dell'onorevole Nino Andreatta, che aveva duramente criticato la posizione dei veneti favorevoli alla «macroregione» del Nord Est, è venuta dal presidente della Giunta veneta, Giancarlo Galan (Fi). In un articolo comparso sul «Piccolo», infatti, Andreatta aveva, tra l'altro, definito la proposta veneta di arrivare ad un'unica regione con Friuli-Venezia Giulia e Trentino Alto Adige come la «solita rozzezza dei veneti che pensano di avere il sacrosanto diritto a ottenere condizioni pari a quelle delle regioni a statuto speciale». Galan, parlando a nome di tutta la gente

veneta che - scrive - «ho l'onore di rappresentare», ringrazia pubblicamente Andreatta «per la squisita sensibilità, l'arguzia, la raffinatezza che ha dimostrato nei nostri confronti nella sua acuta analisi». «Anche i politici di vecchio stampo come lei, dunque, - prosegue Galan - alla fine abbandonano l'incomprensibile politichese per le parole semplici e chiare, dette con il cuore in mano». E proprio a questo riguardo, ricordando la frase pronunciata da Andreatta sulla «rozzezza veneta», Galan conclude: «alla luce di questo risultato, le confesso che forse nel suo caso sarebbe stato meglio «mai che tardi»».

IN BREVE

Le Acli del Triveneto riunite ad Aquileia nel 50.º anniversario

TRIESTE — Le Acli del Triveneto si danno appuntamento sabato a Grado e Aquileia per ricordare e rigenerare le loro esperienze associative a cinquant'anni dalla nascita. Un incontro con le diocesi per costruire assieme un percorso credibile di giustizia nel rispetto dei più deboli. Una vita religiosa che deve fondamentalmente assumere alcune caratteristiche. «Quella di essere «popolo» condividendo cioè la quotidianità e la normalità della vita umana delle sue debolezze e dei suoi problemi - ha affermato il presidente regionale della Acli Tarcisio Barbo - e quella di essere «popolo con gli ultimi». «Dare un'aristocrazia a chi consente di riprendere un percorso di fede contrassegnato dall'ascolto della parola e - ha aggiunto il presidente - contemporaneamente collocarlo nei progetti pastorali delle nostre diocesi». E tutto questo avviene mentre le Acli vanno a completare il loro percorso di rifondazione con il quale vogliono superare il prestigioso traguardo del cinquantenario. Il convegno di sabato, al quale parteciperà anche il presidente nazionale delle Acli Franco Passuello, mosignior Alfredo Battisti, arcivescovo di Udine, don Pier Luigi Di Piazza, la teologa Annamaria Rondini e don Giuseppe Masiero sarà dunque per le Acli un'occasione importante per dare il loro apporto a quel processo di nuova inculturazione della fede.

DECISI NUOVI STANZIAMENTI PER I GIOVANI IMPRENDITORI

Fondi all'agricoltura

La cifra complessiva ammonta, per ora, a quasi nove miliardi di lire

TRIESTE — Nei giorni scorsi la giunta regionale aveva approvato l'ammissione a contributo delle istanze presentate da 361 operatori con meno di quarant'anni d'età, per un ammontare complessivo di quasi nove miliardi di lire.

La normativa in vigore prevede l'erogazione di un premio che ammonta a circa trenta milioni di lire da destinare a ciascun imprenditore con meno di quarant'anni, che si è insediato nella zona montana o in quelle svantaggiate in aziende agricole a titolo principale o con un carico di lavoro non inferiore a certi parametri. Per le zone di pianura il premio previsto è di 24 milioni di lire. I beneficiari di tali contributi regionali si impegnano a tene-

re per almeno cinque anni la contabilità gestionale dell'azienda. L'intervento dell'amministrazione è cofinanziato nella misura del cinquanta per cento dall'unione europea. Per mancanza di fondi sono stati esclusi da questa prima «tranche» di stanziamenti 24 beneficiari, alle loro domande si farà fronte attraverso i fondi del prossimo esercizio. La ripartizione effettuata dalla giunta riguarda le domande presentate entro il 28 febbraio 1995.

Considerato che sulla base delle norme della contabilità regionale in materia di contributi (che l'assessore all'Agricoltura, Beppino Zoppolotto, si è impegnato a modificare) la capacità di spesa dell'amministrazione è limitata ai mesi che vanno da luglio a ottobre.

Vino nuovo in vendita Ecco quali regole

TRIESTE — L'amministrazione regionale ha reso noto il calendario per la commercializzazione dei vini prodotti quest'anno. Per la precisione da lunedì 6 novembre possono essere commercializzati i vini novelli prodotti nel 1995.

Lo informa, nel particolare, la direzione regionale dell'agricoltura, che coglie anche l'occasione per ricordare che non potranno invece essere immessi in commercio come vini novelli quelli che presentano un grado alcolico inferiore agli undici gradi.

E' inoltre, come sottolinea la nota emessa dalla direzione dell'assessorato all'agricoltura, previsto un limite massimo del valore degli zuccheri residui di dieci grammi per litro e la presenza almeno del 30 per cento di vino ottenuto da macerazione carbonica.

REDIPUGLIA, CERIMONIE SABATO E DOMENICA

Due giorni nel ricordo del Grande Conflitto

FOGLIANO-REDIPUGLIA — Due giorni all'insegna del ricordo, ma anche con la voglia di sperare in un futuro senza guerre, Fogliano-Redipuglia si prepara a dar vita a due cerimonie importanti sabato e domenica. Sabato, com'è tradizione, il sacrario militare che ospita le spoglie di oltre centomila soldati italiani caduti negli anni della Grande Guerra farà da solenne teatro per la cerimonia promossa in occasione dell'anniversario della vittoria e della giornata dedicata alle forze armate. Come sempre succederà il grande monumento eretto sul versante occidentale del monte S. Busi, che nella prima

guerra mondiale fu aspramente conteso, accoglierà migliaia di persone provenienti da tutta l'Italia e accomunate dal desiderio di rendere il doveroso omaggio a quelle giovani vite cadute nell'adempimento del loro dovere. Alla cerimonia, cui prenderanno parte reparti in armi, rappresentanze delle associazioni combattentistiche e d'arma e i gonfalonieri dei comuni decorati al valor militare e che sarà aperta dall'arrivo della fiaccola alpina, saranno presenti il presidente del Senato, Carlo Scognamiglio, e il ministro della Difesa, Domenico Corcione. Domenica mattina, poi, sarà la volta del primo «Memo-

rial di pace» tra Italia, Austria e Ungheria promosso dall'amministrazione civica assieme alla direzione del sacrario, alla Croce rossa italiana, all'Associazione nazionale alpini e all'associazione «Amici dell'Isontov». L'obiettivo è quello di creare una vasta adesione attorno agli ideali di pace, fratellanza e collaborazione tra i popoli. L'iniziativa prenderà il via alle 10, al cimitero austro-ungarico, con l'acensione delle fiaccole della fratellanza. Quindi il corteo raggiungerà il sacrario dove saranno accesi gli incensieri, saranno svolte le allocuzioni ufficiali e sarà celebrata una messa.

Luca Perrino

IL DISEGNO DI LEGGE DELLA GIUNTA REGIONALE PRONTO AD APPRODARE ALL'ESAME DELLE COMMISSIONI COMPETENTI DELL'ASSEMBLEA

Agriturismo, la nuova ricetta per servizi e cibi veramente «doc»

UDINE — Gli operatori del settore sono concordi. L'agriturismo ha le carte in regola per colmare un vuoto che penalizza da sempre il Friuli-Venezia Giulia sul piano dell'offerta di ricettività. Fino a ora, tuttavia, nella nostra regione questo fenomeno si è sviluppato in modo limitato e disordinato, diventando, talvolta, semplicemente una scortesia per l'apertura di trattorie e ristoranti poco o nulla legati a un'attività agricola. Per fare ordine in questo comparto e favo-

rirne la crescita, la Regione ha deciso di mettere mano alla riforma della normativa in vigore. L'assessore all'Agricoltura, Beppino Zoppolotto, per conto della giunta ha già predisposto il testo di un disegno di legge che ora passerà al vaglio delle commissioni competenti e del consiglio. Ribadito il concetto che l'attività agrituristica deve rimanere complementare rispetto a quella agricola, la proposta è quella di introdurre alcuni precisi parametri: il tempo lavoro dedi-

cato all'agriturismo e il reddito ricavato non potranno essere superiori a quelli relativi all'azienda agricola collegata (anche se sul secondo punto è in atto una verifica per non penalizzare le realtà più piccole); i prodotti offerti alla clientela dovranno essere almeno per il 60 per cento di produzione propria e per un altro 15 per cento provenire da aziende agricole regionali; la gestione dovrà essere «familiare» o con personale del fondo agricolo. Deroghe sono previste solo per le aree

montane. «In regione», spiega Gianni Bellatorre dell'Agriturist, una delle maggiori associazioni di categoria - su un potenziale di almeno cinquecento operatori agricoli con i requisiti necessari, non sono più di un centinaio quelli che realmente offrono servizi di agriturismo e quasi tutti si limitano alla ristorazione. Siamo i primi a non volere che l'agricoltore si trasformi in albergatore. Per questo bisogna consentirgli di garantire un'offerta che mantenga tutta la tipicità locale e

aziendale, con deroghe sia sul piano delle norme sulla trasformazione dei prodotti, sia in merito all'adeguamento degli edifici che non devono essere stravolti. Sarebbe, inoltre, importante anche giungere finalmente alla creazione di aziende «agrituristico-faunistico-venatorio» e incentivare la nascita di un agriturismo nautico, fluviale e lagunare».

Soddisfazione per l'iniziativa della Regione è espressa anche dall'Unione esercenti. «Non è un problema di concorren-

za - spiega il direttore della Ue di Udine, Francesco Cantarutti - anzi. Tutta la fascia collinare di Pordenone e Gorizia è priva di ricettività. L'agriturismo potrebbe essere la risposta migliore a questa carenza. Bisogna però prevedere controlli più efficaci che colpiscono l'abusivismo, che danneggia tanto i gestori di alberghi e ristoranti, quanto gli autentici operatori agrituristici». In questo senso un ruolo importante spetta ai comuni che rilasciano le autorizzazioni, in qualche caso senza trop-

pe verifiche. «Nelle nostre ispezioni - commenta il comandante dei Nas del Friuli-Venezia Giulia, Luigi Di Vattimo - ci è capitato di trovare di tutto, anche realtà a cui titolari non avevano azienda agricola. Non bisogna, però, generalizzare, poiché ci sono tanti operatori che lavorano nel rispetto della legge. Per facilitare i controlli è, comunque, importante che la normativa definisca in modo rigoroso, elencandole, le tipologie di attività consentite a queste imprese».

Luca Pantaleoni

Associazione dei Comuni Nasce la federazione sanità

UDINE — In occasione dell'Assemblea congressuale dell'Anci svoltasi recentemente a Sorrento è stata istituita la Federazione Anci-sanità, strumento per una più efficace presenza e maggiore coordinamento delle funzioni di indirizzo e gestione in tema di assistenza sanitaria. L'organismo mira a valorizzare il ruolo dei comuni nei confronti delle regioni, delle aziende ospedaliere e a favorire il dialogo tra amministratori locali e responsabili delle Aziende sanitarie. A far parte della Federazione-Anci sono stati chiamati, per la nostra regione, Giuseppe Napoli (vicepresidente dell'Anci del Friuli-Venezia Giulia), Fabrizio Oleari e Oreste Tavanti, direttori di aziende sanitarie, e Luciano Floramo, ex sindaco di San Daniele ed esperto di problemi della sanità.

Appello agli allevatori di conigli per il vaccino anti-mixomatosi

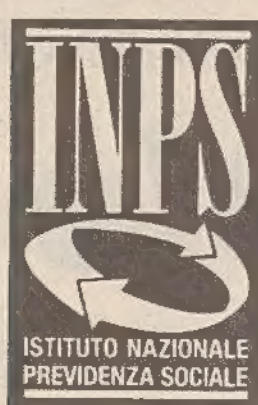
UDINE — Dopo l'appello rivolto la scorsa primavera agli allevatori di conigli delle regioni ad aderire al piano di prevenzione vaccinale delle mixomatosi e delle malattie emorragiche virali, l'Associazione allevatori invita tutti coloro che hanno già effettuato le vaccinazioni (e coloro che intendessero farlo solo ora) a far eseguire gli interventi di richiamo. La copertura immunitaria è infatti assicurata per sei mesi e dopo tale periodo è necessaria una nuova vaccinazione per garantire nel tempo la difesa dell'allevamento. Gli interessati possono contattare telefonicamente le sedi di Pordenone (0434/541511), Udine (0432/510389), Gorizia (0481/535141) e Tolmezzo (0433/2327) per chiarimenti e richieste di intervento.

Tribù indiane ed estinzione Una conferenza a Udine

UDINE — Gli indiani Yanomami, popolazione del Venezuela minacciata di estinzione, saranno argomento di una conferenza (con proiezione di diapositive) che Paola Facchin del Centro volontariato internazionale terrà giovedì 9 novembre alle 18 al Circolo ufficiali di Udine (via Aquileia 8). La manifestazione è organizzata da Club Unesco, Ventaglio delle Muse e Cevi di Udine.

Donatori di organi in assemblea Presente anche Francois Borel

UDINE — L'Associazione donatori organi del Friuli-Venezia Giulia consegnerà domenica prossima alle 10 a Villa Manin di Passariano le Clessidre d'oro, riconoscimento morale attribuito a coloro che si sono distinti nel campo del trapianto di organi e della ricerca scientifica. Sei i premiati, tra cui Jean Francois Borel, scopritore della ciclosporina (farmaco anti-rigetto).



L'ISTITUTO DI PREVIDENZA RISPONDE ALLE DOMANDE E AI DUBBI DEI NOSTRI LETTORI

La liquidazione «giusta»

Ho maturato, a tutt'oggi, 33 anni e 6 mesi di contributi; ho 49 anni d'età. Chiedo: con la nuova riforma in che anno potrò andare in pensione, tenendo conto della clausola per lavori usuranti, avendo lavorato per 11 anni all'altoforno Italsider e ora come autista dell'Act. D.P. - Trieste

Cortese lettore, in tema di attività usuranti la legge di riforma sostituisce l'art. 3 del D. Lgs. 374/1993, stabilendo la ridefinizione delle attività che comportano rischio o usura. Perché la normativa diventi operante è necessario, per i dipendenti pubblici, che venga emesso un decreto congiunto fra i ministeri della Funzione pubblica, del Lavoro e del Tesoro, su proposta delle organizzazioni sindacali, anche al fine di individuare quali siano i lavoratori impegnati in attività o le mansioni particolarmente usuranti «anche sotto il profilo delle aspettative di vita e dell'esposizione al rischio professionale di particolare intensità...». Allorquando la norma diverrà operante, per i soggetti individuati è previsto che si possa ridurre di un anno i limiti di età anagrafica richiesti. Inoltre, è previsto lo «sconto» di un anno ogni 10 di occupazione in attività usuranti, fino a un massimo di 24 mesi complessivamente considerati. Poiché, allo stato, non è ancora operante alcun decreto interministeriale, non sono in grado di quantificarle l'eventuale beneficio che gliene potrebbe derivare. Occorrerà, peraltro, verificare se le mansioni del passato

potranno essere considerate. Dovrà essere corrisposto all'Istituto previdenziale la contribuzione aggiuntiva a copertura del maggiore rischio... l'applicazione non mi sembra imminente! Per la seconda parte della sua domanda, attività usurante a parte, lei potrebbe andare in pensione di anzianità il 1.º gennaio 1998, sempreché riesca a maturare il requisito contributivo (35 anni) entro giugno 1997, ma non dal 1.º luglio 1997 (veda la tabella «E» allegata all'art. 1, comma 29 della legge 335/95) perché a quell'epoca lei non avrà maturato i 57 anni d'età richiesti.

Vorrei sapere se la liquidazione corrisposta per trattamento di fine rapporto è giusta. Da notare che dall'8.8.1962 ero con contratto dei chimici fino al 31.12.84. Successivamente... Invo alcuni documenti in mio possesso e resto in attesa di vostra cortese risposta.

Cortese signor Viller, mi spiace non poter essere d'aiuto ma, come più volte ho ricordato, in questa rubrica non si effettuano conteggi. Per le verifiche di suo interesse, le consiglio di rivolgersi a un ente di patronato o all'ufficio vertenze dell'organizzazione sindacale di sua fiducia che, in possesso di tutta la normativa contrattuale, provvederà ad accertare se il trattamento corrisposto è adeguato. In caso contrario, in quella sede, le potrà essere offerta assistenza legale e quant'altro occorra. A mezzo posta, le restituisco la documentazione che mi ha inviata.

Lavoro dal 19.5.1981 presso l'Istituto per l'infanzia; in precedenza sono stato alla dipendenza di privati. Ho lavorato anche alla Vetrolab. Il 20.9.1994 avevo fatto domanda di pensione, istanza accolta dall'amministrazione dell'Istituto il 29.9.94. A quest'ultima data avevo maturato 31 anni di servizio utile. Vorrei sapere quando potrò andare in pensione e con quale legge: con la legge Amato o con la legge Dini? Quali saranno le penalità in percentuale? Ringrazio.

Cortese signor Lucio, per aver diritto al pensionamento secondo gli indirizzi operanti contenuti nelle disposizioni legislative che lei definisce «riforma Amato», ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 13, comma 5 della legge n. 724/94, la delibera della sua amministrazione avrebbe dovuto essere adottata entro il 28 settembre 1994. Da quanto scrive, risulterebbe invece che l'atto deliberativo sia datato 29 settembre 1994, cioè dopo il limite massimo, previsto. Pertanto, avendo già maturato il requisito per l'accesso alla pensione, lei potrà essere collocato in quiescenza a decorrere dal 1.º gennaio 1996. Ciò ai sensi di cui all'art. 1, comma 27, lettera b) della legge 335/95 (riforma Dini) che così recita: «il diritto alla pensione anticipata di anzianità per le forme esclusive dell'assicurazione generale obbligatoria... è conseguibile, nella fase transitoria, oltre che nei casi previsti dal comma 26, anche: b) - a prescindere dall'età anagrafica... in presenza dei requisiti di anzianità contributiva indicati nell'allegata tabella C, con applicazione delle riduzioni percentuali sulle prestazioni di cui all'allegata tabella D che operano altresì per i casi di anzianità contributiva superiore a 29 e i 37 anni alla data del 31.12.1995. I lavoratori, ai quali si applica la predetta tabella D, possono accedere al pensionamento al 1.º gennaio dell'anno successivo a quello di maturazione del requisito contributivo prescritto». La norma mi sembra abbastanza chiara: il pensionamento è «possibile» dal 1.º gennaio 1996 e la pensione verrà decurtata - a vita - della quota percentuale prevista dalla citata tabella «D», in rapporto ai 6 anni mancanti al raggiungimento del 37.º, cioè dell'11%.

Cortese lettore, in forza anche delle spiegazioni contenute nella nota che allega alla sua scheda, mi sembra che lei contesti la non tempestività, da parte dell'Usl, nell'adozione dell'atto deliberativo di accoglimento della sua domanda di pensionamento ai fini di cui all'art. 13, comma 5, lettera c) della legge 724/94. Infatti, per poter beneficiare di una delle tre «finestre» previste dalla norma, citata, occorre che non solo la domanda, ma anche la delibera di accoglimento fosse adottata entro la data tassativa del 28 settembre 1994. La pubblica amministrazione non è tenuta a dare immediato corso a una sua istanza. Inoltre, anche ai fini applicativi della legge 241/90 (la cosiddetta legge sulla trasparenza della pubblica amministrazione), il termine minimo previsto è di 30 giorni. Così, stando le cose, veda di prenderla con filosofia... cercando di operare in serenità affinché gli anni mancanti passino presto! Auguri.

Ho 50 anni e vorrei ritirarmi dal lavoro con 20 anni di lavoro dipendente. Vorrei sapere che pensione avrò al compimento dei 60 anni di età. Per la minima mi sarebbero bastati 15 anni di contribuzione; con 20 anni percepirei qualcosa in più? Mio marito ha una pensione lorda annua di L.24.500.000. Per effetto della pensione del coniuge qualcuno non percepisce la minima che gli spetta, perché?

Gentile signora Claudia, per poterle fornire una risposta chiara, ritengo necessario precisare il concetto che sta alla base del-



Continuare, sulle pagine del nostro giornale, l'analisi dei quesiti inviati all'Inps dai nostri lettori. Una volta alla settimana pubblichiamo le risposte più significative alle richieste poste da lavoratori e pensionati, ma anche da artigiani e lavoratori autonomi in genere, di tutta la regione. Per ricevere la consulenza dell'ufficio relazioni esterne dell'Inps è sufficiente ritagliare la scheda che si trova nella pagina dell'«Agen-

dia, segnalando i propri dati anagrafici e una chiara sintesi del quesito. Si fornirà risposta solo alle richieste che verranno presentate sull'apposita scheda. L'Inps cercherà, per quanto possibile, di fornire risposte adeguate a mezzo telefono per tutti i quesiti che non verranno pubblicati. Le schede possono essere recapitate a mano nella sede del nostro giornale, in via Guido Reni 1, oppure spedite, sempre al giornale a mezzo posta.

l'adeguamento al minimo: il trattamento minimo è un'integrazione che lo Stato, tramite l'Inps, corrisponde al pensionato quando l'importo derivante dal calcolo dei contributi versati è molto basso, al di sotto di quello che viene considerato il «minimo vitale». In tal caso l'importo della pensione spettante viene aumentato, cioè «integrato» fino a raggiungere una cifra massima, stabilita ogni anno dalla legge. Per il 1995 tale importo è pari a L.626.450 mensili.

Premetto altresì che, sino al 31.12.1992, erano sufficienti 15 anni di contribuzione per maturare il diritto alla pensione di vecchiaia. Dal 1.1.1993 il requisito di assicurazione e di contribuzione per la pensione di vecchiaia viene gradualmente elevato da 15 a 20 anni per tutti i lavoratori dipendenti e autonomi. Tale gradualità viene attuata in ragione di un anno ogni due e cioè: sono necessari 16 anni dal 1.1.1993 sino al 31.12.1994; 17 anni dal 1.1.1995; 18 anni dal 1.1.1997; 19 anni dal 1.1.1999 e 20 anni dal 1.1.2001. In poi, da quella data la norma va a regime. Tuttavia, beneficiario della vecchiaia normativa e sono, pertanto, esclusi dall'innalzamento del requisito contributivo, i lavoratori che alla data del 31.1.1992: 1) abbiano già maturato 15 anni di contribuzione; 2) risultano già autorizzati ai versamenti volontari; 3) vantino 25 anni di assicurazione e che per almeno 10 siano stati assicurati per periodi di durata inferiore a 52 settimane nell'anno solare. Pertanto lei avrebbe già maturato il diritto alla pensione di vecchiaia solo nel caso che avesse già maturato non meno di 15 anni di contribuzione alla data del 31.12.1992.

Passando ai suoi quesiti, pur non conoscendo l'entità della retribuzione mensile da lei percepita (e assoggettata a normale contribuzione Inps), credo che con 20 anni di contribuzione su base contrattuale da lavoro dipendente, potrebbe anche essere possibile che possa ottenere una pensione superiore alla «minima» (con 20 anni di contribuzione compete, come pensione, circa il 40% della retribuzione me-

dia, quiescibile). Ricordo che, ai fini dell'integrazione al minimo, viene considerato anche il reddito del coniuge, nei limiti che ho più volte ricordato in questa rubrica e che brevemente richiamo: per il 1995 al pensionato spetta l'integrazione intera o ridotta se possiede redditi propri assoggettati all'Irpef rispettivamente non superiori a Lire 8.143.850 e Lire 16.287.699 annue. Per le persone coniugate, la legge di riforma prevede il diritto all'integrazione sempre che il reddito cumulativo dei due coniugi non superi di 4 volte l'importo annuo del trattamento minimo (L.626.450x13x4=L.32.575.400).

In queste settimane la stampa ha riportato che, qualora una pensione non superi 4 (quattro) volte il trattamento minimo Inps, la pensione «cristallizza-

zione» all'importo del 30/9/1983 sia integrata all'attuale minimo. Io sono pensionato dello Stato ma non supero il minimo di cui sopra e ho quella congelata a L.298.550. Mi spetta l'integrazione? Grazie.

Gentile signor Piero, il problema che solleva fa riferimento alla sentenza n. 240/94 (dell'8-10 giugno 1994). Con tale pronuncia della Corte costituzionale dichiara l'incostituzionalità dell'art. 11, comma 22, della legge n. 537/93. Conseguentemente è stato riconosciuto, al pensionato titolare di due pensioni integrate al minimo alla data del 30 settembre 1983, il diritto a percepire l'importo della seconda pensione in misura «cristallizzata», mantenendo il diritto all'integrazione al minimo della prima pensione, qualora l'importo risultasse inferiore al minimo stesso. In altre parole, la sentenza stabilisce che, allorquando un pensionato è titolare di due pensioni integrate al minimo alla data del 30 settembre 1983, per la prima vi sia il diritto «dinamico» all'integrazione al minimo di legge, nel mentre per l'altra si provveda a congelare (cristallizzare) l'importo corrispondente all'integrazione al minimo nella misura in pagamento a quella data (al 1.º ottobre 1983, l'integrazione al minimo era pari a L.298.550 per le pensioni di lavoro già dipendente e L.257.350 per quelle dovute a lavoro autonomo). Nel suo caso, pertanto, cortese signor Piero, rilevo che la sentenza non produce ulteriori effetti in quanto lei già percepisce, per la seconda pensione, L.298.550 mensili, cioè l'importo cristallizzato previsto dalla sentenza stessa.

per l'armonizzazione della normativa già esistente con il nuovo sistema previdenziale. Infatti, con legge 5.3.1963, n. 389, era già stata istituita una forma di assicurazione per le casalinghe, su base volontaria, ma priva di qualsiasi rivalutazione sia dei versamenti che dell'importo di pensione, condizione che ne hanno decretato l'insuccesso. La legge di riforma prevede che l'armonizzazione debba avvenire nel rispetto dei seguenti principi: 1) conferma della volontarietà di accesso; 2) applicazione del sistema contributivo; 3) adeguamento della normativa a quella prevista ai sensi dei commi 26 e seguenti dell'art. 2 e cioè per il lavoro autonomo, libero professionale e di collaborazione. La gestione dovrà, inoltre, avere un assetto autonomo.

Per una valutazione e un giudizio, occorrerà conoscere la portata della normativa che verrà emanata, entro i già ricordati 12 mesi.

Ho iniziato a lavorare il 13.10.1960 e sono tuttora in servizio presso un'azienda privata. Nel maggio 1996, maturerò 35 anni di effettiva contribuzione. Quando posso andare in pensione (di anzianità)? Ho appena compiuto 49 anni, essendo nato nel 1946.

Cortese signor Luciano, se effettivamente maturerà 35 anni di contribuzione entro il 30 giugno 1996, in base alla normativa transitoria di cui all'art. 1, comma 29 della legge 335/95, considerato che la sua età anagrafica sarà inferiore ai 57 anni, potrà andarsene in pensione dal 1.1.1997. Tuttavia, prima di licenziarsi, le consiglio di verificare il possesso del requisito contributivo.

LA SCHEDA / ALCUNE INFORMAZIONI UTILI

La riscossione

Forniamo ai nostri lettori e, soprattutto, ai pensionati alcune notizie utili e forse in parte non note, in merito alle modalità previste per consentire di riscuotere la pensione nel modo più comodo e pratico. La pensione può essere corrisposta in due modi: all'Ufficio Postale o in Banca. Il pagamento avviene:

□ ALLA POSTA
1) in contanti agli sportelli degli uffici postali; la pensione può essere riscossa anche da una persona delegata;
2) con accredito sul proprio conto corrente postale, opportunamente aperto presso l'ufficio postale prescelto per l'incasso. In tal caso la disponibilità della pensione si ha dal primo giorno del mese.
□ IN BANCA
1) in contanti allo sportello; la pensione può essere riscossa anche da una persona delegata;
2) con accredito sul proprio conto corrente bancario. In tal caso la somma è disponibile sin dal 1.º giorno del mese di pagamento;
3) con accredito sul proprio conto di deposito a risparmio nominativo;
4) con assegno circolare inviato al proprio domicilio.

ATTENZIONE: la scelta del sistema di pagamento preferito va effettuata al momento della domanda di pensione; in mancanza, l'Inps disporrà per il pagamento della pensione all'ufficio postale più vicino al domicilio dell'interessato. Se viene scelto il pagamento tramite banca, occorre - accertarsi che la banca prescelta effettui il servizio di pagamento delle pensioni per conto dell'Inps. In caso affermativo, appena ricevuto il libretto di pensione, il pensionato dovrà comunicare alla banca la forma di pagamento scelta (accredito, pagamento allo sportello, assegno circolare, ecc.).

LE SCADENZE DI PAGAMENTO. Il pagamento della pensione avviene con rate bimestrali anticipate, nei giorni prestabiliti dei mesi dispari o di quelli pari. Se è stato scelto il pagamento per contanti l'interessato dovrà presentarsi non prima del giorno stabilito, con riguardo al tipo di pensione goduta.

□ MESI DISPARI (gennaio, marzo, maggio, luglio, settembre, novembre).
Dal giorno 1: fondi speciali (trasporto, dazieri, elettrici, gasisti, clero, personale di volo, telefonici, esattoriali, marittimi); «Mutualità Pensioni» e casalinghe.
Dal giorno 4: pensione sociale, assegni vitalizi, pensioni facoltative.
Dal giorno 7: pensioni di vecchiaia e invalidità per coldiretti, coloni e mezzadri.
Dal giorno 15: pensioni di vecchiaia dei lavoratori dipendenti.

□ MESI PARI (febbraio, aprile, giugno, agosto, ottobre, dicembre).
Dal giorno 1: tutti i tipi di pensioni in convenzione internazionale, per tutte le categorie di lavoratori.
Dal giorno 4: vecchiaia e invalidità per artigiani e commercianti e anche le pensioni delle osterie.
Dal giorno 7: le pensioni ai «superstiti» per lavoratori dipendenti, coldiretti, coloni, mezzadri, artigiani e commercianti.
Dal giorno 15: le pensioni di invalidità per lavoratori dipendenti.
La scelta del pagamento scaglionato è fatta allo scopo di consentire fluidità ed evitare resse agli sportelli pagatori. Opportunamente si torna a ricordare che, in caso di pagamento con accredito sul conto corrente (sia bancario che postale), le pensioni sono accreditate e, quindi usufruibili, sin dal primo giorno del mese in cui si effettua il pagamento. È un dato da non trascurare sia sotto il profilo della convenienza (valuta), sia della comodità e sicurezza (si evitano le file e il rischio di qualche scippo).

La 13.ª mensilità: viene corrisposta assieme all'ultima rata dell'anno (novembre-dicembre oppure, dicembre-gennaio, rispettivamente se si riscuote nei mesi dispari o in quelli pari). Solo per alcuni «Fondi Speciali» la 13.ª avviene, con pagamento separato, nel mese di dicembre. Il pagamento delle pensioni facoltative e di quelle della «mutualità pensioni» di importo sino a L. 45.000 mensili, viene effettuato in via anticipata e in un'unica soluzione nel mese di gennaio. Per importi superiori a L. 45.000 e sino a 50.000 mensili, nonché per tutte le pensioni di pari importo (fino a L. 50.000 mensili), il pagamento avviene in due rate semestrali anticipate.

LA DELEGA. Per riscuotere la pensione, come già detto, all'occorrenza si può delegare una persona di fiducia. La delega può essere rilasciata al momento della presentazione della domanda di pensione, oppure anche in un secondo momento, sull'apposito modulo (PD/90). Il modulo è a disposizione presso tutti gli uffici Inps. La firma del pensionato va autenticata dal funzionario Inps che riceve la domanda di delega o dalle altre autorità indicate nel modulo stesso. L'Inps provvede poi alla convalida e a registrare la delega. La seconda copia della delega, convalidata, va consegnata all'ufficio pagatore (Posta o Banca). Una stessa persona, di norma, non può essere delegata alla riscossione da più di due pensionati. L'Inps controlla scrupolosamente e registra il nominativo dei delegati. Non sono soggetti al limite delle due deleghe i tutori a ciò incaricati dall'autorità giudiziaria e le persone, per dovere d'ufficio, riscuotono per conto di pensionati ricoverati in case di cura, di assistenza per anziani o in comunità per anziani o religiose.

FILO DIRETTO CON L'INPS

Nome e cognome del lettore

Luogo e data di nascita

N. telefonico (facoltativo)

N. e categoria della pensione (se pensionato)

Dove ha lavorato o lavora se ancora in attività

Altre notizie reputate utili

Esporre con chiarezza e sinteticità il problema o quesito

Si risponderà soltanto alle schede originali che saranno inviate oppure consegnate a:
"IL PICCOLO" - Via Guido Reni 1 - 34123 Trieste

FILO DIRETTO INPS

A cura di
G. FRANCO CALGARO



CARABINIERI DEL NUCLEO PER LA TUTELA DEI BENI ARTISTICI E TRIBUTARIA

Blitz alla fiera antiquaria

Controllati e fotografati gli stand della 13.a mostra allestita alla Stazione marittima

Gli inquirenti, su segnalazione,

inviati alla ricerca di eventuali

oggetti rubati o di contrabbando.

Gli espositori: «Siamo in regola»

«Blitz» dei carabinieri del Nucleo per la tutela dei beni artistici e della Guardia di finanza l'altro giorno alla 13.a mostra dell'antiquariato in corso alla Stazione marittima. Un gruppo di militari del Nucleo di Venezia, più agenti e funzionari delle Fiamme gialle di Trieste hanno atteso l'ora di chiusura per effettuare una serie di controlli tra gli stand. E, caso tutt'altro che frequente, i carabinieri hanno anche scattato diverse fotografie degli espositori d'antiquariato esposti, in particolare quadri e arredi sacri. La Tribuna ha poi controllato libri contabili e registri degli espositori, mentre un ulteriore controllo è stato svolto da un gruppo di carabinieri del Comando di Trieste.

Sui risultati dell'operazione — che fa seguito ad altre analoghe che hanno interessato diverse mostre in altrettante città italiane — gli investigatori si tengono abbottonati: «Siamo ancora effettuando delle verifiche — spiega il comandante della Tribuna di Trieste, colonnello Spina —, è presto per dire qualcosa sui risultati; in particolare siamo impegnati in una serie di verifiche incrociate». L'operazione, dice ancora il comandante, è partita da una segnalazione, ed è tesa a individuare eventuali proventi da contrabbando o oggetti provenienti da refurtiva; si tratta di un lavoro di «routine», che però potrebbe portare a risultati più ampi.

Gli antiquari invece tendono a minimizzare (sembra che finora solo uno di loro abbia preso una multa per irregolarità), e si dicono più che tranquilli. «Da circa un anno a questa parte — dice l'organizzatore della Mostra, Furio Princivalli — controlli vengono effettuati praticamente in ogni mostra: è una «routine», del resto comprensibile visto che in breve tempo si possono controllare diversi antiquari contemporaneamente». «La Tribuna — continua Princivalli — in realtà era interessata a una persona in particolare che aveva qualche problema, un espositore non di Trieste, anche perché sono ben altre le piazze eventualmente a rischio; ad ogni modo alla fine dei controlli il comandante dei carabinieri si è complimentato per la qualità dell'esposizione e la correttezza della gestione». Ma se i controlli non sono una novità, piuttosto inusuale sembra il ricorso alle fotografie per alcuni degli espositori, evidentemente per poter confrontare le immagini con gli elenchi e le riproduzioni fotografiche degli oggetti che risultano rubati chissà dove, e che a volte possono essere incautamente e in buona fede acquistati da qualche antiquario, spesso oggettivamente non in grado di verificare la provenienza prima dell'oggetto.

Pi. Spi.



Uno scorcio dell'esposizione di oggetti d'antiquariato allestita alla Stazione marittima. (Foto Sterle)

CASO LOREDAN: SCRIVE UN INDAGATO

«Io non c'entro con l'overdose»

In merito alla vicenda della morte per presunta overdose di Laura Loredan, riceviamo dal signor Adriano Cornachin la seguente lettera che pubblichiamo.

In relazione all'articolo «Muore sniffando eroina. Accusati quattro uomini» pubblicato sul Piccolo di ieri desidero precisare che conosco appena alcune delle persone nominate nell'articolo stesso. Giungo che non sono mai stato interrogato dal sostituto procuratore della Repubblica, ma ho solo testimoniato come altri conoscenti della vittima negli uffici della questura. Devo

ammettere che nonostante ciò ho ricevuto un'informazione di garanzia per l'articolo 73 l.o comma del Dpr 309/90. Voglio comunque dichiarare che a casa mia non è stata effettuata alcuna perquisizione, né è stato sequestrato alcunché e che non ho mai fatto uso, detenuto o ceduto droghe di alcun tipo, né di essere stato a conoscenza di un eventuale uso di sostanze stupefacenti da parte della signorina Laura Loredan. Sono una persona rispettabile ed incensurata. Mi dolgo di essere chiamato in causa con un avviso di garanzia in

una vicenda così tragica, solo per essere stato un conoscente della vittima.

Adriano Cornachin

L'articolo di reato ipotizzato nell'informazione di garanzia firmata dal sostituto procuratore Antonio De Nicolò fa riferimento alla detenzione e allo spaccio di sostanze stupefacenti. Lo stesso signor Cornachin, pur professando di essere innocente ed estraneo ai fatti, ha dichiarato al sottoscritto di aver avuto una relazione con la vittima e di aver dormito più volte nella sua abitazione.

c.b.

PRESENTATO UN DISEGNO DI LEGGE

I diplomati dell'Isef nelle palestre private

Tutelare i diplomati Isef (Istituto superiore di educazione fisica) nell'ambito di una nuova legge regionale per lo sport. E' questo il contenuto di una proposta di legge regionale che il vicepresidente della Giunta regionale e assessore allo sport Roberto Antonione ha ricevuto ieri da Marco Drabeni, presidente dell'Associazione triestina insegnanti di educazione fisica (Atief) e dell'Unione nazionale cineologi - Sezione di Trieste (Unc-Ts). Secondo il disegno di legge i diplomati Isef dovrebbero essere utilizzati nelle palestre private almeno con un consulente-coordinatore per palestra sulla scia di altre esperienze italiane. Antonione ha dichiarato che tale iniziativa

si inserisce in un progetto più vasto che vede la necessità di emanare una nuova legge regionale sullo sport, redatta proprio in collaborazione con l'Atief di Trieste, e che avrebbe dovuto essere presentata in occasione del convegno regionale alla presenza del presidente del Coni Mario Pescante.

A tal fine, ha detto Antonione, ogni proposta di collaborazione di enti, istituzioni e associazioni sarà un momento di confronto e crescita per «produrre una legge regionale ottimale». Sia Antonione che Drabeni hanno infine ribadito la necessità che l'Italia si adegui a tutti i Paesi europei istituendo il corso di laurea in scienze delle attività motorie.

UNA DONNA Chiusa in banca

Falso allarme l'altra sera alla filiale dell'Ambroveneto in via Giulia. Sul pannello della sala operativa della questura si è illuminata verso le 20.30 la luce che indica la presenza di persone in quella banca. Subito sono scattate le volanti. Ma non c'erano né ladri, né rapinatori. Piuttosto la donna delle pulizie, Maria Nunzia Lanza che era rimasta bloccata all'interno del locale.

I CARABINIERI SGOMINANO UNA BANDA DI DONNE

Spacciatori in gonnella

Arrestata Manuelina Esposito, considerata il capo dell'organizzazione



Manuelina Esposito, la presunta spacciatrice

Ora si punta alle altre ragazze

che operavano nella zona di Cavana

Un'indagine lunga e difficile

L'eroina veniva dal Veneto

«Manuelina e le sue amiche» sembra quasi il copione di un film di terz'ordine. Ma in questo caso non si è trattato di fiction, ma piuttosto di realtà. Manuelina, al secolo Manuela Esposito, 31 anni, via Tor Cucherna, e le sue amiche erano una banda di presunte spacciatrici, alcune di loro pare addirittura legate anche da vincoli di amicizia particolare, che operavano, secondo le indagini condotte dai carabinieri di via Hermet, nella zona di Cavana dopo (e questo è singolare) aver sgominato in tutti i modi la concorrenza, quella degli spacciatori uomini.

E in fin dei conti chi avrebbe mai pensato che alcune ragazze, per quanto note alle forze dell'ordine, si mettessero in attività in grande stile, comprando e vendendo eroina ai tossici triestini? Le indagini sono state lunghe e difficili non solo perché l'ambiente dei tossici non è certo semplice ma anche perché — in questo caso — per gli investigatori si è trattato di una questione un po' inconsueta.

Ma come lavoravano le presunte spacciatrici? Da quanto risulta ai carabinieri le ragazze prendevano appuntamento in alcune osterie della zona con drogati maschi

e li consegnavano a loro: la roba: eroina di prim'ordine, secondo i soliti ben informati. Droga che giungeva regolarmente dal Veneto, probabilmente da Verona e non robbaccia di Capodistria.

Ma qualche mese fa — all'improvviso — il traffico di droga si è interrotto. Molti «tossici» chiedevano di Manuelina ma lei era come scomparsa. Nessuno ne sapeva niente. Manuela Esposito era infatti in carcere rinchiusa per un reato non di droga. Ed è stata liberata proprio tre giorni fa. Lunedì poco dopo le 7 del mattino il portone del carcere di Udine si è aperto e la giovane è uscita, libera. Per modo di dire. Perché dodici ore dopo Manuelina era già in carcere, colpita da un ordine di custodia cautelare firmato dal Gip Alessandra Bottan su richiesta del sostituto procuratore Giorgio Nicoli. Alle 18 i carabinieri hanno bussato alla sua porta. Lei — per nulla preoccupata — ha detto: «Sono uscita questa mattina, non vorrei riarrestarmi ancora?». Il militare ha annuito e le ha esibito il provvedimento del giudice con l'accusa di spaccio continuato. Ora i militari puntano alle amiche di Manuelina. Si tratterebbe di quattro ragazze insospettabili.

c.b.

UN PENTITO DI ORDINE NUOVO SI AUTOACCUSA DELLA TENTATA STRAGE DEL 1969 ALLA SCUOLA SLOVENA

'Partecipai all'attentato in via Caravaggio'

Martino Siciliano ha svelato al giudice Salvini di Milano i retroscena del mancato scoppio di sei chili di esplosivo

Servizio di

Claudio Erné

Ventisei anni di silenzio, contrassegnati da reticenze, depistaggi, protezioni. Ora sta finalmente emergendo la verità sull'attentato alla scuola slovena di via Caravaggio. Il merito è del giudice istruttore di Milano Guido Salvini che da anni sta indagando sulla strage di piazza Fontana e sulle connessioni tra l'eversione di destra e i servizi segreti.

Il 31 ottobre scorso il magistrato ha inviato al presidente della Commissione parlamentare d'inchiesta sulle stragi Giovanni Pellegrino una relazione in cui fornisce preziose informazioni sull'attentato di 26 anni fa a Trieste. Una bomba fu

rivenuta inesplosa il 4 ottobre 1969 sul davanzale dell'istituto. L'innescò non aveva funzionato e i 5,7 chili di gelignite insensibili in una cassetta metallica verde, non deflagarono.

Di fronte al giudice Salvini, uno degli attentatori ha ammesso di aver partecipato direttamente alla mancata strage. Si chiama Martino Siciliano e per molti anni ha militato in «Ordine Nuovo». Ora sta collaborando con gli investigatori. «E' il primo contributo che proviene dall'interno della struttura veneta di Ordine Nuovo» ha scritto il giudice Salvini nella sua relazione al Parlamento. Martino Siciliano da mesi sta svelando rapporti, depistaggi, modalità operative, attentati. Tra es-

si, come dicevamo, quello alla scuola media slovena di via Caravaggio.

Per questo attentato 21 anni fa un altro militante di Ordine Nuovo fu condannato dalla Corte d'assise di Trieste. Ad Antonio Severi vennero inflitti in primo grado 5 anni di carcere e 3 di manicomio giudiziale. La Corte presieduta da Egzone Corsi gli riconobbe una minima partecipazione nell'episodio concedendogli inoltre l'attenuante della seminfermità mentale e dell'aver agito in concorso con meno di 5 persone. In pratica Severi avrebbe fornito solo l'orologio per la bomba. Gli sarebbe stato regalato da Franco Abrami, anche lui militante di estrema destra. Battendo con decisione questa pista gli inquirenti forse avrebbero



Il giudice Salvini

potuto giungere alla verità da almeno 20 anni. Va detto che all'epoca una consistente parte degli apparati di sicurezza non aveva alcun interesse a farlo. La strage di Peateo ha dimostrato, a chiare lettere che il terrorismo fu usato al fine di rafforzare l'esecutivo. Destabilizzare per stabilizzare. Ma ritorniamo all'attentato alla scuola slo-

vena e a Martino Siciliano.

Un contributo non secondario all'inchiesta è venuto da un legale triestino. L'avvocato Gabriele Forziati, anni addietro militante di Ordine Nuovo, ha deposto nel 1993 davanti al giudice Guido Salvini e ha confermato ciò che aveva dichiarato nel lontano 1973 a un altro magistrato, Gherardo D'Ambrosio. «Ho testimoniato quanto Manlio Portolan aveva affermato in ordine al fallito attentato alla scuola slovena di San Giovanni. E cioè che gli autori sarebbero stati tali Martino Siciliano e Delfo Zorzi».

Manlio Portolan, ora al vertice provinciale della Cisl ma all'epoca dirigente del Centro Studi Ordine Nuovo, ha sempre smentito quanto sostenu-

to da Forziati. Ora deve fare i conti anche con le dichiarazioni autoaccusatorie dell'ex camerata Martino Siciliano.

Il pentito è entrato in contatto con il Sismi, il servizio segreto militare nel 1993. Il giudice Salvini per interrogarlo aveva segnalato al direttore del Servizio, il generale Cesare Pucci, l'opportunità di rintracciarlo. Le indagini vanno a buon fine. Siciliano accetta il contatto col Sismi, poi si rende nuovamente irreperibile. I vecchi camerati della ex struttura veneta di Ordine Nuovo cercano di bloccarlo.

«Gli emissari di questo gruppo, con promesse e velate minacce — si legge nella relazione del magistrato milanese al Parlamento — garantiscono a Siciliano un immediato

trasferimento in un altro continente, ingenti somme di denaro, lavoro e assistenza legale purché non collabori con i giudici milanesi. Gli ex ordinovisti si mostrano perfettamente a conoscenza degli sviluppi del procedimento e di tutte le attività riservate del giudice istruttore, comprese le sue abitudini di vita».

Nell'agosto del '94 inizia la «collaborazione» effettiva. Prima con i servizi, poi con i giudici. «Per la prima volta la magistratura acquisisce direttamente notizie sulla struttura veneta e lombarda di Ordine Nuovo e sulle attività di inquinamento che ancora oggi, la medesima area di persone sta ponendo in essere per fermare l'indagine, minacciando o comprando possibili testimoni».

AUTOCAMPOMARZIO VI PROPONE IL SUO USATO SELEZIONATO:

FIAT PANDA bianca semestrale	1995	FIAT PANDA Selecta	1992
FIAT 500 nera semestrale	1995	FIAT PANDA Citivan	1992
FORD MONDEO 2000 SW perfetta	1994	ALFA 164 Turbo	1991
LANCIA DELTA 1600 LE full optional	1994	MERCEDES Pulmino 9 posti	1991
FIAT PUNTO 75 SX 5 porte	1994	RENAULT CLIO 1400 RT	1991
FIAT UNO 60 S 5 porte cat.	1993	LANCIA DELTA 1300 LX	1990
AUTOBIANCHI Y10 Fire	1993	SEAT IBIZA 1200 3 p.	1989
OPEL ASTRA 1600 GT	1992	VW POLO CL	1989

VIAGGIA TRANQUILLO CON AUTOCAMPOMARZIO

VIA CAMPO MARZIO, 18 - TEL. 040/3181111 - TRIESTE

AUTO

CAMPOMARZIO

IL CONSIGLIO COMUNALE TORNA A RIUNIRSI OGGI ALLE 17

Acega, gli emendamenti

Segnali di coesione fra maggioranza e opposizione nella fase finale del dibattito introduttivo

Acega: si riprende oggi alle 17, con la discussione sugli emendamenti. La prima parte della maratona sulla delibera di indirizzo si è infatti conclusa martedì notte, nella seduta che ha visto il via libera al «sofferto» provvedimento sulla riduzione dell'Ici per le fasce deboli. La discussione degli emendamenti non dovrebbe offrire momenti di tensione come negli ultimi consigli. L'altra sera il pidessino De Rosa, puntando a sdrammatizzare le prossime fasi del dibattito, ha proposto di rielaborare gli emendamenti assieme all'assessore Degrossi, risolvendo a monte i punti su cui c'è già intesa fra maggioranza e opposizione.

Un'offerta, quella di De Rosa, che ha incontrato il favore della LpT e della Lega Nord, le quali vedono così così accetate alcune loro proposte. «Si tratta di emendamenti - precisa Piero Camber - che sindaco e giunta hanno respinto: le forme di controllo del consiglio sulla scelta degli amministratori da parte del sindaco, e un revisore dei conti che rappresenti le opposizioni».

E mentre De Rosa cerca di ricucire gli strappi - nel suo intervento ha ricordato che la privatizzazione dell'Acega era nel programma di Illy, «accettata da tutti, in primo luogo dalla maggioranza», e ha chiesto che prima del voto la giunta spieghi perché non ha investito il consiglio sulla questione Sarmato - anche da altre formazioni consiliari giungono segnali di coesione. «Alcune parti della maggioranza finalmente dicono cosa

pensano e quindi si può pensare di aprire un dialogo anche a sinistra» ha affermato Venier, ribadendo poi la necessità di un referendum cittadino per il quale ormai «la richiesta è generalizzata».

Per Nord Libero i punti oscuri della vicenda privatizzazione sono invece ancora molti. «Ad esempio - ha rilevato la Tamburini - l'appalto concorso per l'edificio del Broletto che in bilancio figura per diversi miliardi, o la condotta in pressione sul Carso. Creando una spa questi e altri problemi vengono tolti alla competenza del consiglio. Si trasformi quindi l'Acega in azienda speciale e poi, casomai, in spa».

Quale che sia la futura forma aziendale, per la Lega Nord è importante che l'Acega rimanga in mano pubblica, «perché - ha sostenuto la Seganti - eroga servizi primari e che si trovi la competenza di dei diversi interessi, utenti e dipendenti in primis. Ad assicurare l'aula che l'Acega non sarà venduta è stato il popolare Bran: «Si tratta di voci infondate. Alla gente interessa un servizio migliore e a tariffe più basse, e una spa eroga servizi migliori anche nei rapporti con le ditte dell'indotto». Da fugare, secondo Bran, anche i timori per l'occupazione. «Si punta ad assegnare a concentrare nell'Acega diversi servizi, fra cui i trasporti e i depuratori, e quindi ampliando il bacino di utenza si dovrà necessariamente assumere del personale».

gi. pa.

INTERVISTA AL PRESIDENTE

Rosato: «Non mi ritengo il poliziotto del Consiglio»

Da fine gennaio dirige l'assemblea cittadina. Ettore Rosato, eletto nelle file del Ppi, presidente del consiglio comunale, si è trovato a confrontarsi con un'aula spesso effervescente e talvolta sull'orlo di una crisi di nervi.

Presidente, come mai con una certa ciclicità il Consiglio diventa ingestibile?

«Tutto sommato, più che di ciclicità, parlerei di una legislatura che affronta temi molto importanti. E spesso alcuni consiglieri sottovalutano i danni che, con il loro atteggiamento, provocano alla città».

Si sostiene che anche con l'attuale regolamento possono essere frenati gli interventi palesemente ostruzionistici. Lei cosa dice?

«Tecnicamente dico che è impossibile. Nel dibattito ci sono a disposizione di ogni consigliere due interventi a tempo illimitato».

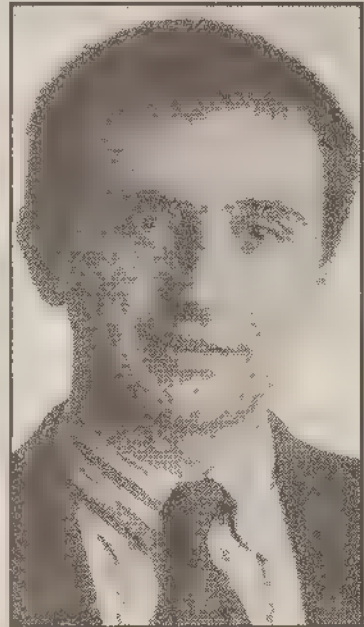
Certo che, come è accaduto, parlare per 5 ore e 37 minuti è un po' troppo...

«Sicuramente. Ed è anche certo che in 5 ore e 37 minuti si può dire niente, se si leggono documenti e ci si ripete».

Lei ritiene di avere usato sempre la massima fermezza?

«Ho cercato di adattarmi alle situazioni che si sono venute a creare in Consiglio. Credo di non dover fare il poliziotto in aula, ma di permettere il corretto espletamento del mandato dato dagli elettori a tutti i colleghi».

Ma quando un consigliere passa agli insulti?



«Penso di essere capace di accettare tutti i buoni consigli e i suggerimenti. Resta il fatto che sono stato l'unico, adempiendo al mio dovere d'ufficio, a denunciare alla magistratura un consigliere (Marchesich ndr) per il suo comportamento nell'assemblea».

In altre amministrazioni, membri di giunta e Consiglio hanno querelato con soddisfazione per molto meno rispetto a quanto è accaduto nella nostra sede istituzionale. Non vorrei che il problema si personalizzasse fra il presidente e qualche consigliere».

Spesso accade che ci siano vigilesse di turno in aula. Ma se, in caso di espulsioni, si dovesse ricorrere alla forza...

«A prescindere da chi è di servizio, questo è un problema molto serio. Basta ricordare un episodio accaduto in Consiglio dove un gruppo di vigili urbani, senza eccedere nell'uso della forza, non è riuscito a sgombrare l'aula e ho dovuto sospendere la seduta» (il

famoso tricolore con la scritta no al bilinguismo esposto sui banchi di An ndr).

Come intende comportarsi dalla prossima riunione?

«Il problema resta sempre quello di un maggiore senso di responsabilità da parte di tutti i consiglieri. Da parte mia auspico che i capigruppo si impegnino per esempio nel fare attenzione di più al tema in discussione e di indirizzare i propri gruppi consiliari».

A che punto è il nuovo regolamento, quello che dovrebbe porre un freno agli ostruzionismi e snellire le procedure in Consiglio?

«In una recente riunione dei capigruppo di circa due ore e mezza sono stati analizzati i primi cinque articoli degli ottantacinque che lo compongono».

Quindi bisogna attendersi altri mesi di sedute esasperate?

«Questa è una scelta che spetta ai gruppi consiliari. Credo però che con l'impegno di tutti i colleghi si potrebbe arrivare all'approvazione del nuovo regolamento dei lavori prima di Natale».

Nell'ultima bagarre consiliare in conclusione chi ha avuto più colpi?

«Sicuramente stanno nella poca serietà in cui spesso siamo costretti a lavorare e quindi in chi crea questo clima di tensione e di inconcludenza».

C'è un reale scollamento fra giunta e consiglio comunale?

«Talvolta a incidere sono anche i problemi caratteriali».

Fabio Cescutti

L'INTERVENTO

La Lista tratta con Riccardo Illy esattamente come faceva con il vecchio Psi di Craxi

E così manca

un'alternativa

di centro-destra

in Comune

Il sindaco Illy, in questi due anni, si è male abituato. Forse non si è reso conto che la fase di emergenza democratica che ha reso possibile la sua elezione sta cambiando e che sta venendo meno l'accettazione di quel piglio da Podestà sia dalla sua maggioranza sia dall'opposizione. Illy è stato eletto da uno schieramento di centro-sinistra con i voti determinanti del Pds e di Rifondazione Comunista. Però mai a Trieste ebbe tanto peso nelle scelte amministrative e nella gestione del potere locale una classe dirigente di ispirazione liberale, legata al vecchio Pli e ad ambienti che, alle ultime elezioni politiche erano vicini a Forza Italia. Trieste è la città dove più scarso è il peso dell'imprenditoria privata ma, nello stesso tempo, è la città dove più forte è il potere di condizionamento e di indirizzo della locale Associazione industriali.

Non è casuale che i Presidenti dell'Acega e dell'Act, che Assessori comunali, consiglieri di amministrazione di enti, consulenti, abbiano frequentato, prima di accedere ai palazzi pubblici, palazzo Ralli o siano stati avvocati, commercialisti, progettisti di costruttori, gruppi industriali e finanziari di questa città.

Non è casuale che il Direttore dell'Assindustria, Rosso Cicogna, dedichi la maggior parte del suo tempo alle scelte amministrative del Comune piuttosto che a promuovere la presenza industriale in città.

Non è casuale che il dott. Gambardella sia nominato manager e che si ricostruiscano i rapporti con un certo mondo industriale nazionale e che operi nuovamente, a cavallo fra Illy e Forza Italia, l'avv. Trauner il cui passato sodalizio con lo stesso Gambardella non fa ben sperare per le sorti future dell'economia triestina o che tante figure di secondo piano del vecchio pentapartito triestino ricomincino ad agitarsi collocandosi in un'area di centro-destra con approcci - talvolta ricercati - con lo stesso Illy o con alcuni dei suoi assessori.

E in questa confusione di ruoli non è casuale che l'on. Nicolini avalli pubblicamente le scelte sulla privatizzazione dell'Acega volute non dalla maggioranza di centrosinistra ma da questi gruppi industriali-finanziari e professionali legati di più a quell'area liberale nella quale, dopo il suo divorzio dalla Lega Nord, si ritrova ora il deputato di Forza Italia (che secondo le conclusioni alle quali sono pervenuti i partecipanti di una recente riunione riservata della LpT, di Alleanza nazionale e di quella parte di Forza Italia legata alla Lista sarebbe in caduta libera verso una sua riconferma elettorale). In fin dei conti è venuta meno - a Trieste - l'alternativa di centro-destra a Illy. La colpa maggiore è di chi aveva la leadership dello schieramento di centro-destra: la LpT.

La Lista sta facendo con Illy - in altro modo e con diverso stile determinato dai tempi - quello che ha fatto, per anni, con il vecchio Psi. Ai tempi della prima repubblica organizzava gli accordi elettorali con il Psi per avere in cambio: il seggio parlamentare per Camber, la Presidenza della Crt per Staffieri, la Vicepresidenza della Friulia per Francia, il sottose-

gretario alla Marina Mercantile per Camber, la Presidenza del Consiglio regionale, o, in alternativa, una Presidenza Iri, per Cecovini e così via.

Ai tempi di Illy, Camber trattava la Presidenza dell'Autorità portuale per Lacalamita, la riconferma della Monassi alla direzione del porto, la Presidenza di Donaggio alla Camera di commercio, la Presidenza di Staffieri a Promotrieste. E per portarsi a casa questi risultati il segretario della LpT è costretto a cancellare la funzione dell'opposizione di centro-destra in Consiglio Comunale, dove la Lista per Trieste si sente solo per alcune iniziative di Pietro Camber e per gli emendamenti di Staffieri sul Piano regolatore tesi ad aumentare l'edificabilità di alcune aree, prontamente accolte dalla Giunta.

La LpT ha fatto venir meno quell'alternativa politica di centro-destra che avrebbe reso più democratica la vita politica locale e che, oggi, proprio per la mancanza di alternative politiche, assomiglia a una palude nella quale non si vedono e non si capiscono le differenze.

E qui si materializza il paradosso: le scelte vere fatte a Trieste sono della vecchia classe dirigente liberale; tendenzialmente di centro-destra.

Ma a mio giudizio il problema politico di Trieste è che manca - se si guardano gli schieramenti elettorali - l'alternativa di centro-destra ad Illy oppure - se invece si guardano i contenuti e i programmi - manca l'alternativa di centro-sinistra all'attuale Sindaco.

E un sistema dell'alternanza se non ha al suo interno alternative politiche non funziona: tutto torna a essere solo potere, tatticismo, posizionamento di lobbyes più o meno dichiarate.

Giorgio Marchesini
Consigliere comunale di Nord Libero



CAMERA DI COMMERCIO - TRIESTE

MOSTRA - MERCATO APPUNTAMENTI DI S. GIUSTO

zona pedonale attigua a piazza S. Antonio
(via S. Caterina, via Ponchielli, via Dante e via Genova)

Espongono artigiani e commercianti dei settori:

- ❖ ABBIGLIAMENTO INVERNALE
- ❖ LIBRI SU SPORT INVERNALI
- ❖ SPECIALITÀ GASTRONOMICHE
- ❖ FIORI E PIANTE
- ❖ ARTICOLI DA REGALO

ORARIO:

GIOVEDÌ 2 NOVEMBRE 16-20 SABATO 4 NOVEMBRE 16-20
VENERDÌ 3 NOVEMBRE 10-20 DOMENICA 5 NOVEMBRE 10-20

INVERNO DONNA

ITALNOVA

pronto moda
taglie grandi
a prezzi piccoli

SPECIALISTA IMPERMEABILI

Piazza Ospedale 7

Il buon gelato artigiano

L'gelatiere

TORTE E SEMIFREDDI
PER OGNI OCCASIONE

Viale Ippodromo 12
TRIESTE
Tel. 943747

CHIUSO IL MARTEDÌ

O.M.I.

Targhe, incisioni a pannello
grafico tridimensionali
su tutti i metalli

PLASTICA - PIETRA
LEGNO

Via Foschiatti n. 9/c
Tel. 761006



presenta

Fiesta



La Concessionaria TRIESTE

Via Caboto, 24 - Tel. 3898111

Punto 

Via Giacinti, 2 - Tel. 411950

DOPO I RILIEVI SULL'IMPEGNO DELLA COALIZIONE

La maggioranza al sindaco: «Riccardo, un po' di autocritica»

Al primo cittadino si contesta troppa familiarità con l'opposizione, ma soprattutto scelte decisive fatte senza coinvolgere i suoi partner

«Questa maggioranza ha consentito al sindaco di andare troppo al di là dei suoi poteri e della correttezza del rapporto. E' un argomento su cui invito Illy a riflettere. Nessun sindaco ha mai goduto di una maggioranza come la sua».

«Pensaci, Riccardo...», esorta il repubblicano Paolo Castiglione. Il giorno dopo la strigliata, i partiti della coalizione non si fanno pregare per ribattere punto per punto le critiche del primo cittadino. Ma quale disimpegno, quale consiglio comunale in surplage, quale disinteresse per l'efficiente funzionamento della macchina comunale. «La verità è che il sindaco ha dimostrato un'assoluta insensibilità verso il ruolo del consiglio comunale e della maggioranza. Se pretende che stiamo in aula a votare solo quello che lui e la sua giunta hanno deciso - prosegue Castiglione - allora non può lamentarsi se i risultati sono questi».

Al capogruppo dei Popolari, Luigi Russo, non è andato giù il rilievo sull'assiduità dei consiglieri alle sedute: «E' assurdo voler prendere le distanze dai partiti e poi richiedere politici di professione. Chi è stato eletto può avere anche altri impegni, senza che per questo debba sentirsi invitato ad andarsene». Da parte sua, il pidessino Giorgio De Rosa, dopo lo sfogo di lunedì notte, preferisce buttarla in battaglia: «Credo che le affermazioni di Illy avessero una grossa componen-

te di nervosismo. Noi della sinistra abbiamo succhiato l'autocritica fin da bambini, a differenza di quanto ha fatto il sindaco. La verità è che il collante più forte è la paura che il viaggio finisca prima che quest'esperienza sia consolidata, con tutti i rischi che un nuovo confronto comporterebbe».

Quella delle pagelline ai partner di maggioranza, però, è solo l'ultimo di una serie di malumori che nemmeno la verifica ancora in corso è riuscita a dissipare. Alcuni dei consiglieri la considerano già un'occasione perduta, una sterile elencazione di cose fatte dai vari assessori senza che si sia mai entrati nel merito dei rapporti politici, che si siano approfondite alcune difficoltà di comunicazione o il problema del degrado del dibattito all'interno del consiglio comunale.

C'è però anche chi considera la questione con maggiore ottimismo. Per Ariella Pittoni, capogruppo di ApT, quello dello sfilacciamento della maggioranza è solo un'arma spuntata che utilizza ancora l'opposizione: «Non c'è nessuna

crisi - precisa - né un problema reale di solidità della coalizione. Si tratta solo di resistenza del singolo consigliere. Credo che sia giusto denunciare all'opinione pubblica uno stato umano del resto comprensibilissimo: non c'è premio di maggioranza che tenga quando il consiglio è tenuto per ore in ostaggio da pochi ostruzionisti». Pittoni fa una proposta concreta: un appello prima di tutto ai partner pidessini e popolari per dare un segnale forte contro la "pagliacciata" d'aula, ma anche all'opposizione - perché isoli chi priva di dignità il consiglio - e agli organi di informazione affinché denunciino gli ostruzionismi inutili che imbavagliano l'intera assemblea. Il tutto con un contributo deciso da parte del presidente dell'assemblea Ettore Rosato, invitato a interpretare con più rigore il suo ruolo. Su questo punto, però, Russo solleva una perplessità: «Alle opposizioni la giunta ha dato molto - dice - e ora sono sempre più esigenti: sanno che per tenersi buone il sindaco finirà col

concedere loro qualcosa. Allora non si può pretendere che la maggioranza faccia muro e poi scegliere vie traverse e spiazzarci tutti». Un altro appunto riguarda le dimissioni più volte minacciate da Illy: «Non accettiamo ricatti. Se il sindaco ha imparato dalla prima Repubblica - prosegue Russo - a noi non sta bene. Non può dire: o le cose vanno così o me ne vado. E' preferibile, invece, che ci impegniamo tutti sui grandi temi».

Intanto, se l'Acega è quasi in dirittura d'arrivo, il consiglio si prepara ad affrontare una sfilza di delibere di tutto rispetto, dal bilancio di previsione al piano particolareggiato delle Rive, dal piano finanziario per il palazzetto dello sport e per la palestra di San Giacomo ai regolamenti. «Come Pri - dichiara Castiglione - siamo molto preoccupati, visto che non c'è stato nessun coinvolgimento della maggioranza da parte del sindaco. Ancora una volta le decisioni della giunta ci piovono sulla testa e saremo costretti ad andare alla rincorsa». «Non vorrei - rincara De Rosa - che la delusione per qualche orso non catturato facesse ripetere al sindaco la minaccia di andarsene». Uno dei grossi scogli in vista è il Tergesto a mare: il pidessino anticipa parere negativo sul centro politico-funzionale. «La scelta migliore per le Rive - commenta laconico - sarebbe chiudere per sempre con una volgarità commessa nel passato».

Arianna Boria

IL TRATTO DI COSTA VICINO A MIRAMARE NON DIVENTERA' STABILIMENTO BALNEARE DELLE FIAMME GIALLE

La Finanza rinuncia al Bivio

«Mi unisco all'augurio - scrive il comandante - che la concessione possa essere acquisita da un ente pubblico»

Rc: «Il Comune assuma i traduttori di sloveno»

Il consigliere comunale di Rifondazione Jacopo Venier ha dichiarato in merito alla sentenza del Tar che ha accolto il ricorso di Sano Pacor contro l'ordinanza di Staffieri che impediva di rispondere a corrispondenza in lingua slovena ed ha quindi obbligato il Comune a ricevere tale corrispondenza che il caso può aprire una fase nuova e positiva nei rapporti tra il Comune di Trieste ed i triestini di lingua slovena.

Bisogna però che il Comune nell'occasione - secondo Venier - si doti di strumenti concreti per la convivenza. Per questo non è accettabile che la giunta Illy riproponga, contro il diritto, la legge e la Costituzione, ordinanze simili a quelle di Staffieri che, mascherandosi dietro la mancanza di una legge quadro, negano un diritto fondamentale dei cittadini di lingua slovena: potersi rivolgere al proprio Comune nella loro lingua madre.

«E' invece indispensabile - per Rifondazione - che la giunta provveda ad allargare l'organico dell'ufficio traduzioni del Comune, prima che la legge Finanziaria proposta da Dini blocchi questa possibilità, e deve farlo in modo permanente e non avvalendosi di contratti temporanei. E un'ordinanza va fatta ma con questa si deve assolutamente garantire i diritti di tutti i cittadini di lingua slovena».



Un'immagine del bagno al Bivio di Miramare in rovina (Foto Sterle).

Sul caso era sorto un comitato

che aveva raccolto firme

«per sventare un esproprio»

ai danni dei cittadini comuni

Il mitico bagno al Bivio di Miramare non diventerà uno spazio riservato. La Guardia di Finanza ha rinunciato a chiedere la concessione al Demanio e dunque il bagno non sarà più destinato ai soli finanziari. Ne ha dato comunicazione lo stesso comandante della 19ma legione della Gdf, Umberto Picciafuochi. «Mi unisco all'augurio - ha scritto il comandante - che la concessione possa venire acquisita da un ente pubblico affinché l'utilizzo del tratto di costa sia consentito a tutti».

Vince la gente e più precisamente un Comitato del bivio che si era costituito qualche tempo fa per contrastare una simile ipotesi. Sono state raccolte trenta firme e inviate al nostro giornale dopo che era apparsa la notizia della possibilità di esproprio del tratto di mare che va dal Bivio al bagno del Circolo ufficiali.

Come aveva scritto il Comitato il bagno sarebbe servito (come confermato anche dalla stessa Gdf) agli uomini delle fiamme gialle: 4 mila persone a Trieste, per non contare quelli di Udine (3 mila).

«Mire espansionistiche delle Forze armate - affermava il comitato - che a noi, poveri bagnanti di seconda-terza categoria, non appaiono giustificate».

Perché, spiegava la lettera corredata dalle trenta firme, in tutta la Regione le Forze armate e i loro familiari «possono sfruttare l'ampia ospitalità dei complessi (due) lungo la strada che porta a Grado, del bagno uf-

ficiali di Miramare e del magnifico complesso con campi da tennis, bungalow e ogni comfort, di San Bartolomeo, mentre potrebbero sfruttare il bagno dell'ex polizia nei pressi di San Rocco».

Siamo convinti, continuava la lettera, che gli esponenti delle Forze armate (in base agli stabilimenti che dispongono appartengono già alla prima casta, a quella dei privilegiati in assoluto). Poi seguivano anche alcune considerazioni. Prima di tutto che l'area del Bivio di Miramare che doveva essere militarizzata non può essere in grado di accogliere 7 mila persone e ancor meno il seguito di automobili e motorini.

E dopo le accuse sul fronte delle spese. Dall'alto ufficiale della Guardia di finanza - conclude la lettera - è stato dichiarato che gli eventuali lavori di riordino dell'area contesa, se eseguiti dal Comune di Trieste, assorbirebbero fondi pubblici. Ma quelli invece per la creazione del nuovo complesso per la Guardia di finanza con quali soldi verrebbero eseguiti? Con il denaro di qualche sponsor, con un nuovo piano Marshall? Nossignori, con i soldi della Finanza, anch'essi provenienti dalle nostre tasche di "miseri paria".

La Guardia di Finanza ha rinunciato al bagno. Ora però bisognerà vedere quale sarà il destino di questo spazio degradato: per quanti anni ancora resterà in queste condizioni, inutilizzato, e chi si sobbarcherà la spesa della risistemazione?

Aerre, cinque anni di «ricerca»

Compie cinque anni «Aerre», il semestrale di ricerca e tecnologia che nelle scorse settimane è passato di mano: dall'Associazione imprenditori e donne dirigenti d'azienda, alla «Globo divulgazione scientifica» che agisce in stretta collaborazione con l'Area di ricerca di Padriciano. Cambia l'editore, dunque, ma non l'obiettivo della rivista, quello di proporsi come strumento di dialogo tra mondo della ricerca e comparto industriale. Ricerca e industria protagonisti di un cammino che porta all'innovazione: lo rivela nel suo primo editoriale Fulvio Belsasso, nuovo direttore di «Aerre», che riconosce i meriti dell'Aida all'epoca della fondazione del periodico («sotto la spinta entusiasta dell'allora presidente della delegazione regionale, Etta Cagnani» - scrive Belsasso - seppie cogliere l'attimo

ideale per lanciare sul palcoscenico editoriale un progetto che ha riscosso interesse sia in Italia che all'estero»).

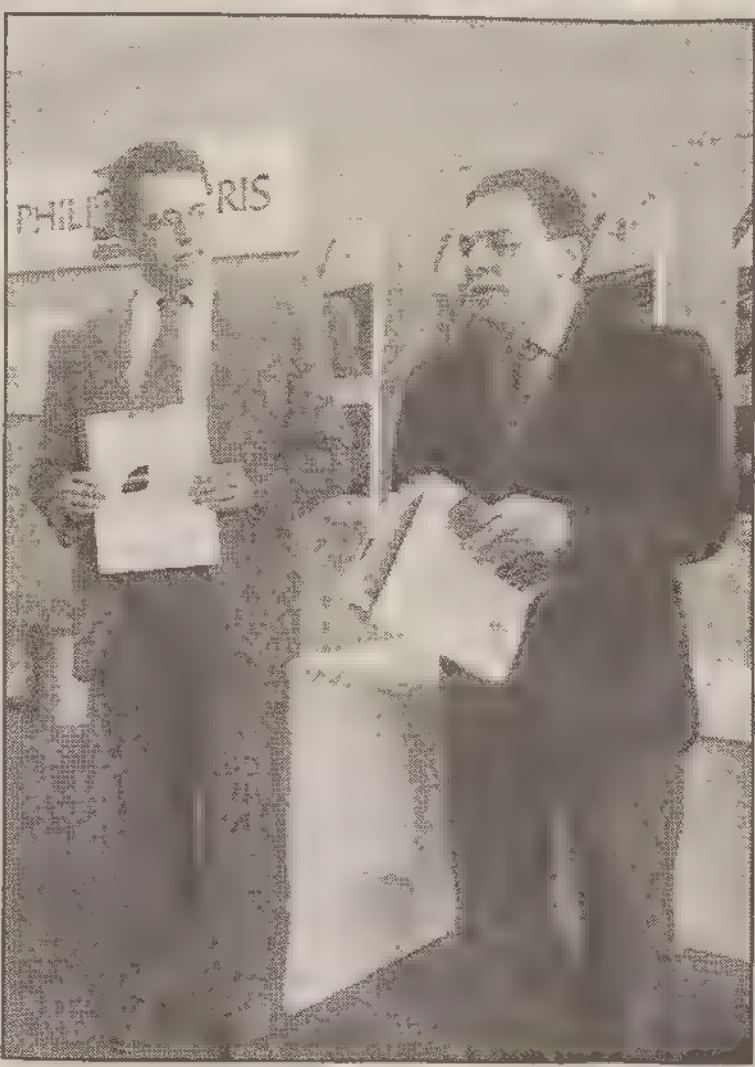
Riferendosi all'Area Science Park di Trieste, Belsasso spiega come in pratica esso si trovi ad agire in controtendenza all'interno del tessuto economico italiano che non privilegia certo gli investimenti nel campo della ricerca. Tuttavia, proprio l'Area resterà il centro di riferimento dei contenuti del periodico che ospiterà anche interventi di carattere più generale sull'interrelazione ricerca-industria. Intervengono ieri alla presentazione del nuovo numero di «Aerre», che si è svolta nei padiglioni della rassegna «Era» che ieri si è conclusa alla Marittima, il presidente dell'Area di Ricerca, Domenico Romeo, ha ribadito l'importanza di questo strumento di dialogo anche nell'ottica dello sviluppo dei rapporti di col-

laborazione con i Paesi dell'Est.

Proprio sui temi della cooperazione scientifica e tecnologica nel Sud e Centro Europa affrontati nel convegno dell'ottobre scorso, si incentra questo nuovo doppio numero (il 13 e il 14) di «Aerre»: interviste ai protagonisti di quegli interventi, opinioni, problemi e prospettive: un panorama completo che non è soltanto fredda cronaca di relazioni, ma vuole proporsi come autentico punto di partenza per un dialogo costruttivo per il futuro.

Sei i «pezzi» portanti contenuti, in italiano e in inglese, nelle 33 pagine della rivista: «Cooperazione scientifica e tecnologica», «Trasporti efficienti», «Collaborazione per un'Europa competitiva», «Biotecnologie: un mercato in espansione», «Europa esporta tecnologia», «XXI secolo, l'era dell'informazione».

Gi. Lo.



PROCEDURE SEMPLIFICATE

Patente aggiornata in maniera veloce:

Centri civici e Comune

Avete bisogno di aggiornare l'indirizzo sulla patente di guida del veicolo a seguito di variazioni anagrafiche? E' possibile farlo in modo più facile, meno costoso e immediato recandosi in Comune a farla «d'ufficio». Come? Lo spiega lo stesso Comune: presso i centri civici in caso di cambiamento d'abitazione da parte di persone o nuclei familiari residenti nel Comune di Trieste oppure alla stanzza n. 3 (piano terra) dell'unità anagrafica di Passo Costanzi n. 2 (larghetto Granatieri), in caso di trasferimento di residenza da parte di persone o nuclei familiari provenienti da altri Comuni o dall'estero.

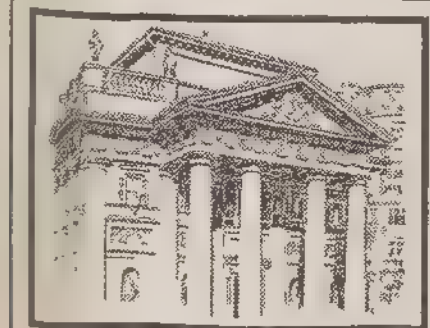
Le dichiarazioni - spiega l'amministrazione - possono essere effettuate da uno dei componenti maggiori per tutta la famiglia anagrafica. Questi può anche perfezionare contestualmente tutti gli adempimenti richiesti a ogni titolare di patente di guida per l'aggiornamento dell'indirizzo su quest'ultimo documento. Ovvero il versamento di lire 10.000 sul conto corrente postale n. 9901, intestato alla Direzione generale della motorizzazione civile e trasporti in concessione.

DOMANI
NEGOZI APERTI
ORARIO NORMALE
UNIVERSALTECNICA
Scegli per Voi Soltanto il Meglio

PROMOTRIESTE
CONVENTION BUREAU
Trieste
Antichità in mostra.
XIII MOSTRA MERCATO DELL'ANTIQUARIATO
CENTRO CONGRESSI STAZIONE MARITTIMA
29 OTTOBRE - 5 NOVEMBRE 1995

domenica 29 ottobre	10.30-20.00	continuato
lunedì 30 ottobre	10.30-13.00	15.30-20.00
martedì 31 ottobre	10.30-13.00	15.30-20.00
mercoledì 1° novembre	10.30-20.00	continuato
giovedì 2 novembre	10.30-13.00	15.30-20.00
venerdì 3 novembre	10.30-13.00	15.30-20.00
sabato 4 novembre	10.30-13.00	15.30-20.00
domenica 5 novembre	10.30-20.00	continuato

SABATO 4 OTTOBRE - ORE 17
ASTA BENEFICA A FAVORE A.I.R.C.
CON IL PATROCINIO DELLA CAMERA DI COMMERCIO, INDUSTRIA, ARTIGIANATO E AGRICOLTURA DI TRIESTE



Spazio informativo a cura della Camera di Commercio Industria Artigianato e Agricoltura di Trieste

TRIESTE ECONOMICA

APPUNTAMENTO SETTIMANALE DELLA CDC

I perché di questo spazio

La Camera di Commercio è un Ente che «produce» servizi. Servizi alle imprese, agli operatori economici, ai cittadini.

I fronti su cui è impegnata sono tanti, ma la finalità è unica: favorire lo sviluppo economico ed imprenditoriale, nella consapevolezza che proprio il miglioramento economico - e la conseguente creazione di ricchezza - è alla base di ogni progresso sociale e civile.

Per raggiungere questo risultato la Camera di Commercio si muove su due direttrici principali: la prima è quella di attivare iniziative e programmi di animazione economica, partecipando a fiere e manifestazioni di promozione della nostra area, organizzando missioni all'estero, eccetera. La seconda è quella di dare il massimo supporto alle imprese che operano nella nostra provincia, attraverso i servizi «di sportello» (sia quelli tradizionali, sia quelli più innovativi) e cercando di aiutarle nelle esigenze e nei diversi problemi che quotidianamente si trovano ad affrontare.

Per l'una e per l'altra cosa è importante attivare un dialogo diretto con gli operatori economici e, più in generale, con la cittadinanza; per informare sulle iniziative attivate e sui servizi disponibili, ma anche per raccogliere le richieste

di chi opera in questa città, per ascoltare le esigenze del cittadino. Questa iniziativa, che prevede la pubblicazione all'interno del più diffuso giornale della città uno spazio settimanale, mira proprio a rafforzare il dialogo tra l'Ente camerale e la cittadinanza. In altre parole «Trieste Economica» vuole essere uno spazio di servizio, un appuntamento settimanale per informare, per proporre, per dare supporto alle categorie economiche, per contribuire allo sviluppo di un tessuto economico sempre più forte e vivace.

Per raggiungere questo risultato è importante il nostro impegno - che certo non mancherà - ma anche la collaborazione attiva delle categorie economiche, che invitiamo quindi a contribuire per rendere questo appuntamento settimanale concretamente interessante, fornendo spunti, informazioni ed approfondimenti, nell'interesse generale o di un singolo settore economico.

La speranza è che «Trieste Economica» possa diventare uno spazio informativo di riferimento, uno strumento di lavoro per gli operatori triestini, e possa quindi rappresentare un piccolo ma significativo ingranaggio del volano di sviluppo della nostra provincia.

Adalberto Donaggio
Presidente della Camera di Commercio I.A.A. di Trieste

A PARTIRE DA GENNAIO, TESSERE A MICROCHIP SOSTITUIRANNO I TRADIZIONALI «BUONI» PERMETTENDO NUOVE FUNZIONALITA' ED AUTOMATISMI NELLA DISTRIBUZIONE

Benzina «elettronica»

Nel corso del 1996 la Camera di Commercio - tramite l'Azienda Speciale Trieste Benzina Agevolata - sostituirà progressivamente gli attuali buoni cartacei con tessere a microchip (microchip) che funzioneranno da Tessera Carburante Elettronica (TCE).

Il progetto, come vedremo, presenta vantaggi economici ed operativi, eliminando definitivamente i problemi legati alla distribuzione annuale dei buoni cartacei, nonché quelli relativi alla contabilità ed alla gestione complessiva del sistema.

A partire dal mese di gennaio infatti, saranno distribuite 110mila tessere, esteriormente del tutto simili per dimensioni e spessore ad una carta di credito o ad una tessera bancomat, ma dalle possibilità operative decisamente superiori, avendo nel loro interno un microprocessore, un sistema operativo (programma) ed una memoria per immagazzinare dati. Grazie all'«intelligenza» del microprocessore, le informazioni contenute nelle carte risultano assolutamente protette ed a-

Con il nuovo sistema l'utente non dovrà più tornare periodicamente presso gli sportelli dell'Azienda per l'assegnazione annuale del quantitativo di carburante e potrà altresì utilizzare il contingente con più libertà

prova di manomissione o contraffazione.

Ogni assegnatario, quindi, riceverà gratuitamente una tessera TCE nella cui memoria risiederanno i dati anagrafici relativi alla vettura ed al suo proprietario, nonché il quantitativo di benzina agevolata asse-

gnato.

Contestualmente, le stazioni di servizio saranno attrezzate con terminali POS (simili a quelli presenti nei supermercati ed in molti negozi) mediante i quali, ad ogni rifornimento, l'assegnazione memorizzata sulla tessera verrà decrementa-

ta della quantità di carburante erogato.

A differenza di quanto accade oggi, l'utente potrà chiedere, di volta in volta, il rifornimento dell'intero serbatoio, oppure di quantitativi particolari (ad esempio 23,5 litri), o potrà anche chiedere che venga erogato il corrispettivo in litri di quantità predefinite di denaro (ad esempio 15mila lire).

L'operazione sarà preceduta dalla visualizzazione sul display del POS dei dati anagrafici e dalla disponibilità di carburante, mentre al termine del rifornimento, il POS rilascerà automaticamente uno scontrino su cui saranno stampati gli estremi dell'operazione e la disponibilità residua di carburante, dati questi che saranno registrati sia nella memoria della tessera carburante che nel dispositivo POS utilizzato dal benzinai.

Attraverso un unico collegamento telefonico notturno, ogni stazione di rifornimento comunicherà automaticamente al sistema informatico dell'Azienda Speciale Trieste Benzina Agevolata tutte le operazioni



effettuate nella giornata, ricevendo altre informazioni non meno rilevanti.

Attraverso questo collegamento infatti, si potrà bloccare una tessera smarrita o rubata, monitorare i flussi di consumo, ridistribuire automaticamente eventuali giacenze o recuperi, ma, soprattutto, si potrà riassegnare automaticamente, all'inizio di ogni anno, il nuovo contingente di benzina, senza che l'utente debba recarsi presso gli sportelli dell'Azienda.

In altre parole, l'utente, una volta ritirata la tessera, non dovrà più tornare presso gli uffici camerale, se non per denunciare la perdita, il danneggiamento o il furto della tessera (che, compiute le necessarie verifiche, sarà sostituita, con la reintegrazione del quantitativo non consumato) o per segnalare eventuali cambi di proprietà del veicolo e della propria residenza. Niente più code, quindi, ma molta più praticità d'uso e sicurezza.

L'investimento della Camera di Commercio di Trieste, ammortizzato in breve tempo grazie ai mancati costi connessi alla stampa ed alla distribuzione dei buoni benzina cartacei, permetterà inoltre la costituzione di un sistema informatico innovativo per futuri ulteriori utilizzi, perfettamente compatibile, tra l'altro, con le più usuali tecnologie. La capillare diffusione (praticamente in ogni nucleo familiare) di oltre 110mila tessere rappresenta infatti un elemento strategico per future applicazioni, anche perché una delle caratteristiche fondamentali che differenzia le carte a microchip da quelle a banda magnetica è la multifunzionalità, ovvero la possibilità di utilizzare la medesima carta per diversi servizi (benzina agevolata, pagamento automatico, raccolta punti, carta di pronto soccorso, controllo accessi ecc.) in assoluta sicurezza e protezione.

LE ORE DELLA CITTÀ

Conferenza
sui cristalli

Questa sera allo Studio d'Orlando, via Economo 2, conferenza con Hela Rita Inni dal titolo: «Cristalli: chiavi di accesso per l'Atlantide» con presentazione del corso di fine settimana. Inizio alle 20.30; ingresso libero. Per informazioni: 271014.

Lions Club
Trieste Host

Oggi, alle 20.15, al Jolly Hotel, riunione conviviale per soli soci; i Lions Aguglia, Arena, Roberti e Trani terranno una conversazione su «Il Cantier».

Separarsi
da amici

Oggi, ore 17-19 e domani, ore 10-12, sono a disposizione esperti in mediazione familiare per una separazione o un divorzio da amici senza traumi economici, legali e psichici, nella sede dell'Associazione nazionale divorziati separati di via Fozzolo 18, tel. 767815.

I maestri
del lavoro

Il Consolato provinciale di Trieste informa i propri soci che oggi, commemorazione dei defunti, alle 10 nella Chiesa S. Andrea e S. Rita di via Locchi, sarà celebrata una messa in suffragio dei Maestri del lavoro scomparsi. Al rito sono invitati particolarmente i loro familiari.

Ufologia
su Raidue

Informiamo gli amici di Trieste che oggi alle 12, su Raidue, nel corso del programma «I fatti vostri», con Giancarlo Magalli, verrà intervistata la scrittrice Luisa Muratori, che parlerà di ufologia e dimensioni spirituali.

Agenti di
assicurazione

La Camera di commercio informa che l'Istituto nazionale per la formazione professionale assicurativa Ifa organizza, a partire dal 18 novembre, la seconda sessione del corso di preparazione all'esame di idoneità per l'iscrizione all'albo nazionale agenti di assicurazione. Gli interessati possono ritirare il depliant illustrativo del corso alla biblioteca camerale (piazza della Borsa 14, II piano, st. 226).

PICCOLO ALBO

La persona che il giorno 30 ottobre nel negozio Sossi di Opicina ha scambiato il suo ombrello con il mio è pregata di telefonare al 211865.

Giovedì scorso, 26 ottobre, alle 12 circa, smarrito a Roiano (v. Stock-Largo a Roiano) un anello d'oro lavorato. Caro ricordo. Ricompensa al rinvenitore. Tel. 414929.

L'Istituto Triestino per Interventi Sociali (Itis) ringrazia l'ignoto cittadino che nei giorni scorsi ha lasciato una banconota da lire 100.000 nella cassetta degli oboli del Servizio Annaffiati del Cimitero comunale di S. Anna.

Perso bastone nero con manico bianco sabato sera alla Chiesa S. Antonio. Telefonare 764531. Ricompensa.



La Lega Nazionale ricorda Riccardo Pitteri

La Lega Nazionale ha ricordato l'ottantesimo anniversario della morte di Riccardo Pitteri deponendo un omaggio floreale alla base del busto marmoreo che è dedicato al poeta e patriota triestino nel Giardino pubblico. Alla cerimonia, ritratta nella foto, era presente, oltre il presidente della Lega Nazionale, Paolo Sardos Albertini e al segretario centrale Claudio Scioli, anche il vice sindaco della città Roberto Damiani.

Speleologia
per quarantenni

Ancora pochi giorni per iscriversi al corso di speleologia organizzato dalla Società Alpina delle Giulie appositamente studiato per quarantenni che siano interessati al Carso e al suo sottosuolo. Le lezioni teoriche tratteranno in particolare materie di interesse scientifico (ecologia dei terreni carsici, preistoria in Carso, botanica delle grotte, biospeleologia e altre). Le lezioni teoriche inizieranno martedì 14/11 e la prima uscita pratica domenica 19/11. Per maggiori informazioni rivolgersi in via Machiavelli 17 (tel. 630464) dalle 15 alle 19; o telefonare al direttore del corso 823267 dalle 14 alle 15 e dalle 22 alle 24.

Smettere
di fumare

Continuano nella sala Fogher della Lega italiana per la lotta contro i tumori di via Pietà 17/19 i corsi gratuiti per smettere di fumare.

Direttore
della banda GdF

La Gazzetta ufficiale - IV serie speciale - n. 78 del 10 ottobre pubblica il bando di concorso, per titoli ed esami, per la nomina di un ufficiale maestro direttore della banda musicale della Guardia di Finanza. Le domande vanno inoltrate direttamente al Comando Generale della Guardia di Finanza entro il termine perentorio del 9 novembre.

Club
ignoranti

I soci del Club Ignoranti, nella loro ultima riunione, hanno eletto il nuovo consiglio direttivo, per il biennio '95/'97, che risulta così composto: presidente Armando Fast; vicepresidente Francesco Giorgi; segretario/tesoriere Marino Bellini; consiglieri Alcide Caravaggio, Roberto Vicenzi, Dante Bertoldini; Stelio Zanetti; consigliere supplente Giuseppe Brunetti.

Espressione
africana

Dal 3 al 7 novembre alla scuola di ballo Arianna si terrà uno stage di ritmi e danze d'espressione africana con Antoine Ore Lago e Donatella Paoli. Per informazioni telefonare a Manuela al 314016; Lorenza 820785.

Cucina
francese

L'Alliance Française organizza un corso di cucina per un pranzo di Natale alla francese. 4 lezioni di pratica e 4 lezioni di teoria. Per informazioni telefonare a piazza S. Antonio Nuovo tel. 634619 è aperta lunedì, mercoledì, venerdì, dalle 16.30 alle 19.

British
Institutes

Sono aperte al British Institutes le iscrizioni ai corsi semestrali di inglese con durata da novembre a febbraio. Per informazioni: British Institutes via Donizetti 1 (laterale via Battisti), tel. 369222.

Lega
Nazionale

La Lega Nazionale organizza, nella sua sede di corso Italia 12, un corso di pasta di sale tenuto dalla signora Elena Favretto. Le lezioni avranno cadenza bisettimanale di 90 minuti ciascuna. Per informazioni telefonare al 365343, dalle 10 alle 12 e dalle 17 alle 19, sabato escluso.

Una triestina
in Sicilia

In occasione della terza fiera campionaria «Vivagrigno '95», tra le maggiori rassegne fieristiche siciliane svoltesi nel Palafiere Kaos di Agrigento dal 13 al 22 ottobre, la pittrice concittadina Valentina Verani ha proposto le sue opere.

San Giusto
alla LPT

Come ogni anno la Lista per Trieste festeggia il giorno 3 novembre San Giusto Patrono della città, con un brindisi alle 17.30 nella sede di corso Saba n. 6, al quale gli amici sono invitati.

Corsi
Acepe

L'Associazione commercianti ed esercenti pubblici esercizi (Acepe) ha indetto dei corsi di preparazione in riferimento alle disposizioni del decreto legislativo 626 del 1994, la cui normativa ha, attualmente, una scadenza importante al prossimo 28 novembre. Il primo corso, riservato a coloro che si siano trovati a svolgere attività di preparazione in riferimento alle disposizioni del decreto legislativo 626 del 1994, la cui normativa ha, attualmente, una scadenza importante al prossimo 28 novembre. Il primo corso, riservato a coloro che si siano trovati a svolgere attività di preparazione in riferimento alle disposizioni del decreto legislativo 626 del 1994, la cui normativa ha, attualmente, una scadenza importante al prossimo 28 novembre.

Alcolisti
anonimi

Se credi di avere un problema con l'alcol, Alcolisti anonimi ti può aiutare. Le riunioni si tengono in via Palestrina 4 (tel. 369571) lunedì e mercoledì ore 17.30, venerdì ore 20. Per Pendice Scoglietto 6 (tel. 577389) martedì ore 19.30, giovedì ore 17.30; via dei Rettori 1, lunedì ore 19, venerdì ore 18.

Corsi di
grafologia

Il laboratorio grafologico Scripta (Associazione culturale senza fini di lucro aderente all'Endas) comunica che sono aperte le iscrizioni al corso trimestrale di grafologia di primo livello. Le lezioni, impartite da studiosi qualificati in materia, avranno cadenza settimanale. Per ulteriori informazioni telefonare al numero 350451.

Ostello
scout

Anche quest'anno il Clan dell'ostello riprende le sue attività di ristrutturazione e miglioramento del comprensorio di Campo Sacro. Il lavoro dei soci dell'Amis è un valido aiuto all'Ostello scout che vede aumentare annualmente le presenze di gruppi scout e del mondo giovanile nel suo insieme, associazioni, parrocchie, gruppi sportivi) che trovano presso l'ostello un supporto per le loro attività e un'occasione di vivere un'esperienza a contatto con la natura.

Azione
umanitaria

Gau, Gruppo azione umanitaria è una associazione di volontariato che offre tre servizi: ascolto telefonico; presenza amica, assistenza domiciliare, trasporti. Chiamate dal lunedì al sabato dalle 18 alle 20 (orario di tariffa telefonica ridotta) i numeri 369622-661109. In altro orario è attivo il servizio di segreteria telefonica.

COMPERO ORO
a prezzi superiori
Central Gold
CORSO ITALIA 28

POLAR
MISURA LA
TUA FORMA
FISICA CON IL
CARDIOFRE-
QUENZIMETRO

OROLINEA
Viale XX Settembre 16 - Tel. 040/71450

ALLA BIBLIOTECA DI MEDICINA

Ciclo di conferenze
sulla psicosomatica
e i problemi della salute

Il Centro studi psicosomatica e psicologia analitica (piazza Garibaldi 6, tel. 634139) organizza, come lo scorso anno, un ciclo di conferenze che concernerà tre nuclei tematici. «L'approccio psicosomatico alla salute» verterà sui seguenti argomenti: l'uso dei modelli energetici in psicosomatica; l'impiego dei modelli cibernetici e sistemici nella descrizione del rapporto mente-corpo (la quinta e la sesta); un inquadramento genetico del rapporto mente-corpo e delle sue eventuali patologie. Questo il programma degli incontri nell'aula magna della biblioteca centrale di Medicina in via Vasari, 22 con inizio alle 17 e ingresso libero.

Sabato 4 novembre Monica Introna, Padova; psicologo psicoterapeuta, membro Smp (Soc. It. Medicina Psicosomatica); Psicosomatica ed «Energia vitale»; i nuovi approcci olistici mente-corpo-spirito; giovedì 23 novembre Daniele Manzutto, Trieste; terapista della riabilitazione, docente del corso per terapeuti della riabilitazione (Università di Trieste); Postura e movimento; problematiche complesse nella riabilitazione; sabato 2 dicembre Giovanni Giuricin, Trieste; medico osteopata, specialista in ortopedia, traumatologia e medicina dello sport; Il rilassamento somatoemotazionale in osteopatia.

Sabato 27 gennaio 1996 Luca Frangipane Bologna; medico agopuntore (metodo tradizionale cinese), segretario Aniam (Ass. Naz. It. agopuntura e Moxibustione); «L'energia» nella medicina tradizionale cinese. Giovedì 15 febbraio: Riccardo Luccio, Trieste, psicologo, medico ordinario di tecniche sperimentali di ricerca (Dipartimento di psicologia, università di Trieste); «Sistemi complessi e rapporto mente-corpo». Giovedì 14 marzo: Giuseppe O. Longo, Trieste, ordinario di teoria dell'informazione (Dipartimento di elettrotecnica, elettronica e informatica, università di Trieste); «Mente e informazione». Giovedì 18 aprile Mauro Pocecco, Trieste, medico specialista in pediatria ed endocrinologia, responsabile centro regionale di diabetologia («Burlo Garofolo»); membro Isgd (Gruppo di studio internazionale sul diabete nell'infanzia, aiuto alla clinica pediatrica dell'Univ. di Trieste, docente in pediatria); «Disturbi psicosomatici nella prima infanzia». Giovedì 16 maggio: Silvio Cusin, Trieste; psicologo clinico, analista junghiano, membro Ass. it. psicologia analitica, Ass. internazionale psicologia analitica, Gruppi Balint; «Le esperienze precoci del bambino: nuovi orientamenti analitici».

Il coro femminile bulgaro
oggi e domani al Miela

Oggi e domani, alle 21, al teatro Miela, spettacolo del coro femminile della radio televisione di Stato bulgara diretto da Dorka Hristova. Lo spettacolo, con il titolo «Le mystere de voix bulgares», comprende un repertorio folcloristico di ritmi tradizionali e arrangiamenti contemporanei. Il coro diretto da Dorka Hristova si è affermato in quattro tournée nord americane e con la realizzazione di vari cd. Attualmente è la più importante formazione nel suo genere a cui aderiscono le più grandi interpreti bulgare.

IL BUONGIORNO

Il proverbio del giorno

L'amore è un'erba spontanea.

Inquinamento

n.p.

Dati meteo

Temperatura minima: 13,5; temperatura massima: 17,4; umidità: 82%; pressione: 1011,1 in diminuzione; cielo nuvoloso; vento da Sud Ostro Km/h 8; mare poco mosso con temperatura di gradi 18,2.

Le maree

Oggi: alta alle 6.12 con cm 38 e alle 18.31 con cm 15 sopra il livello medio del mare; bassa alle 12.50 con cm 26 sotto il livello medio del mare.

Domani: prima alta alle 6.50 con cm 44 e prima bassa alle 0.15 con cm 30.

(Dati forniti dall'Istituto Sperimentale Idrografico del Cnr e dalla Stazione Meteo dell'Aeronautica Militare).



MARITTIMA

Asta benefica
antiquaria
a favore
dell'Airc

Sabato 4 novembre, alle 17, nella sala Oceania della Stazione Marittima, si svolgerà un'asta benefica di oggetti di antiquariato donati dagli antiquari espositori e da alcuni sostenitori dell'Airc, l'Associazione italiana per la ricerca sul cancro. L'asta avrà un banditore d'eccezione, Antonio Calenda, direttore del teatro Stabile del Friuli-Venezia Giulia. Saranno offerti inoltre dei libri di cucina greca, donati dall'Associazione Trieste-Grecia, in cambio di una quota associativa all'Airc di ventimila lire. Anche quest'anno Promotrieste donerà all'Associazione per la ricerca sul cancro una percentuale sul ricavato netto della vendita dei biglietti d'ingresso alla mostra.

ONORIFICENZA

La radiologia
americana
premia il prof.
Dalla Palma

In occasione del congresso annuale, l'American college of radiology, l'associazione nordamericana che annovera oltre trentamila soci, ha nominato suo «membro onorario» il prof. Ludovico Dalla Palma, direttore dell'Istituto di radiologia della nostra università. L'onorificenza viene concessa annualmente «a quel socio che ha contribuito allo sviluppo della radiologia a livello internazionale». Il prof. Dalla Palma (nella foto) si è particolarmente distinto per le sue ricerche avanzate nel campo delle tecnologie, quali l'ecografia, la tomografia computerizzata, la risonanza magnetica e la radiologia digitale. Nel campo didattico si è distinto non solo nell'insegnamento della radiologia nel corso di laurea, ma anche come direttore della scuola di specializzazione in radiologia della nostra università e a livello internazionale per aver realizzato in questi ultimi anni un progetto di aggiornamento professionale nei Paesi dell'Europa dell'Est.

Farmacie

di turno

Dal 30/10 al 5/11
Normale orario di apertura delle farmacie 8.30-13 e 16-19.30.

Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: via Cavana 11, tel. 302303; largo Osoppo 1, tel. 410515; Bagnoli della Rosandra, tel. 228124 (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).

Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: via Cavana 11; largo Osoppo 1; via Settefontane 39; Bagnoli, tel. 228124 (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).

Farmacia in servizio notturno dalle 20.30 alle 8.30: via Settefontane 39, tel. 947020.

Per consegna a domicilio dei medicinali (solo con ricetta urgente) telefonare al 350505, Televisa.



Due serate di musica all'insegna dell'acid jazz

Oggi e domani, l'Hip-Hop music club dell'ippodromo di Montebello propone due serate interamente dedicate all'acid jazz. Oggi, dalle 22, concerto del DMA/Direct memory access (nella foto) che proporranno le sonorità di un acid jazz di stampo anglosassone e raffinato. Il gruppo, capeggiato dal pianista triestino Roberto Magris, è formato da 4 musicisti veneti (Castelli, Zemoli, Todesca e Ragazzoni). Domani, dalle 22, sarà la volta dei Bleifre, formazione che mescola il sound funk alle nuove tendenze dell'acid jazz. La band, nata nel 1993, da un'idea del team Gianluca Mosole, è composta da Masiero, Prizzon, Nati e dalla cantante Emanuela Panizzo.

ELARGIZIONI

— In memoria di Romolo Brunelli nel XXV anniv. dalla famiglia 100.000 pro Unitali.
— In memoria di Luigi e Franco Gobbo nell'anniv. da Ariella Pirelli 50.000 pro Domus Lucis Sanguineti.
— In memoria di Licia Millosa per il compleanno (2/11) dalla mamma 50.000 pro Ass.Amici del cuore, 30.000 pro Famiglia Umaghesse, 30.000 pro Frati di Montuza (pane per i poveri).
— In memoria di Gino Neri nel VI anniv. (2/11) dai familiari 100.000 pro Club Apice.
— In memoria di Lodovico Strani nel I anniv. (2/11) dalla moglie e dai nipoti Fiorella, Francesca e Stefano 100.000 pro Uildm.

— In memoria di Giuseppe Cadornini (2/11) dai familiari 100.000 pro Domus Lucis Sanguineti.
— In memoria di Danilo Ida e Franco (2/11) da Anna 100.000 pro Astad.
— In memoria di Romana Derossi (Romy) (2/11) dagli amici di San Luigi 135.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria della cara Lenore Downes - Bromley, Kent (2/11) da Renata Cadornini e familiari 50.000 pro Ass.Amici del cuore.
— In memoria della cara Nina Jurman Grossich (2/11) da Nerina Cadornini e familiari 50.000 pro Uildm.
— In memoria di Spiridione ed Elena Masaraki (2/11) dalla famiglia 100.000 pro

Ass.Amici del cuore, 100.000 pro Astad, 100.000 pro Comunità greco orientale (beneficenza).
— In memoria di Tullio Mocher Sivi (2/11) dalla moglie e dal figlio 50.000 pro Chiesa S. Vincenz de' Paoli.
— In memoria di Vitantonio e Luisa Modugno (2/11) da Adriana Modugno Plisca 50.000 pro Ass.Amici del cuore.
— In memoria di Amalia Rebulla (2/11) dalla figlia Lucilla 50.000 pro Ass.Amici del cuore.
— In memoria di Albino Simini (2/11) e di tutti i familiari dalla moglie Anna Corsini 100.000 pro Chiesa Beata Vergine delle Grazie.
— In memoria dei defunti delle famiglie Vatovec e Radetich (2/11) da Norma

100.000 pro Suore di Carità dell'Assunzione.
— In memoria di Mario Zuccolin e dei cari defunti da Lia, Nicoletta, Martina e Giuseppe 100.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria dei propri genitori dal prof. Giovanni Moscarda 200.000 pro Ass.de Banfield, 200.000 pro Chiesa Beata Vergine delle Grazie (poveri).
— In memoria dei propri cari defunti da Adelia Paccaroni 100.000 pro Domus Lucis Sanguineti; da Dirce Masutti ved. Persich 50.000 pro Ist.Burlo Garofolo; da Eli 100.000 pro Ist. Kitzmeyer; da Evelina Berti 100.000 pro Astad; da Luciana e famiglia 100.000 pro Ass.Amici del cuore; da Luciana Zanin ved. Covelli

50.000 pro Agmen; da Lucilla Rebulla 50.000 pro Div. cardiologica prof. Camerini; da Natalia Roth De Rosa 300.000 pro Villaggio del fanciullo; da Paola Todero ved. Zanin 50.000 pro Centro tumori Lovenati, 50.000 pro Ist.Burlo Garofolo; da Serena Papa 150.000 pro Chiesa S. Marco Evangelista (messa in suffragio); da Sylva 25.000 pro Ricreatorio G. Padovani; dalle famiglie Chersi, Dovgan, Buttignoni, Peteani e Ruzzier 50.000 pro Ist.Burlo Garofolo (centro oncologico), 50.000 pro Uildm.
— In memoria di Dino Dudine dai condomini di via Monte Cengio, 7 140.000 pro Airc.
— In memoria di Maria Furlan dai figli 100.000 pro Itis.

— In memoria di Claudio Guglia da zia Anita e Livia 50.000, da Silvio ed Edda 50.000, da Natalia Roth De Rosa 300.000 pro Villaggio del fanciullo; da Paola Todero ved. Zanin 50.000 pro Centro tumori Lovenati, 50.000 pro Ist.Burlo Garofolo; da Serena Papa 150.000 pro Chiesa S. Marco Evangelista (messa in suffragio); da Sylva 25.000 pro Ricreatorio G. Padovani; dalle famiglie Chersi, Dovgan, Buttignoni, Peteani e Ruzzier 50.000 pro Ist.Burlo Garofolo (centro oncologico), 50.000 pro Uildm.
— In memoria di Dino Dudine dai condomini di via Monte Cengio, 7 140.000 pro Airc.
— In memoria di Maria Furlan dai figli 100.000 pro Itis.

— In memoria di Carletta Marzolini da Laura e Sergio Palmieri 50.000 pro Ass.Amici del cuore; dalla famiglia Bardella 50.000 pro Sogit.
— In memoria di Luciano Merluzzi dalle amiche di Patrizia 100.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Teodoro Novak da Hildegarde Bratoli 20.000 pro Div. cardiologica prof. Camerini.
— In memoria di Rosi Pastore in Andreutti da Villanella e Maria 60.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Giuseppe Pelosi (Romano) dagli amici e conoscenti di Montuza 250.000 pro Cent. 250.000 pro Frati di Montuza.
— In memoria di Anna Peto-

celli da Farmacia ospedale Maggiore 270.000 pro Centro cardiologico dott. Scardi.
— In memoria di Giuseppe Pison da Gianna e Gipo 30.000 pro Banca del sangue.
— In memoria di Vittoria Protti dal marito 100.000 pro Domus Lucis Sanguineti.
— In memoria della cara amica Antonia Rotter dalle fam. Davi e Giordano 50.000 pro Astad, 50.000 pro Domus Lucis Sanguineti.
— In memoria di Bruno Sorletti da Giovanni Rossi 500.000 pro Itis.
— In memoria di Germano Specchiari da Giovanni Battista Degantini 50.000 pro Frati di Montuza.
— In memoria di Giuseppe-

na Tommasini da Carlo e Benedetta Martinioli 50.000 pro Chiesa Maria Regina del Mondo; dai condomini di via Fiordalisi 10/11 50.000 pro Domus Lucis Sanguineti.
— In memoria di Silvano Valentini dalla moglie Vera e figlio Emilio 50.000 pro Domus Lucis Sanguineti.
— In memoria di Emilio Zergol da Sergas Martini 150.000 pro Ass.de Banfield.
— In memoria dei propri cari da n.n. 30.000 pro Unione ital. ciechi.
— In memoria dei propri defunti da Giordina Turro 20.000 pro Unione ital. ciechi.
— In memoria dei cari defunti da Lidia e Rinaldi 50.000 pro Ist. Rittmeyer.

SETTIMANA DENSA DI APPUNTAMENTI COMMEMORATIVI

Tutti i riti di novembre

Oggi manifestazione per i Caduti a S. Giusto; domani il pontificale in onore del patrono

Con la festività di Ognissanti si è aperta ieri una settimana densa di appuntamenti commemorativi. Questo il calendario delle principali manifestazioni.

Oggi, 2 novembre, in occasione della Giornata dedicata al ricordo dei Defunti, alle 10, sul Colle di San Giusto, alla presenza delle massime autorità civili e militari di Trieste, verranno commemorati i Caduti di tutte le guerre, cui seguirà nella cattedrale la celebrazione di una solenne messa in suffragio.

Domani, venerdì 3 novembre, festività cittadina in onore di San Giusto, alle 10, nella cattedrale, si terrà il pontificale, al quale interverrà il gonfalone cittadino. Al pomeriggio, con inizio alle 16, si terrà la tradizionale cerimonia commemorativa del 67. mo anniversario dello sbarco dei Bersaglieri, con la cerimonia dell'alzabandiera e la tradizionale sfilata

per le vie cittadine. Alle 16.30 verrà deposta una corona d'alloro al molo Bersaglieri, cui seguirà l'ammainabandiera e un concerto di fanfare.

Sempre domani, alle 20.30, nella sala Trippovich, la banda comunale Verdi eseguirà il tradizionale concerto in onore di San Giusto, a ingresso libero.

Sabato 4 novembre, in occasione della Festa dell'Unità d'Italia e della Giornata delle Forze armate, oltre alla tradizionale cerimonia di suffragio al Sacramento di Redipuglia, alle 17, in piazza, avrà luogo la cerimonia dell'ammainabandiera solenne, alla quale interverrà il gonfalone della città decorato di medaglia d'oro al Valor militare. Renderanno gli onori un plotone dei Carabinieri, uno della Guardia di Finanza, uno del Primo Reggimento di fanteria San Giusto e uno della Brigata Pozzuolo.

Sempre sabato pomeriggio, l'Associazione Mitteleuropa ricorderà alle 17, nella chiesa dei Padri cappuccini di Montuzza, i Caduti triestini e del litorale che hanno combattuto nell'Esercito e nella Marina militare austro-ungarica. In seguito, alle 18, la commemorazione continuerà con una marcia silenziosa verso il parco della Rimembranza.

Domenica 5 novembre, l'Unione degli istriani, l'Associazione delle comunità istriane e l'Associazione nazionale Venezia Giulia e Dalmazia, organizzeranno un pellegrinaggio sui luoghi della Prima guerra, con una messa a Gorizia e un omaggio ai Caduti a Osilva.

Mercoledì 8 novembre, infine, alle 9, al cimitero di Sant'Anna si terrà una messa a suffragio dei Caduti del 1953, cui seguirà la deposizione di una corona d'alloro al monumento che li ricorda.

Verso un nuovo referendum in difesa della scuola pubblica

Sembrano proprio arrabbiati, o per lo meno indignati gli insegnanti che hanno partecipato al dibattito sul tema «Diritto allo studio». Costoro, e i provvedenti regionali a favore della scuola privata promossa dal «Comitato scuola e Costituzione» di Bruna Turinetti e tenuti nell'aula magna del Liceo «Petrarca». Indignati perché: «se le cose vanno avanti così, se si continua con astute manovre a favorire la scuola privata, quella pubblica cui tutti hanno diritto, conquistata cinquant'anni fa e che ha portato ad un grado di alfabetizzazione mai visto prima, andrà col tempo in rovina». Indignati perché, ha spiegato Carlo Buracchi, docente al liceo «Leopardi» di Pordenone: «non è servito a niente presentare più di 23 mila firme nel 1990, per chiedere l'abrogazione della legge regionale 48/88 che, in palese contrasto con l'art. 33 della Costituzione prevedeva il finanziamento pubblico delle scuole private e confessionali e l'erogazione di contributi agli studenti che le frequentavano». A nulla sono servite quelle firme se ora, dopo la modifica della legge avvenuta nel 1991, gli studenti di quelle scuole usufruiscono di stanziamenti di denaro pubblico altissimi mentre i soldi per

la scuola pubblica sono sempre meno. «Se accettiamo questa legge - ha concluso il relatore - se non portiamo avanti un nuovo referendum, assisteremo alla destrutturazione e ristrutturazione di un sistema scolastico in cui lo Stato rinuncia al suo ruolo e al dovere di offrire un servizio di qualità a un prezzo politico». La raccolta di firme per questo referendum è infatti già in atto, appoggiata dal «Comitato Bruna Turinetti» che ha spiegato il presidente dell'Associazione Raul Matta: «ha come fine innanzitutto la difesa della scuola pubblica e della laicità all'interno della scuola».

en. cap.

CONCLUSO IL CONVEGNO DI ESPERANTOLOGIA

Le lingue inventate in un unico dizionario

Generalmente ci sono due modi per parlare una lingua: o la si apprende naturalmente da bambini o la si studia sui libri. Esiste però una terza possibilità, alquanto singolare: inventarla. Di lingue inventate si è discusso nella giornata conclusiva della IV Conferenza mediterranea di esperantologia, tenutasi alla sala «Disco verde» della stazione centrale, con la presentazione del «Dizionario delle lingue immaginarie», scritto da Paolo Albani e Berlinghiero Buonarroti.

Ma perché inventare una lingua? I motivi possono essere diversi: dal gioco fine a se stesso, come deve aver fatto ad esempio quel belga che condannato per qualche motivo, ha inventato in carcere nientemeno che una ventina di lingue, all'inten-

zione di trovare un sistema di comunicazione orale che possa unire le persone. Scopo, quest'ultimo, che è alla base della nascita, alla fine del secolo scorso, dell'esperanto, una lingua artificiale che continua ancora oggi a essere imparata e usata da moltissime persone in tutto il mondo.

Gli esperantisti convenuti nella nostra città per un appuntamento che si rinnova ogni tre anni, e che la volta precedente si era svolto a Tel Aviv (la scelta di Trieste è stata dovuta da una parte al riconoscimento di quest'area mitteleuropea, dall'altra alla crescita dell'interesse per l'interlinguistica in Italia), hanno fatto il punto sullo stato dell'attuale lessicografia in esperanto, salutandolo tra l'altro la nascita di un vocabolario italiano-esperanto, redatto dal prof. Carlo Minnaja.

Come detto, lunedì scorso è stato presentato il «Dizionario delle lingue immaginarie», che Paolo Albani e Berlinghiero Buonarroti hanno intitolato «Aga magera difura», dai primi versi di una poesia scritta in una lingua immaginaria che Tommaso Landolfi ha inventato in un suo racconto. Il volume, edito da Zanichelli, individua circa 800 lingue internazionali che sono state costruite artificialmente nel corso dei secoli. C'è l'esperanto, ovviamente, e le altre lingue artificiali che si sono proposte di facilitare la comprensione tra i popoli, ma ci sono anche i linguaggi del cinema, dei cartoni animati, della pubblicità, ogni insieme, cioè, di segni codificati attraverso i quali si attua una comunicazione. Paolo Marcolini

PRESENTATO IL LIBRO DI TOMIZZA «ALLE SPALLE DI TRIESTE»

Opicina, atmosfere d'Istria

Lo scrittore paragona le zone dell'altipiano alla sua terra d'origine

Fulvio Tomizza a Opicina. Presentare un libro nel borgo carsico può assumere un significato simbolico, specie se il libro è «Alle spalle di Trieste». È quanto accaduto l'altra sera, per l'ultima fatica dello scrittore «istriano-triestino-europeo», presentata alla locale Casa di cultura. L'iniziativa è stata promossa da quattro circoli culturali: Tabor, Pinko Tomazic, La rupe-Ob Pecini e Istria. Ed è stata una manifestazione riuscita, visto che la serata ha raccolto un ottimo successo di presenze (ha partecipato anche il console croato Miroslav Bertosa), con un Tomizza impegnato per diversi minuti a distribuire au-

La serata è stata introdotta da Pavel Fonda e Marino Vocci
Lodata «la città aperta»
che sa ascoltare i propri vicini»

tografi sulle copie del suo volume. Perché proprio Opicina? «Perché qui ha inizio quel mondo "scabroso" alle spalle della città - sottolinea Fulvio Tomizza - e che descrivo nel mio saggio. Un mondo che si mescola con Trieste, ma che mantiene una fisionomia particolare». E ag-

giunge: «Anche la scelta di mettere in copertina una veduta di Trieste dal Carso non è una scelta casuale: io stesso mi sento parte di questa raffigurazione. Devo poi dire che l'altipiano ha sempre rappresentato un po' il ritorno ai luoghi e alle atmosfere che si respirano nella mia terra, l'Istria. In città, spesso

mi sentivo soffocato. Da quassù, invece, ho potuto guardare la penisola con maggiore distacco». La serata è stata introdotta da Pavel Fonda (in lingua slovena) e Marino Vocci. Quest'ultimo ha innanzitutto lodato quella «Trieste città aperta e cosmopolita, che sa ascoltare e capire i propri vicini». E il mezzo per favorire il dialogo, sempre secondo Vocci, resta la cultura. «Attraverso l'essenza culturale-europea - ha precisato Vocci - si possono esaltare le differenze come delle ricchezze. Per questo la nostra realtà multiculturale deve essere assunta come valore. Con una comunità che privilegia il dialogo e la conoscenza reciproca».

UNA MOSTRA RICORDA IL GIORNALE SATIRICO «CALEIDOSCOPIO»

Scherzi e lazzi del «Male» triestino

In galleria Tergesteo fino al 19 novembre vignette, testi, versetti e parodie



Nella foto Sterle i pannelli su «Caleidoscopio» alla galleria Tergesteo.

Il foglio fu fondato, finiti i quaranta giorni di occupazione
titina, da quattro universitari:
Bordon, Cossetto, Saveri e Sbisà

Può un giornale fondato da un gruppo di amici che frequentano l'università diventare tanto importante da essere letto a Londra e in Russia? Può un foglio goliardico, confezionato «in casa» combinare degli scherzi degni del miglior «Male»? Può, può. Se non ci credete fate una passeggiata in galleria Tergesteo, dove è stata inaugurata martedì scorso (per restare visitabile fino al 19 novembre) una mostra documentaria di quello che fu «Caleidoscopio», il giornale satirico fondato a Trieste quando i quaranta giorni dell'occupazione titina erano appena terminati da quattro universitari: Ireneo Bordon, Luciano Cossetto, Duilio Saveri e Ferruccio Sbisà.

Il foglio, che visse i suoi anni ruggenti tra il 31 luglio '45 e il 13 febbraio '47, sue date di esordio e chiusura, nacque, si legge su un pannello della mostra, «dalla volontà di un gruppo di ragazzi poco più che ventenni con tanta voglia di dimenticare la guerra e di cimentarsi con la difficile realtà socio-politica che li circondava e di uscire da un clima di grande incertezza».

p. mar.

CORSO DELLA LEGA VITA E SALUTE

Una «cinque giorni» d'urto per dimenticare la nicotina

Maledetta sigaretta. Maledetta tosse del mattino: il fumo fa male, questa non è una novità. Sette fumatori su dieci vorrebbero smettere ma non sanno rinunciare all'eterna cicca in bocca. Eppure la vita del fumatore negli ultimi tempi, al di là dei problemi alla salute, non è affatto facile. La sigaretta, non più di moda: il «fil di fumo» nei locali pubblici diventa sempre di più un problema. Ma come si fa a spegnere di colpo e una volta per tutta la sigaretta? La risposta arriva dalla Lega Vita e Salute che due volte all'anno organizza una «5 giorni» per dimenticare la nicotina.

L'iniziativa parte domenica 5 novembre, alle 20.15, nella sede dell'as-

Ausilio medico e supporto psicologico

sociazione di via Rigutti 1, previa prenotazione telefonica di adesione al 828630 o al 635198. Il corso ha ottenuto sino ad ora dei risultati sorprendenti, grazie al felice abbinamento di un supporto psicologico, fornito da Filippo Rivoli e da un ausilio medico diretto dal dottor Claudio Poropat. Quest'ultimo seguirà i corsisti nei 5 gior-

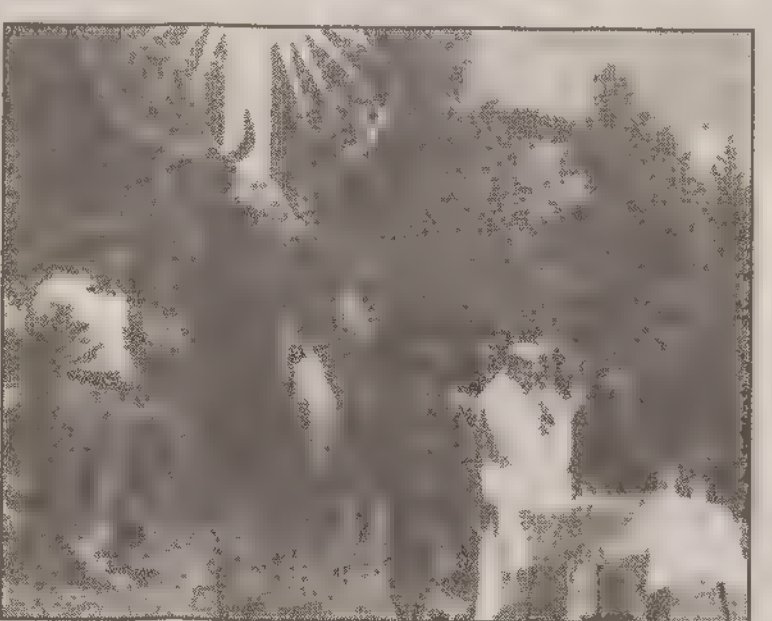
ni di terapia d'urto anche con insegnamenti ad hoc: molta acqua e verdura per disintossicare l'organismo. Il tutto sarà supportato da alcuni filmati sul tema. Seguiranno degli incontri settimanali di mantenimento. Spiega il dottor Rivoli: «Spegner la sigaretta vuol dire diminuire il rischio di cardiopatie del 70% e vuol dire avere polmoni puliti e meno attaccabili dall'inquinamento. Non fumare è inoltre un bel risparmio per le proprie tasche». La Lega non ha scopi di lucro: tutti gli operatori offrono tempo e professionalità come volontari, ma chiede ai corsisti per il materiale didattico una partecipazione alle spese di 25 mila lire. da.cam.

MESSA NELLA CHIESETTA DI MONRUPINO

Il patrono dei cacciatori

Alla ricorrenza di S. Umberto anche i suonatori di corno di Litja

Nella ricorrenza della festività di S. Umberto, patrono dei cacciatori, la Federazione italiana della caccia - sezione provinciale di Trieste e il Društvo Sifj «Dobrodo», organizzano sabato 4, alle 15, la celebrazione della messa nella chiesetta di Monrupino. «Una tradizione - conferma Fabio Merlini della Federaccia - che risale al X secolo, quando al santo venne attribuito il ruolo di protettore dei cacciatori». Di S. Umberto le cronache narrano che attorno al 705 era vescovo della città di Liegi. Secondo la tradizione Umberto condusse una vita mondana dedicata ai piaceri, finché, nel bosco, gli apparve un cervo che portava



tra le corna il segno della Santa Croce e udì una voce che gli gridava: «Se non ti converti sinceramente al Signore, andrai ben presto all'inferno». A tali affer-

mazioni, Umberto scese immediatamente da cavallo soffermandosi in preghiera e ravvedendosi dagli ozii terreni. Umberto morì nel 727, tumulato in quel monaste-

ro di Andain nelle Ardenne che oggi porta il suo nome. In quelle grandi foreste i cacciatori lo venerano come protettore già nel X secolo. Umberto veniva supplicato soprattutto per i casi di rabbia, poiché si credeva che la sua chiave d'oro procurasse la guarigione. La festa di questo santo si celebra il 3 novembre, giorno in cui fu elevato agli onori degli altari, nel 1744. E come ogni anno i cacciatori della provincia, nella ricorrenza, celebrano la messa nella rustica cornice del santuario di Monrupino. All'appuntamento saranno presenti pure i suonatori di corno della località slovena di Litja. m.l.

Come Usa e Urss vinsero sia i nazisti che gli alleati

MOSTRA Medici fra '800 e '900

Fino al 5 novembre alla sala comunale di piazza Unità, orario 10-13 e 16.30-19.30, la mostra storico-fotografica «Medici nella Trieste mitteleuropea»: quasi 600 pezzi tra documenti, fotografie e oggetti, molti dei quali rarissimi, usati dai medici dell'Ottocento.

«Chi ha provocato la seconda guerra mondiale?» è il titolo dell'ultimo libro di Romolo Gobbi presentato dallo stesso autore durante un incontro organizzato alla libreria «Nuova Universitas» dal circolo culturale «Limen». Si tratta di un volume che è stato rifiutato da vari editori con diverse scuse, ma sostanzialmente tutte coincidenti sulla natura «revisionista» del testo. Una revisione della storia nel segno della complessità, emersa anche nell'introduzione del giorna-

lista Massimo Greco che ha ripercorso gli «storici» eventi che hanno portato allo scoppio della seconda guerra mondiale. Secondo l'autore Usa e Urss erano le due più grandi potenze industriali. Il loro territorio abbondava di materie prime e la popolazione complessiva era superiore a quella di tutti gli altri Paesi industrializzati messi insieme. Due superpotenze che avevano anche in comune aspirazioni mondiali: gli uni per costruire il mercato mondiale e gli altri

per realizzare il comunismo in tutto il mondo. Da queste premesse, secondo Romolo Gobbi, derivò una volontà convergente a provocare gli altri Paesi industrializzati a combattersi tra di loro: una convergenza quando Usa e Urss riuscirono a farsi coinvolgere nel conflitto, che vinsero eliminando sia i nazisti che i loro alleati, sia i grandi e piccoli imperi coloniali. Un risultato che derivò da una lunga guerra che vide però gli Usa protagonisti strategici nella prima parte e protagonisti bellici sola-

mente nella seconda e vittoriosa fase. «Strategici perché, pur non potendo entrare in guerra l'alimentarono - ha commentato l'autore - inviando aiuti bellici che non erano certo senza contropartita. La regola fu in un primo momento il «cash and carry», metodo che ben presto fece andare la Gran Bretagna sull'orlo della bancarotta e successivamente, nel marzo del 1941, la legge «affitti e prestiti», secondo la quale chi riceveva armi dagli Usa poteva restituire quando non gli fossero più necessarie, e

ciò a guerra finita quando però non sarebbero state necessarie nemmeno agli Usa». Una mossa strategica. Una delle idee più geniali di Roosevelt, come è stata definita dai maggiori storici di tutto il mondo. Un abile espediente per continuare a far combattere da altri, anche quando non avevano più soldi per pagare le armi, una guerra che il presidente non poteva dichiarare: bisognava attendere l'inevitabile scontro degli avversari, ma anche degli alleati e solo successivamente entrare in guerra conti-

nando, in una prima fase, a inviare ingenti aiuti all'Urss. «Nel dicembre del 1941, dopo l'attacco giapponese a Pearl Harbour, gli Usa erano ormai in guerra - ha concluso Gobbi - un attacco provocato col congelamento di tutti i crediti nipponici e con l'embargo petrolifero al Giappone». Il ristagno dell'economia americana che il «new deal» non era riuscito a eliminare venne così completamente superato e le risorse e la manodopera inutilizzate adeguatamente sfruttate. Roberto Vitale

Casino Sežana

Siete tutti invitati alle giornate di

DEGUSTAZIONE DEL CRUDO DEL CARSO

Oggi giovedì 2 novembre
domani venerdì 3 novembre
e sabato 4 novembre

◆ Musica ◆

Il Casinò di Sežana si trova a soli 2 km dal confine di Ferneti

◆ Ingresso gratuito ◆

Vi ricordiamo inoltre che l'estrazione dello scooter YAMAHA si terrà **MARTEDÌ 7 NOVEMBRE**

LA «GRANA»

Pregiudizi e ostilità verso gli invalidi che cercano lavoro

Care Segnalazioni,

sono un'invalida civile che cerca un lavoro adatto alle sue possibilità. Mi è stato offerto un posto come commessa, ci sono andata piena di speranze, buone intenzioni e tanta voglia di lavorare ma ho trovato subito pregiudizi e ostilità tanto da andarmene piangendo dopo poche ore. E' una vergogna che alle soglie del 2000 esistano persone prive di tatto, maleducate e ignoranti tanto da credere di poter umiliare qualcuno che è stato meno fortunato di loro; inoltre è un'ingiustizia non solo per l'invalida ma anche per il datore di lavoro che vengano offerti dei posti inadatti alle capacità dei primi mettendoli in una posizione imbarazzante. Così i datori privati non vogliono assumere invalidi costringendoli a dover mendicare un posto statale.

Valeria Battini



Chiamiamo le cose con il loro nome, anche i gabinetti

All'esterno della Stazione Marittima sono stati collocati i box di metallo ritratti in questa foto che dovrebbero permettere, a chi riesce a comprendere il loro uso al di là della scritta «dalspurghi ecologia», di servirsene per necessità corporali. Il servizio è doveroso in quel punto della città, visto il rilevante numero di persone che da colà si imbarcano, ma metta chi di dovere una scritta comprensibile a tutti, «W.C.», come negli altri paesi, senza vergogna.

V. Bortolozzo

PARCHEGGI / CENTRO STORICO

I residenti sono i più penalizzati

Sono un triestino con la sfortuna di abitare in pieno centro (la due passi da piazza della Borsa). Alla luce di quanto emerso negli ultimi giorni a proposito dei parcheggi, tengo a ribadire una volta di più la situazione allucinante in cui versano i residenti in centro.

La mia casa è circondata da parcheggi a pagamento e aree pedonali interdette al traffico. I residenti in centro non solo non sono tutelati in quanto sono costretti a parcheggiare dall'hotel Savoia in poi (primi parcheggi non a pagamento sfruttabili in concorrenza con altri triestini, sloveni e croati), ma sono anche i più penalizzati dalle multe, in quanto il centro, a differenza degli altri rioni, è sorvegliatissimo dai vigili.

Mi rendo conto che i commercianti hanno le

loro ragioni, ma voglio sollecitare chi di dovere a tener conto anche della grave posizione dei normali e comuni cittadini residenti in centro nell'attuazione di nuovi progetti riguardanti i parcheggi.

Non è degno di un Paese civile il fatto che un cittadino sia penalizzato a tal punto da non poter raggiungere il portone di casa con la propria macchina.

Le attuali presunte agevolazioni per i residenti sono assolutamente insufficienti: basti dire che, se non si dispone di auto catalizzate, non si può nemmeno accedere ai pochi parcheggi riservati posti in zone utili solo ad una parte dei residenti.

Ammetto di non essere molto informato su questa nuova pensata del bollino a costo ridotto e per una sola auto

per i residenti, ma sono assolutamente certo di una cosa: i residenti non devono pagare niente perché già pagano economicamente né più né meno degli altri cittadini (semmai qualche multa in più) e pagano moltissimo in termini di qualità della vita! Il problema, oltre a quello dei parcheggi, è che siamo in pochi e non disponiamo di grandi mezzi per farci ascoltare (come invece possono fare i commercianti i quali hanno «armi economiche» da far pesare).

Mi auguro che, quando l'assessore Cervesi dice che conosce i problemi, tenga in considerazione anche la minoranza costituita dai residenti, costretti a vivere senza possibilità di difendersi, in una città sempre più invivibile e insopportabile.

Lucio Cavallieri

STORIA / DOCUMENTI SULLA DEPORTAZIONE DEGLI EBREI

In televisione a ore impossibili

Siamo un gruppo di ex ristretti nella Risiera di San Sabba, aderenti all'Adppia, l'Associazione deportati e perseguitati politici italiani antifascisti. Soltanto qualcuno di noi ha avuto l'occasione (e per caso) di assistere alla messa in onda, alle 22.55 del 19 ottobre, u.s. su Rai 3, del documentario «Per ignota destinazione», rievocativo della deportazione degli ebrei ad Auschwitz. È stato nel corso di un'intervista a un perseguitato, nell'interno della Risiera, perseguitato reduce dall'inferno di Auschwitz, tradotto però colà dal «Durchgangslager» triestino, che alcuni di noi hanno potuto rivedere, dopo 50 anni, le strette scale di accesso ai cameroni dell'edificio adibito a carcere per le masse di rastrellati, ebrei, politici, militari e sospetti. Queste scale, con la sistemazione attuale dell'ex lager, quasi non si notano più. Riferendoci alla trasmissi-

sione dobbiamo lamentare che questi terribili documenti storici, memorie sempre valide per coloro che anelano alla conservazione dei valori di pace, giustizia e libertà, vengano messi in onda a ore impossibili e quasi senza sollecitazione alcuna da parte della stampa: noi pertanto ne riproponiamo la proiezione, a orario per persone normali non afflitte da insonnia e con la dovuta, necessaria informazione al pubblico. Quanto sopra lamentato si è verificato anche nel 1986 con le quattro puntate di «Shoah» del francese Claude Lanzmann, e si che in una di queste veniva intervistato anche l'aguzzino di Treblinka e poi della Risiera, Franz Suchomel. Pochi di noi ricordano ancora chiaramente il nostro carceriere, il terribile e sinistro sottufficiale monco, pochi perché troppi dei nostri compagni ormai sono andati avanti. Recentemente,

in rapida sequenza, abbiamo dovuto salutare per sempre Silvano, Lorenzo e Sergio.

Aredio Pocolen, Antonio Comin e Paolo Rossi

Soddisfazione

da non condividere

Leggiamo sui quotidiani che il Senato americano ha votato a grande maggioranza un progetto di legge per il trasferimento dell'ambasciata Usa da Tel Aviv a Gerusalemme. Apparentemente si dovrebbe essere soddisfatti perché in questo modo gli Stati Uniti riconoscono Gerusalemme come capitale dello Stato di Israele, ma non condividiamo questa soddisfazione, soprattutto perché ritengo che per gli americani sia facile essere generosi con Israele dopo aver costretto il governo a sventare i luoghi santi ebraici come la tomba dei Patriarchi a Hebron.

Giorgio D'Andrea

SCUOLA / GRADUATORIE SUPPLEMENTI

«Riciclato» nel nuovo elenco

Leggendo gli elenchi degli aspiranti supplenti pubblicati sul «Piccolo» e diffusi dal Provveditorato agli studi di Trieste, ho constatato di essere inserito nell'elenco pubblicato nell'edizione di giovedì 19 ottobre (anche se la mia data di nascita è apparsa errata).

A questo punto desidero fare alcune precisazioni: 1) sono insegnante di ruolo nelle scuole secondarie di 2.º grado alle dipendenze del Provveditorato agli studi di Gorizia, vincitore di concorso ordinario bandito con D.M. del 23.3.1990; 2) non ho mai presentato domanda di supplenza per gli anni scolastici 1995/96 e successivi, né potrei farlo per legge, fermo restando l'assurdità di una simile richiesta. Sono stato pertanto reinserito in graduatoria arbitrariamente.

«Riciclato» vecchie domande e punteggi di 4-5 anni fa, né la cosa deve sorprendere più di tanto in quanto da un'attenta lettura si scoprono alcuni nominativi relativi a persone, che visti i dati anagrafici, più che aspiranti supplenti sono aspiranti pensionati.

Questa precisazione va fatta per non scoraggiare tanti giovani che certamente hanno scarse possibilità di essere chiamati a svolgere supplenze (vista l'esiguità delle cattedre disponibili), ma che in ogni caso si demoralizzano trovandosi sopravanzati nelle graduatorie da numerose persone, di cui una parte, certamente non irrilevante, è completamente estranea all'elenco come il sottoscritto.

Fulvio Schiavolin

Lo spazio resta un'opinione

Vi invio questa lettera per protestare contro la speculazione che si fa, utilizzando le tematiche dei problemi giovanili. Quest'estate si è tenuto al Bbc un concorso rassegna per valorizzare quei gruppi e/o musicisti triestini che non hanno ancora avuto la sorte di entrare nel cosiddetto giro dei «fichi», ovvero coloro che devono sbattersi per poter far sentire la loro voce fuori dalle costossime sale prove, i cosiddetti gruppi musicali di base. Il premio per tale rassegna era stato fissato in un concerto in un

teatro cittadino, che doveva essere il Mela, in autunno.

Alcune settimane orsono l'associazione promotrice del concorso si è messa in accordo con le associazioni organizzanti «Maccaroni & Vucumpra» per organizzare il concerto finale al teatro Verdi di Muggia. L'accordo prevedeva un concerto mercoledì 18 ottobre, in concomitanza con le Coppe europee, e con il problema per tutti i gruppi d'età compresa tra i 16 e i 20 anni, dell'orario alquanto tardo.

La volontà giovanile comunque si è imposta ed il giorno prefissato ci siamo trovati in circa un centinaio di ragazzi davanti alla sala del teatro per applaudire i nostri compagni di classe, ma qui abbiamo avuto l'ennesima doccia fredda: per entrare dovevamo pagare la bellezza di lire 10.000, che comunque sarebbero servite per finanziare e poter assistere a diversi altri appuntamenti politico-culturali, che onestamente, non ci interessavano. Ai nostri ripetuti appelli e proteste per un biglietto valido solo per il concerto, ma a prezzo più basso, l'organizzazione, alla faccia del volontariato sulla solidarietà, ha fatto orecchie da mercante, non praticando lo sconto nemmeno alla fine del concerto e costringendo parecchi ragazzi accorsi fino a Muggia a ritornare tristemente a casa, oltre che a far suonare i gruppi davanti a una cornice desolante di una ventina di persone. Finché pochi lucreranno sulle problematiche giovanili il titolo del concorso resterà una chimera: lo spazio resterà un'opinione.

Franco Rizzi

L'arco

di Riccardo

Nessuno meglio di Silvio Rutteri, di cui venerdì prossimo sarà scoperto il busto, potrebbe meglio soddisfare la lodevole curiosità di chi vuol saperne di più sulla Trieste dei tempi andati.

Ecco quanto, nel libro «Trieste spunti del suo passato», Silvio Rutteri scrisse a proposito dell'arco di Riccardo, «superstite monumento dell'età romana»: «Si favoleggiò di una vicina prigione che avesse accolto Riccardo Cuor di Leo-

ne, onde l'appellativo dell'arco. Ma c'è anche più diffusa la congettura che il «Riccardo» proveniva da una deformazione nell'uso del titolo di Re Carlo, cioè di Carlo Magno. Infatti c'era tendenza a giudicare questo monumento come opera di decadenza, per cui si concepì l'idea che fosse stato eretto a trionfo per Carlo Magno. Però il cimelio artistico è invece di autentica romanità. Forse fu eretto a onoranza della persona di Augusto, quando trionfò della Repubblica salvò dagli assalti dei barbari Trieste ricingendola di mura. Una lapide storica fissa l'avvenimento nel 33 a.C. Il pilastro visibile dell'arco porta le tracce di un addentellato. Si può supporre quindi che questa apertura trionfale fosse legata con le mura, che colà formavano limite all'antica città. In tal caso essa sarebbe stata in uso anche di porta urbana, di accesso a uno dei «cardi» della topografia romana delle vie cioè incrocianti la principale detta «decumana». Nella deformazione popolare della locuzione l'arco del cardo sarebbe divenuto l'arco di Riccardo».

L.C.

L'area giochi

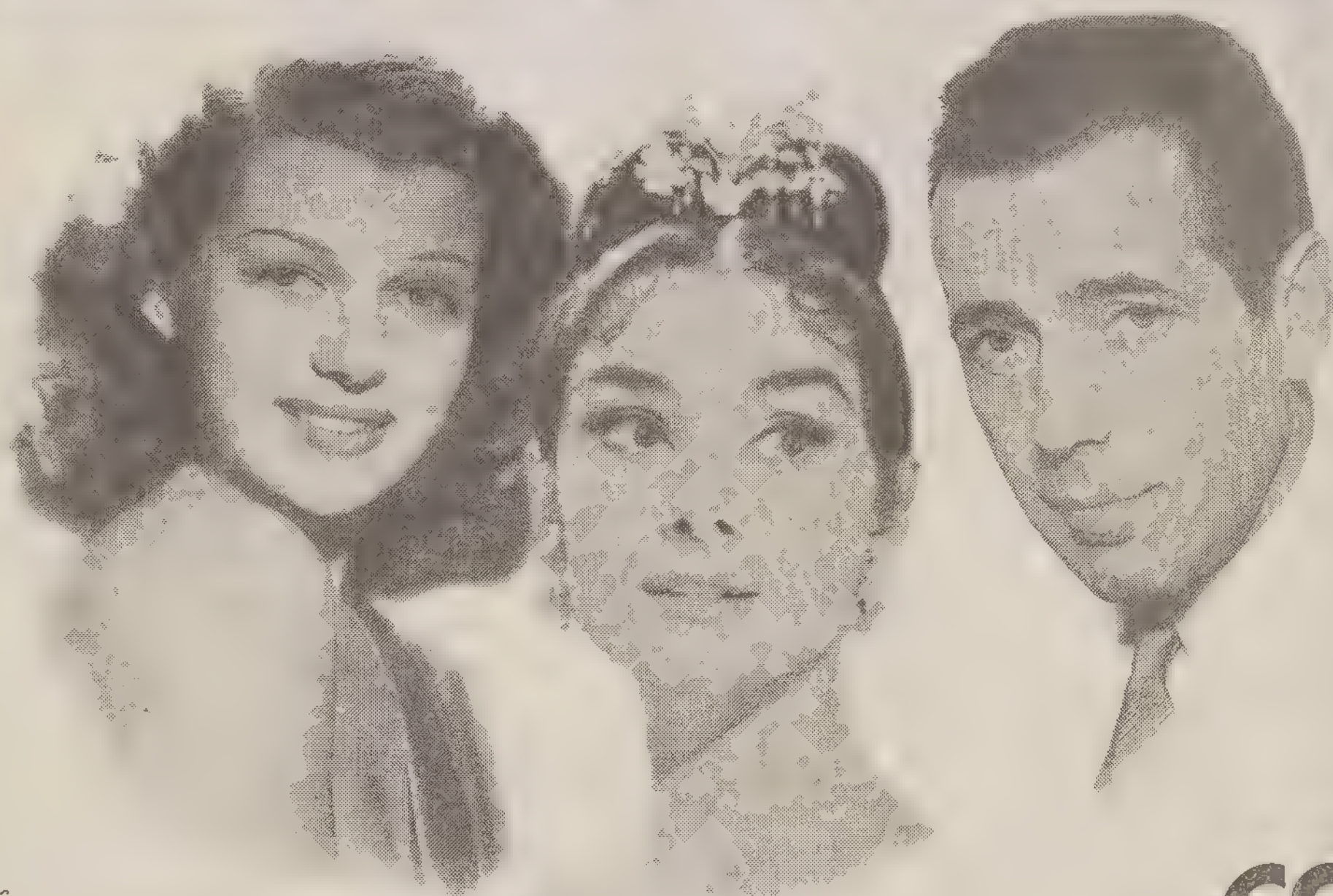
l'ordito

Chiamata in causa dalle 38 gentili mamme, che frequentano l'area giochi del piazzale De Gasperi, l'Associazione cinofila triestina precisa che il parcheggio assunto regolarmente in concessione dal Comune per le due sole giornate della 21.ª esposizione internazionale canina del 14 e 15 ottobre era destinato esclusivamente al personale dell'organizzazione e alla giuria internazionale. In orario notturno c'è stata, in effetti, l'infiltrazione di singoli automezzi privati, il cui numero però non giustificava la quantità di escrementi lamentata dalle signore: si ipotizza, pertanto, che l'area sia stata lordata più che dai cani iscritti all'esposizione, dagli abituali frequentatori della zona, incuranti delle disposizioni comunali.

Associazione cinofila triestina, il presidente dott. Stelio Rosolini

HOLLYWOOD PARTY

Gioca in bellezza tra i Divi del cinema.



Entra nelle Cosulich Profumerie.

Scegli la bellezza, partecipa alla grande festa del cinema e vinci

subito simpatici premi.

COSULICH PROFUMERIE

Trieste • Gorizia • Udine • Pordenone

MICOLOGIA

Lattario sanguigno Un fungo pregiato

Tra i lattari più conosciuti, consumati e apprezzati, specialmente nelle località dove si presenta molto abbondante, c'è il *Lactarius sanguifluus* Paulet ex Fries, il pregiato «Lattario sanguigno». È una specie che si distingue dalle sue simili perché, alla frattura, secerne subito un latte rosso scuro. Anche la carne, se selezionata, si picchietta rapidamente di punti rosso-sangue, e anche le macchie verdastre che appaiono sul fungo sono poco estese. È un buon commestibile cui, assai più propriamente, spetterebbe il nome di delizioso per la gradevolezza della sua carne che supera di molto quella del Lattario delizioso, soprattutto se cotto al forno o in graticola. Un'altra specie, il *Lactarius semisanguifluus* Heim & Leclaire-Paulet ex Fries, si distingue invece per le macchie verdi che sono molto estese su tutto il fungo (come nel L. deter-



rimus) ma soprattutto per il latte color carota che cambia al rosso-vinoso in cinque-dieci minuti. Anche questo fungo cresce in boschi di aghi-foglie. Del semisanguiflu-

lato che sgorga dalle lamelle è sull'istante colore rosso-vinoso. Cresce esclusivamente in pinete litoranee.

Con questa specie concludiamo la presentazione dei pochi lattari a latte colorato di sicura commestibilità e diamo infine, ancora una ricetta di A. Testi. «L. vinosus alla menta»: colorire due spicchi di aglio schiacciati in un po' d'olio, toglierli e fare rosolare i funghi, puliti e tagliati sottilmente. Dopo un po' salare, pepare, abbassare la fiamma proseguendo la cottura per trenta minuti. Di tanto in tanto bagnare con del brodo caldo affinché i funghi non si asciugino troppo. A metà cottura unire del passato di pomodoro, allungare con il succo di mezzo limone e, prima di spegnere, spolverare il tutto con un rametto di mentuccia tritato.

(continua)
Anna Giustolisi - Dolzani
Cmmt
Unione micologica italiana

BRIDGE

Se il morto vince con l'A

Solo sedici squadre ai nastri di partenza del trofeo Tullio Trevisan

Il tradizionale torneo a squadre «Trofeo Gioielleria Tullio Trevisan» vede quest'anno ai nastri di partenza solo 16 squadre, una delle quali messa su all'ultimo momento per arrivare al numero pari. Dopo le prime due giornate di qualificazione una sola sorpresa: la favorita di sempre rimane praticamente al palo, costretta ad arrancare nel danese di recupero. La formula consente dunque ampie possibilità di ripresa e sicuramente la squadra De Sario non mancherà di tener fede al suo ruolo.

La smazzata di questa settimana è veramente interessante. Nord apre di un fiori. Est interviene con un quadri. Sud licita un senza. L'asta dovrebbe logicamente finire qui

▲ A874	▲ K2
▼ Q974	▼ A65
▲ 109	▲ A6543
▼ AK2	▼ J43
▲ QJ103	▼ K2
▼ J1083	▼ KJ72
▲ 86	▼ Q987
▲ 1065	

ma Nord ritiene di rialzare a due senza che Sud aumenti a tre. Est contra e Ovest obbediente attacca con l'8 di quadri. Il dichiarante impegna il 10 del morto. A di Est che ritorna nel colore. La presa è vinta con il 9 di Nord, piccola cuori per il K del dichiarante e cuori per il 10 di Ovest, licciato. Finalmente Q di picche in tavola, piccola di Nord, K

di Est che ritorna nel colore. Il morto vince con l'A, rinvia piccola cuori e allinea le sue nuove prese incassando una picche, due cuori, due quadri e 4 fiori. Ovest recrimina per il contro di Est che lo ha obbligato a uscire a quadri asserendo che l'attacco logico di Q di picche avrebbe condannato il contratto. Ma non è così. Attacco Q di picche, piccola di Nord. Est deve star basso per evitare che il dichiarante incameri due prese nel colore. Ora piccola picche da Ovest per l'A del morto che presenta il 10 di quadri. Est per il suo meglio segue basso, altrettanto fa Sud e il 10 vince la presa. Ancora quadri con il 9 del morto vinto dall'A di Est che ritorna passivo a fiori. La presa è vinta dal K

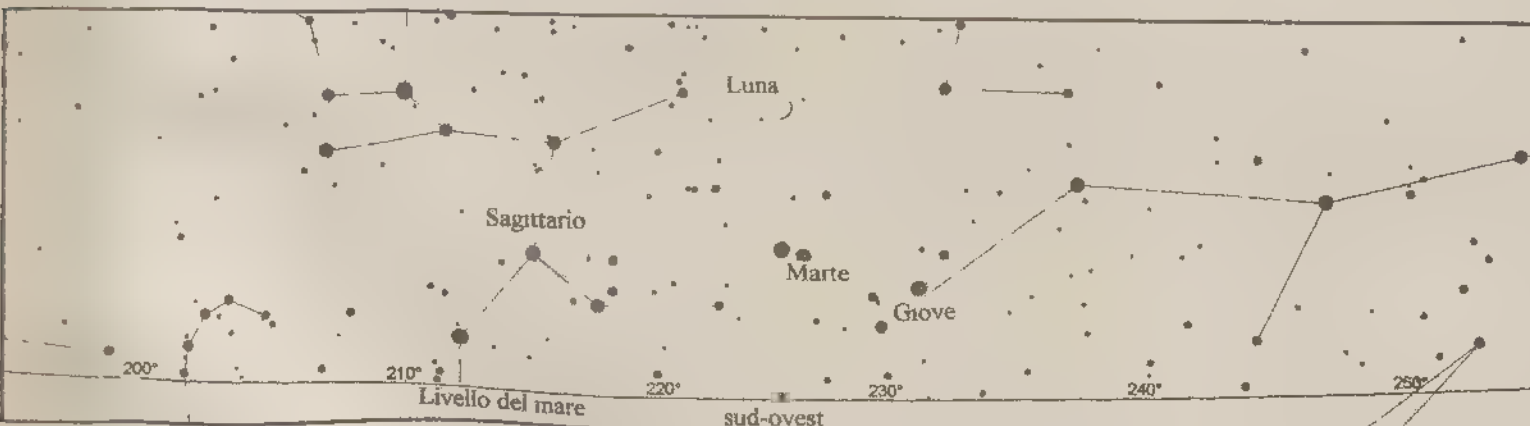
del morto che intavola piccola cuori. Est deve passare una scartina per non affrancare due prese nel colore e il dichiarante vince con il K. Sono state giocate sei carte e la difesa ha incassato due prese, mentre 4 le ha incamerate il dichiarante. Tre giri di fiori per terminare in mano con una scartina di picche, una di cuori e K, J di quadri. Al morto Q terza di cuori e piccola picche. Est può finire con A di cuori secondo e Q di quadri seconda oppure A di cuori secco e Q di quadri terza. Nel primo caso Sud gioca K di quadri e quadri aspettando la nona presa a cuori; nel secondo caso muove piccola cuori e realizza l'ottava e nona presa con il K e il J di quadri.

Silvio Colonna

GUARDANDO IL CIELO

Sette sorelle verso Est

Le Pleiadi, bellissime di prima sera, avvolte in una nube di gas e idrogeno



Di prima sera brilla in cielo verso Est un gruppetto di stelle vicine tra di loro, scambiate spesso per il «piccolo carro». Si tratta di un ammasso aperto chiamato Pleiadi, note tutte assieme una decina di milioni d'anni fa da una grande nube di gas e di idrogeno atomico che, debolmente, è ancora visibile in una foto a lunga posa attraverso un telescopio al fuoco diretto o meglio a bassi ingrandimenti. Sono bellissime da vedersi con un binocolo da 10-12 ingrandimenti, superati i quali le stelle escono in parte dal campo visivo. Giove, meno brillante dei mesi scorsi, si avvia a tramontare con il Sole, fenomeno che avverrà a metà dicembre, quindi invisibile. Lo rivedremo prima dell'alba a gennaio. Saturno attraversa il meridiano (Sud) verso le 20, tramonta ver-

so le 2. Verso fine mese inizia il ciclo serale di Venere che sarà la più brillante «stella» della sera; ci farà compagnia per quasi 6 mesi a ponente sopra il livello del mare. Per alcuni giorni, Venere, Giove e Marte potremo vederli vicini. Eccoli in ordine di luminosità: la più luminosa, Venere, poi Giove e infine il rosso Marte. Sereno permettendo, può essere interessante osservare i loro movimenti. Il 24 novembre il cielo si presenterà come si vede in questo disegno. Tra i pianeti si nota una filiforme falce di Luna che giornalmente aumenterà spostandosi sempre più verso Est cambiando fase e, di conseguenza, luminosità.

Salvatore Busico
Circolo culturale astrofilo Trieste



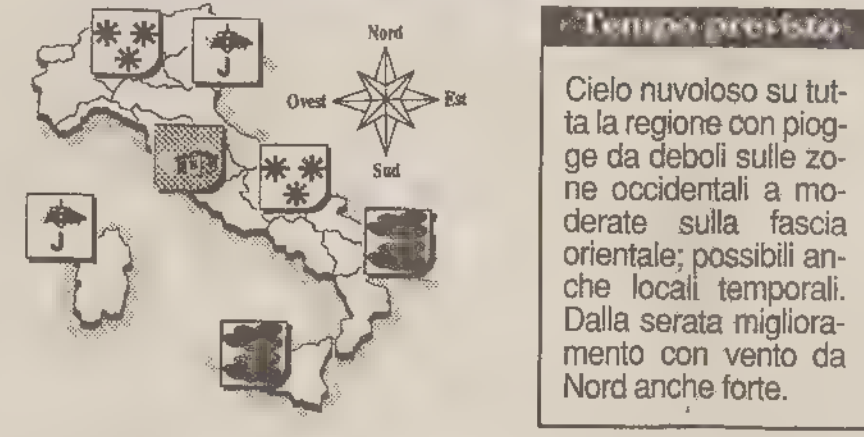
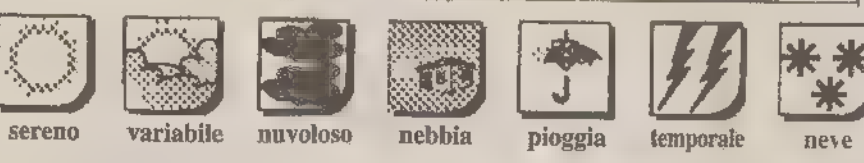
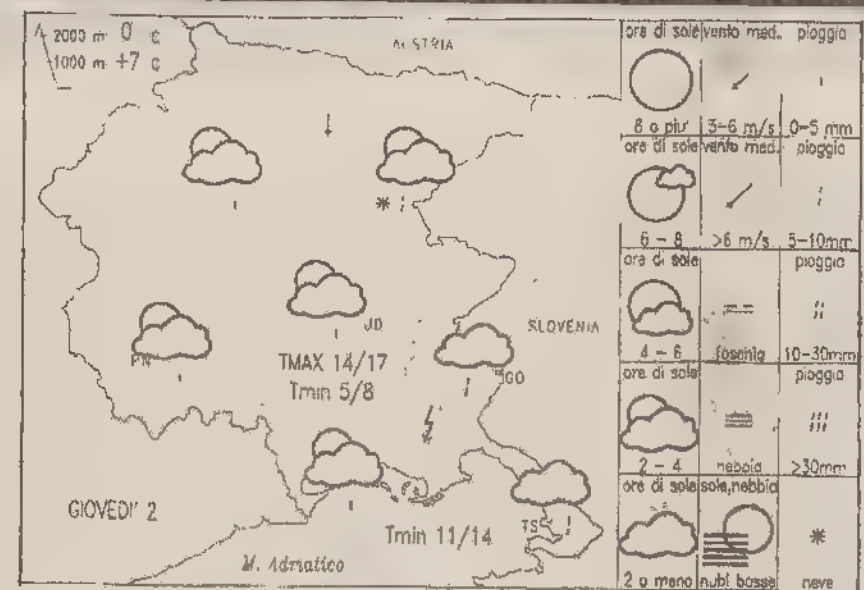
QUESTE DUE PERSONE
HANNO IN COMUNE
QUALCOSA
DI IMPORTANTE.
L'INTELLIGENZA.

IL PICCOLO
CONTRO IL RAZZISMO.

IL TEMPO

E.R.S.A. - Centro Meteorologico regionale

Previsioni per OGGI con attendibilità 60%



Le previsioni del Centro Ersa sono disponibili anche per telefono componendo il numero 144.114.207 (2540 lire al minuto + Iva).

GIOVEDÌ 2 NOVEMBRE	COMMEMORAZ. DEFUNTI
il sole sorge alle 6.45	La luna sorge alle 14.27
e tramonta alle 16.51	e cala alle 2.32

Temperature minime e massime per l'Italia

TRIESTE	13,5	17,1	MONFALCONE	8,2	18,6
GORIZIA	9,3	17,9	UDINE	9	18
Bolzano	3	19	Venezia	9	14
Milano	9	14	Torino	4	15
Cuneo	8	18	Genova	13	19
Bologna	10	13	Firenze	7	18
Perugia	11	18	Pescara	10	21
L'Aquila	6	18	Roma	9	21
Campobasso	8	16	Bari	14	19
Napoli	14	23	Potenza	10	15
Reggio C.	14	22	Palermo	18	22
Catania	11	23	Cagliari	10	23

Tempo previsto per oggi: Sulle regioni centro-settentrionali e sulla Sardegna cielo molto nuvoloso con precipitazioni estese, anche temporalesche e a carattere nevoso sulle Alpi e sui monti dell'Appennino anche a quote basse sulle zone interne delle Marche, dell'Abruzzo e del Molise. I fenomeni più intensi sulle regioni del versante adriatico. Focchie dense e locali banchi di nebbia ridurranno la visibilità, nelle prime ore del mattino e dopo il tramonto, sulle zone pianeggianti.

Temperatura: In ulteriore diminuzione.

Venti: Ovunque dai quadranti occidentali moderati o forti al Centro e sulla Sardegna, moderati sulle altre regioni.

Mari: Generalmente mossi, con moto ondoso in aumento sull'alto e medio Adriatico e sui bacini di ponente.

Previsioni a media scadenza.

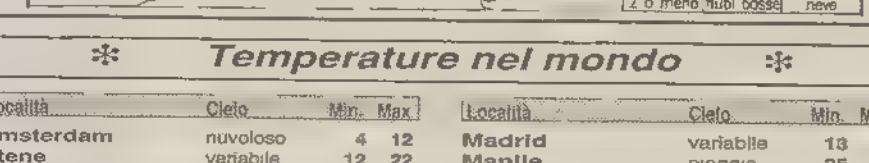
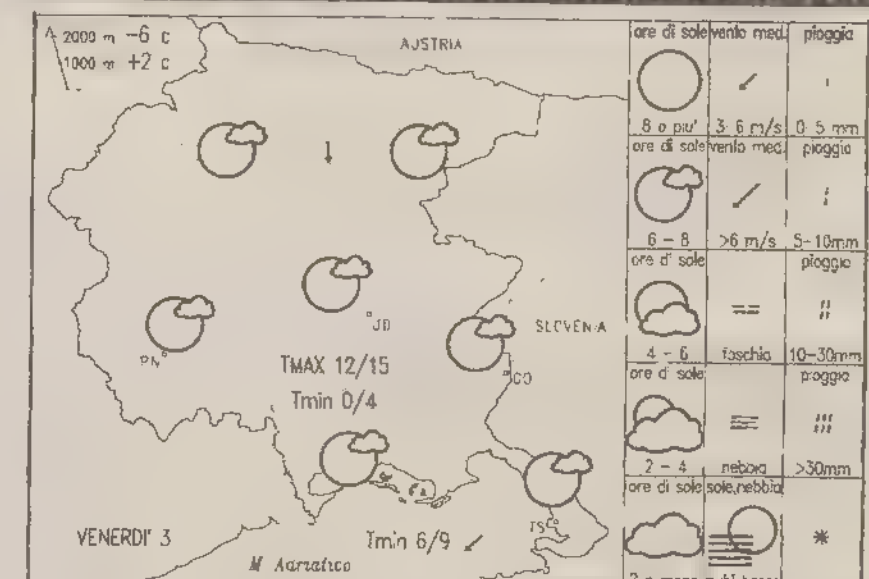
DOMANI: Sulle centrali adriatiche e al Sud cielo molto nuvoloso con precipitazioni e possibilità di nevicate a bassa quota sull'Abruzzo. Sul resto del Paese condizioni di variabilità.

Temperatura: In generale sensibile diminuzione.

Venti: Moderati con rinforzi da Nord-Est al Nord e al Centro, moderati da Sud-Ovest sul resto del paese.

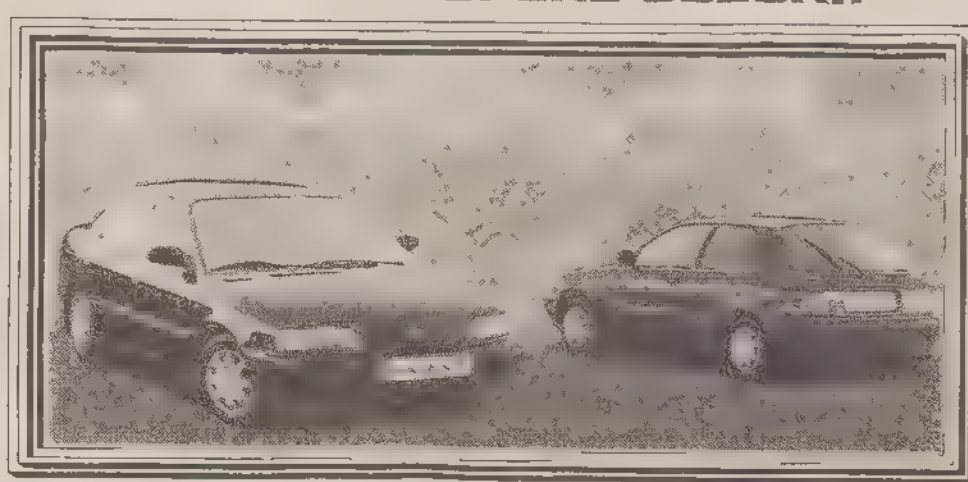
E.R.S.A. - Centro Meteorologico regionale

Previsioni per DOMANI con attendibilità 60%



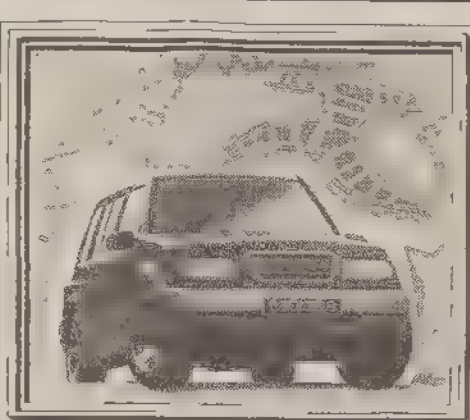
Temperature nel mondo			
Località	Cielo	Min.	Max.
Amsterdam	nuvoloso	4	12
Atene	variabile	12	22
Bangkok	sereno	22	32
Barbados	pioggia	24	28
Barcellona	variabile	14	24
Belgrado	nuvoloso	7	14
Berlino	nuvoloso	5	9
Bermuda	nuvoloso	20	23
Bruxelles	np	np	np
Buenos Aires	sereno	14	25
Caracas	variabile	18	30
Chicago	pioggia	7	10
Copenaghen	nuvoloso	np	6
Frankfurt	sereno	4	12
Gerusalemme	variabile	12	22
Helsinki	neve	np	-10
Hong Kong	sereno	22	25
Honolulu	sereno	23	29
Istanbul	sereno	11	18
Il Cairo	variabile	17	25
Johannesburg	sereno	11	23
Kiev	nuvoloso	3	6
Londra	nuvoloso	8	13
Los Angeles	nuvoloso	17	18
Madrid	variabile	13	23
Manila	pioggia	25	32
La Mecca	variabile	26	37
Montevideo	sereno	13	27
Montréal	np	np	np
Mosca	np	np	np
New York	pioggia	11	13
Nicosia	sereno	9	23
Oslo	nuvoloso	np	0
Parigi	nuvoloso	8	14
Perth	nuvoloso	13	20
Rio de Janeiro	pioggia	13	23
San Francisco	variabile	13	17
San Juan	sereno	24	32
Santiago	nuvoloso	9	20
San Paolo	nuvoloso	12	16
Seul	sereno	0	9
Singapore	sereno	25	33
Stoccolma	nuvoloso	np	+3
Tokyo	sereno	17	24
Toronto	pioggia	3	3
Vancouver	sereno	0	11
Varsavia	nuvoloso	5	7
Vienna	pioggia	9	13

VENITE A VEDERE LE NUOVE OPERE SUZUKI.



BALENO BERLINA E QUEVOLUMI

Un'opera di grande contenuto, con un motore a iniezione motore 16 valvole 1600 cm³. In più tutto è di serie: sterzo ABS a 4 ruote, air bag, barre laterali di rinforzo, sospensioni intelligenti SHS, alzacristalli elettrici, specchi retrovisivi regolabili e centrali, cinture con pretensionatore.



VITARA V6

Un'auto inconfondibile per la più avanzata espressione del talento Suzuki. Design aggressivo, nuovo motore in alluminio a 6 cilindri a V, 3000 cm³ a 24 valvole, per 135 CV a 5500 giri, un vero capolavoro di avanguardia motoristica.

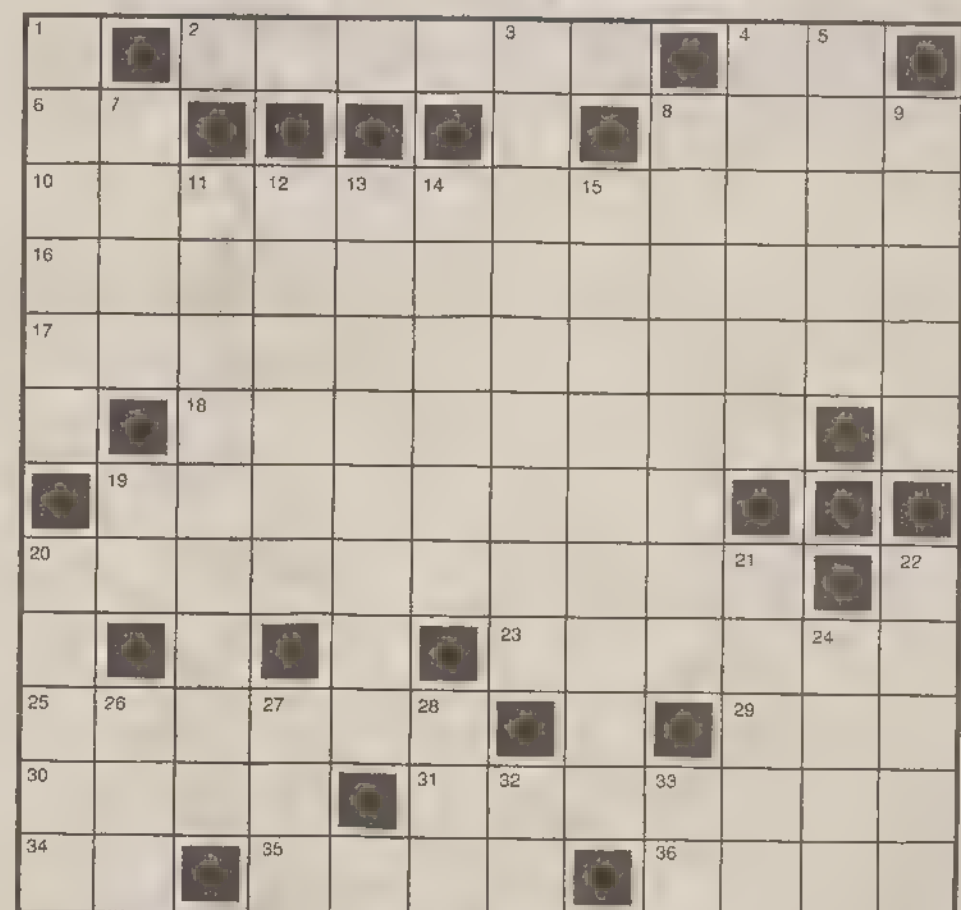
elleauto

GORIZIA
VIA III ARMATA 99-101
Telefono 0481-520632

I GIOCHI

ORIZZONTALI: 2 Il quarto potere - 4 I limiti del boss - 6 Poco attento - 8 Una farfalla dei lepidotteri - 10 Arrangiarsi - 16 Religione induista - 17 Città Usa con un noto autodromo - 18 Operai addetto a bagni galvanici che depositano un prezioso metallo - 19 Parca, misurata - 20 Si dà alla squadra sportiva in trasferta - 23 Scrisse il poemetto Eee - 25 Fa bi-nomio con Romagna - 29 Tanti quanti i pirandelliani personaggi in cerca d'autore - 30 Vivi attrice - 31 Il commediografo Bernard - 34 In alto e in basso - 35 Così sia ebraico - 36 Ugliola e scodinzola.

VERTICALI: 1 Si calpesta sull'arenile - 3 Precedente alla nascita - 4 Unità di misura del petrolio - 5 Terremoti - 7 Affluente della Garonna - 8 Felice, pittore metafisico - 9 In gran quantità - 11 Il... bis di una linea ferroviaria - 12 L'alpinista li conficca nella roccia - 13 Tipi di dolci di Saronno - 14 Luciano patriota - 15 Abusano del proprio potere per favorire i familiari - 19 Le doppie della commessa - 20 Ultima lettera greca - 21 Si chiamò «Augusta Praetoria» - 22 Carezze leziose - 24 James che interpretò *Giovanni bruciato* - 26 Mi appartiene - 27 Sposa di Giacobbe - 28 Fu scacciata dall'Olimpo - 32 Pari in arena - 33 Prime a scendere.

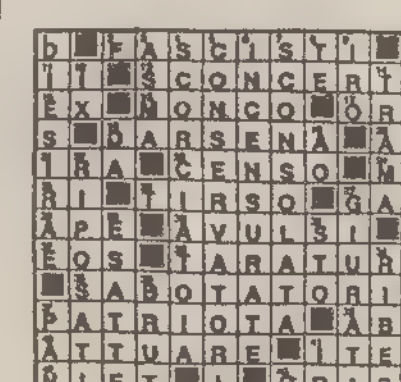


ANAGRAMMA (7 = 2,5)
La recluta
Ha spirito di corpo lei da vendere; ma è l'ultima di tutte, poverina, si sente un fusto e deve contenersi; davvero non c'è rosa senza spine!
Ser Berto

INDOVINELLO
Il campione di tennis
Ha un rovescio fortissimo, ma tutti i colpi suoi son violenti, imperversa sul campo ed è un fenomeno che in un baleno ne fa fuori... vent!
Buffamacco

SOLUZIONI DI IERI
Indovinello:
il dentista
Zeppa:
boa, boa

Cruciverba



ENIGMISTICA IN 100 pagine di giochi e rubriche
CREATA DAI MIGLIORI ENIGMISTI ITALIANI
Ogni mese in edicola

OROSCOPO

Ariete 21/3 - 20/4	Gemelli 20/5 - 20/6	Leone 22/7 - 23/8	Bilancia 23/9 - 23/10	Sagittario 23/11 - 21/12	Aquario 21/1 - 19/2
Non è il caso di rimpiangere un'occasione perduta: in questi giorni se ne presenteranno altre. L'amore va anche guadagnato. Attenzione alla salute.	Vi renderete conto della necessità di migliorare la vostra posizione per affrontare gli sviluppi del lavoro. In amore operate in segretezza.	Sarete tentati di avventurarsi in un'iniziativa di lavoro nuova e rivoluzionaria: fate bene i vostri calcoli. Amore: l'indesiderabile può rovinare tutto.	Saranno sempre poche le energie che potrete dedicare al lavoro: vi siete assunti un incarico troppo gravoso. Chiari segni di capitolazione in amore.	Nel lavoro dimostrati di essere incrollabili e nulla vi potrà fermare: presto arriverete al successo. Con le bugie non potete gestire una storia d'amore.	Oggi sarà per voi un giorno nero. Ma potrete guardare con fiducia e ottimismo al domani. Nelle iniziative sentimentali vi conviene cautelarvi.
Toro 21/4 - 19/5	Cancro 21/6 - 21/7	Vergine 24/8 - 22/9	Scorpio 23/10 - 22/11	Capricorno 22/12 - 20/1	Pesci 20/2 - 20/3
Nel lavoro farete progressi interessanti e avrete la possibilità di scegliere tra una serie di proposte. In amore siete ancora vulnerabili.	Sarete in prima fila dove c'è da combattere per farsi strada nella professione. L'amore va preso sul serio per durare. Attenti alla guida.	Nel lavoro è preferibile in questo momento non fare cambiamenti di nessun tipo. Con il partner dovete chiarire parecchie questioni, non rinviandole.	Le cose nel lavoro prenderanno un andamento favorevole: molto dipenderà dalle concessioni che farete. Una storia d'amore è alimentata dai litigi.	Non dovete stancarvi mai di dimostrare agli altri quanto valeate. Alla fine sarete soddisfatti. Una passione rischia di farvi barcollare.	Prudenza in materia finanziaria soprattutto, ma anche negli altri campi. In amore qualche volta bisogna avere il coraggio di troncare.



CHAMPIONS LEAGUE / A GLASGOW POVERI RANGERS

La Juventus maramalda

COPPA UEFA / MILAN-STRASBURGO (ITALIA 1 ALLE 20.45)

La psicosi-Lazio

Galliani denuncia: «Devono farci giocare al sabato»

MILANO — Al Milan dispiace per la Lazio. Sinceramente. Anche perché quanto è successo alla Lazio potrebbe succedere oggi con lo Strassburgo. Il Milan considera «un autogol del calcio italiano» impedire alle squadre impegnate in Uefa di anticipare le loro partite di campionato.

Lo hanno sottolineato ieri a Milanello sia Adriano Galliani sia Fabio Capello. «E' evidente - ha detto Galliani - che una squadra per quanto in salute in 48

ore non riesce a recuperare». Dato che l'eliminazione della Lazio per tutto il calcio italiano. Come vice presidente della Lega ribadisce una proposta che Federazione, Lega e Coni purtroppo hanno lasciato cadere: che le squadre impegnate in coppa possano giocare al sabato fin dal primo turno. Il Totocalcio non ne risentirà per questo.

Sulla stessa linea la posizione di Capello. «Già, come volete - ha detto - ma 48 ore sono poche. E' successo alla

Lazio, ma potrebbe succedere a chiunque. In tutta Europa, se una squadra vuole può giocare addirittura di venerdì, come per esempio ha fatto proprio il Lazio».

Circa la partita con lo Strassburgo (posticipata a oggi «solo perché i francesi erano d'accordo - ha precisato Galliani - altrimenti avremmo dovuto giocare ieri»). Capello è costretto a schierare una formazione inedita: fuori Savicevic (coscia sinistra), Weah (coscia sinistra) e Simone (caviglia sinistra), dentro subito Baggio e Di

Canio, mentre Boban rientra sulla fascia sinistra. La partita coi francesi segna, dunque, il rientro fin dal primo minuto di Baggio, che giocherà in attacco in coppia con Di Canio.

Il tecnico rossoneri non ha nascosto di temere i francesi. «Lo Strassburgo è una squadra ben organizzata, oggi per noi sarà tutt'altro che una partita facile. Proprio per questo il Milan, nonostante all'andata si sia imposto per 1-0, ha provato in questi giorni schemi d'attacco specifici.

Scozzesi incapaci di insidiare la porta di Peruzzi - Bianconeri nettamente superiori in ogni momento e autori di quattro gol

0-4

MARCATORI: 15' Del Piero, 67' Torricelli, 89' Ravanelli, 90' Marocchi. **RANGERS:** Goram, Wright (24' Durrant), Gough, Petric, Brown, Ferguson, Miller, Gascoigne, Mc Call, Mc Coist, Salenko.

JUVENTUS: Peruzzi, Carrara, Torricelli, Perini (80' Ferrara), Pesotto, Conte, Sousa, Tacchinardi (76' Marocchi), Di Livio, Viali (73' Ravanelli), Del Piero. **ARBITRO:** Cakar (Turchia).

GLASGOW La Juventus passa anche in Scozia e il girone di Champions League è praticamente vinto. Gli scozzesi non hanno mai impensierito la squadra bianconera, un po' rapprezzata e per nulla in buona forma. Ma il calcio britannico di questi anni è rimasto solo aggressività, di gioco se ne vede poco: non ci sono giocatori all'altezza.

D'altronde anche la nazionale d'Inghilterra deve affidarsi a Ince, ed è una triste coincidenza.

La partita è stata poca cosa, inutile crederci all'epica della Coppa dei Campioni. Non c'è più la eliminazione diretta, ci sono i gironcini per guadagnare di più a spese degli all'occhi. Fin che dura...

Inizio di partita molto duro, gli scozzesi mettono sempre la gamba e producono molti falli. Corre il Rangers ma non cava niente dal buco, neanche un ragnolo. L'arbitro decide di lasciar giocare all'inglese e nessuno si lamenta. Non certi la Juve, forse il Rangers che si trova spesso oltre la linea dei difensori.

Gli scozzesi devono rosciare il tutto per tutto mentre la Juve deve solo

controllare la partita: il Rangers è in ritardo nel cammino di Champions League e recupera Ferguson, Gascoigne e Miller. Nessuno sembra in buona condizione e Gascoigne fa il regista arretrato perché non riesce ad andare avanti.

Al 15' inaspettato arriva il gol della Juventus. Cross di Di Livio, Viali salta assieme a Petric e nessuno dei due tocca il pallone. Del Piero è pronto a controllare e toccare in gol.

Gli scozzesi, davvero irriconoscibili per quanto riguarda l'aggressività e il gioco, tornano all'antico pallonate in avanti nella speranza che qualcuno arrivi per una deviazione e per un inserimento. A inserirsi c'è Durrant ma nessuno fa deviazioni. Peccato, dear old England, ma l'impero è finito da tempo. Anche perché ci sono stati e permangono gli hoodlans a frenare l'evoluzione dei club di sua maestà.

Nella ripresa la partita finisce col secondo gol della Juventus, per opera di Torricelli. Una discesa del terzino, una finta per il cross e il rientro accentrandosi, poi il sinistro che batte Thompson. E' il 67' di gioco e il Rangers non ha nulla da dire ancora, se mai gli scozzesi avevano da dire qualcosa.

Praticamente non hanno mai chiamato Peruzzi a una parata al di fuori dell'ordinario. Hanno rischiato in varie occasioni di venir trafitti con certi difensori tuffati, altro che affidabili. Povero Regno Unito del calcio: non ha niente da dire ad alcuno. Basta un Gascoigne tutto rotto e assente per scatenare applausi. Roba da oratorio.

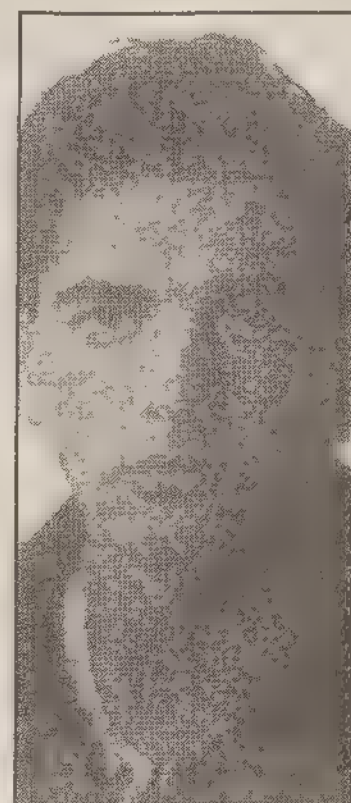
E Ravanelli e Marocchi hanno insistito ancora, segnando gli ultimi due gol negli ultimi sospiri della partita.

Br. Lino.

IL GIOVANE SENZA UN RENE

«La brutta sensazione di avere sbattuto contro un muro»

Il fatto



«La maglia che indossavo

finirà sulle spalle

di mio fratello»

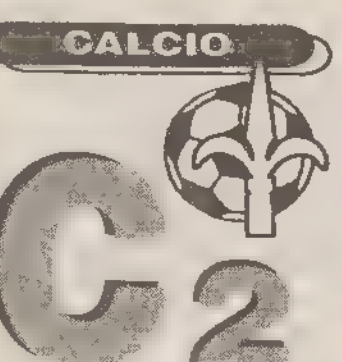
tutti un po' tesi quel giorno - ricorda Massimo Moratti - D'altra parte stavamo disputando un derby... Nel corso del primo tempo sono finito a terra un paio di volte, ma mi sono rialzato senza riportare ferite serie. Il colpo fatale arriva nel secondo tempo mentre il Dolina è ancora in vantaggio per 1-0 sul Gaja. Ho avuto la sensazione di finire con violenza contro un muro - ricorda ancora - Non riuscivo a respirare. Per

fortuna non ho mai perso conoscenza. Dal campo di calcio, nel giro di un paio d'ore, mi sono trovato in sala operatoria, e da lì in questo letto. Un bel viaggio, no?».

In due parole: addio calcio. Per un po' non potrà che rimanere relegato alla lettura dei giornali sportivi e alle chiacchiere con gli amici. Ieri mattina la «Gazzetta dello sport» era già lì, puntuale, sul comodino accanto al letto d'ospedale. Per un bel pezzo toccherà alle pagine rosa rimpiazzare le emozioni del calcio giocato. «Erano cinque anni che non scendevo in campo - continua Moratti - Un po' per l'incidente occorso sul posto di lavoro, un po' per impegni vari. E adesso che finalmente avevo deciso di rientrare giocando prima con il Dolina, poi con la maglia del Breg, ci si è messa di mezzo la sfortuna».

L'ultima parola non è stata ancora detta e se la passione resterà intatta Moratti potrà tornare a giocare. «Intanto mi rimetto in piedi - aggiunge - poi vedremo se torno in campo». Altro ora non si può dire. I tempi non sono maturi anche se per Massimo i medici sono ottimisti. Ora l'attaccante del Dolina resterà ancora una settimana in ospedale, poi dovrà starsene tranquillo a casa per una quindicina di giorni. Se la convalescenza trascorrerà senza intoppi potrà tornare a vivere normalmente in tempi piuttosto brevi. Del derby resterà forse solo un brutto ricordo, una piccola cicatrice.

m. e.



TRIESTINA / GIUSTO PAREGGIO AL GREZAR NELL'ANDATA DI COPPA ITALIA COL LUMEZZANE

Uno scherzo da Preti all'Alabarda

I lombardi replicano subito al gol realizzato nella ripresa dal giovanissimo Apollonio

1-1

MARCATORI: nel 1° tempo Apollonio, al 2° Preti.

TRIESTINA: Nioi, Tiberto, Birtig, Pivetta (st 19' Carola), Zocchi, Ubaldi, Polmonari (st 15' Apollonio), Jacono, Marzi, Marsich (st 12' Luiso), Battiston. **LUMEZZANE:** Maggiani, Belleri, Faini (st 35' Sella), Sognonzi, Zola, Betti, Salvi, Inverardi, Gabbriellini (st 29' Fratin), Onorini, Preti. **ARBITRO:** Bianchi di Prato.

NOTE: angoli 6-5 per il Lumezzane. Giornata soleggiata ma umida. Terreno in condizioni appena accettabili. Spettatori paganti 415 per un incasso di quattro milioni e mezzo. Ammoniti Battiston e Preti.

Servizio di

Maurizio Cattanzuso

TRIESTE — Uno scherzo da Preti ha rovinato la festa al giovanissimo alabardato Sebastiano Apollonio (classe '77) che sperava di poter donare la vittoria alla Triestina nel primo round di Coppa Italia con quella sua prodezza compiuta al 24' della ripresa, dopo che aveva sostituito da appena 9' Polmonari. Ma Preti si è rifiutato di benedire il successo dell'Alabarda pareggiando il conto dopo soli 4' con un altro gol da cineteca che potrebbe costare la qualificazione alla Triestina.

Questi due lampi hanno

rischiato un incontro non esaltante caratterizzato solo da qualche apprezzabile sprazzo di gioco, ma da questi impegni di Coppa non si può pretendere di più. Tuttavia va dato atto all'allenatore Roselli di essere riuscito a confezionare una squadra equilibrata e dignitosa, com'era nei suoi propositi, nonostante le numerose assenze. Zanotto, Natale, Pavanel, Mosca, Gubellini e Colombotti sono rimasti in tribuna mentre Marsich, Polmonari e Pivetta hanno giocato poco più di un tempo. Il tecnico ha presentato Battiston nel ruolo di cursore di sinistra e il friulano, sgravato da specifici compiti difensivi, è apparso in confortante ripresa. I due centrocampisti Pivetta e Jacono sull'altra banda hanno avuto come punto di riferimento il solito Polmonari che si è mosso con una certa cautela (deve conservarsi bene per il campionato).

Jacono, si sa, ha due piedi più che decenti ma non ha i ritmi per sostituire Pavanel e Natale. Non dà quasi mai via la palla di prima rallentando la manovra. Ma ieri non c'erano alternative. La Triestina ha mantenuto il controllo della partita per tutti i 90' contro il quadrato e qualitativo Lumezzane graffiando però poco. Marsich e Marzi sono stati spesso anticipati dalla difesa disposta in linea come l'Alabarda (stesso schieramento 4-4-2).

Al 9' i padroni di casa sono resi pericolosi con una deviazione di testa di Tiberto su tiro-cross di Battiston: Maggiani non si è lasciato sorprendere. Al 16' Preti ha risposto

con un'incursione in area conclusa con una legnata sul primo palo che ha trovato Nioi alla respinta. La palla ha navigato per lunghi tratti a centrocampo dove sono rimasti raggruppati quasi tutti i giocatori. Al 25', comunque, la Triestina è riuscita a scaldare la platea con un'azione promossa a sinistra da Battiston: Marzi con una finta ha lasciato scorrere il pallone per Marsich la cui botta è finita vicina alla porta. Battiston si è messo ancora in luce con un colpo di testa a palombella che è sceso poco sopra l'incrocio. Brivido prima del riposo per un passaggio indietro di testa di Zocchi con Nioi che stava abbandonando i pelli.

Nella ripresa spazio e gloria anche per giovanissimi Luiso (punta), Carola in mediana e Apollonio al posto di Polmonari. Dopo un tiro di Jacono parato a terra da Maggiani, al 24' il gol. Un calibrato lancio di Zocchi ha pescato in area Apollonio il quale ha beffato il portiere in uscita con un delizioso pallonetto. La gioia è durata appena 4': Preti, appena dentro l'area, ha raccolto una repentina della difesa conseguente a una punizione e ha scaricato al volo indovinando l'angolino dove Nioi non poteva arrivare. Un minuto dopo l'arbitro per fortuna non si è scomodato per un mezzo strangelamento in area di Zocchi ai danni dello sguasciante Preti. Evidentemente anche l'arbitro ha visto di buon occhio il pareggio. La sentenza è rinviata al 22 novembre quando si disputerà la partita di ritorno. Imola, Fano e Ponsacco hanno diritto di precedenza.

TRIESTINA / L'EX TRAININI E ROSELLI CONCORDI

«Nessuno ha fatto pazzie»

«Più importante l'Imola» - La gioia del «purosangue»

TRIESTE — Giampiero Trainini ha lasciato un pezzo di cuore a Trieste. Regista dell'alabarda fine anni Settanta, stavolta l'allenatore del Lumezzane ha trascinato i suoi ragazzi in terra giuliana per una specie di gita turistica. «Ho portato i giocatori a vedere la città - racconta il tecnico rossoblu stringendo mani di amici a destra e a manca - dicendo loro: «Questa è una città unica, dove puoi avere un dialogo speciale con la gente e vivere bene. Ho sempre un bel ricordo di Trieste».

Dopo il pareggio strappato agli alabardati, il ricordo di Trainini sarà ancora più vivo. Un risultato buono per i lombardi in vista del match di ritorno. «Sì - conferma Trainini - trattasi proprio di un buon pareggio. Però, vedo che sia noi che la Triestina non abbiamo certo in testa la Coppa come primo obiettivo. Alla mia squadra mancavano cinque titolari e all'alabarda almeno altrettanti. Nessuno voleva rischiare i giocatori migliori in

vista dei rispettivi campionati. Torni di C2, nei quali sia Triestina che Ternana sono al comando, e ambiscono a vincerli. Speriamo di poterli riconfermare il prossimo anno, magari al Rocco in serie C1».

Intanto, le due squadre dovranno ritrovarsi per il ritorno in terra lombarda. «Nulla è ancora conquistato - avverte

l'allenatore rossoblu - il passaggio del turno si giocherà al ritorno. Anche se nessuno farà pazzie per andare avanti in Coppa Italia».

Più o meno sulla stessa lunghezza d'onda del collega, anche Giorgio Roselli, nessun rammarico per il risultato. Anzi. «Un 1-1 non è mica uno 0-8 - sentenzia l'allenatore alabardato -.

TRIESTINA / RINFORZI
L'Unione si riaffaccia sul mercato: è in arrivo Palombo (Reggiana)

TRIESTE — La Triestina alza il tiro. Visto che l'appetito vien mangiando, la società sembra disposta a fare un piccolo sacrificio per potenziare l'attacco. L'unico reparto che necessita di una ricitocata. Da Reggio Emilia ci segnalano che il giovane attaccante romano Max Palombo (classe '74) avrebbe la valigia già pronta per trasferirsi a Trieste in prestito. Si tratta di una scoperta di Gigi Piedimonte (ma guarda...), il quale quest'estate lo ha prelevato dall'Isola Liri, formazione che milita nell'Interregionale. E' una prima punta molto rapida che inquadra con facilità la porta. Durante la fase pre-campionato Palombo ha giocato alcune amichevoli con la Reggiana realizzando un paio di gol. Ha tra l'altro già pestato l'erbetta del «Rocco» in occasione della vernice alabardata contro la compagine di Ancelotti. A causa dell'agguerrita concorrenza (si è trovato a fare i conti con attaccanti del calibro di Simutenkov, Paci e Pietranera), Palombo è stato dirottato nella «Primavera» come fuori quota. A Trieste verrebbe per maturare e per finalizzare il lavoro dell'Alabarda a suon di gol.

m.c.

Ho parlato ai ragazzi dicendo loro che potremmo giocarci ancora il passaggio del turno a Lumezzane. Certo, dovremmo andare lì per vincere. Comunque noi abbiamo ancora un 40 per cento di possibilità e loro il restante 60 per cento. Stavolta avevo diversi giocatori acciaccati e ho fatto fare poco più di un tempo a quei tre giocatori che mi servivano domenica. L'incontro con l'Imola - prosegue Roselli - sarà molto più importante che non questo. E anche decisamente più difficile. Ancora una volta dovremo fare i conti con le barricate».

Sebastiano Apollonio, triestino purissimo, dopo una stagione al Giorgione, è ritornato a casa. Il suo gol di ieri, era servito a portare in vantaggio la Triestina prima del gol di Preti. «Me la son vista arrivare da dietro - ricorda «el mulo» Apollonio - e ho provato a calciare la palla. Mi è andata bene. La prima squadra? Tutti noi giovani aspiriamo ad arrivarci prima o poi», Auguri.

Alessandro Ravalico



Colombia: Asprilla non paga gli alimenti alla moglie

BOGOTA' — L'attaccante colombiano Faustino Asprilla non è in grado di pagare gli alimenti all'ex moglie e al figlio. Secondo il quotidiano El Tiempo di Bogotà l'ha sostenuto lo stesso calciatore presentandosi davanti al tribunale della famiglia della città di Medellin. «Non ho soldi», ha precisato l'attaccante del Parma in riferimento alla denuncia presentata il 27 luglio scorso dalla moglie Catalina Cortes che ha chiesto 280.000 dollari (circa 450 milioni di lire), per mancata assistenza del figlio, ed una somma mensile di 4.016 dollari (poco più di 6 milioni di lire). «Se sono o no un cattivo padre, lo dirà mio figlio quando sarà grande», ha aggiunto inoltre Asprilla all'uscita dal tribunale. Secondo una fonte giudiziaria interpellata dal giornale, poiché la coppia non ha raggiunto un accordo «occorre ora la giudice prendere una decisione in proposito».

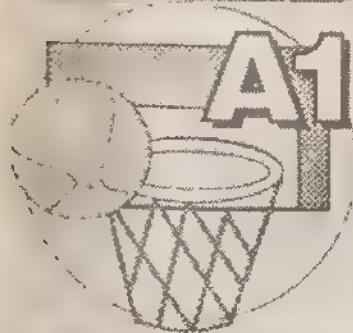
Sampdoria e Genoa ricorrono al mercato di riparazione

GENOVA — Si muove qualcosa sul fronte del mercato di riparazione per Genoa e Sampdoria. La società rossoblu ha ceduto in prestito alla Pistoiese Fabio Rossi, 24 anni, difensore, e sta cercando di piazzare, sempre in serie B, anche Massimiliano Corrado. Sembra invece sfumare l'ipotesi di un trasferimento al Padova o alla Lucchese di Roberto Onorati, considerato da Radice il sostituto naturale di Van't Schip. La Sampdoria ha invece intavolato una trattativa con il Verona per riprendersi Nicola Zanini al posto del quale verrebbe mandato Claudio Bellucci. Con il ritorno di Zanini, attaccante esterno, la Samp potrebbe supplire all'assenza di Chiesa, fermo per infortunio, mentre Bellucci sembra più adatto alle esigenze della squadra scaligera.

Anche Moratti interessato ad accordi Lega e tivù

MILANO — Massimo Moratti, presidente dell'Inter, è intervenuto ieri, con una dichiarazione, sull'accordo fra la sua società, la Juventus e il Milan e sull'offerta di Telepiù alla Lega. «Sono stato invitato dalla Juventus e dal Milan - spiega Moratti - a far parte di un'alleanza che, per quanto mi è stato spiegato, ha lo scopo di trovare sinergie per utilizzare meglio l'immagine delle società». Per quanto riguarda l'offerta di Telepiù alla Lega, come presidente dell'Inter rimango nella logica posizione - aggiunge - di chi, assieme agli altri presidenti di società calcistiche, attende, pur ritenendo interessante la proposta, di valutare, se possibile, più di un'offerta così da poter capire e scegliere in una conseguente situazione di libera concorrenza.

BASKET



ILLYCAFFE' / SOSPESA LA PARTITA CON GORIZIA

Amichevole, si fa per dire: Vanterpool diventa pugile



Guerra, la vittima.

TRIESTE — Sospesa per «fuori combattimento» a 1'22" dalla conclusione l'amichevole fra Ilycaffè e Brescialat sul punteggio di 92-73 a favore di Trieste. Gorizia, «kappa» nel primo tempo (59-38), aveva fatto sua qualche ripresa nel secondo per deconcentrazione dei biancorossi, poi, quando la sfida si avviava al termine, Guerra e Vanterpool venivano a sciamare a metacampo. L'americano sciamava la palestra di via Locchi per un ring, e prima di essere immobilizzato sferrava un micidiale sinistro alla guardia di Ily, che riportava un brutto colpo, fortunatamente senza conseguenze, Vanterpool, imbufalito, faceva sfoggio di tatuaggi animaleschi, fra i quali spiccava una gigantesca pantera. Voleva continuare l'incontro, ma veniva ridotto alla ragione. Un buon sinistro come boxer, ma una destra discreta per alcuni minuti, in seguito, poco o nulla. La qual cosa deve aver contribuito ad innervosire il gettonato della Brescialat.

Così la sfida l'ha vinta Harmon, almeno a osservare quanto è avvenuto nella prima frazione di gioco, a testimonianza che la Ilycaffè è a metà dell'opera. Le avversarie, però, l'opera l'hanno quasi ultimata. Prendiamo, dunque, quale buon auspicio, quanto offerto dalla squadra di Bernardi nella prima frazione di gioco: 59 punti, conseguenza di una precisione ritrovata (20-31 da due, 3-7 da due, 10-10 dalla lunetta), ma anche pregevole sviluppo

di una manovra con buoni recuperi e contropiedi. Harmon decideva di riservare il meglio del suo repertorio negli 11' iniziali, nel corso dei quali colpiva, fallendo soltanto una volta, il bersaglio (6-7 più tre tiri liberi).

Ripresentato nel secondo tempo, Jerome rimaneva a secco su azione per 14', a dimostrazione che la forma fisica lascia ancora a desiderare. Note ancora assai confortanti per Calbini, il quale nelle battute di avvio aveva lasciato il posto a un discreto Piazza. Il play è risultato impeccabile nella costruzione del gioco, attento nel rubare palla e infallibile dalla distanza e nelle penetrazioni. Sempre di grande spessore il contributo di Zamberlan. Positivi Tonut e Guerra.

Considerazioni che valgono per metà partita, poiché nella ripresa Gorizia si è fatta ammirare grazie a Fazzi, Mian e Milesi, un terzetto che ha raccolto l'eccellente bottino di 30 punti. Crudup, dal canto suo, dopo 20' piuttosto deludenti, si riscattava nel secondo tempo catturando molti rimbalzi e andando anche a realizzare. Questo il tabellino fino al fallo conclusivo.

ILLYCAFFE': Piazza, Harmon 17, Zamberlan 16, Tonut 9, Crudup 19, Guerra 12, Calbini 12, Gori 7.

BRESCIALAT: Fazzi 17, Mian 12, Vanterpool 12, Roschini 7, Gilardi 5, Milesi 12, Conti, Borsi 8.

ARBITRI: Host ed Esopi. Severino Baf

BASKET

In Korac si rivede un Myers già in palla

Teamsystem 80 Bamberg 70

TEAMSISTEM: Blas 9, Pilutti 8, Ruggeri 14, Frosini 12, Gay 10, Grossi, Damiano 14, Myers 13. Ne: Barbieri, Djordjevic.

BAMBERG: Gordon 22, King 15, Roschinsky 6, Numburger 18, Jackel 6, Schulze 2, Walle 1. Ne: Dobrzanski, Lohrer, Kister.

BOLOGNA — L'allenatore di Carlton Myers, spesso nelle vesti di suggeritore, hanno diviso il pubblico anche in una partita già scontata prima di cominciare. Scariolo ha rinunciato all'acchiato Djordjevic e ha schierato Myers solo dopo 13', ma la TeamSystem non ha avuto il minimo problema contro i modesti tedeschi.

Stefanel 91 Sialia 56

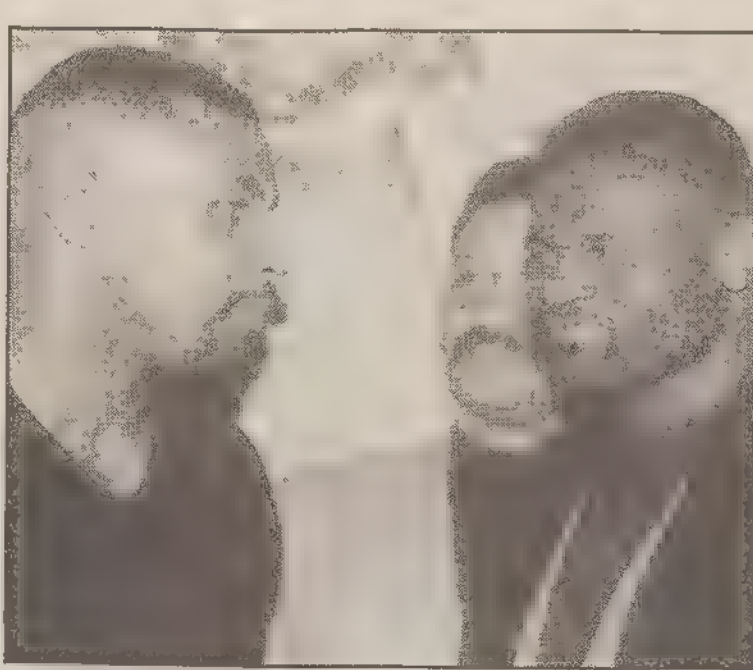
STEFANEL MILANO: Gentile 10, Fucca 22, De Pol 14, Bodiroga 11, Alberti 6, Cantarello 2, Blackman 15, Baldi 6, Samburog 5. Ne: Portulap.

SIALIA: Satrovic 2, Stepanovic 10, Bulancevas 6, Zukauskas 14, Tankevicius 8, Giedraitis 10, Rimkevicius 2, Birutis 2, Tamulis 2.

MILANO — Agevole successo della Stefanel sui lituani. In evidenza Gregor Fucka. Mai in discussione il passaggio del turno in Korac.

PUGILATO / SLITTA L'INCONTRO CON MATHIS

Tyson si frattura un pollice, rinviato il secondo match



LAS VEGAS — Fratturatosi il pollice destro in allenamento, l'ex campione mondiale dei massimi Mike Tyson (nella foto) ha annullato il suo incontro con Buster Mathis Jr in programma sabato prossimo a Las Vegas. Mark Ratner, direttore esecutivo della commissione pugilistica del Nevada, ha dichiarato che Tyson, su parere dei medici, dovrà restare a riposo da quattro a sei settimane.

L'annullamento del confronto Tyson-Mathis Jr, il secondo che l'ex campione del mondo avrebbe dovuto disputare da quando è uscito di prigione nel marzo scorso, ha costretto gli organizzatori a cancellare l'intera riunione di sabato che prevedeva altri quattro combattimenti. Il primo avrebbe dovuto opporre l'americano Morris, campione Wbc dei superwelter, al suo connazionale Vaden, detenuto Ibf. Gli statunitensi Daniels e Randall avrebbero dovuto difendere i titoli Wba dei superwelter e dei superleggeri rispettivamente contro gli argentini Vasquez e Coggin mentre l'americano Liles, campione Wba dei supermedi, avrebbe difeso il titolo col brasiliano Amaral. «Credo di essermi infortunato», ha spiegato Tyson - in Ohio proprio prima di venire qui a Las Vegas. Ho pensato di farcela, non sono un medico ed il mio obiettivo è combattere. Ma il dolore è aumentato di intensità e ieri (lunedì, n.d.r.) successo di nuovo, il dolore è diventato

troppo forte per combattere. Non sarebbe stato giusto insistere a volere fare il match».

Nell'allenamento aperto al pubblico sostenuto lunedì Tyson aveva mostrato problemi alla mano destra, minimizzando però la questione in conferenza stampa. Tyson si è allenato anche l'altro pomeriggio, a porte chiuse, e poi si è sottoposto a radiografia. L'esame ha confermato che il pollice fratturato aveva subito una nuova rottura. «Tyson è venuto da me - ha precisato un ortopedico di Las Vegas - due settimane fa spiegandomi di essersi fratturato il pollice la settimana precedente in allenamento. Non eravamo sicuri che 20 giorni bastassero per rimetterlo in condizione di combattere, ma lui voleva a tutti i costi affrontare Mathis. Tuttavia i raggi X hanno dimostrato che la frattura si è verificata di nuovo. Adesso ci vorranno perlomeno 4-6 settimane prima che sia in grado di combattere».

Contrastanti le versioni sulla possibilità che il match fra Tyson e Mathis venga riproposto. Secondo Michael Marley, portavoce dell'organizzatore Don King, l'incontro si farà. «Speriamo che si faccia al più presto», ha aggiunto il manager di Tyson, John Horne. Scettico invece l'allenatore di Mathis, Joey Fariello. «Mathis (che avrebbe dovuto ricevere per il match 800.000 dollari) ha spiegato Fariello - ha subito uno choc quando ha saputo che Tyson non era in condizione di combattere».



A Roma spettatore ucciso da un cavallo imbestialito

ROMA — Uno spettatore è morto nel pomeriggio dopo essere stato scalciato da un cavallo imbestialito nel centro ippico della Fise (Federazione italiana sport equestri) ai Prati del Vivaro, vicino Roma. L'uomo, Giuseppe Rosato, di 47 anni, abitava a Manduria (Taranto). L'incidente è avvenuto mentre si stava svolgendo la premiazione di una gara equestre riservata a ragazzi dai 13 ai 18 anni. Rosato è stato scalciato al petto dall'animale. L'incidente è avvenuto mentre cavalli e cavalieri tornavano nelle scuderie dopo la premiazione, come si è appreso successivamente, e alcuni spettatori, tra cui genitori dei concorrenti, si erano affollati in un'area non riservata al pubblico. Forse la resa dei genitori che si complimentavano con i giovani, avrebbe innervosito i cavalli, uno dei quali ha scalciato Rosato.

Auto: la Ferrari con Larini prova il motore V10 al Mugello

SCARPERIA — Cominceranno oggi sulla pista dell'autodromo del Mugello i test del nuovo motore Ferrari V10. Alla guida della monoposto ci sarà il collaudatore Nicola Larini ed i test andranno avanti fino a sabato. Con la Ferrari ci sarà anche la Ligier che in passato aveva scelto la pista toscana per i suoi test solo una volta, nel febbraio 1991. Alla guida della vettura francese sono attesi numerosi piloti, tra i quali l'italiano Vincenzo Sospiri.

Tennis: tomo Parigi-Bercy, eliminato Gaudenzi da Vacek

PARIGI — L'italiano Andrea Gaudenzi, testa di serie numero 15, è stato eliminato al secondo turno del torneo indoor di Parigi-Bercy da Vacek (Rep. Ceca) che l'ha battuto 6-4, 6-3.

Tennis: Seles rischia di saltare il campionato Wta a New York

OAKLAND — Monica Seles è stata costretta a saltare il torneo di Oakland e non parteciperà la settimana prossima a quello di Filadelfia a causa del dolore al ginocchio che l'ha tormentata dopo il ritorno all'attività. La tennista serbo-statunitense, rimasta ferma per più di due anni a causa dell'aggressione subita a Amburgo, rischia di saltare anche il campionato Wta, che inizia il 13 novembre a New York.

Ippica: nella Tris Pellegatti (1-2-20) porta oltre 3 milioni

TORINO — Disturbata dalla nebbia la Tris torinese ha consentito a Pellegatti di rifare conoscenza con il traguardo dopo parecchie astinenze. Ben montato da Max Tellini, il figlio di Mantero ha messo in riga il non meno atteso Sori Ginestra che a sua volta ha preceduto l'estremo outsider Referro finito davanti a Curno. Totalizzatore: 85; 30, 22, 125; (179). Monte premi Tris lire 12.674.398.000, combinazione vincente 1-2-20. Buone le quote, 3.055.100 lire per 2821 vincitori.

SERIE B1 / DECIDONO LORENZI E ZAROTTI

Scalata a fatica la Mole

Il Latte Carso batte Torino con un parziale di 8-0 nell'ultimo minuto

85-78

LATTE CARSO: Portesani 6, Cerni 3, Pelletier 14, Leita, Virgili 9, Lorenzi 16, Setti 16, Pratesi 4, Zarotti 17. N.e: Agostini.

AUXILIUM TORINO: Milani 7, Bertello 7, Calamia n.e., Calvo, Muzyango 9, Trevisan 40, Veneri 8, Rolando 2, Ferraris 5, Scuzio n.e. ARBITRI: Duranti di Pisa e Letizia di Caserta. NOTE: tiri liberi Latte Carso 29 su 39, Auxilium 19 su 30. Usciti per falli: nel s.t. Ferraris, Veneri, Milani, Portesani, Virgili, Rolando. Falli tecnici a Portesani (2) e alla panchina Latte Carso.

TRIESTE — La sostanza di Zarotti e Lorenzi e un guizzo di Pelletier permettono al Latte Carso Udine di tenere a bada i marmocchi dell'Auxilium Torino, affidati alle amorevoli cure di due leggende del basket sabauda come Guerrieri e Sacchetti. Al successo friulano contribuiscono in misura rilevante anche gli errori ai tiri liberi di Trevisan, devastante su azione ma sorprendentemente incerto quando nel finale ha avuto l'occasione di risolvere la partita dalla lunetta (4 su 10 negli ultimi 5 minuti).

Sei giocatori usciti per falli e tre falli tecnici (due a Portesani) sono lo specchio di una partita spigolosa, condotta da molti, troppi, errori al tiro. Uno spettacolo poco esaltante per una platea di appena un centinaio di presenze. Questo turno infrasettimanale di B1, senza la concorrenza di A1 e A2, avrebbe comunque meritato maggiori attenzioni.

Il Latte Carso, che ha ricevuto poco da Portesani e solo a spazi ha visto un Setti incisivo, è

stato brillante nei primi minuti (subito 9-2). Ha poi assistito alla crescita di Trevisan senza riuscire a trovare la chiave per disinnescarlo. L'Auxilium al 14' ha ottenuto un effimero vantaggio (26-28) frustrato da due successive iniziative di Zarotti. Nel finale del tempo i piemontesi hanno riallungato (41-43 al 20').

A dispetto di una situazione falli pesantissima per l'Auxilium, il Latte Carso ha tentato anche nella ripresa rianimandosi solo a metà frazione quando Lorenzi, Pelletier e Pratesi hanno battuto la zona imbastita da Guerrieri per limitare lo stitilicizio di falli.

Al 12' Udine pareva avere finalmente imboccato la strada giusta ottenendo un vantaggio massimo di 10 punti (66-56). Il solito Trevisan ricuciva lo strappo. A quattro minuti dalla fine un brivido per gli udinesi: gli arbitri fischiano un fallo tecnico alla panchina del Latte Carso sul 71-68. Tremavano le mani di Trevisan che sbagliava i liberi. Era sempre lui, tuttavia, a rimettere in corsa i torinesi.

Udine ha risolto la gara con un parziale di 8-0 nell'ultimo minuto. Dopo il 77-78 firmato da indovinate... Trevisan, arrivava la bomba di Pelletier. A 19 secondi dal termine fallo di Virgili su Trevisan. Chiamava time-out l'allenatore torinese, spendeva un altro minuto. Zovatto. Trevisan sbagliava i liberi e si fiondeva a rimbalzo. Lo precedeva Zarotti che subiva fallo. «Corro dalla lunetta colpiva una volta sola. Torino andava subito al tiro con Calvo, sbagliando. Rimbalzo di Lorenzi che per sovrarmamento subiva fallo. Mauro realizzava i personali e liquidava definitivamente la questione.

Roberto Degraisi

Basket - Serie B1

RISULTATI	PROSSIMO TURNO
Brescia-Vigevano 76-79	Auxilium To-Vallevedre Im
Golosino Cr-Sangiorgese 83-65	Faenza-Cento
Parmense-Cento 133-77	Celana Bg-Golosino Cr
Vallevedre Imola-Faenza 98-84	Parmense-Brescia
Mauri Treviglio-Alf V 82-79	Alf Vignola-Latte Carso UD
Latte Carso-Auxilium To 85-78	Sangiorg-Mauri Treviglio
Riposa: Celana Bergamo	Riposa: Vigevano

CLASSIFICA
Vigevano 10 7 5 2 594 490
Brescia 10 7 5 2 578 512
Alf Vignola 10 7 5 2 573 520
Parmense 10 7 5 2 585 538
Mauri Treviglio 8 7 4 3 570 470
Vallevedre Imola 8 6 4 2 525 478
Latte Carso UD 8 6 4 2 476 472
Celana Bergamo 6 6 3 3 513 406
Auxilium Torino 6 6 3 3 550 494
Golosino Cremona 4 6 2 4 473 467
Faenza 4 7 2 5 548 586
Sangiorgese 0 6 0 6 452 569
Cento 0 6 0 6 283 718

Basket - Serie B2

RISULTATI	PROSSIMO TURNO
Robur Va-Legnofflex 82-104	BCC Sesto S.G.-Scame Bg
BCCI Cassano-Ing Biella 66-88	BCCI Cassano-Santilippo
Gesteco-Scame Bg 88-79	Ing Biella-Banco Desio
Banco Desio-Riva Garda 86-72	Legnofflex-Gesteco Civid.
Santilippo-Stracciari 71-85	Riva Garda-Robur Varese
Jadran-BCC Sesto S.G. 95-85	Stracciari Monza-Jadran

CLASSIFICA
Ing Biella 14 7 7 0 583 494
Legnofflex Oderzo 10 7 5 2 535 475
Banco Desio 10 7 5 2 504 496
Robur Varese 8 7 4 3 549 540
Gesteco Civid. 8 7 4 3 540 535
Riva Garda 6 7 3 4 509 507
Santilippo Coll. 6 7 3 4 517 530
Stracciari Monza 6 7 3 4 481 502
Scame Bergamo 4 7 2 5 496 512
Bcci Jadran 4 7 2 5 509 536
BCCI Cassano 4 7 2 5 479 508
BCC Sesto S.G. 4 7 2 5 504 571

95-85

JADRAN: Arena 3, Oberdan 12, Pozar, Pregarc 11, Vitez 32, Samec 4, Klabian, Rauber 16, Calavita 9, Hmeljak 8, Alf. Vremec. SESTO S. GIOVANNI: Fumagalli 12, Girardin 3, Mantegazza 2, Bisanzon 25, Guerici 12, Asnaghi 17, Meier 6, Frastisti 8, Caldara. Alf. Fontana. ARBITRI: Stella di Riva del Garda e Bertoli di Venezia. NOTE: p.t. 39-33; tiri liberi Jadran 28/38, tiri liberi Sesto S. Giovanni 24/34; tiri da tre Rauber 4, Pregarc 1; Asnaghi 3, Bisanzon e Guerici 1.

TRIESTE — Lo Jadran non fallisce l'appuntamento più importante di questo avvio di stagione, il confronto con il Sesto San Giovanni, in cui si giocava molto sia sotto il profilo della classifica, sia sotto quello della fiducia dei propri mezzi. Una gara in cui i «plav» hanno sofferto, come sempre quando la posta in palio è molto alta, e che hanno condotto a buon fine grazie soprattutto a un impecabile Boris Vitez, davvero determinante a dispetto della sfortuna e dei vari infortuni che lo stanno affliggendo in questo periodo.

L'avvio è estremamente nervoso, con entrambe le squadre incapaci di trovare il canestro e con il punteggio che stenta a decollare. È lo Jadran a rompere il ghiaccio per

primo, portandosi dopo cinque minuti sul 10-3; merito che va attribuito, come già accennato, a Vitez, veramente grande in questa fase. I 10 di Vremec però vanificano in soli due minuti il vantaggio acquisito, subendo un secco parziale di 9-0. Grazie ancora alla vena di Vitez (12 punti nei soli primi 12') i padroni di casa riescono a risollevarsi e a portarsi avanti di 5-6 lunghezze. Un divario che per quanto troppo fino a questo punto dagli ospiti potrebbe essere ben maggiore, ma che per alcune ingenuità di troppo del «plav» rimane inalterato sino alla pausa.

È un ottimo Jadran quello in campo dopo il riposo, capace con due bombe di Rauber di portarsi in tre minuti sul più 13. Nonostante qualche sbavatura di troppo in fase offensiva, il lavoro della difesa è buono e così la squadra di Vremec riesce a distendersi fino al 62-47 del 27'. Fallisce però il tentativo di piazzare il colpo del ko e così gli ospiti, con i punti di Fumagalli e soprattutto di Bisanzon, riescono a rimanere aggarrati alla partita. Un loro primo tentativo di rimonta viene respinto verso il 33', ma poi a 4' dalla sirena rientrano davvero in gioco con sole sei lunghezze da recuperare. Nell'ultimo minuto il vantaggio da difendere per lo Jadran è di quattro punti; i lombardi giocano la carta del fallo sistematico, ma dalla lunetta Oberdan e Arena mettono al sicuro il risultato.

Massimiliano Gostoli

IPPICA / GROSSE QUOTE A MONTEBELLO

Librium in gita premio, Nondimeno lo scorta

RISULTATI Due doppiette d'autore

Premio Nué Granzotto 1) Texas Tri (G. Carro); 2) Talismano; 3) Tessa Bi; 8 part. Tempo al km 1.20.8. Tot.: 43; 19.18,22; (101). Tris Montebello: 83.900 lire. Premio Ernesto Serafini 1) Popolino (R. Mele); 2) Olanda; 3) Pixie Kronos. 11 part. Tempo al km 1.18.7. Tot.: 104; 28.41,81; (285). Tris Montebello: 4.086.100 lire. Premio Giorgio Caprio 1) Soro Fontanu (P. Esposito); 2) Sandy; 3) Snoopy Lord. 10 part. Tempo al km 1.21. Tot.: 171; 35.51,26; (485). Tris Montebello: 4.924.000 lire. Premio Edoardo Fatur 1) Notata (R. De Rosa); 2) Icaro d'Assia; 3) Partial Dd. 12 part. Tempo al km 1.20.5. Tot.: 171; 15.17,16; (304). Tris Montebello: 682.500 lire. Premio Eugenio Steidler 1) Fulcheria (V.P. Toivanen); 2) Ragusa Jet; 3) Rudi del Ronco. 10 part. Tempo al km 1.18.3. Tot.: 55; 28.16,35; (58). Tris Montebello: 236.400. Premio Cilo Casotto 1) Librium (P. Esposito sr.); 2) Nondimeno; 3) Laughin Hanover. 7 part. Tempo al km 1.18.5. Tot.: 20; 25.44; (75). Tris Montebello: 76.100 lire. Premio Ernesto Sterle 1) Rib Chic (R. Vecchione); 2) Rib Fc; 3) Rimo. 10 part. Tempo al km 1.21.5. Tot.: 45; 16.19,25; (77). Duplice dell'accoppiata (4.a e 7.a corsia): 144.200 per 500 lire. Tris Montebello: 89.500 lire. Premio Mario Susmel 1) Shileika (W. Zanetti); 2) Sexy Dancer; 3) Sir Piridot. 12 part. Tempo al km 1.20.9. Tot.: 76; 29.48,35; (899). Tris Montebello: 1.184.500 lire. Premio Lucio Pirati 1) Paris (R. Vecchione); 2) Oceano; 3) Pacific Sound. 10 part. Tempo al km 1.19.7. Tot.: 32; 18.16,21; (97). Tris Montebello: 407.600 lire.

TRIESTE — Nel convegno che intendeva ricordare i guidatori che hanno legato il loro nome alle fortune dell'ippodromo triestino, il confronto internazionale posto al centro del programma è stato riportato con una certa facilità da Librium, approdato al terzo successo consecutivo. Favoncella Rl non ha fatto la ruota, bensì ha rotto proprio nel lancio, estromettendosi al pari di Woodhill's Silk che era filtrata in poche battute al terzo posto. Dimodoché per Librium, balzato al comando con frazione in 14.6 davanti a Nondimeno, non sono esistiti problemi di sorta. L'atletico figlio di Barlassina è andato in... gita per oltre un chilometro, per aprire i rubinetti soltanto nell'ultimo quarto (30.5 da 1.16.2 al chilometro), il che gli ha consentito di tenere alla larga l'onesto Nondimeno e a far indietreggiare Sassy Speed e Ostello che avevano cercato di mantenere contatto in seconda corsia. E sul calo in dirittura della femmina di Carro e dell'allievo di Toivanen, dietro a Librium (1.18.5 la media del vincitore di Pasquale Esposito) e a Nondimeno, filtrava Laughin Hanover buona terza al termine di una corsa che finalmente non l'ha vista spremersi in corsie esterne.

Non sono mancate anche stavolta le grosse sorprese, con due «trio» che hanno superato i quattro milioni. Dopo che Texas Tri, bissando il recente successo, si era imposto in un nuovo 1.20.8 davanti a Talismano nella corsa dei 2 anni, la gentilezza veniva riportata alla grande (1.18.7) da Popolino, fatto scattare al momento giusto da Roberto Mele, mentre Perizan, che aveva dovuto sopportare uno scriteriato quanto violento attacco di Outrage (finita poi a distacco abissale) doveva arrendersi anche a Olanda e Pixie Kronos.

Favoriti indecorosi nel successivo «doppio chilometro» per 3 anni, vinto da Soro Fontanu davanti a Sandy e Snoopy Lord per un esito che soltanto le chironomanti potevano prevedere. Della lotta fra Icaro d'Assia e Partial Dd, traeva vantaggio Notata che in arrivo metteva entrambi d'accordo, mentre Veli Pekka Toivanen presentava una eccellente Fulcheria che in 1.18.3 (miglior ragguaglio del pomeriggio) vinceva un emozionante duello con la più attesa Ragusa Jet.

Mario Germani

SERIE B2 / NONOSTANTE L'ASSENZA DI SGUASSERO

Lorenzon fa per due, Cividale sul velluto

88-79

GESTECO CIVIDALE: Lorenzon 14, Nobile 13, Drusin 12, Biasizzo, Tramaglia 14, Cargnel 5, David 8, Crisafulli 6, Nanut 3, Gandolfi 13. Alf. Zuppi. SCAME BERGAMO: Angeretti 14, Baraldi, Mongini 7, Calvo, Caccia, Gritti 15, Tonetti 8, Mazzotti 23, Fratus, Borlotti 13. Alf. Fantoni. ARBITRI: Bonini di Burdrio e Guerra di Bagnacavallo.

NOTE: p.t. 40-33; usciti per cinque falli Lorenzon, David, Mongini, Gritti, fallo tecnico a Zuppi e Fantoni (proteste).

CIVIDALE — La Gesteco glorifica i Santi in Paradiso prendendo a buon diritto i due punti in palio dopo una gara ben condotta in porto. Nervi saldi, discreta fluidità di gioco e ottima disposizione delle soluzioni d'attacco garantiscono agli uomini di Zuppi una vittoria messa in discussione solo in pochissimi momenti.

E a rendere più difficili le cose ci si è messa pure la dea del fato che, fra le due, ci vede benissimo: la sfortuna. Coach Zuppi, infatti, ha dovuto fare a meno di Maurizio Sguassero, distorsione alla caviglia per lui, autore sabato sera di una prova maiuscola (25 punti e 18 rimbalzi non sono cosa da poco). Nessun problema. Il coach monfalconese spedisce Lorenzon a prendere «mazzate» sotto le piante e attorno a lui mette altri quattro corridori. L'ex romano tiene su la barca fino al 15'

(29-17), ma si deve arrendere proprio in quel minuto al terzo fallo fischietto da una coppia di arbitri piuttosto imprecisa. Zuppi abbassa il quintetto inserendo Carniel che si sacrifica in difesa e rintuzza gli attacchi orobici sostenuti da Angeretti, galvanizzato dal duello con Lorenzon. Nella ripresa il vantaggio rimane sulla rassicurante distanza di più 11 (52-41 poi 56-45) e la Scame Bergamo non riesce a contrastare le bombe di Nobile e Stramaglia.

f.f.

CALCIO

UN'AUTORETE DI SAMARITANI CONDANNA LA FORMAZIONE DI GEROLIN SUL CAMPO DELL'OTTIMA PIEVIGINA



Pro Gorizia, brutto affare

Serie D - Girone D

RISULTATI	SQUADRE	P	TOTALE					CASA					FUORI					RETI					MI
			G	V	N	P		G	V	N	P		G	V	N	P		F	S				
Adriese-Bassano	0-0	Misere	24	10	7	3	0	5	4	1	0	5	3	2	0	22	6	2					
Argentana-Santa Lucia	1-1	Pievigina	19	10	5	4	1	5	2	2	1	5	3	2	0	12	6	-1					
Arzignano-Russi	0-0	Russi	18	10	5	3	2	5	4	1	0	5	1	2	2	15	12	-2					
Legnago-Palmanova	1-1	Sanvite	17	10	5	2	3	5	3	0	2	5	2	2	1	17	8	-3					
Luparense-Porto Viro	3-0	Caerano	16	10	4	4	2	5	2	2	1	5	2	2	1	14	8	-3					
Miranese-Lendinara	1-0	Luparense	16	10	4	4	2	5	3	0	2	5	1	4	0	10	6	-3					
Pievigina-Pro Gorizia	1-0	Arzignano	15	10	3	6	1	5	2	3	0	5	1	3	1	4	2	-3					
Sanvite-Mestre	0-2	Argentana	14	10	2	8	0	5	0	5	0	5	2	3	0	7	5	-3					
Sevegliano-Caerano	1-2	Porto Viro	14	10	3	5	2	5	1	3	1	5	2	2	1	12	12	-4					
PROSSIMO TURNO																							
Bassano-Sanvite		Bassano	12	10	3	3	4	5	2	2	1	5	1	1	3	5	11	-6					
Caerano-Arzignano		Miranese	11	10	3	2	5	5	2	0	3	5	1	2	2	3	7	-7					
Legnago-Adriese		Pro Gorizia	10	10	2	4	4	5	2	2	1	5	0	2	3	10	8	-7					
Mestre-Sevegliano		Sevegliano	9	10	2	3	5	5	0	2	3	5	2	1	2	9	15	-8					
Palmanova-Lendinara		Adriese	8	10	2	2	6	5	2	1	2	5	0	1	4	9	21	-9					
Porto Viro-Miranese		Lendinara	6	10	1	3	6	5	1	2	2	5	0	1	4	9	16	-10					
Pro Gorizia-Luparense		Santa Lucia	6	10	0	6	4	5	0	3	2	5	0	3	2	8	15	-9					
Russi-Argentana		Palmanova	6	10	0	6	4	5	0	4	1	5	0	2	3	7	14	-9					

1-0

MARCATORE: 8' Samaritani (autorete). PIEVIGINA: Cavarzani, Vincenzi, Bosio, Della Valentina, Iacuzzi, Vecchiato, Castellani, Veroni (53' Geretto), Schiavon (90' Favero), Moschetta (69' Zoppas), Perelli. PRO GORIZIA: Metti, Tricca, Comuzzi, Bazeu, Castellano, Tragoni, Poiana, Catalfamo, Doratiotto, Rossi, Samaritani (18' Pauletto). ARBITRO: Balzoli di Bergamo.

PIEVE DI SOLIGO — La Pro Gorizia perde per la quarta volta e da oggi deve guardarsi dal fondo della classifica. Una brutta caduta per gli uomini di Gerolin che si sono fatti infiltrare all'8' dall'autorete di Samaritani e poi non hanno saputo riaccendere il pareggio. E dire che c'erano la bellezza di ottantun minuti

per cercare di limitare i danni, ma i biancazzurri proprio non erano in grande giornata.

Alla fine il migliore è stato il portiere Metti che è riuscito a opporsi con bravura alle iniziative degli scatenati padroni di casa che con questa vittoria salgono in alta classifica. Anche Catalfamo, comunque, ha giocato una buona gara, cercando più di tutti la via del gol, una rete che avrebbe permesso di fare un piccolo passo in avanti in classifica ma soprattutto consentito di non essere oggi a dover fare i conti col gruppaccio delle pericolanti.

All'amarezza dei goriziani fa da contraltare la gioia dei padroni di casa, sorprendentemente lanciati in zona promozione. La squadra di Feltrin è da ritenersi ormai la grande rivelazione di questa prima parte di stagione. Uno scorcio di campionato esaltante, grazie alle cinque vittorie fino a oggi ottenute e ai quattro pareggi.

FATALE AI FRIULANI L'INIZIO DELLA RIPRESA

Sevegliano, allarme rosso

I locali erano passati in vantaggio ma l'uno-due del Caerano li ha stesi

1-2

MARCATORE: 30' Zovatto, 46' e 67' Beghetto.

SEVEGLIANO: Agnoluzzi, Zucca, Favale, Dominissini, Sebastanis, Negey, Turchetti, Lancerotto, Di Lena (59' Colussi), Tracanello, Zovatto.

CAERANO: Cima, Martini, Cecchele, Gotti, D'Avanzo, Stival, Dossegna, Tessariol, Piccoli (89' Precoma), Beghetto, Brugnaro (90' Poloni).

ARBITRO: Marcone di Macerata. SEVEGLIANO — Dopo un primo tempo piacevole e avvincente, giocato a viso aperto, ricco di annotazioni, la partita si decide nei primi due minuti della ripresa. Il Caera-

no mette a segno un terribile 1-2 e poi controlla abilmente la gara. Non demerita il Sevegliano, ma paga ancora una volta qualche deficienza a centrocampo e qualche ingenuità difensiva. Più squadra il Caerano, complesso equilibrato, ben disposto in campo con atleti che giocano a memoria. Partenza spedita del Sevegliano che tiene banco per i primi 10 minuti.

Poi, in due minuti, la frittata è servita. Al 2' di gioco, la prima emozione: Zovatto, caparbiamente serve Turchetti, il cui cross è toccato in acrobazia da Tracanello, a fil di montante. Al 5' splendida discesa di Lancerotto che libera Turchetti di tacco, ma la conclusione è di poco fuori; all'8' sulla destra Zovatto, al centro è pronto Lancerotto ma il passaggio è fuori misura. Si fa vedere il Caerano al 10', cross

dalla destra, di testa Piccoli: fuori. Passano due minuti e ancora Piccoli grazie Agnoluzzi che sbaglia il tempo in uscita. Recupera Sebastanis sempre su Piccoli, al 23' e al 27' splendida azione corale degli ospiti: quattro passaggi, finta di Dossegna ma Piccoli sbaglia il tocco finale. Altrettanto splendida l'azione del Sevegliano al 30' con Sebastanis che lancia Tracanello, smorzata di testa la sfera per Zovatto che, in ottima coordinazione batte dal 16 metri e il pallone si adagia in fondo al sacco. Tenta il Caerano di riequilibrare il risultato al 33' e al 43' ma senza esito; ribatte il Sevegliano al 45'. Ripresa, ad è subito Beghetto: Al 46' evita in spazi stretti tre avversari e il suo diagonale mancino non dà spazio ad Agnoluzzi.

Alberto Landi

COSI' SUGLI ALTRI CAMPI

Solo la Luparense fa gol a grappoli e stende Porto Viro

Argentana

S. Lucia

MARCATORE: pt 39'

Perenzin (rig.), st 22'

Zanatta.

ARGENTANA: Picco,

Conficoni, Stradaro,

Zauli, Vergnani,

Spanu, Rallo, Staiano

(11' st Longhi), Del

Prete (21' st Cassa-

nin), Perenzin, Betti-

ni. All.: Cleto.

S. LUCIA: Bolazato,

Mantesso, Salvadori,

Zanatta, Tronchin N.,

Contin, Visentin (45'

st Giacomini), Fab-

bro, Barban, Possa-

mai (15' st Tronchin

A.), De Marchi. All.:

Tormen.

ARBITRO: Branciaro

di Macerata.

Arzignano

Rusi

MARCATORE: pt 45'

Gibellini (rig.).

MIRANESE: Gennari,

Rizzetto (46' Cotena),

Gavagnin, Begelle, Fa-

varo L., Bernardo,

Martignoni, Bertolin,

Gibellini (25' st Pagi-

ni), Cominotto (36'

Berti), Mafrini. All.:

Trevisanello.

LENDINARESE: Gu-

sella, Sella, Marzoc-

chi, Travaglini, Car-

gini, Brandolese (18'

st Gozzo), Sandon (11'

st Mauri), Testolin

(27' Dalla Villa), Bis-

son, Passarella, Pres-

son. All.: Spaloro.

ARBITRO: Fondocaro

di Domodossola.

Classifica marcatori:

9 gol Scarpa (Me-

stre); 7 Grassi (Me-

stre), Anastasio (Rus-

si), Cinello (Sanvite-

se), 6 Locatelli (Sanvite-

se), 5 Piccoli (Caera-

no), Carlet 2 rig. (Pie-

vigina), Zovatto (Seve-

gliano).

Adriese

Bassano

ADRIESE: Rossetti,

Marchi, Zeffin, Albie-

ro, Borgo, Raimondi,

Ravagnin, Vigorelli,

Angelotti (33' st Tio-

zoz), Bertipaglia, Mar-

tinello. All.: Albiero.

BASSANO: Sorio, Con-

tele, Ciscato, Giorda-

ni, Dall'Igna, Bretner-

moser, Pelosi, Peruz-

zo (20' st Agostini), 23'

st Lazzarotto), Castel-

li, Moresco, Valtolini.

All.: Tona.

ARBITRO: Trombac-

cia di Genova.

Luparense

Porto Viro

MARCATORE: pt 14'

Molin (rig.), st 24'

Cecchin, 41' Sambo.

LUPARENSE: Pavanel-

lo, Moro, Cecchin, Pa-

squlotto, Reffo (31'

pt Guidolin), Ballan,

LA CAPOLISTA SI CONFERMA E RIDIMENSIONA LE AMBIZIONI DEI PORDENONESI DI PICCOLI

Mestre troppo forte anche per la Sanvite

I veneti hanno dimostrato fin dall'inizio di voler vincere la partita - Il bomber Scarpa davvero incontenibile

BRUTTA PARTITA E PUNTEGGIO GIUSTO

Palmanova strappa il pari

1-1

MARCATORE: 44' Zanaga, 53' Giulie-

ni.

LEGNAGO: Marini, Brunelli, Pan-

nacchioni, Donadon, Candeo, Mendi-

cino (64' Ferraro), Di Santo, Laba-

dessa (64' Tenzon), Gradella, Mezza-

casa (77' Pavan), Zanga.

ITA PALMANOVA: Blanzan, Sella,

Favero, Pagniuco, Grillo, Mian, Tof-

folo, Pitta, Giulieni, Carpin (67' Pi-

nos), Di Donato.

ARBITRO: Convertini di Torino.

LEGNAGO — Pareggio giusto al termine

di una partita brutta. Alla fine va bene al

Palmanova che fa un piccolo passo in

avanti in classifica e soprattutto esorci-

za il pessimo andamento esterno e si gua-

dagna il primo punto fuori casa del campionato.

Nel primo tempo cerca di rompere l'equilibrio la squadra di casa che gioca senza comunque grande concentrazione. Al 44', comunque, il Legnago passa grazie a un calcio di punizione di Zanaga che trova un buco nella barriera e fa secco il portiere Blanzan. Sotto di un gol, l'Ita Palmanova organizza una bella reazione e nella ripresa trova anche il gol che vale il pareggio. All'8 Giulieni si fa trovare al posto giusto nel momento giusto e con una precisa grinta mette nel sacco il pallone che vale il punto.

Segnato il gol dell'1-1, l'Ita controlla senza particolari affanni il ritorno della squadra di casa che cerca il gol che vale i tre punti. Ancora una volta su calcio di punizione la squadra di Tortolo rischia di capitulare, ma stavolta il pallone si stampa sul palo, per la felicità di Blanzan e la disperazione di Pannacchioni, l'esecutore del calcio piazzato.

0-2

MARCATORE: 79' Ricci-

telli, 89' Scarpa.

SANVITESE: Zardini,

Nadalin, Cassin, Giaco-

muzzo, Schiabel, Della

Zota (Moretti), Marin,

Dal Col, Cinello, Di Be-

nedetto, Locatelli.

MESTRE: Bisoli, Bigon,

Tonini, Gnan (Bandie-

ra D.), Riccitelli, Ber-

toldo, Bertoldo (Bandie-

ra R.), Manzo, Scarpa

(Scaramuzza), Sorma-

ni, Grassi.

ARBITRO: Plank di Bol-

zano.

SAN VITO AL TAGLIA-

MENTO — Veramente

troppo forte il Mestre

per la Sanvite e, di

conseguenza, per le al-

tre compagini del campionato nazionale dilettanti. I veneti sono scesi al Comunale di San Vito con il chiaro intento di far loro la partita e, sebbene soltanto nel finale, sono riusciti nel loro progetto.

La premiata ditta Bertoldo-Scarpa si mette in evidenza già nei primi minuti e al 10' Scarpa fugge sulla destra e invita il centravanti alla deviazione di testa che esce per un nonnulla alla sinistra del portiere Zardini. A far la partita è sempre il centrocampo del Mestre, un centro-

campo comandato a bacchetta da Manzo e Sormani che non mancano di rifornire di palloni giocabili le punte Scarpa e Grassi.

La Sanvite fa quello che può e riesce a rendersi pericolosa quasi sempre soltanto su calci da fermo. Al 20' è la volta di Locatelli a ritrovarsi solo in area su invito di Di Benedetto ma la conclusione di destro del centravanti esce abbondantemente a lato.

Nella ripresa la Sanvite pare osare qualcosa in più. Al 50' Del Col si trova un bellissimo pallone servitogli da Giacomuzzo in area ma la sua

conclusione al volo lambisce la traversa. Da quel momento in avanti la partita è totalmente in mano agli ospiti veneti. Al 68' è ancora Bertoldo a mettere in grossa difficoltà la retroguardia degli ospiti con una fuga sulla destra. Il suo cross supera anche il portiere

Zardini, ma viene deviato in angolo dal muro dei difensori biancorossi. Sul susseguente calcio d'angolo un azzeccato colpo di testa di Bigon viene deviato sulla linea da un grande intervento di Marin. Si tratta del preludio al gol che arriva al 79' su azione insistita del centrocampo veneto, si inserisce alla perfezione Riccitelli che da fuori area fa partire un bolido che lascia secco Zardini.

Il gol, in pratica, chiude la partita; il Mestre si accontenta di controllare e in chiusura arriva anche il solito gol del centravanti Scarpa che, servito alla perfezione in profondità da Manzo, sorprende Zardini con un perfetto rasoterra.

c. f.



COPPA ITALIA / PARI CONTRO LA CORMONESE - FAVOREVOLE LA DIFFERENZA RETI

Il San Sergio accede alle semifinali

Ma ci sono ancora problemi tra i giallorossi per i cali di tensione che incidono nel rendimento

A SAN GIORGIO DI NOGARO

Via libera al «ragioniere» Porcia

0-0

SANGIORGINA: Salvador, Tar-

gato, M. Andreotti, Carletti (Mo-

ro), Sedran, Passalenti, Cudin

(Codato), Del Pin, Ioan, Macor

(Donda), Fabiano Salvador.

PORCIA: Basso, Bellese, Guer-

nier, Fabbro (Ferrari), Marcu-

zari, Carnelo, Carlon (Cauzo), Cozza-

rin, Scaramuzza, Orciuolo, Bar-

bieri.

ARBITRO: Morano di Latisana.

SAN GIORGIO DI NOGARO — Il

Porcia, dopo aver battuto per 2-1

la Pro Aviano, doveva almeno pa-

reggiare a San Giorgio per passare

i quarti di finale e così ha fatto (la

PALLAMANO

SERIE A1 / RIPRENDE IL CAMPIONATO CON LA DIRETTA SU RAI 3 (ALLE 15.30) DA CHIARBOLA

Il Principe dimostri chi è

Contro la neo-promossa Estense la squadra di Lo Duca deve vincere per uscire dalla crisi

TRIESTE — Ottobre, mese di sventure. Il Principe è un po' stufo di incappare quotidianamente in qualche problema. L'ultimo in ordine di tempo è l'incidente occorso a Bosnjak durante l'allenamento di lunedì sera e che è finito con due punti di sutura al labbro. Sempre lunedì è arrivata la notizia della squalifica per un turno di Oveglia. In pratica, Bosnjak permettendo, il Principe si trova con Sivini, Tarafino, Pastorelli e adesso Oveglia inutilizzabili per la sfida casalinga con l'Estense Ferrara, in programma oggi alle 14.45 al Palasport di Chiarbola e trasmessa in diretta su Raitre dalle 15.30.

In condizioni normali la partita non sarebbe di quelle a rischio, ma visto com'è messo il Principe in questo periodo, ogni sfida diventa proibitiva. L'allenatore Giuseppe Lo Duca dovrà sacrificare Angileri alla serie C, per metterlo in panchina nel massimo campionato.

Tra tante note negative ce n'è pure una positiva: Tarafino, dopo ventiquattro giorni di fermo forzato ha ricominciato a muoversi sotto l'occhio vigile del preparatore atletico Paolo Paoli.

Lunedì, il tecnico bian-



Marco Lo Duca

care Angileri alla serie C, per metterlo in panchina nel massimo campionato.

Tra tante note negative ce n'è pure una positiva: Tarafino, dopo ventiquattro giorni di fermo forzato ha ricominciato a muoversi sotto l'occhio vigile del preparatore atletico Paolo Paoli.

Lunedì, il tecnico bian-

**Il tecnico
si affida
all'orgoglio
dei «vecchi»**

coroso ha fatto il punto con la squadra. Prima, insieme al gruppo storico di Sivini, Oveglia e Schina ha cercato di capire cosa stia accadendo. Non è facile avere stimoli dopo tanti campionati e successi, ma in questo periodo della stagione spetta proprio all'invincibilissimo terzetto spronare il resto della squadra.

Incontro a quattro occhi, invece, tra Giuseppe Lo Duca e Saftescu; lo straniero biancorosso sta attraversando una crisi di rendimento. Il

professore ha ridato la sua piena fiducia all'atleta.

L'Estense Ferrara è stata promossa dall'A2, e il collettivo non ha subito ritocchi: su tutti spicca il bulgaro Ivanov, potentissimo tiratore dalla grande distanza. Interessantissimi sono pure l'ala destra Redolfi e il terzino destro Cristoforo, un talento che ha limitato la sua presenza in Nazionale per motivi di studio. Il Ferrara fa fatica ad adattarsi alla serie A1, ma l'occasione di far bella figura in tv galvanizzerà ulteriormente il collettivo.

Continua intanto l'allestimento del seguito dei tifosi alle sfide del campionato di coppa dei Campioni del Principe. Il Club amici della pallamano sta raccogliendo le adesioni per le trasferte di Rubiera e in Ungheria: per informazioni telefonare allo 040-330588.

Andrea Bulgarelli

VOLLEY / SERIE A2 FEMMINILE

Emozionante Record

3-2

(15-13, 11-15, 10-15, 15-9, 16-14)
RECORD LATISANA: Pinese 9+2, Chiopris Gori 4+6, Franco 7+8, Pivesso n.e., Grando 4+3, Cimolai 2+5, Brogliato 1+3, Anzanello n.e., Geretti 2+3, Busetti 16+18, Scussolin, Natova 8+6. Battute sbagliate 31. All. Sella.

POCENIA — Sul filo di lana è ancora in programma per venerdì otto dicembre alle 14.30. Il comitato regionale della Figo ha messo a punto anche il calendario della Supercoppa che sarà articolata in una serie di triangolari. Alla manifestazione accadranno le vincenze di Eccellenza, dei due gironi di Promozione, dei tre gironi di Prima, della Coppa Italia, della Coppa Regione e del campionato carni-

la Grando che, nonostante abbia peccato in ricezione, ha dimostrato di essere più brillante in attacco. Dopo uno sventaggio iniziale (2-9) le locali sono riuscite a rimontare giungendo al 12-12 e a sorpassare le avversarie sino ad aggiudicarsi il set.

Nella seconda e terza frazione: sono le ospiti a condurre il gioco e a imporsi. Escono, invece, dal black-out le padrone di casa nella quarta frazione, dove le due squadre procedono punto a punto e sul 9-9 si distaccano fino al 15-9. Tattissimo ed emozionante tie-break che firma la vittoria delle latisanesi. Dopo circa un quarto d'ora di gioco nel tripudio della folla la brava Busetti mette a terra la palla decisiva di tutto l'incontro. Tie-break solitamente positivo per la Record, che, in tre partite, è riuscita a fare en-plein. Nonostante un'ottima prestazione della Marulli, alla squadra di Palermo non è servita inoltre la presenza di ben tre atlete straniere, due delle quali naturalizzate: la palleggiatrice Lye Won Young, la centrale Mirela Sesti Nunes e la schiacciatrice bulgara Tania Georgieva.

Carla Landi

TRIESTE: MERCOLEDÌ LA FIRMA

Regione e Coni uniti in un programma di interventi mirati

TRIESTE — Basta con i contributi a pioggia: finalmente il Coni regionale decide di intervenire con dei piani-programma ben precisi e vagliati a dovere. Per darsi di un piano di interventi mirati, finalizzati alla creazione di nuovi impianti e alla ristrutturazione di quelli esistenti e bisognosi di adeguamenti e «cure», il presidente del Comitato Friuli-Venezia Giulia, Emilio Felluga, firmerà mercoledì 8 novembre una convenzione con la Regione, per predisporre un programma d'interventi finanziari.

A redigerli nell'arco di quattro, massimo cinque, mesi saranno dei professionisti incaricati assieme ai responsabili dei 4 Sis (Servizi impianti sportivi) regionali (uno per provincia) di studiare la situazione esistente in base al censimento da poco terminato e trovare le carenze e i siti dove poter costruire i nuovi impianti. In base, quindi, alla popolazione attiva, alle richieste delle società sportive e alle predisposizioni agonistiche delle varie comunità verranno allestiti campi sportivi, palestre, piscine, piste per l'atletica e quanto altro riterranno necessario.

Sarà forse la volta buona per la costruzione di tracciati per gli sport motoristici, tipo il motocross, l'enduro, il karting, che potrebbero venir ospitati a Romans sul sito della dismessa polveriera, mentre per l'autodromo (o circuito polifunzionale utilizzabile per diverse attività) sembra che si dovrà attendere ancora.

Una volta ultimato e approvato il piano di investimenti il Coni chiederà contributi finalizzati alla Regione con i quali, oltre ai soldi del Credito sportivo, verranno realizzati gli impianti. Nell'ultima seduta di giunta, allargata ai 4 presidenti dei Comitati provinciali, è stata pure esaminata la bozza della nuova legge regionale per lo sport. Al testo unico redatto dall'assessore Antonione sono emerse numerose osservazioni.

Claudio Soranzo

CALCIO / COPPA TRIESTE

Una tripletta di Padoan conduce l'Asi in vetta

TRIESTE — L'Asi Moto Shop si aggiudica lo scontro diretto con il S. Sebastiani e si installa al comando della classifica di serie B. 3-2 il risultato maturato sul campo al termine di una bella partita, splendidamente interpretata da due compagni che meritano sicuramente la attuale posizione di classifica. Determinante è risultata la prestazione di Marco Padoan, dinamica punta che ha messo a segno i gol della sua squadra. Vittorie anche per le Autovie Venete e per la Cooperativa Arianna.

lo, ga.

SERIE B: Bar S. Franciscus-Fratelli Schiavone 2-1, Bar Mario Bss-Cooperativa Arianna 3-4, Miami Disco Bar-Montuza 3-5, Riviera Pitterello-Autovie Venete 0-5, Viale Sport-Pizzeria Ferriera 1-3, Moto Shop-Abbigliamento S. Sebastiani 3-2, Cooperativa Alfa-Pizz.Corallo/Col. Italia 3-4, Supermercato Jez-Trattoria Gambero Rosso 1-2, Pizzeria Cantinon-Metti Sport 4-5.

CLASSIFICA: Asi Moto Shop e Autovie Venete 17, Cooperativa Arianna

16, Abbigliamento S. Sebastiani 15, Bar S. Franciscus, Trattoria Gambero Rosso 12, Metti Sport 11, Miami Disco Bar 10, Riviera Pitterello 9, Pizzeria Ferriera e Montuza 9, Cooperativa Alfa 8, Fratelli Schiavone e Supermercato Jez 7, Pizzeria Cantinon e Col. Italia/Pizz. Corallo 6, Viale Sport 5, Bar Mario Bss 3.

SERIE C: Acli Cologna-Spaghetti House 3-4, Shell Boschetto-Impianti Binetti 2-2, Finc. Bon Elettricità-Rapid 2-3, Seven Toning-Alabarda My Bar 9-1, S. Luigi Sarc-Pizzeria da Susy 4-1, Pizzeria Giardinetto-Pizzeria Morisco 1-6, Abbigliamento Il Quadro-Supermercato alle Rive 3-2, Pizzeria Barattolo-Artigrafiche Julia.

CLASSIFICA: Shell Boschetto 19, S. Luigi Sarc 17, Acli Cologna 16, Abbigliamento Il Quadro 16, Impianti Binetti, Finc. Bon Elettricità e Spaghetti House 15, Capitolo 10, Seven Toning e Supermercato alle Rive 8, Pizzeria Barattolo 8, Pizzeria Giardinetto e Arti Grafiche 6, Rapid Gsa 5, Agip 4, Morisco 4, Da Susy e My Bar 1.

CALCIO



CALCIO / COPPA REGIONE

Olimpia-Muggia, che partita

Passano i muggesani dopo i supplementari - Disco rosso per Edile e Opicina

Ecco le altre qualificate Così la Supercoppa '96

TRIESTE — Al turno successivo di Coppa Regione accedono anche il Rive D'Arco (6-5 alla Villanova), il Palazzolo (4-0 alla Muzzanese), il Tavagnacco (5-4 al Riviera), il Rovereto (4-1 al Bannia), l'Union Pasiano (1-0 alla Liventina), il Vivai Rauscedo (2-1 al Basaldella), il Vibate (1-0 al Doria), la Salesiana Don Bosco (5-3 allo Spilimbergo).

Il prossimo turno di Coppa Regione, relativo

vo agli ottavi di finale, è in programma per venerdì otto dicembre alle 14.30. Il comitato regionale della Figo ha messo a punto anche il calendario della Supercoppa che sarà articolata in una serie di triangolari. Alla manifestazione accadranno le vincenze di Eccellenza, dei due gironi di Promozione, dei tre gironi di Prima, della Coppa Italia, della Coppa Regione e del campionato carni-

TRIESTE — In campo anche i dilettanti nell'ambito del turno infrasettimanale legato alla terza fase della Coppa Regione. Chi perde è fuori. A decidere sono anche i tempi supplementari, come nel caso della sfida tra l'Olimpia di Adriano Varglien e il Muggia di Pribac. Passano il turno i muggesani con il punteggio di 3-2. Era l'Olimpia a passare in vantaggio con Daniele Sebastianutti ma nelle battute finali Cecchi obbligava l'esito alla fine dei tempi supplementari. Appollonio segnava per il Muggia, Stefano Sebastianutti replicava ma Landò, come spesso gli accade ultimamente, coglieva il bersaglio con una gran conclusione dalla distanza.

Disco rosso per l'Edile in quel di Codroipo. I costruttori vengono trafittati cinque volte (5-0) in seguito alla doppietta di Filippuzzi e ai sigilli di Cressatti, De Pol e Vinciguerra. Nulla da fare per gli amaro di Lenarduzzi, è il Codroipo ad approdare meritatamente al turno successivo. Il Sistiana ha battuto l'Opicina per 1-0, grazie alla rete di Cappelli nella ripresa. Il Sistiana ha legittimato il successo con una prestazione di rilievo per quanto concerne il carattere espresso. L'Opicina ha caratterizzato la prima fase della gara; i gialloblu di Stoini sono andati vicinissimi alla rete almeno in tre occasioni, tutte su calcio piazzato ma l'estremo

Caiza non ha fatto rimpiangere il titolare Pavese sventando ottimamente gli affondi di marca ospite. Nel secondo tempo il Sistiana operava la reazione e coglieva la rete che vale la qualificazione grazie a Cappelli, ben servito da Sannini.

Nel derby isontino il Monfalcone è riuscito a spuntarla sulla Fincantieri dopo i calci di rigore, con il punteggio di 3-2. Pugliese portava in vantaggio la Fincantieri, su calcio di rigore al 37', replicavano gli azzurri con Moratti al 47'. Dopo i supplementari, dal dischetto si verificava la sagra dell'errore. Andavano a bersaglio Moratti e Cocchiello per il Monfalcone, solamente Pugliese ancora per gli ospiti.

ti; il viaggio in Coppa lo prosegue il Monfalcone. Reti e spettacolo tra il Donatello e il Primorje. Gli udinesi strappano il biglietto d'accesso per il turno successivo in virtù di uno scoppettante 4-3. Il Donatello si portava sul 3-0 con Villi, Rizzo e Sclauzero su rigore ma per il Primorje la resa era lontana e sospinta da Pescatori, a segno con due calci di rigore, e Stocca agguantava un pari momentaneo. Ancora Sclauzero, sul finire, regalava la qualificazione al tecnico Scagnetto, ponendo termine alle ostilità della brillante contesa. Esce dalla competizione anche il Vesna battuta dalla Santamaria per 2-1.

Francesco Cardella

CALCIO



CALCIO / ALLIEVI REGIONALI

Sacilese frena, San Luigi incalza

Nel girone B invece Donatello sempre più leader - Pareggio del Ponziana a San Canzian

CALCIO / ESORDIENTI

In Primorje-S. Andrea è successo di tutto: in gol anche il portiere

TRIESTE — Il Primorje continua nella sua perenne marcia negli Esordienti. La formazione di Prosecco ha sommerso il Sant'Andrea con un 0-10 che esclude ogni commento. In rete Strain (doppietta), Privileggi, Caunter, quaterna dello scatenato Paoletti, Milovic e persino il portiere Furlan, a bersaglio su calcio di rigore. Gran prova di carattere del Ponziana A di Fulvio Varglien contro il Fani Olimpia; sotto di due reti in seguito alla doppietta di Guzić i veltri recuperano grazie a Omari e Gaspari, acciuffando un pareggio nel segno della determinazione. Nulla di fatto tra il San Luigi A e la Rocca archiviatisi sullo 0-0. Rischio successo del Costalunga (1-0) a spese del Domio di Vidonis. Il Portuale travolge il Muggia con un 4-0. I biancocelesti di Boriello sono usciti nel corso della seconda frazione. Il gran secondo tempo del Portuale è stato concretizzato dalla doppietta di Giacomi e dai sigilli di Marson e Degrassi.

TRIESTE — Rinascita della Triestina nel turno infrasettimanale del campionato regionale Allievi. La formazione di Mulesan espugna il terreno dello Spilimbergo in virtù, finalmente, di una prestazione convincente legata a una maggior concentrazione sin dalle prime battute dell'incontro. Gli alabardati, tra l'altro, non hanno neppure incassato una rete dimostrando più nerbo anche in difesa; in attacco poi Claudio Bertocchi, con la doppietta di ieri ha raggiunto quota otto in altrettante gare, il sigillo del tritico è firmato da Pertot. La Sacilese rischia non poco sul proprio terreno al cospetto di un Monfalcone capace di imbrigliare ot-

timamente i locali per tutta la prima frazione. Di Pulitani la rete del pareggio per la Sacilese. Il San Luigi vince il confronto con il Codroipo grazie alle reti di Donato e Bosco. I biancoverdi non hanno incassato per la qualità di gioco espressa; il Codroipo non ha infatti demeritato. Il Ronchi fa suo il confronto casalingo con la Cormonese; i «giustizieri» di turno sono Veronelli e Minussi. La Gemonese conquista i tre punti in casa dell'Aquileia; un'autore di Puntin spiana la strada, Donada e Venturini fanno il resto. L'Aquileia a segno con Zanutta, può consolarsi per le prove di Sandrin e dello stesso Puntin. Cesca mattatore per la San-

giorgina impegnata contro la Manzanesa; gli ospiti nella ripresa sono rimasti in nove, facilitando l'impresa ai locali. L'Ancona sbanca meritamente il terreno del Centro Mobile a cui non è bastata la rete di Zanesi.

Invariate posizioni nel girone B. Il Donatello

rafforza la caratura di leader andando a vincere in casa della Cordenonese. Perentorie le risposte da parte delle altre compagini che gravitano in vetta. Tutte, infatti, hanno capitalizzato il turno infrasettimanale con successi piuttosto rotondi, a cominciare dal Fontanafredda, che trascinata da Mazzon ha inflitto un 5-0 al Tricesimo. Il Pordenone Aurora strappa invece i tre pun-

ti al Brugnera con sei reti. Continua il buon momento del Tolmezzo; tre reti nel sacco del Sevegliano grazie alle stoccate di Coppetti, Bearzi e Sandri su calcio di rigore. Il Tolmezzo ha disputato un ottimo primo tempo riuscendo a porre in vetrina il bravo Losanni, estremo difensore, e Sandri, nel panni del battitore libero. Spartizione della posta tra il San Canzian e il Ponziana. Gli isontini hanno costruito molto in chiave offensiva ma i veltri di Ispiro si sono barricati a dovere. Una rete di Esposito della Pro Gorizia castiga il San Giovanni mentre l'Union '91 vola al successo sospinto dai guizzi vincenti di Artico, D'Azzone e Molinari.

Francesco Cardella

Allievi regionali gir. A

INIZIATI	PROSSIMO TURNO
Aquileia-Gemonese 1-3	Ancona-Aquileia
Centro del M.-Ancona 1-2	Cormonese-Codroipo
Prodonese-Ita Palm. 0-1	Gemonese-Ronchi
Ronchi-Cormonese 2-0	Ita Palm.-Spilimbergo
Sacilese-Monfalcone 1-1	Manzanesa-Prodonese
Sangiorio-Manzanesa 2-0	Monfalcone-Sangiorio
San Luigi-Codroipo 2-1	Triestina-Centro del M.
Spilimbergo-Triestina 0-3	Sacilese-San Luigi

LA CLASSIFICA
Sacilese 22 8 7 1 0 16 2
San Luigi 17 8 5 2 1 13 7
Ronchi 16 8 5 1 2 18 9
N. Triestina 14 8 4 2 2 18 12
Sangiorio 13 7 4 1 2 21 8
Gemonese 13 8 4 1 3 10 10
Monfalcone 12 8 3 3 2 12 8
Codroipo 12 8 4 0 4 17 16
Ancona 12 8 3 3 2 8 7
Centro del M. 10 8 3 1 4 12 13
Spilimbergo 10 8 3 1 4 12 16
Ita Palmanova 9 7 3 0 4 5 5
Manzanesa 9 8 3 0 5 9 12
Prodonese 8 8 2 2 4 6 11
Cormonese 3 8 1 0 7 5 26
Aquileia 0 8 0 0 8 5 23

Giovanissimi gir. A

RISULTATI	PROSSIMO TURNO
Ancona-Tolmezzo 7-0	Brugnera-Muggia
Cormonese-Pro Fagnola 1-1	Cordenone-Cormonese
Grades-Brugnera 1-1	Fontanafredda-Monfalcone
Ita S.M.-Cordenone 0-6	Fontanafredda-Monfalcone
Ita Palm.-San Sergio 2-0	San Giovanni-Union
Muggia-Sangiorio 1-1	San Sergio-Pordenone A.
Udinese-Sacilese 2-0	Serenissima-Donatello
	Spilimbergo-Pro Gorizia

CLASSIFICA

Udinese 24 8 8 0 0 40 0
Sacilese 19 8 6 1 136 5
Ancona 15 8 4 3 118 7
Brugnera 15 4 3 0 12 3
Cordenone 12 8 4 0 14 21
Ita Palm. 11 8 3 2 31 27
Pro Fagnola 10 8 3 1 4 9 16
Sangiorio 8 8 2 2 4 7 9
Muggia 8 8 2 2 4 4 25
Tolmezzo 8 8 2 2 4 4 25
Grades 7 8 2 1 5 11 16
San Luigi 7 8 2 1 5 3 11
Cormonese 6 8 1 3 4 6 15
Ita S.M. 4 7 1 1 5 4 19

Allievi regionali gir. B

RISULTATI	PROSSIMO TURNO
Brugnera-Pordenone 0-6	Donatello-Ita S.M.
Cordenone-Donatello 0-7	Ponziana-Cordenone
Fontanafredda-Tricesimo 5-0	Pordenone-Fontanafredda
Maniago-Ita S.M. 1-1	Pro Cervig.-San Giovanni
San Canzian-Ponziana 0-0	Pro Gorizia-Brugnera
S. Giovanni-Pro Gorizia 0-1	Sevegliano-San Canzian
Tolmezzo-Sevegliano 3-0	Tricesimo-Tolmezzo
Union-Pro Cervig. 3-2	Union-Maniago

LA CLASSIFICA
Donatello 24 8 8 0 0 26 1
Fontanafredda 21 8 7 0 1 26 3
Pordenone 19 8 6 1 1 29 8
Union 16 8 5 1 2 17 13
Pro Gorizia 16 8 5 1 2 14 13
San Canzian 13 8 4 1 3 16 12
Tolmezzo 13 8 4 1 3 11 13
Maniago 11 8 3 2 3 15 15
San Giovanni 10 8 3 1 4 9 12
Pro Cervig. 9 8 3 0 5 19 14
Tricesimo 7 8 2 1 5 11 22
Cordenone 6 8 2 0 6 12 16
Ponziana 6 8 1 3 4 11 22
Sevegliano 5 8 1 2 5 6 15
Ita S.M. 4 8 1 1 6 8 24
Brugnera 4 8 1 1 6 8 35

Giovanissimi gir. B

RISULTATI	PROSSIMO TURNO
Codroipo-Serenissima 0-1	Aquileia-N. Triestina
Donatello-Aquileia 5-0	Codroipo-Gemonese
Gemonese-Union 0-1	Fontanafredda-Monfalcone
Monfalcone-San Giovanni 0-0	Fontanafredda-Monfalcone
N. Triestina-San Sergio 4-0	San Sergio-Pordenone A.
Pordenone A.-Spilimbergo 2-0	Serenissima-Donatello
Pro Gorizia-Fontanafredda 0-6	Spilimbergo-Pro Gorizia

CLASSIFICA

N. Triestina 21 8 7 0 1 19 5
Monfalcone 18 8 5 3 0 15 3
Donatello 17 8 5 2 1 23 8
S. Giovanni 14 8 2 2 11 6
Union 13 8 4 1 3 9 14
Fontanafredda 11 8 3 2 3 22 17
San Sergio 11 8 3 2 3 9 8
Aquileia 11 8 3 2 3 15 17
Gemonese 8 8 2 2 4 11 11
Pro Gorizia 6 8 1 3 4 8 17
Serenissima 5 8 1 2 5 3 29
Codroipo 4 8 0 4 4 4 12
Spilimbergo 2 8 0 2 6 4 18

Giovanissimi gir. C

RISULTATI	PROSSIMO TURNO
Bearzi Col.-Maniago 1-2	Centro del M.-Bearzi Col.
Manzanesa-Prodonese 2-1	Liventina-Latisana
Ponziana-Latisana 0-3	Maniago-Manzanesa
Pro Cervig.-Liventina 2-0	Prodonese-Pro Cervig.
Sangiorio-San Canzian 4-4	Ronchi-Sangiorio
Stella Verde-Ronchi 0-1	San Canzian-Tricesimo
Tricesimo-Centro del M. 0-3	Stella Verde-Ponziana

CLASSIFICA

Pro Cervig. 24 8 8 0 0 39 7
Maniago 20 8 6 2 0 22 4
Prodonese 18 8 6 0 2 30 11
S. Canzian 17 8 5 2 1 18 5
Manzanesa 17 8 5 2 1 10 7
Centro d.M. 13 8 4 1 3 14 14
Liventina 11 8 3 2 3 17 11
Bearzi Col. 8 8 2 2 4 15 19
Ronchi 8 8 2 2 4 13 17
Latisana 8 8 2 2 4 9 20
Sangiorio 6 8 2 0 6 12 23
Tricesimo 5 8 1 2 5 9 22
Stella V. 4 8 1 1 6 5 27
Ponziana 0 8 0 0 8 6 30

Lorenzo Gatto

ANCORA NOVITA' SULLA MANOVRA: E C'E' ANCHE LA PROPOSTA DI LEGALIZZARE LE SCOMMESSE CLANDESTINE

Finanziaria, quattro ministeri in uno

Tra oggi e domani, ultimato l'esame della Commissione competente, il progetto prende la via dell'aula parlamentare

ROMA — Dopo i 'gratta e vinci', le lotterie, i casinò lo Stato potrebbe allungare le mani anche sul toto-nero, legalizzando una pratica finora in mano agli scommettitori clandestini. La proposta è emersa ieri alla commissione Bilancio del Senato dove è stato approvato con i voti del centro-sinistra e della Lega il disegno di legge collegato alla Finanziaria. Tra oggi e domani la commissione ha in programma di approvare la legge Finanziaria vera e propria e il Bilancio in modo da trasferire l'intera manovra in Aula all'inizio della prossima settimana.

Ieri con un emendamento del Ccd è stata chiesta la legalizzazione delle scommesse sulle attività sportive gestite dal Coni, (non solo sul calcio, quindi) che finora sono state appannaggio esclusivo del toto-nero. La proposta allargherebbe l'organizzazione e la

gestione delle scommesse «a persone fisiche, società ed altri enti che offrano adeguate garanzie cui verrebbe affidata in concessione».

Finora il Governo non ha deciso. Il ministro Fantozzi si è riservato di riflettere - ha riferito il capogruppo al Senato del Ccd Massimo Palombi - anche perché vuole capire se la liberalizzazione del totoscommesse possa sottrarre gettito agli altri giochi di cui beneficia l'erario. Il problema verrà quindi probabilmente affrontato quando la Finanziaria giungerà la prossima settimana in Aula. Secondo stime di Palombi comunque il gettito previsto dalla legalizzazione sarebbe di almeno 150 miliardi l'anno.

Ieri comunque la Finanziaria ha tagliato un primo traguardo. Tra gli ultimi nodi sciolti c'è la proroga di quattro mesi della legge Tremonti che concede sconti fiscali al-

A partire dal 1997 un dicastero per le Attività produttive, destinato ad accorpare competenze molto vaste. Gli enti lirici restano pubblici

le imprese che reinvestono gli utili. Gli attuali sgravi saranno quindi concessi fino all'aprile 1996 e i circa mille miliardi necessari per reperire i mancati risparmi saranno ripartiti diluendo da 2 a 4 anni il tempo utile per dedurre spese di rappresentanza e pubblicità. E' stato inoltre confermato per tutto il 1997 il pagamento alla cassa d'iscrizione al registro delle imprese, una delle microtasce abolite da un disegno di legge sulla semplificazione. L'emendamento è passato con i voti del centro-

sinistra e l'accordo del Governo mentre hanno votato contro Polo e Rifondazione. Il Polo chiedeva infatti la proroga di un anno su tutto il territorio nazionale con una deducibilità del 25%. Ma per il Governo mancava la copertura. E' invece stato confermato la proroga della Tremonti per tutto il '96 per le cosiddette aree depresse.

Inoltre è stato raggiunto un accordo per la nascita del ministero delle Attività produttive che è stata fissata per il 1° gennaio 1997. Il nuovo

dicastero accorperà competenze finora disperse tra ministero dell'Industria, del Commercio estero, del Turismo, delle Risorse agricole. Oltre a ciò è previsto un riordinamento più ampio dell'organizzazione dello Stato. Ci sarà una riorganizzazione della presidenza del Consiglio e il trasferimento alle regioni di numerose funzioni ora a carico dell'amministrazione centrale.

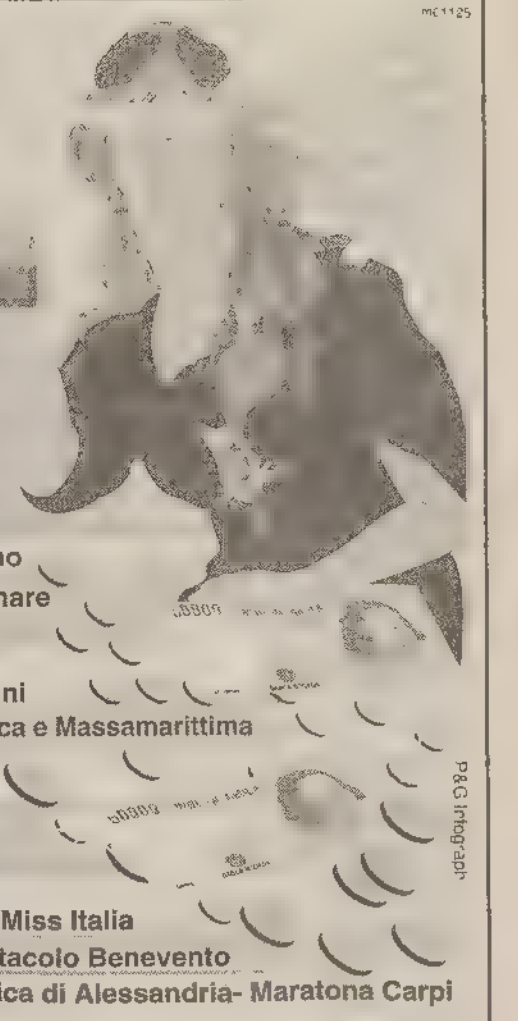
Niente privatizzazioni, intanto, degli Enti lirici. Un emendamento in tal senso presentato alla Commissione Bilancio del Senato da Forza Italia è stato infatti ritirato prima che fosse messo ai voti. Un commento positivo, in proposito, è stato espresso dal sen. Stefano Passigli (Sinistra democratica), membro della Commissione Cultura del Senato. Il ritiro dell'emendamento, secondo quanto detto da Passigli, sarebbe già avvenuto in Commissione Bilancio. «L'ut-

to ciò è quanto mai positivo - ha detto Passigli - ma ciò non significa che i problemi degli enti lirici non vadano immediatamente affrontati, anche se in una sede diversa dalla Finanziaria. I problemi della Scala - ha aggiunto Passigli - non possono essere risolti separatamente da quegli degli altri enti lirici. E i problemi di tutti gli Enti lirici non possono essere risolti che nell'ambito di una più generale riforma dell'intera organizzazione musicale del nostro Paese». Per Passigli occorre in primo luogo individuare una diversa organizzazione della formazione musicale, e rilanciare il ruolo e il numero delle orchestre italiane rendendole corpi assetto organizzativo della musica in Italia sarà profondamente modificato e liberalizzato - ha concluso il parlamentare - le risorse finanziarie già esistenti potranno essere sufficienti».

LE MAGNIFICHE TREDICI

Il Festival di Spoleto e la Mostra del Cinema di Venezia entrano nel carnet delle lotterie che si svolgeranno nel 1996. Le lotterie nazionali restano 13 come lo scorso anno.

1) Italia	1) Italia
2) Sanremo	2) Sanremo
	Sartiglia Oristano
3) Viareggio-Putignano	3) Viareggio
	Acireale-Putignano
4) Agnani	4) Maratona Roma
	Tv Primavera
5) Imola-Tv Primavera	5) Agnani-San Marino
6) Giro d'Italia	6) Repubbliche Marinare
	Piazza di Siena
7) Repubbliche Marinare	7) Giro d'Italia
Salone di Torino	Castelli Malatestiani
8) Monza	8) Monza-Palio di Lucca e Massamaritima
9) Ventimiglia	9) Festival Spoleto
Auto Storiche	Giostra di Foligno
10) Taormina Arte	10) Festival Giffoni
Regata Garda	Palio Feltre
11) Miss Italia	11) Festival Venezia
Meeting Amicizia	Templi Agrigento-Miss Italia
12) Merano	12) Merano-Città spettacolo Benevento
13) Maratona d'Italia	13) Cavalcata Aleramica di Alessandria- Maratona Carpi



SODDISFAZIONE PER LA DECISIONE DELLA COMMISSIONE DEL SENATO CHE NE ASSEGNA UNO PER REGIONE

Casinò: Lignano e Grado sono in «pole position»

Nel Friuli-Venezia Giulia da anni esiste un accordo tra i due comuni: facciamo a metà, d'estate da una parte d'inverno dall'altra

GRADO — «È il primo passo verso l'approvazione definitiva. Tutto ciò, ovviamente, va a vantaggio di quanto da anni sta facendo l'Anit, l'associazione dei Comuni che si battono per l'incremento turistico. La possibilità cioè di attivare sale da gioco in ogni regione. Non posso che essere soddisfatto».

Lo afferma il sindaco di Grado Giovanni Battista Salvini, uno dei sindaci interessati a questa evenienza per la quale si sta battendo intensamente sin dal suo insediamento risalente a poco più di un anno fa.

Salvini ha appreso con soddisfazione la notizia dell'approvazione, da parte della commissione Bilancio del Senato, di un emendamento alla fi-

nanziaria con il quale viene affidata una delega affinché entro 4 mesi si vari una norma per l'istituzione di case da gioco nelle varie regioni.

Per quanto riguarda il Friuli-Venezia Giulia, già da anni è stato raggiunto un accordo con il quale Grado e Lignano figurano praticamente come un'unica entità. Fra i due Comuni c'è infatti un'intesa con la quale si stabilisce che d'estate il casinò funzioni a Lignano mentre d'inverno sia attivo a Grado.

Nell'emendamento dell'altra sera si precisa che per l'individuazione delle località si dovrà tener conto «delle ragioni storiche e sociali» nonché della necessità di ampliamento dell'offerta turistica. E sotto questi pun-

ti di vista proprio Grado che ribadisce è l'unica località del Friuli-Venezia Giulia a essere stata, in più occasioni, sede di case da gioco - è una delle candidate più accreditate.

Non va poi dimenticato - è una delle tante carte che si giocano sui tavoli politici - che il Friuli-Venezia Giulia è letteralmente attorniato da case da gioco site in località della Slovenia e dell'Austria.

In quanto al futuro il primo cittadino dell'isola del sole ha precisato che il difficile deve comunque ancora venire, in quanto una decisione dovrà essere presa soprattutto dai componenti della decima commissione della Camera che dovranno approvare analogo provvedimento.

A ogni modo entro la fine di questo mese (in un primo tempo era stata stabilita la data del 18 novembre, ma la data è slittata di una settimana) per iniziativa del sindaco di Taormina si terrà in quella rinomata città turistica siciliana, una sorta di minicongresso, con la partecipazione di senatori, deputati e anche magistrati. Ovviamente si discuterà dei nuovi casinò e anche - in caso negativo - della possibilità di adire tutte le vie legali contro quelli italiani che sono attualmente funzionanti in palese contrasto con la legge che in Italia vieta il gioco d'azzardo, ovvero quelli di Campione d'Italia, San Remo, Saint Vincent e Venezia.

Antonio Boemo



Una veduta di Lignano dove potrà essere collocato il casinò regionale nel corso della stagione estiva.

SI APRE LA CORSA AL GIOCO D'AZZARDO

Venti Comuni italiani in lizza per accaparrarsi la roulette

ROMA — Si apre la corsa in tutt'Italia per aprire case da gioco. Tra dispute di campanile e problemi i sindaci delle località in lizza sono soddisfatti per la decisione del Senato di ampliare il numero delle case da gioco. I quattro casinò in attività fatturano 600 miliardi all'anno.

Sono circa una ventina le località italiane in corsa per poter aprire un nuovo casinò. Dopo l'approvazione di un emendamento alla Finanziaria che concede a ogni regione di aprire una casa da gioco è partito il conto alla rovescia e numerosi sindaci, da Cortina a Taormina, valutano le prospettive che si aprono nel caso la proposta fosse approvata definitivamente.

Finora sono una ventina i comuni italiani che hanno chiesto l'autorizzazione ad aprire casinò e proprio per fare fronte comune si sono riuniti in un'associazione, l'Anit, che li rappresenta. Proprio ad inizio ottobre si è svolta l'ultima riunione dell'Anit a Lignano Sabbiadoro e in quella occasione due nuovi comuni, Capri e Spoleto, hanno chiesto di far parte dell'associazione della quale sono «soci» Acqui Terme, Alghero, Anzio, Bagni di Lucca, Cortina d'Ampezzo, Gardone Riviera, Grado, Godiasco-Salce Terme, Lignano Sabbiadoro, Merano, Montecatini Terme, Rapallo, Riccione, San Pellegrino Terme, Sorrento, Stresa, Taormina e Viareggio.

Le quattro case da gioco attualmente operanti fatturano circa 600 miliardi all'anno. Una ventina le società italiane in corsa per aprire sedi

Ieri è stata giornata di commenti in molte di queste località dove la proposta del Senato è stata accolta generalmente con toni soddisfatti. Anche se già si apro-

no questioni di campanile e si cominciano a valutare anche i problemi che un casinò comporta. La situazione più complessa in Toscana dove son ben tre, Viareggio,



Bagni di Lucca e Montecatini, i comuni che aspirano ad aprire una casa da gioco. E da ieri ciascuno sindaco ha aperto una battaglia contro il comune limitrofo.

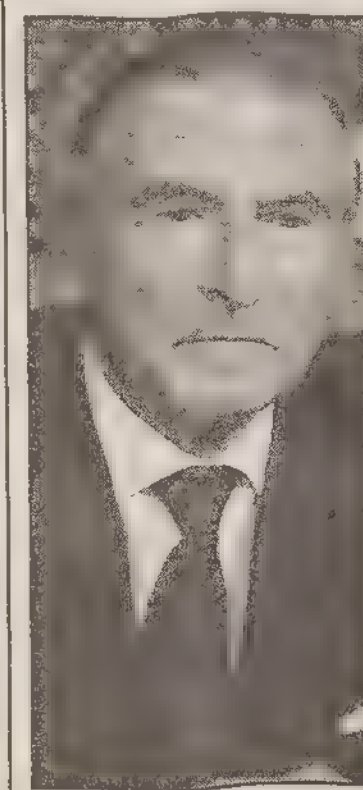
Cercano la soluzione pacifica invece i sindaci di Grado e Lignano Sabbiadoro, le due località giuliane in lizza per il casinò. Spiega Giovanni Battista Salvini sindaco di Grado (come riferiamo più ampiamente qui sopra): «Da tempo abbiamo raggiunto un accordo nel caso si decida per una sola casa da gioco. L'ipotesi per aprire tutti e due sarebbe quella di Grado attivo durante l'inverno e Lignano d'estate». Contro la candidatura di Lignano c'è la legge che proibisce di avere due casinò a meno di centocinquanta chilometri di distanza. E Venezia è troppo vicina. C'è anche la candidatura di Trieste, anche se non condivisa da tutte le forze politiche.

Finora in Italia sono aperti quattro casinò, tutti al nord: Saint-Vincent, Campione, Venezia e Sanremo. Gli affari non vanno male e lo scorso anno il fatturato ha sfiorato i 600 miliardi con una media di presenze che sfiora i due milioni di giocatori. A far la parte del leone è Saint Vincent che dal luglio 94 allo stesso mese di quest'anno ha incassato oltre 235 miliardi. A Campione, dove introiti e vincite sono calcolati in franchi svizzeri, l'incasso è stato di 164 miliardi.

GAMBASSINI CONTENTO MA SCETTICO

«La scelta deve cadere su Trieste»

Contrario il popolare Magnelli: «Troppe poche contropartite in cambio del disordine»



Gambassini

TRIESTE — Soddisfazione velata da un certo pessimismo: è la reazione di Gianfranco Gambassini, consigliere regionale della Lista per Trieste e già da tempo convinto sostenitore di un casinò da allestire a Trieste, all'apertura in tal senso della commissione Bilancio del Senato. L'organismo parlamentare ha approvato un emendamento che in pratica apre la porta all'istituzione di «almeno» una casa da gioco in ogni regione.

«Sarebbe un'ottima scelta - inizia Gambassini, che usa subito il condizionale -, che la Lista, da quando è nata, per ora invano. Riteniamo sia questa l'unica soluzione per arginare il fiume di denaro che gli italiani riversano nei casinò slove-

ni e croati e all'estero in genere».

Gambassini tuttavia aggiunge subito il timore di vedere innescata una bagarre regionale sull'ubicazione della casa da gioco del Friuli-Venezia Giulia. «La scelta di Trieste - commenta - sarebbe perfettamente razionale. Scartate Grado e Lignano, non adatte per la loro localizzazione, posta in merito all'ubicazione del casinò sia ragionevole: la sede principale sarebbe Trieste, o comunque nella sua provincia mentre un principio di rotazione porterebbe alla costituzione di una sede estiva a Lignano o Grado, che in inverno non attirerebbero comunque molti giocatori».

Gambassini va avanti con i piedi di piombo, in

attesa di conoscere le esatte norme per la localizzazione delle case da gioco regionali. «Ad esempio - spiega il leader della LpT - la precedente ipotesi legislativa escludeva, non solo per i capoluoghi di provincia, come Trieste, e stabiliva che la distanza tra due casinò non dovesse essere inferiore a 120 chilometri, tagliando fuori così Lignano».

Secondo Gambassini Trieste, dove già il Governo militare alleato voleva allestire nel '46 delle sale, addirittura nel Castello di Miramare, sarebbe il luogo adatto per la nuova casa da gioco, che potrebbe essere ospitata nell'attuale sede della Capitaneria di porto, a Palazzo Carciotti, in via di dismissione, o all'ex Ospedale militare, strut-

tura di pregio e ora abbandonata. Le perplessità di Gambassini riguardano anche l'iter dell'emendamento: il governo potrebbe cadere prima del definitivo semaforo verde per i casinò.

Di parere contrario a quello di Gambassini era, ed è rimasto, Silvano Magnelli, componente del comitato provinciale del Partito popolare. «Un casinò - sostiene Magnelli - richiama interessi, economici e non sempre controllabili e non sempre puliti. A fronte di un guadagno che mi dicono nemmeno così elevato la contropartita sarebbe un disordine pubblico e sociale che si aggiungerebbe a problemi già esistenti in tal senso. Per il rilancio cittadino meglio sarebbe puntare sulla carta del porto turistico».

Ecco come funziona il totonero

ROMA — Il gioco regge da più di 15 anni. Nei bar, nei circoli ricreativi, persino nei ministeri, attenti e solerti emissari portano il foglietto con le quote delle partite di calcio, dei gran premi di Formula Uno, dei tornei di tennis. Il totonero imperversa con un impegno settimanale di parecchi miliardi fino a mettere a repentaglio le scommesse ufficiali, quelle che il Coni gestisce da una vita e i cui proventi dispensa al mondo sportivo. Secondo l'Uti, l'Unione totocorrettivi italiani sportivi, si tratta

di un giro d'affari di 3.600 miliardi l'anno. I blitz della polizia, i rastrellamenti di puntate e denaro: tutto inutile perché in questi anni il fenomeno ha raggiunto proporzioni impensabili e dove mafia e camorra hanno la parte più rilevante. Il caso più clamoroso esplose alla fine degli anni '70 con il calcio scommesse, quello che è passato alla storia come l'episodio più triste e assurdo del movimento calcistico nazionale. Uno scandalo di proporzioni inaudite che nel marzo del 1980 portò all'arresto

di alcuni calciatori che puntavano, o meglio facevano puntare, a loro nome, su incontri del campionato, non disdegnando di scommettere persino sulla sconfitta della loro squadra. L'esposto-denuncia di Alvaro Trincà e Massimo Cruciani fece scoppiare la bomba perché dopo gli interrogatori che tale denuncia aveva sollecitato, chi seguiva le partite di calcio fu costretto ad assistere ad alcuni arresti in diretta, con le auto della finanza e della polizia dislocate, per procedere, ai bordi del campo di gioco.

Il processo penale fu meno pesante di quello istruito dalla magistratura sportiva che cominciò importanti squalifiche ai responsabili di questo losco traffico, retrocedendo nella serie inferiore quelle società per le quali venne riconosciuta la responsabilità oggettiva.

Da allora non si sono avute più notizie di calciatori che puntavano (prima dei mondiali dell'86, per la verità, ci fu una piccola appendice) ma il totonero ha continuato ad espandersi fino a far credere che, come in Inghilterra, potes-

se aver diritto alla liberalizzazione, ad uscire dalla clandestinità. Chi regge il gioco si chiama, familiarmente, epicchettaro. Costui stabilisce le quote in rapporto alla classifica delle squadre prese in esame, al rendimento delle stesse e al valore dell'avversario e decide le percentuali di vittoria, pareggio e sconfitte in casa. E' possibile puntare almeno su due partite, la giocata minima è di lire 5.000, la massima è affidata alla disponibilità del picchettaro e, ovviamente, a quella liquida dello scommettitore.

LA POTENTE IG METALL PUNTA ALLA SOLIDARIETÀ

«Meno soldi, più lavoro»

Tre milioni di metalmeccanici tedeschi lanciano la sfida contro la disoccupazione

BONN — Dateci meno soldi, ma create posti di lavoro in più: quando, qualche tempo fa, il sindacato tedesco dei metalmeccanici Ig Metall riuscì a far passare una riduzione dell'orario di lavoro spuntando tra l'altro aumenti salariali del 4% cioè il doppio del tasso di inflazione, in Italia si fece capire che mai e poi mai l'esperienza si sarebbe potuta esportare; è probabile invece che la nuova proposta dell'Ig Metall sia destinata a fare scuola anche da noi, e che piaccia soprattutto agli imprenditori. Il perché è presto detto: il potentissimo sindacato, il più forte al mondo tra quelli della stessa categoria, ha proposto a industriali e governo una «alleanza per il lavoro», con la quale lo stesso sindacato abbatterebbe una serie di tabù.

La svolta nelle relazio-

La svolta nelle relazioni industriali illustrata dal riconfermato leader Klaus Zwickel: allo scadere del contratto di lavoro la Ig offrirà importanti concessioni salariali contro la creazione di nuovi impieghi

ni industriali tedesche, che dovrebbe attuarsi entro 4 anni, è stata illustrata ieri dal presidente dell'Ig Metall (quasi tre milioni di iscritti) Klaus Zwickel, appena rieletto con il 92,4% dei voti. In pratica, allo scadere del contratto attualmente in vigore, e cioè nel '97, l'Ig Metall offrirebbe concessioni sul piano salariale se imprese e governo si muoveranno per combattere la disoccupazione strutturale.

Soldi? Tanti quanto basta per coprire il potere di acquisto di stipendi e

salari di chi già lavora; un po' meno dei minimi tabellari per i nuovi assunti presi dalle liste dei disoccupati. In cambio: blocco dei licenziamenti, creazione di 300 mila posti di lavoro in tre anni, assunzione di 30 mila disoccupati, aumento del 5% annuo del numero degli apprendisti. Inoltre, il governo non dovrà più continuare a limare i sussidi di disoccupazione e dovrà garantire l'apprendistato migliorando la normativa sulla formazione professionale presso le aziende.

«E' un passo urgentemente necessario nella direzione giusta», ha commentato Roland Fischer, membro del consiglio direttivo della Gesamtmetall, l'organizzazione degli imprenditori che operano nei settori dell'acciaio, dell'auto, dell'elettronica e dell'ingegneria. Indubbiamente ci sono molte novità, nella proposta dell'Ig Metall, destinate a piacere agli imprenditori. Vediamo quali. Primo: per la prima volta viene lasciata cade-

re la richiesta di compensazione dell'aumento di produttività, i 3 milioni e mezzo di metalmeccanici tedeschi, insomma, si accontenterebbero solo di recuperare l'inflazione.

Secondo: sarebbero introdotti i salari d'ingresso, cioè al di sotto delle condizioni previste dal contratto collettivo per i disoccupati di lungo periodo (chi ha perso il lavoro da oltre un anno). Terzo: a proposito della contrattazione collettiva, il presidente dell'Ig Metall si è detto disponibile a introdurre una maggiore flessibilità, lasciando più spazio alla contrattazione aziendale.

In Germania (come in Italia, del resto) l'uscita dalla recessione non ha significato la diminuzione del numero dei disoccupati, il che significa che il problema è strutturale. A settembre il tasso di disoccupazione è risultato pari al 9,2% (3 milioni e mezzo di persone).



VERSO QUOTA 50 MILA

Di record in record le moto della Bmw

Seconda linea di montaggio nella fabbrica di Berlino

VERONA - Di record in record. Per tre anni consecutivi. Dopo uno splendido '93 con 35.150 moto prodotte, e un ottimo '94 con 46.500 unità costruite, il '95 si appresta a essere eccezionale consentendo alla Bmw di superare la fatidica soglia delle 50 mila moto. E per garantire la produzione per la prima volta è stata creata una seconda linea di montaggio nella fabbrica di Berlino-Spandau.

A parlare di questo exploit è il presidente della Bmw Italia, Gabriele Falco che non nasconde la sua soddisfazione per il mercato nazionale: nel '94 la crescita è stata del 47,5 per cento. E nei primi mesi di quest'anno le consegne effettive sono lievitare del 24 per cento, e la quota di mercato a fine '95 dovrebbe superare il 7 per cento. Quella che un tempo era considerata solo una nicchia è diventata un'area sempre più importante nella grande azienda Bmw.

E quasi per festeggiare questi exploit a catena, ecco che dal cilindro viene fatta uscire una vera ammiraglia proiettata nel Duemila, pur con le ruote ben appoggiate sulla strada della tradizione.

Si tratta della R 1100 RT, una gran turismo di classe che si candida a essere la vera regina delle autostrade.

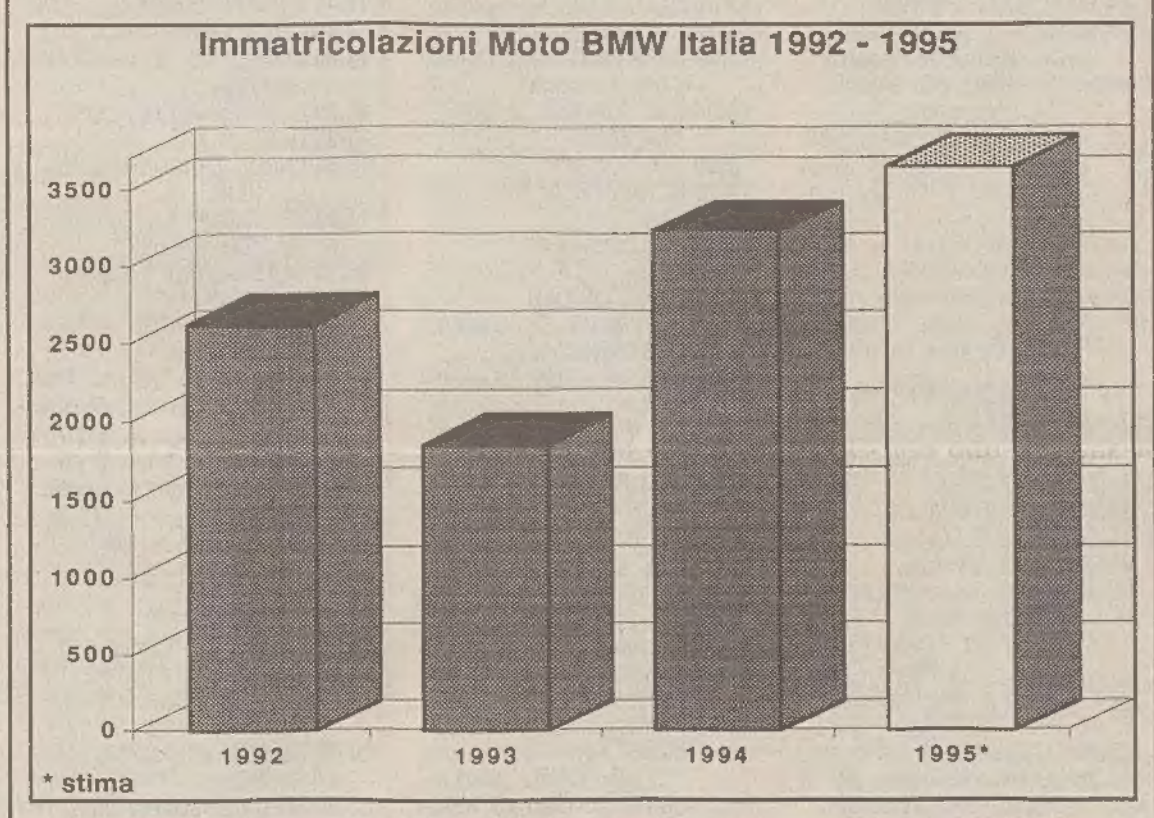
Dicevamo della tradizione. E in effetti il propulsore è il degno erede dei primi boxer. Si tratta infatti di un due cilindri raffreddato ad acqua e olio, dotato di quattro valvole per frazione, e con gestione elettronica digitale. Il tutto garantisce un'erogazione di potenza quanto mai adatta a chi intende usare la moto per le normali gite ma anche per le veloci punte autostradali. I cavalli (auto-limitati, come previsto dal codice «deontologico» e tecnico Bmw a quota 90) vengono sfruttati sin dai regimi più bassi. La copia massima è di 95 nm a 5.500 giri. Il che consente di usare il cambio con grande parsimonia.

Un altro elemento studiato con l'obiettivo di far raggiungere il massimo comfort è la sella regolabile in altezza.

Alcuni dati? La grossa Bmw pesa 232 chili in ordine di marcia e viene costare 25 milioni. Ha l'Abs di serie (solo questo pesa 7 chilogrammi...), ed è in grado di fornire aria calda alle manopole (convogliando il calore del radiatore dell'olio...).

E poi c'è quel boxer infaticabile. Anni fa ne avevano vaticinato il tramonto, eppure è più attuale che mai. Anche se sono passati 72 anni dall'invenzione di Max Friz.

Roberto Carella



RAPPORTO BANKITALIA SU UN PARADOSSO ITALIANO

Imprese a caccia di personale

Assunzioni difficili per le industrie persino al Sud, dove il tasso di disoccupazione resta alle stelle

ROMA — Un disagio più volte denunciato, che è stato confermato dalla Banca d'Italia nel suo Bollettino economico: metà delle imprese che hanno cercato personale negli ultimi dodici mesi, hanno incontrato difficoltà nel reperirlo. Non solo al Nord, che in alcune zone rasenta addirittura il livello di piena occupazione, ma anche al Sud, dove l'emergenza lavoro è impressionante. Un problema di qualifiche, senza dubbio, ma la situazione è davvero paradossale se si calcola che a luglio il tasso di disoccupazione risultava pari all'11,7%.

Nell'indagine annua svolta a settembre sull'industria manifattu-

riera, gli esperti di Bankitalia hanno censito 715 imprese con più di 50 addetti, situate in tutta Italia. Le conclusioni confermano la ripresa dell'economia, con segnali positivi su investimenti e risultati di bilancio, tanto che per tre quarti delle aziende il bilancio chiuderà con utili. A fine anno l'occupazione dovrebbe essere più alta (sono comunque considerati nel calcolo anche i lavoratori in cassa integrazione) di quanto programmato nel '94. Almeno così prevede il 29% delle aziende interpellate; il 18% è convinto al contrario che ci sarà ancora una contrazione di posti di lavoro.

Al problema delle qualifiche che mancano si sovrappongono altri fattori difficilmente spiegabili. La ripresa dell'economia confermata

Metà delle imprese ha dichiarato di avere già condotto nell'anno ricerche di personale: si va dal 61% delle imprese del nord al 28% di quelle del sud. Fra quelle che hanno cercato lavoratori, il 46% ha tuttavia incontrato problemi nel reperire il personale. «Nel nord sembrerebbe pertanto confermata

la presenza di vincoli di offerta congruenti con la caduta del tasso di disoccupazione maschile nell'area. Anche nel Mezzogiorno sono state denunciate difficoltà di reperimento di manodopera nonostante il tasso di disoccupazione sia ai massimi storici; tali difficoltà stanno a indicare presumibilmente caren-

ze di lavoratori qualificati, oltre che un peggior funzionamento del meccanismo di allocazione». Un terzo delle imprese ha concesso aumenti salariali contrattati in azienda o prevedendo di concederli nei prossimi 6 mesi: gli aumenti sarebbero tra l'1 e il 2% della retribuzione media.

Occupazione e Mezzogiorno. Bankitalia osserva che il numero degli occupati cresce, soprattutto tra i lavori indipendenti, ma continua ad ampliarsi il divario tra centro-nord e sud dove, «pur in presenza di primi segnali di ripresa, il numero degli occupati è risultato ancora inferiore di circa 600 mi-

lioni (10%) al massimo raggiunto nel 1991». Più facile trovare occupazione per i lavoratori autonomi e nel settore dei servizi a famiglie e imprese. Comunque all'aumento di occupazione «si è tuttavia contrapposto un incremento dell'offerta di lavoro, soprattutto femminile, che ne ha annullato gli effetti positivi sul tasso di disoccupazione». Per far fronte all'emergenza lavoro, la Regione Sicilia (disoccupazione pari al 22% della forza lavoro, con circa 900 mila iscritti alle liste di collocamento) ha deciso di elevare da 32 a 45 anni il limite di età per chi può essere assunto con contratti di formazione.



Dieci puntate (al mercoledì e al venerdì)

TRIESTE E IL CINEMA

A cent'anni dall'invenzione dei fratelli Lumière un inserto speciale del «Piccolo»

Trieste e il cinema: un amore a prima vista. Da quando, nel luglio del 1896, nel salone del Teatro Fenice fece la sua apparizione il Cinetografo (un pionieristico apparecchio per la proiezione di immagini in movimento), fra la città e la «settima arte» il rapporto è stato intenso, cordiale, privilegiato. A Trieste il successo popolare del cinema è sempre stato vivissimo: qui sono stati allestiti numerosi «set», qui sono nati attori, registi, critici importanti.

A questo profondo legame affettivo e culturale è dedicato, nel centenario dell'invenzione del cinema, un inserto speciale del «Piccolo» in dieci puntate, che ripercorre vicende e personaggi, storie e memorie di un secolo.

A una prima parte, con la ricostruzione della lunga vicenda delle sale cittadine, seguirà una seconda dedicata ai film girati a Trieste (o su Trieste), agli attori, ai registi, ai critici espressi dalla città, ai rapporti tra la letteratura e il cinema, e tra il cinema e la musica.

Tra i protagonisti di questa carrellata, registi come Giacomo Gentilomo e Franco Giraldi, sceneggiatori come Sergio Amidei, attori quali Elsa Merlini, Laura Solari, Paul Henreid, Alessandro Moissi e tanti «minori» e «minimi» di cui per la prima volta viene restituita una plausibile fisionomia e, quanto meno, un nome dimenticato. E poi film come «Corriere diplomatico», «Cuori senza frontiere», «Trieste mia», «Senilità», fino a «Va' dove ti porta il cuore» e ai film che proprio in questi mesi si stanno girando a Trieste. Nel segno della continuità di un rapporto davvero speciale.



MUSICA / TORINO

Ai «Maestri», bentornati

L'opera wagneriana ha aperto la stagione del «Regio», dopo 23 anni di assenza

Servizio di
Carla M. Casanova

TORINO - «Vi fia grato? Sì? L'ho già in cor...». Come Alfredo nella Traviata, anche Walther, l'innamorato dei «Maestri cantori di Norimberga», non ci pensa due volte a improvvisarsi cantore per conquistare la sua bella. Ma qui le cose sono più impegnative perché di Wagner si tratta e di Minnesänger, corporazioni gerarchiche (storicamente attive in Germania nei secoli XV e XVI), che, come racconta la storia, si prendevano terribilmente sul serio.

E proprio Wagner, questa volta (la prima e l'ultima) a voler alleggerire un po' l'atmosfera e a tradurre le beghe dei Cantori in una commedia. Ne uscirà un «grand-opera comique» dai cui intenti appaiono dalle prime note del preludio, una marcia pomposa nella piena sonorità dell'orchestra (l'arte pe-

Tra gli interpreti più applauditi

dell'opera c'era Hans Sachs.

Altri due colossi nel cast di voci:

Wolfgang Brendel e Thomas Allen

dante e massiccia dei vecchi maestri cantori) nella quale cercano di introdurre archi e legni con sospiri voluttuosi (il soffio della nuova primavera, che sarà poi il leit-motiv dell'opera). E motivi a non finire (41 i «temi» enunciati nei «Maestri cantori») percorrono tutta la partitura, indicando personaggi e stati d'animo, con una individualizzazione affatto nuova. E anche l'unica volta in cui Wagner dimentica miti e mitologie per calarsi in un tempo storico reale e tra personaggi che agiscono con i

loro caratteri e le loro passioni. Tra i grandi ruoli dei Meistersinger: Hans Sachs, il Cancelliere Beckmesser e Walther. Al Teatro Regio, dove l'opera è tornata l'altra sera dopo 23 anni di assenza (edizione originale con soprattoni) ad inaugurare la stagione lirica, nel cast figurano due colossi: Wolfgang Brendel, che ha ottenuto un trionfo personale, e Thomas Allen, grandissimo anche nel sottile gioco scenico. Paul Frey è invece un heldentenor che mal si adatta ai ruoli cantabili e il suo Walther è risul-

tato privo di qualsiasi grazia. Eva, primo ruolo femminile, è stata cantata dal giovane soprano americano Margaret Jane Wray. Altri interpreti Josef Knodt, Erich Knodt, Cinzia De Mola. Dietrich Bernet si è occupato dell'orchestra (del Regio) senza assumere a esiti travolgenti ma il finale è tale da travolgere lo stesso, pur nel suo inquietante messaggio di pangermanesimo (Andasse anche in polvere il Sacro romano impero a noi resterebbe sempre la sacra arte tedesca) canta il coro a squarciagola).

Graham Vick e Richard Hudson si sono occupati rispettivamente di regia e scene e costumi. Una impostazione linda e ingenua, da Cantone svizzero, pochi elementi architettonici stilizzati, sapiente gioco di luci (Wolfgang Goebbels), accurati costumi che creano immagini di gioioso effetto. Si replica fino al 24 novembre.

MUSICA / FIRENZE

E Alfredo Kraus festeggia i quarant'anni di canto



FIRENZE - Il tenore spagnolo Alfredo Kraus (nella foto) festeggerà i suoi 40 anni di carriera con un recital straordinario al Teatro Comunale di Firenze il prossimo 6 febbraio.

Kraus, 68 anni, debuttò nel gennaio del '56 al Cairo come Duca di Mantova nel «Rigoletto» diretto da Franco Patané e, pochi mesi dopo, a Venezia nella «Passione» di Malipiero e quindi come Alfredo in Traviata, dando così il via ad una carriera che gli ha fatto guadagnare l'appellativo di «el magnifico». Nella festa per i suoi 40 anni di canto Kraus proporrà brani di Scarlatti, Gluck e Tosti.

MUSICA / TRIESTE

Meglio le note delle parole

Buon concerto dell'Ensemble Verlaine al Festival Horowitz

Servizio di

Fedra Florit

TRIESTE - Se l'idea di Pierpaolo Venier di abbinare l'esecuzione alla proiezione della partitura rendeva l'evento più completo o meno, non sapremmo deciderlo. Forse nel momento in cui si trattasse di partiture davvero contemporanee, l'interesse per il segno in rapporto alla traduzione immediata avrebbe una certa logica, o quanto meno catturerebbe in qualche modo l'attenzione. Ma trattandosi di Messiaen e Hindemith - e ci riferiamo alla proposta dell'Ensemble Verlaine, per il penultimo appuntamento del Festival Horowitz - l'iniziale stupore dell'occhio, diventa un handicap per l'orecchio. Che un senso finisca per distrarre la concentrazione dell'altro, non v'è dubbio. Per un musicista senz'altro, per gli altri evidentemente pure, considerato l'improvviso russare nel sesto brano di Messiaen e gli sbadigli diffusi

(effetto ipnotico incontrollabile). E poi la decifrazione reale della partitura è utopica, si per la qualità tremolante del tratto sia per l'impossibilità assoluta del profano di coglierne, così, l'essenza. Aggiungiamo anche che l'apparato di proiezione crea un rumore di fondo ben percepibile, ancor più fastidioso in rapporto alle tenui sonorità del «Quatuor pour la fin du Temps» di Messiaen.

Resta un unico vantaggio: l'opportunità di vedere, e quindi di rendersi conto di quante indicazioni dinamiche ed agogiche vi siano in partitura. Messiaen era pignolissimo, segnava tutto: tempi e colori, ovviamente, ma soprattutto situazioni connesse alla ricerca timbrica, per ricreare quella tensione visionaria, quella poetica estatica, quel suggestivo simbolismo che caratterizzano il suo sentire.

Gioiellino complesso, difficile da mantenere nei termini di un'in-

teriorità, di una purezza e di una tensione che non si traducono in grigiore e noia, il Quatuor ha trovato nel Verlaine un interprete ben preparato, con una punta di diamante nell'espressività del clarinetista uditese Nicola Bulfone: suo il momento più creativo della serata, quel capolavoro di fantasia ornatologica posto quasi terzo brano e affidato al clarinetto solo. Un po' troppo spento, invece, l'apporto della violinista Mariko Masuda; discontinua (per qualche evidente difficoltà tecnica) la qualità sonora del violoncellista Andrej Petrac, puntuale (nonostante non si proponga un vero e proprio «legato») il ruolo svolto dal pianista Dario Sepini.

Forse dovrebbero osare un po' di più, caratterizzare con più coraggio la partitura, soprattutto allorché si tratta del Quartetto di Hindemith, dove s'impone una buona focalizzazione della freschezza discorsiva. Pubblico decisamente scarso, applausi cordiali.

MUSICA / MONFALCONE

La carica dei Virtuosi

Nuovo successo del complesso di Spivakov

Servizio di

Claudio Gherbitz

MONFALCONE - Basterebbero poche parole per riferire dell'eccellente prestazione dei «Virtuosi di Mosca» diretti da Spivakov e del successo raccolto anche in quel di Monfalcone. Ma la cronaca deve registrare le circostanze di un avvenimento inaugurale, animato da felicità ritrovata e affollato di pubblico come ai beltempa, nonché la partecipazione attenta e consapevole a un programma che la richiede, spesso senza tenerla.

L'ascolto ravvicinato di Sciotakovic e Schnittke portava a inevitabili raffronti, ma senza trovarli. Difficile individuare tratti comuni fra i due massimi compositori

russo di questo secolo. Tanto la Sinfonia op. 110 di Sciotakovic che la Sonata per violino e orchestra di Schnittke sono diverse all'origine: per quartetto d'archi la prima e per un duo la seconda. Il consenso a organici diversi indica in ambedue l'adesione all'irripetibile artigianato del Seicento più che all'irrimovibilità dei classici. Ma i tratti in comune finiscono qui, e del resto il salto generazionale è bastato per passare dalla chiusura politico-culturale del periodo staliniano, in cui si dibatteva Sciotakovic, alla relativa apertura dell'era kruscioviana, agli anni Sessanta di Schnittke.

Il tratto saliente della sua Sonata, in cui ha svettato il violino solista di Vladimir Spivakov, è,

come spesso accade per Schnittke, una «confusione di stili». Eppure ne nasce un linguaggio personale, fatto di sezioni aleatorie, di «clusters» al cembalo, di insolite richieste timbriche, il tutto ammantato da innegabile genialità comunicativa. Il lavoro denuncia una retorica spinta verso l'estetico, la predilezione per un lirismo struggente e il violino di Spivakov ha assecondato queste tendenze.

La terza partitura russa della serata, la Serenata di Ciaikovskij, è stata in linea. Spivakov dirige i suoi «Virtuosi» come se fossero in cento, e loro rispondono come fosse un quartetto.

Applausi insistenti e ben tre fuori programma: Sciotakovic, Mozart e Gluck.

TEATRO / PERSONAGGIO

Vivoda: Trieste-Parigi, recitando

Dalle prime esperienze con il Cirt alla compagnia Cosmocomics, in Francia

Servizio di

Liliana Bamboschek

TRIESTE - Aldo Vivoda (triestino d'adozione, nato a Buie d'Istria nel 1953), che ha allestito e curato la regia dello spettacolo «Babele» che si replica fino a domenica 5 novembre alla «Scuola dei Fabbricanti», ha cominciato a fare teatro a Trieste all'età di vent'anni nell'ambito dell'ospedale Psichiatrico. Qui, con Gianni Lepre e Marino Sossi, è stato fondatore del Centro italiano ricerche teatrali che raggruppava molti giovani desiderosi di formarsi un'esperienza con espressioni di ricerca collettiva, specialmente nel campo della gestualità.

«È questa la prima fase del mio lavoro - racconta Vivoda - un periodo di ricerca e studio, con attività di strada e la rappresentazione di autori soprattutto contemporanei, come Osborne, Buckett, Jonsco, Calvino; i classici ci facevano anco-

ra paura. Contemporaneamente con il Cirt tentavamo la strada della commedia musicale e il teatro «Striscia», alternandolo a quello più impegnato». Dopo questo periodo di formazione che fu fondamentale, Vivoda sentì l'esigenza di crearsi il mestiere e si trasferì a Parigi dove costituì la compagnia Cosmocomics, un gruppo internazionale che lavorava al ritmo di duecento spettacoli all'anno, di tipo comico-gestuale.

«Che cos'è il teatro gestuale? È molto difficile da spiegare; sarebbe come chiedere a un cieco di descrivere il sorgere del sole. Bisogna avere molte idee: una ogni tre secondi, come minimo, sostengono gli americani. Le nostre creazioni erano collettive, ciascuno ci metteva qualcosa di profondamente suo. In questo contesto nacque «Babele», con l'apporto e la regia di Hector Malamud e un centinaio di rappresentazioni in tutta Europa». A questo lavoro seguì «E peri-

coloso sporgersi», la cui programmazione durò per tre anni, con tournée estese anche al Giappone e a Israele. Vivoda riprese anche un proprio lavoro (creato nel '79) «E tutti in un clown», che traeva lo spunto da un libro di Heinrich Böll: era una presa di coscienza del clown di fronte a se stesso, con la consapevolezza che il mondo cambia e si evolve. Ma anche l'attore si rendeva conto che, a quel punto, acquistata la professionalità, bisognava rivolgersi ai grandi maestri per fare un ulteriore passo avanti e, come era sempre stato il suo sogno, entrò a far parte del Théâtre du Soleil, diretto dalla grande regista Ariane Mnouchkine.

«Fu questo l'ingresso nella terza fase della mia attività che durò cinque anni, dall'81 all'86. Eravamo un centinaio di persone e tutti facevamo qui un'esperienza di teatro totale, eravamo attori ma anche scenografi, costumisti; diventavamo capaci di produrre tutto da soli e non c'era alcuna distinzione fra attore e tecnico. Il ciclo di uno spettacolo durava quattro anni, e uno era solo per le prove. Il teatro ha un nome curioso, «La Cartoucherie», «la cartucceria», perché sorge sull'area di un'antica armeria, presso il castello di Vincennes». Ora, dopo tante esaltanti esperienze, Aldo Vivoda si dedica anche all'insegnamento, fonda e cura numerosi gruppi teatrali studenteschi (come «Le petit soleil») ed è passato al teatro parlato; predilige la tragedia greca, Shakespeare, e sta pensando per il futuro, alla realizzazione di Macbeth, che per lui ha un grande fascino.

«Per essere un buon attore - conclude Vivoda - bisogna abbandonare l'Ego, lavorare con umiltà, imparare dagli altri; il lavoro teatrale si costruisce in collaborazione poiché pluralità significa ricchezza».

TRIESTE - Domani, alle 20.30, al teatro «Silvio Pellico», prende il via l'undicesima stagione di teatro dialettale organizzata dall'Associazione L'Armonia, il cui cartellone prevede undici spettacoli accomunati dal motto «riso, sorriso e sentimento».

Un motto che si riassume fin dalla prima commedia in programma, «Amor no xe brodo de faiso», lavoro in due atti di Laura Marocco Wright, autrice della quale gli spettatori ricorderanno senz'altro «... ma xe rivada la gradine», inserita nel cartellone di qualche anno fa.

Nella nuova commedia della Marocco Wright ci sono tutti i personaggi e le situazioni cari al teatro dialettale triestino. Lusia, Gigi e Ucia - madre, padre e figlia ventenne - vivono modestamente in Cittavechia. Se la situazione economica è tutt'altro che brillante, lo si deve a papà Gigi, il quale, approfittando di un incidente di molti anni prima, si dichiara inabile al lavoro ancorché adattissimo a frequentare le osterie del rione. La figlia Ucia ha un innamorato, ma papà e mamma non ne vogliono sapere. A sbrogliare la matassa provvederà un cugino venuto da lontano.

Dopo il debutto di domani sera, lo spettacolo si replicherà il 4, 5, 10, 11 e 12 novembre. Il venerdì e sabato alle ore 20.30, le domeniche alle 16.30.

TEATRO / TORINO

Fiorisce il «Giardino dei ciliegi» con Lavia e la Guerriore

TORINO - In una scenografia essenziale, tra costumi malinconicamente eleganti, con attori di primo piano ma anche tanti giovanissimi esordienti, ha debuttato in prima nazionale al Teatro Carignano di Torino «Il Giardino dei Ciliegi» di Anthon Cechov.

Lo spettacolo, co-prodotto dallo Stabile di Torino, dall'Eliseo di Roma e dalla compagnia di Gabriele Lavia, è diretto dallo stesso Lavia che ha riservato per sé il personaggio di Lopachin, il servo arricchito che compra il giardino per lottizzarlo e costruire villette.

Non è stata una serata molto mondana, anche per la concomitanza con l'apertura della stagione del Regio. Non c'era invece Valentina Cortese, l'attrice che vent'anni fa interpretava il ruolo, oggi di Monica Guerriore e attesa al Carignano domenica.

Il folto cast comprende tra gli altri Monica Guerriore (nella foto), che aveva debuttato in teatro nel «Giardino» di Strehler, Giampiero Bianchi, Giuseppe Cederna, Pietro Biondi, Davide Montemurri. Tra gli attori giovani (scelti dopo estenuanti provini), Nicolò Grimaudo, 16 anni, che arriva dalle file delle ballerine adolescenti di «Non è la Rai» al fianco di Ambra e alla sua prima esperienza teatrale.

Le scene dello spettacolo sono di Carmelo Giammello, scenografo e direttore degli allestimenti dello Stabile torinese, i costumi di Nana Cecchi e le musiche di Giorgio Carnini.

Dopo le repliche torinesi (fino al 12 novembre), lo spettacolo sarà in tournée fino a marzo toccando, tra l'altro, Trieste (dal 12 al 17 dicembre al Politeama Rossetti).



MUSICA

Ma ora i cinesi sostengono che Turandot non era cinese

PECHINO - Turandot, la protagonista dell'omonima opera di Giacomo Puccini, non era cinese e la vicenda si svolge in un imprecisato «antico paese orientale». È la tesi sostenuta da Xu Xiaozhong, al quale il Teatro Centrale dell'Opera della Cina ha affidato la direzione dell'allestimento che debutterà il 16 novembre, per la prima volta in italiano.

Secondo Xu Xiaozhong il comportamento di «Turandot» non è quello di una principessa cinese, perché «risultava troppo crudele, troppo indipendente. Inoltre una principessa della Cina dell'epoca mai avrebbe potuto avere il diritto di scegliersi il marito. Per me Turandot ha indistintamente il carattere di un'occidentale», ha detto, ma non si sa quale accorgimento abbia escogitato per impedire, per esempio, che l'opera si apra con l'invocazione «popolo di Pechino».

TEATRI E CINEMA

TRIESTE

TEATRO COMUNALE «GIUSEPPE VERDI» - Stagione lirica e di balletto 1995/96. Campagna abbonamenti: conferme fino al 31 ottobre. Richieste nuovi abbonamenti fino al 2 dicembre. Biglietteria della Sala Tripovich (9-12, 18-21). Università e Circoli aziendali.

TEATRO COMUNALE «GIUSEPPE VERDI» - Stagione sinfonica d'autunno / Festival Horowitz Europa 1995. Sala Tripovich. Vendita dei biglietti per tutti i concerti alla biglietteria della Sala Tripovich (9-12, 18-21).

TEATRO COMUNALE «GIUSEPPE VERDI» - In collaborazione con Trieste Contemporanea sezione musica Trieste Prima. Concerto di Fabian Perez Tedesco. Musiche di Gullin, Biliczegia, Merk, Zannetovich, Sofianopulo, Rojac, Perez Tedesco, Zurlo. Sabato 4 novembre, ore 20.30. Sala Auditorium del Museo Revoltella. Biglietteria della Sala Tripovich (9-12, 18-21).

TEATRO COMUNALE «GIUSEPPE VERDI» - Stagione sinfonica d'autunno / Festival Horowitz Europa 1995. Sala Tripovich. Concerto della London Philharmonic, direttore Thomas Sanderling. Solista Claudio Crismani. Musiche di Wagner, Liszt, Brahms. Lunedì 6 novembre, ore 20.30. Biglietteria della Sala Tripovich (9-12, 18-21).

TEATRO COMUNALE «GIUSEPPE VERDI» - Stagione sinfonica d'autunno / Festival Horowitz Europa 1995. Sala Tripovich. Oggi, giovedì 2 novembre ore 20.30 (turno A), recital del pianista Simone Pedroni. Musiche di Schubert e Musorgskij. Domenica 5 novembre ore 18 (turno B), recital del pianista Roberto Cominati. Musiche di Chopin, Ravel, Granados. Biglietteria della Sala Tripovich (9-12, 18-21).

TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI. Stagione di prosa 1995/96. Sottoscrizioni abbonamenti presso Biglietteria del Teatro (8.30-19.30, feriali). Biglietteria di Galleria Profili (8.30-12.30 e 16-19, feriali) e presso aziende, scuole e università.

TEATRO CRISTALLO - LA CONTRADA. Sabato 4 novembre alle ore 20.30 la Diana Spatola presenta «La fortuna con l'offe mauscolia» di Eduardo De Filippo e Armando Curcio con Carlo e Aldo Giuffrè. Regia di Aldo Giuffrè.

TEATRO CRISTALLO - LA CONTRADA. Ultimi giorni campagna abbonamenti stagione di prosa 1995/96: sottoscrizioni presso aziende, associazioni, sindacati, scuole, Ulat e Teatro Cristallo.

TEATRO CRISTALLO - «Trieste Contemporanea» - Solo oggi e domani, ore 21: «Le mystère des voix bulgares», ci si può solo meravigliare della qualità musicale e ammirare la sicurezza di queste voci che affrontano con grande perizia gli intervalli dissonanti caratteristici di questa stupenda musica popolare. Ingresso L. 25.000, prevendita Ulat.

TEATRO CRISTALLO - «Trieste Contemporanea» - Solo domenica 5, ore 21: «Motion control movie 5», performance per videoproiettori e suoni del Granulà. Synthesis (Austria). Ingresso L. 15.000, prevendita Ulat.

TEATRO DEI FABBRICI. Tel. 310420. Ore 21, la compagnia Petit Soleil presenta «Babele», regia di Aldo Vivoda.

1.a VISIONE
AMBASCIATORI 15.30, 17.40, 19.55, 22.15: «Die hard - duri a morire» di John McTiernan con Bruce Willis, Jeremy Irons e Samuel L. Jackson. Dolby digital.

ARISTON. Protagonista Donna Julia Roberts è una giovane donna che si libera dai vincoli imposti dalla tradizione. Ore 16, 18.05, 20.10, 22.15: «Qualcosa di cui parlare» di Lasse Hallström (USA '95) con JULIA ROBERTS.

I BUCHI NERI
di Pappi Corsicato (Italia '95) con IAIA FORTE.

CLOCKERS
di Spike Lee (USA '95) con HARVEY KEITEL.

JADE
di William Friedkin (USA '95) con LINDA FIORENTINO.

CYCLIO
di Tran Anh Hung (Vietnam '95) «Leone d'Oro» a Venezia '95.

LA SIGNORA AMAZZATUTTI
di John Waters (USA '94) con KATHLEEN TURNER.

LA LETTERA SCARLATA
di Roland Joffe (USA '95) con DEMI MOORE.

VA' DOVE TI PORTA IL CUORE
di Cristina Comencini (It. '95) dal bestseller di Susanna Tamaro.

Ingresso lire 11.000
ridotti 9.000
anziani 7.500

ABBONAMENTO A 8 INGRESSI
LIRE 60.000

IL TUO GIORNALE

ARISTON. MATTINATE PER LE SCUOLE. Fino a sabato 11 novembre: «Terra e libertà» di Ken Loach, il film capoluogo sulla guerra di Spagna. Prenotare tel. 304222 ore 16-21 (ingresso lire 7.000).

ARISTON. ANTEPRIMA DI MEZZANOTTE. Solo sabato 4/11 ore 0.15: «La signora mazzatutti» (Serial Mom, Usa 1994) di John Water, con Kathleen Turner. Uno straordinario e grottesco thriller, protagonista una impudente serial-killer... donna N.B.: unica proiezione prevista a Trieste... appassionati del «genere» non mancate!

SALA AZZURRA. Ore 16, 17.30, 19.30, 22: «La seconda volta» di Mimmo Calabrese, con Nanni Moretti. Un incontro tra il passato e il presente, tra una vittima e un carnefice. Da lunedì a venerdì ingresso al primo spettacolo L. 7.000. Possibilità prenotazione biglietti.

EXCELSIOR. Ore 17.15, 19.45, 22.15: «Apollo 13» di Ron Howard, con Tom Hanks, Kevin Bacon e Bill Paxton. Il film più atteso dell'anno nella nostra rassegna a nuova acustica. MIGNON. Solo per adulti. 16 ult. 22: «Pazzi per Linda», novità assoluta dalla Polonia.

NAZIONALE 1. 16, 18, 20.55, 22.15: «Nine months - improvvisi d'amore». Un nuovo record di isetel Con Hugh Grant e Robin Williams. Dolby digital.

NAZIONALE 2. 15.40, 17.50, 20.22: «Show girls» di Paul Verhoeven. Dal regista, dallo sceneggiatore e dai produttori di «Basic Instinct», un film ancora più caldo! Prima di entrare al cinema lasciate le vostre inhibizioni fuori dalla porta V. 14. Dolby digital.

NAZIONALE 3. 15.15, 17.50, 20.40, 22.30: «Mowgli, il libro della giungla». Un grande film Disney per tutta la famiglia con Jason Scott Lee, lo straordinario interprete di «Rapa Nui» e di «Dragoni». Dolby stereo.

NAZIONALE 4. 16.30, 18.20, 20.15, 22.15: «Io il ladro». Un film tenero e divertente con Alessandro Benvenuti e Francesca Neri. Dolby stereo.

2.a VISIONE
ALCIONE 19, 20, 22: in anteprima nazionale «Al di là delle nuvole» di Michelangelo Antonioni (con la collaborazione di Wim Wenders) con John Malkovich, Sophie Marceau, Kim Rossi Stuart, Ines Sassi, Jeremy Irons, Fanny Ardant, Irene Jacob, Vincent Perez.

CAPITOL 17, 19.30, 22: «Waterworld», un film spettacolare e avvincente, con Kevin Costner. Ultimi giorni. Da sabato: «Batman».

LUMIERE FICE. Ore 16.30, 18.20, 20.15, 22.15: in anteprima nazionale «Al di là delle nuvole» di Michelangelo Antonioni (con la collaborazione di Wim Wenders) con John Malkovich, Sophie Marceau, Kim Rossi Stuart, Ines Sassi, Jeremy Irons, Fanny Ardant, Irene Jacob, Vincent Perez.

TEATRO COMUNALE. Oggi e domani ore 20.30 il Teatro Stabile La Contrada presenta lo spettacolo fuori abbonamento: «Un'Isola nel giardino» di Nini Pemo e Francesco Macedonio. Regia di Francesco Macedonio, con Ariella Reggio, Grazia Bobbio, Roberto Lo Vecchio, Gianfranco Salella. Biglietti alla cassa del Teatro ore 17-19.

TEATRO COMUNALE. Stagione concertistica '95/96. Mercoledì 8 novembre p.v. ore 20.30 concerto del M.o François Joël Thiollier. Musiche di Bach, Mozart figlio, Czerny, von Weber, Liszt, Chopin. Biglietti alla cassa del Teatro ore 17-19.

Continua la campagna abbonamento alla cassa del Teatro. Ulat - Trieste, Disotex - Udine e Appiani - Gorizia.

MONFALCONE

TEATRO COMUNALE. Oggi e domani ore 20.30 il Teatro Stabile La Contrada presenta lo spettacolo fuori abbonamento: «Un'Isola nel giardino» di Nini Pemo e Francesco Macedonio. Regia di Francesco Macedonio, con Ariella Reggio, Grazia Bobbio, Roberto Lo Vecchio, Gianfranco Salella. Biglietti alla cassa del Teatro ore 17-19.

TEATRO COMUNALE. Stagione concertistica '95/96. Mercoledì 8 novembre p.v. ore 20.30 concerto del M.o François Joël Thiollier. Musiche di Bach, Mozart figlio, Czerny, von Weber, Liszt, Chopin. Biglietti alla cassa del Teatro ore 17-19.

Continua la campagna abbonamento alla cassa del Teatro. Ulat - Trieste, Disotex - Udine e Appiani - Gorizia.

GORIZIA

CORSO. 17.30, 19.45, 22: «Show girls». Del regista di «Basic Instinct».

VITTORIA. Rassegna Gorizia Cinema. 20.45: «Terra e libertà» di Ken Loach. Domani, Rassegna Cinema dei ragazzi. 16: «L'incantesimo del lago». Cartone animato. 17.20, 18.40, 22: «Die hard» con Jeremy Irons e Bruce Willis.

PER LA SECONDA VOLTA LA DISNEY HA REALIZZATO «IL LIBRO DELLA GIUNGLA». IERI UN CAPO-LAVORO A CARTONI ANIMATI OGGI UN CAPO-LAVORO CON PERSONAGGI VERI.

MOWGLI
IL LIBRO DELLA GIUNGLA

SEXY SHOP
PEGASO

Vendita di oggetti, indumenti e coadiuvanti per le vostre ore d'amore. (Vendita per corrispondenza)

Ingresso vietato ai minori di 18 anni

5000 video hard Novità ogni settimana

NUOVO ORARIO
9.30-13.00
15.00-20.00

SEXY SHOP - Corte Smeralda - Via Nazionale 43/6
33010 Tavagnacco (Udine) - Tel. 0432/481213 - 0336/522286

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 12 PAROLE
Gli avvisi si ordinano presso le sedi della SOCIETÀ PUBBLICITÀ EDITORIALE S.p.A.

TRIESTE: sportello via Luigi Einaudi 3/b Galleria Trieste 11, tel/fax 040/366766. Orario: 8.30-12.30, 15-18.30, tutti i giorni feriali. Sabato: 8.30-12.30. **UDINE:** via dei Rizzani 9, tel. 0432/246611, fax 0432/246630; **GORIZIA:** corso Italia 54, tel. 0481/537291.

Impiego e lavoro richieste

CUOCO capace carne pesce offresi anche solamente per extra. Telefonare al 040/280739. (A11903)
VENTIQUATTRENNI offresi come pulitrice case uffici negozi. Telefonare 040/314438-634921.

Impiego e lavoro offerte

AGENZIA selezione giovani per inserimento moda, pubblicità, fotomontaggi, cinema, televisione. Formazione professionale per inesperti. Tel. 1678/47087. (GBO/4)
APPRENDISTA banconiera/e esperienza cerca bar Cattaruzza piazza Duca Abruzzi. (A11862)
EQUIPE immobiliare cerca persona dinamica da inserire settore vendite. Minimo fisso + provvigione. 040/764847. (A11751)
GRUPPO industriale settore arredamenti offre a residenti in provincia Ts-GO interessanti attività dopo lavoro ben retribuita (non vendita). Possibilità anche tempo pieno, Massi-

ma serieta'. Per informazioni telefonare ore ufficio 0481/909075 oppure 0338/375844.

IMPORTANTE negozio di arredamento cerca venditore/progettista con provata esperienza nel settore, bella presenza e buona conoscenza dell'inglese per pronta assunzione a condizioni interessanti. Inviare curriculum vitae manoscritto solo se con requisiti a Casella postale 1613 Trieste 5.

NUOVE filiali primaria azienda apre. Assume personale urgentemente vari livelli. 0444/381003. (GPD)

PICCOLA ditta operante settore aerospaziale cerca segretaria richiesta buona conoscenza lingue elementi contabilità almeno due anni esperienza lavoro impegnativo. Telefono 040/232252. (A11899)

Auto-moto-cicli

A.A. demolizione ritira macchine da demolire anche sul posto. Tel. 040/566355. (A11792)
ALFAROMEO 337i 1987 manutenzione meccanica carrozzeria perfetta lire 4.500.000. Telefono 040/421291 0330/480169. (A11910)

Appartamenti e locali offerte d'affitto

A.A. ECCARDI affitta ufficio centralissimo quattro stanze servizio 040/634075. (A11761)
AFFITTAMIO appartamenti arredati per non residenti o studenti. Cmt Piramide 040/360224. (A00)
AFFITTAMIO ottimo piano alto saloncino cucina grande matrimoniale bagno terrazzo 750.000. 040/351359. (A11518)
AFFITTAMIO patti deroga Revoltella nel verde soggiorno 2 stanze cucina servizi terrazzo posto auto 900.000. 040/351359. (A11518)

SERVIZIO SANITARIO REGIONALE

Azienda per i Servizi Sanitari n. 1 Triestina

AVVISO DI GARA

L'Azienda per i Servizi Sanitari n. 1 Triestina, via del Farneto n. 3 - 34142 Trieste (tel. 040/3995062-3995167, fax 040/571012) indice una licitazione privata suddivisa in due lotti ad offerte segrete da aggiudicarsi al prezzo più basso e non superiore al prezzo base palese, secondo il criterio di cui all'art. 100, l comma, punto 2), lettera a) L. R. 19/1980 e successive modificazioni, per l'affidamento annuale del servizio di erogazione pasti agli assistiti e al personale accompagnatore dei CSM di Domicio in via Mompurgo n. 7 e della Maddalena in via Molino a Vento n. 123.

Il prezzo base palese per cadaun pasto è fissato in L. 7700 IVA esclusa per entrambi i lotti, con la precisazione che il Lotto A) (CSM Domicio) riguarda circa 35.000 pasti/anno e il Lotto B) (CSM Maddalena) circa 50.000 pasti/anno.

Unitamente alla domanda di partecipazione, le imprese dovranno presentare idonee dichiarazioni bancarie e le seguenti dichiarazioni, rilasciate nelle forme di cui alla L. 15/1968, successivamente verificabili:

- la regolare iscrizione alla Camera di Commercio per la categoria del servizio oggetto dell'appalto;
- l'inesistenza delle cause di esclusione dalle gare di cui all'art. 11 del D.Leg. 358/92;
- l'importo globale del fatturato realizzato negli ultimi tre anni (1992-'93-'94) con la precisazione che non verranno ammesse alla gara le ditte che non abbiano maturato negli ultimi tre anni un fatturato complessivo pari almeno a L. 750.000.000;
- la disponibilità di locali ubicati in un raggio massimo di 1,5 chilometri di distanza dai due rispettivi Centri, collegati agevolmente da mezzi pubblici con i Centri stessi;
- la garanzia, per gli utenti e il personale dei Centri, di un numero di 34 posti a sedere (CSM Maddalena) e di un numero di 30 posti a sedere (CSM Domicio).

Le domande di partecipazione, in lingua italiana e redatte su carta legale, dovranno pervenire a questa U.S.L. entro le ore 12 del giorno 20.11.95.

La domanda di partecipazione non è vincolante per l'U.S.L.

IL DIRETTORE GENERALE
dott. Federico Montesanti

AZIENDA OSPEDALIERA SANTA MARIA DELLA MISERICORDIA di rilievo nazionale e di alta specializzazione UDINE

UNITA' OPERATIVA DEL PROVVEDITORATO ESTRATTO AVVISO DI GARA

Licitazione privata a procedura ristretta per l'aggiudicazione del Servizio di Elicottero nell'ambito del Progetto per l'Emergenza Sanitaria «Sistema 118» della Regione Friuli-Venezia Giulia - categoria 25, CPC 93 - Contratto di durata triennale. Spesa complessiva presunta lire. 5.400.000.000 oltre l'iva.

Le Dite interessate potranno rivolgersi per la visione integrale del bando e per le informazioni relative alla documentazione da allegare alla domanda, all'Unità Operativa del Provveditorato dell'Azienda Ospedaliera S. Maria della Misericordia, p.le Santa Maria della Misericordia 15 - 33100 UDINE - Tel. 0432/5521, fax 0432/552083.

Termine ultimo per la presentazione delle domande di partecipazione: ore 12 del giorno 17 novembre 1995.

Il bando è stato spedito all'Ufficio delle pubblicazioni ufficiali delle Comunità Europee il giorno 30 ottobre 1995.

IL DIRETTORE GENERALE
(dott. Paolo Basaglia)

BELL'APPARTAMENTO arredato zona RIVE soleggiato 2 stanze cucina bagno riscaldamento ascensore 680.000 anche patti in deroga affittasi Silvana Immobiliare, Mazzini 32, tel. 040/630980/661766.

CMT QUADRIFOGLIO in diverse posizioni appartamenti arredati, adatti anche a studenti a partire da 650.000 mensili. 040/630175

EUROCASA 040/638440 AFFITTAMIO San Giacomo 450.000, piccola casetta Servola 600.000, Università 800.000, San Giovanni 800.000, Lussinpiccolo 850.000, Sistiana 1.200.000, Stadio (Sporting Residence) 1.200.000. (A00)

GHIRLANDAIO stanza soggiorno cucina bagno terrazzo ammobiliato affitta 560.000. Silvana Immobiliare, Mazzini 32, tel. 040/630980-661766.

GIULIA IMMOBILIARE 040/351450 Cantù affittasi residenti o non residenti recente signorile luminosissimo vista aperta, soggiorno, camera, cameretta, cucina, due poggioli, ruota o ammobiliato 1.000.000. (A11749)

GIULIA IMMOBILIARE 040/351450 San Giusto adiacenze affittasi a residenti appartamento da ristrutturare composto da stanza, stanzetta, cucina abitabile, bagno, 650.000 mensili. Grosse agevolazioni sul canone d'affitto in cambio di lavori di ristrutturazione. (A11749)

MONFALCONE GABETTI Op. Imm. affitta Gorizia, Corso, appartamento primo piano adatto anche uso ufficio, 160 mq. Tel. 0481/44611. (C00)

MONFALCONE KRONOS: affittiamo capannoni industriali, artigianali, varie metrature. 0481/411430. (C00)

VILLETTA con giardino localita' Gabrovizza 120 mq affittasi preferibilmente foresteria. Tel. 229303 ore pasti. (A11685)

Capitali - Aziende

A.A. prestiti fiduciari mutui a norma di legge aziende e privati qualsiasi importo. Soluzione immediata. Tel. 0421/51252. (GPD)

FINANZIAMENTI

ESITO IN GIORNATA es. L. 4.000.000 in 60 rate da L. 66.000. Riscossione con bollettini. NESSUNA SPESA ANTICIPATA 040/639647 APE PRESTA v. Raffineria 4, Trieste

A.A. QUALSIASI categoria a norma di legge finanziamenti qualsiasi cifra velocemente. 0422/423994-424188.

A.A. VOLETE cedere la vostra attività per contanti velocemente. 0422/825333. (GPD00)

CANALGRANDE 040/662277: avviatissima Panetteria-Pasticceria con forno proprio cedesi. Trattative riservate. (A11671)

FINANZIAMENTI rapidissimi a norma di legge fiduciari personali aziendali mutui a dipendenti artigiani commercianti 10.000.000/500.000.000. 049/8710657.

GRADO KRONOS centrale attività abbigliamento giovanile, ottimo reddito. 0481/411430. (C00)

LIQUIDITA' aziendale, prestiti personali, fiduciari, mutui. Finanziamento aziende/dipendenti, qualsiasi importo. Rapidamente ovunque. Telefonare 049/8754422. (GPD)

STUDIO BENCO

FINANZIAMENTI IN BOLLETTINI POSTALI 10.000.000 rate 200.000 FIDUCIARIA SINGOLA TAGL 1980 040/630992

LOCALE pubblico ottimo avviamento privato vende. Tel. orario ufficio 634995. (A1150)

PULISECCO zona Roiano vendesi buon passaggio. Tel. 414703 ore negozio, no sabato. (A11819)

SAN Marino ricerca tutte le categorie giusto finanziamento qualsiasi importo risposta immediata 0549/095655. (G16475)

VENESIE attività con licenza arredamento biancheria intima forte passaggio. Tel. 0369/280153. (A11576)

Case-ville-terreni acquisti

CERCO appartamento ampia metratura zona signorile vista aperta definizione immediata. Cuzzot 0337/793964. (A11728)

GABETTI OP. IMM. cerchiamo urgentemente per ns. cliente referenziato appartamento in zona tranquilla. Salone tre camere cucina doppi servizi. Gabetti Op. Imm. - via San Lazzaro 9 - tel. 040/763325. (C00)

URGENTEMENTE S. Giacomo Poniziana S. Giusto appartamento in acquisto max 80.000.000. Cuzzot 0337/793964. (A11728)

Case-ville-terreni vendite

A.A.A. AQUILEIA vicinanza impresa vende ultime villette a schiera, pronta consegna, 210.000.000. Tel. 0337/526092. (GPD/22)

A.A.A. ECCARDI Palazzetto recente perfetto ingresso blindato cucina soggiorno tre stanze doppi servizi ripostiglio ampio poggolo 240.000.000. 040/634075. (A11761)

A.A.A. ECCARDI Rossetti in palazzina cucina soggiorno matrimoniale bagno altro ripostiglio poggolo perfetto 140.000.000. 040/634075. (A11761)

ADIACENZE Rossetti ristrutturato soggiorno cucina arredata camera camerino bagno termoaerone 100.000.000. Cuzzot 0337/793964. (A11728)

ALTIPIANO ultima casetta in costruzione due piani più mansarda 350.000.000. Cmt Piramide 040/360224. (A00)

APPARTAMENTI nuovi e non varie metrature e varie zone con posti auto e box. Tel. per appuntamento vendita di intera prezzo dopo visione no intermediari. Tel. 040/910205 ore pasti 0360/692954. (A11548)

APPARTAMENTO bellissimo zona Revoltella-Cattinara recente salone cucina due matrimoniali bagno terrazzo box 228.000.000 Cmt Piramide 040/360224. (A00)

APPARTAMENTO via Bel-poggio 26 signorile vista splendida golfo vendesi L. 380 milioni ottimo investimento tel. ore ufficio al 051/239916-221131. (G11889)

B.B. immobiliare 040/272192 Altura vendesi appartamento mq 60 cucina camera soggiorno bagno poggolo con veranda ottime condizioni. (D00)

B.B. immobiliare 040/272192 Muggia vendesi appartamento centro storico 50 mq più soffitta. (D00)

B.B. immobiliare 040/272192 via Ghirlandai appartamento VII piano con ascensore 90 mq salone-cucina più vano cottura due stanze bagno ripostiglio due poggoli verandati riscaldamento centralizzato più lastrico solare con 30 mq di copertura. (D00)

CAMINETTO vende D'Annunzio appartamento 130 mq in palazzina prestigiosa salone soggiorno due stanze tinello cucina servizi terrazzo. Tel. 040/630451. (LP0039)

CANALGRANDE 040/662277: S. Andrea, prestigioso appartamento su più livelli, 4 terrazze, vista 360°, prezzo impegnativo. (A11671)

CARLO albergo 150 mq signorile condizioni perfette privato vende. Tel. 040/302016 sera. (A11425)

CASABELLA GRETTA ampio salone, terrazza vista mare, grande cucina, due stanze, doppi servizi, climatizzazione, scala interna, mansarda, posto auto. 510.000.000. Tel. 639139.

CASABELLA GRETTA vista mare: salone, grandi terrazze, cucina abitabile, tre stanze, doppi servizi, posto auto. 390.000.000. Tel. 639139. (A11759)

CASABELLA HORTIS nuovissimo, vista giardino: soggiorno, cucina, due stanze, ascensore, autoriscaldamento. 230.000.000. Tel. 639139. (A11759)

CASAPROGRAMMA Buonarroti prestigiosa villa d'epoca con due appartamenti (di cui uno occupato), autorimessa, giardino. Possibilità frazionamento. 040/366544. (A00)

CASAPROGRAMMA Cigotti incantevole vista mare, soggiorno, bistanza, cucina abitabile, bagno, ripostiglio. Solo 120.000.000. 040/366544. (A00)

CASAPROGRAMMA Costiera esclusiva villa indipendente con spiaggia, dependance, barbecue, giardino, 800 mq, posto barca. 040/366544. (A00)

CASAPROGRAMMA Gretta terreno edificabile da 400 mq con possibilità di realizzare villetta singola. CASAPROGRAMMA 040/366544.

CASAPROGRAMMA in zona semicentrale di passaggio, locale d'affari 90 mq, primingreso con licenza articoli sanitari. 040/366544. (A00)

CASAPROGRAMMA Parco Revoltella prestigiosa villette primingreso, vista mare, saloncino, cucina abitabile, tre stanze, doppi servizi, taverna, caveau, terrazza, giardino, box doppio. A partire da L. 495.000.000. 040/366544. (A00)

CASAPROGRAMMA Trebiciano bellissima villa possibiltà bifamiliare, ottime rifiniture con taverna, autorimessa, terrazza, giardino. 040/366544. (A00)

CATULLO luminosissimo soggiorno cucina camera cameretta servizi poggoli cantina 159.000.000. Cuzzot 0337/793964. (A11728)

CENTRALISSIMO in casa totalmente ristrutturata vendesi

affittasi uffici negozio appartamenti trattative riservate. Tel. 040/370016. (A11890)

CENTRO luminosissima ampia mansarda ristrutturata, terrazzino, 260.000.000; altro stesso stabile da ristrutturare. Geppa 040/660050. (A099)

CENTRO storico vendesi in stabile d'epoca completamente ristrutturato appartamenti luminosissimi ottimamente rifiniti, portoncini blindati, autotermato, ascensore, possibilità posto macchina, orario 8-14. Tel. 365093 Amm.ne Cantoni. (A1170)

CENTRO storico vendesi locale d'affari 83 mq completamente ristrutturato. Amm.ne Cantoni, tel. 365093, orario 8-14. (A1170)

CMT QUADRIFOGLIO BERGAMINO in palazzina panoramica in costruzione, tutti gli appartamenti hanno giardino, sono disposti su due livelli con taverna oppure mansarda. 040/630174. (A00)

CMT QUADRIFOGLIO BOMONEA in costruzione, due panoramissime ville accostate, tre livelli abitativi, con giardino e posti macchina, finiture

particolarmente accurate. 040/630174.

CMT QUADRIFOGLIO ROMAGNA di fronte foro ULPIANO, elegante e signorile palazzina, penultimo piano d'ampia metratura, salone, stanza pranzo, 3 camere, cucina, servizi, poggoli, posto macchina. 040/630174. (A00)

CMT QUADRIFOGLIO SEMI-CENTRO nuova costruzione consegna febbraio '97, appartamenti composti da cucina, soggiorno, due stanze, doppi servizi, terrazze, cantina, riscaldamento autonomo a partire da 203.000.000. 040/630175. (A00)

CMT QUADRIFOGLIO VALMAURA vano commerciale 800 mq all'uscita grande viabilità, altra disponibilità sempre Valmaura magazzino 270 mq con ufficio servizio passo carraio. 040/630174. (A00)

CMT QUADRIFOGLIO CENTRALE stabile d'epoca totalmente ristrutturato, ultimo piano luminosissimo con ascensore, cucina, soggiorno, due stanze, stanzino, bagno. 040/630175. (A00)

COMMERCIALE recente, perfetto, saloncino, cucina, matrimoniale, bagno, veranda, 155.000.000. Geppa 040/660050. (A099)

CORVARA Val Badia, soggiorno, cucinino, stanza, ripostiglio, bagno, cantina. CMT GEOM. GERZEL 040/310990. (A099)

DUINO, Sistiana, Aurisina, San Pelagio, Muggia villette con giardino primingreso composte da taverna e box al piano da cucina salone bagno terrazzo al piano superiore da 3 camere bagno terrazzi più soffitta o mansarda. 040/394279. (A11734)

DUINO, splendida villa con ampio giardino superfici abitabili mq 400. Ingresso, salone, studio, soggiorno, cucina, tre stanze, doppi servizi, mansarda, taverna, portico veranda, ampio garage. Gabetti Op. Imm. via S. Lazzaro 9, tel. 040/763325. (C00)

FABIO Severo lussuoso soggiorno poggolo cucinotto due camere terrazzino bagno ripostiglio 175.000.000. Cuzzot 0337/793964. (A11728)

GABETTI OP. IMM. via Combi, piano alto, con ascensore, riscaldamento centrale, grazioso appartamento 130 mq, in stabile signorile. Possibilità mutuo Gabetti! Via S. Lazzaro 9, tel. 040/763325. (C00)

GABETTI OP. IMM. via Carducci, da sistemare, appartamenti di ampia metratura, in stabile ristrutturato recente, con ascensore e riscaldamento centrale. Prezzo interessante! Via S. Lazzaro 9, tel. 040/763325. (C00)

GABETTI OP. IMM. zona Foraggi, appartamento in ottime condizioni, in stabile recente, con ascensore, riscaldamento centrale, box auto. Ingresso, soggiorno, cucina, due stanze, bagno, poggolo, cantina. Via S. Lazzaro 10, tel. 040/763325. (C00)

GABETTI OP. IMM. zona Ippodromo, prestigioso appartamento, su due livelli, con posto macchina, grande terrazzo, riscaldamento autonomo e aria condizionata. Via S. Lazzaro 9, tel. 040/763325. (C00)

GIULIA IMMOBILIARE 040/351450 Barcola villa indipendente con giardino vista mare su due piani, soggiorno, cucina, cinque camere, bagno più servizio, taverna con caminetto, liscia, cantina, possibilità garage parzialmente da ristrutturare. 550.000.000. (A11749)

GIULIA IMMOBILIARE 040/351450 Greta prestigioso attico immerso nel verde visto

sta golfo, disposto su due livelli, salone, sei stanze, cucina abitabile, tripli servizi, ampie terrazze, garage, cantina, parco condominiale. Informazioni previo appuntamento. (A11749)

GIULIA IMMOBILIARE 040/351450 Mantegna tranquillissimo due camere, cameretta, cucina abitabile, bagno, ampio terrazzo, piccolo box, ottime condizioni. 130.000.000. (A11749)

GORIZIA e dintorni appartamenti da 1-2-3 camere soggiorno cucina servizi cantina e garage dal L. 80.000.000 Elle B. Immobiliare tel. 0481/31693. (A099)

GORIZIA in palazzina da tre vendesi piano rialzato biletto servizi taverna doppio ingresso cantina posto auto coperto. Tel. 0481/21231 mattina. (B00)

GORIZIA Piazza Municipio prestigiosi appartamenti da 1-2-3-4 camere soggiorno cucina doppi servizi terrazze cantina garage e uffici di varie metrature da L. 140.000.000. Vendita diretta Valdadiage Costruzioni Spa tel. 0481/31693.

GORIZIA via Coronini vendesi casetta unifamiliare biletto biservizi, bigarage, terrazza, giardino. Tel. 0481/21231 mattina. (B00)

GORIZIA-SAGRADO ultimi alloggi primo ingresso 2 camere soggiorno cucina doppi servizi cantina garage giardino privato dal L. 93.000.000 + mutuo regionale già concesso. Vendita diretta Valdadiage Costruzioni Spa tel. 0481/31693. (A099)

GRADISCA BM SERVICES GORIZIA centrale appartamento bicamer con ascensore 0481/93700. (B00)

GRADO ARKETIPO 0431/83329 140 mq tre camere letto due bagni splendido soggiorno cucina abitabile termoaerone, posto auto. Prezzo imbattibile. (C00)

GRADO ARKETIPO 0431/83329 bilocale 55 mq in ottimo stato cucinetta separata con finestra, bagno ampio con finestra terrazzo, posto auto. (C00)

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 adiacenze Veronese tranquilla casetta con due alloggi indipendenti e giardino. 330.000.000. (A11744)

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 inizio Romagna in palazzina signorile: grande salone, tre stanze, cucina, doppi servizi, terrazzi: posto auto. (A11744)

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 Madonina in palazzina: salone, quattro stanze, cucina, doppi servizi, poggoli, posto auto. (A11744)

LUSSUOSA villa bifamiliare 2 appartamenti con ingresso indipendente per complessivi mq 400 calpestabili in ottimo stato, giardino, vista panoramica golfo, posizione esclusiva. 5 posti macchina, Muggia, zona residenziale immersa nel verde. Trattative riservate. Prezzo 830.000.000. Telefonare 330067. (D00)

MEDIATORE vende zona Cantù palazzina recente salone tre camere cucina doppi servizi terrazze box termoaerone 390.000.000. Tel. 0337/549799 0368/302242. (A11748)

MONFALCONE ALFA 0481/798807 Gradisca recente palazzina: tricamer doppi servizi mq 120 garage mq 40. L. 187.000.000 (C00)

MONFALCONE ALFA 0481/798807 Monfalcone-Ronchi nuovi appartamenti box e cantina da L. 40.000.000 + mutuo regionale! (C00)

MONFALCONE ALFA 0481/798807 Ronchi palazzina: mansardato mq 110 2 letti... garage. L. 158.000.000. (C00)

MONFALCONE ALFA 0481/798807 Staranzano deliziosa villeschiera 3 letti, taverna. L. 235.000.000. Prossima consegna! (C00)

BOOMBOOM